

LA CAMPAGNA ELETTORALE SI E' CHIUSA ALL'INSEGNA DELLE POLEMICHE

Rissa fino all'ultimo

Scontro frontale tra Forza Italia e partito della Quercia a colpi di querele, denunce e smentite

Scalfaro: «Superiamo le ideologie»

E nel «Polo delle libertà» è contesa sui voti

ROMA — Si è consumata all'insegna della rissa l'ultima giornata di una campagna elettorale che per asprezza e violenza di toni non ha precedenti. Protagonisti ancora una volta Forza Italia e Pds a colpi di querele, denunce e smentite. Due le vicende che hanno dato fiato alle polemiche: il «caso Violante» e la lista di esponenti del Pds sospettati di collusione con la «ndrangheta». Entrambe le parti, da qualche giorno, «regalano» rivelazioni e prendono «schiaffoni».

Suona quasi stonato, quindi, l'appello di Scalfaro agli italiani alla vigilia delle elezioni: «Amare la patria oltre le ideologie». Lo ha lanciato davanti ai 23 azzurri che hanno conquistato medaglie ai giochi invernali di Lillehammer.

Una critica a Scalfaro è arrivata ieri da Martinazzoli: «Dovrebbe essere più sobrio nel concedersi». E anche il leghista Maroni giudica un errore il colloquio accordato a Berlusconi.

Anche Fini è entrato in polemica con Berlusconi che aveva invitato le forze componenti il «Polo delle libertà» a non entrare in conflitto nei collegi del Nord per evitare di favorire i candidati di sinistra.

A pagina 2



NESSUNA DECISIONE SUL GIUDICE DI PALMI

Caso Omboni, il Csm se ne lava le mani

ROMA — Per dirla con Scalfaro, sul caso Omboni il Csm si è «sciacquato le mani in pubblico». Nessun avvio di procedimento per un trasferimento disciplinare, nessun ulteriore accertamento, nessuna archiviazione. Sulla vicenda del pm che ha inviato la Digos negli uffici di Forza Italia si è deciso di non decidere. Un capolavoro di «indecisionismo», in barba all'appello dello stesso Capo dello Sta-

to: «Se non si dovesse decidere nulla su questo fatto si rinuncerebbe alla difesa e allo stato di diritto».

La tre giorni di discussione su Maria Grazia Omboni si è conclusa invece con un salomonico 3 pari - 3 pari - 3 pari. I 6 componenti della commissione «non riusciti così a sfuggire a ogni responsabilità, rinviando tutto alla settimana prossima».

A pagina 5

BARUCCI ALLARMATO: «OBIETTIVI A RISCHIO, NECESSARI TAGLI RIGOROSI»

Conti pubblici, doccia fredda

E Spaventa va al Quirinale dopo la polemica con Berlusconi sul buco di bilancio

**Inchiesta Whitewater
Ora Clinton ammette:
«Ho truccato quelle carte»**

A PAGINA 7

**Operazione «Restore hope»
I marines lasciano Mogadiscio
e l'Unosom fa autocritica**

A PAGINA 7

ROMA — Mentre Silvio Berlusconi e Luigi Spaventa litigano a distanza sul buco di quasi 15 mila miliardi nei conti pubblici (ieri Spaventa si è recato da Scalfaro) il ministro del Tesoro Pietro Barucci lancia un avvertimento da far rimanere di stucco: le previsioni di crescita dell'economia nel '94 e del calo dell'inflazione al 3,5 per cento potrebbero essere disattese. E anche la discesa dei tassi di interesse potrebbe attenuarsi se non, addirittura, arrestarsi.

Una bomba. Che è contenuta nelle circolari messe a punto in preparazione dell'assestamento di bilancio '94 e dei documenti contabili degli anni prossimi. Sulla sua importanza si sono soffermate «fonti di governo», che hanno richiamato l'attenzione sulla «circolarità» che trasuda «rigore e trasparenza». Barucci esorta i suoi colleghi a risparmiare il più possibile e a indicare i tagli che potranno essere compiuti. Attenzione, avverte il ministro, non solo il Tesoro non terrà conto di richieste di mag-

giori stanziamenti, ma vi invita a tirare la cinghia.

Note liete invece vengono dalla bilancia dei pagamenti. Con la lira al di fuori del Sistema monetario europeo, nel '93 i prezzi dei nostri prodotti sono diventati all'estero molto allettanti. Questo ha reso le merci italiane altamente competitive, e ha prodotto un vero e proprio boom delle esportazioni. Ieri l'Istat ha diffuso i dati del '93. Ne risulta un saldo attivo pari a 32 mila 511 miliardi.

A pagina 2 e 28

PROTESTANO CONTRO I NUOVI CONTRATTI

Parigi in stato di assedio Studenti contro la polizia ma non è un altro «maggio»



PARIGI — Battaglia nel cuore di Parigi tra studenti e polizia, con arresti e feriti. Migliaia di giovani sono scesi in piazza per partecipare alla prevista marcia di protesta contro il contratto di inserimento professionale voluto dal governo di centro-destra presieduto da Balladur. Per ore e ore, la capitale ha vissuto un clima irreale di tensione. I dimostranti (60 mila secondo gli organizzatori, 20 mila secondo la polizia) si sono sciolti in serata. I feriti sono stati 48, i fermati 26.

La manifestazione è stata preceduta da imponenti misure di polizia. I punti strategici della città erano presidiati da 3000 agenti soprattutto per neutralizzare i «mille casseurs»

(teppisti) che il ministro degli interni Pasqua ha indicato come possibili «infiltrati». Anche i manifestanti hanno predisposto misure per ridurre il rischio di incidenti.

All'«ora x», cioè alle due del pomeriggio, è cominciata la grande sfida. E tutta Parigi ha trattenuto il respiro, come ai tempi del «maggio francese». «Balladur spazzatura», «Pasqua dimissioni». Sono tornate anche alcune filastrocche del «maggio» del '68. Ma l'atmosfera era diversa. E anche se la partecipazione alla protesta studentesca è stata massiccia, l'impressione è che difficilmente gli studenti potranno ripetere gli exploit di ventisei anni fa.

A pagina 6

MINACCIATI DI MORTE A PALERMO 5 GIUDICI POPOLARI

Dodici pentiti accusano i boss: «Lima morì per punire Andreotti»

**Gioca a guardie e ladri
e ammazza il fratello**

SALERNO — Volevano solo giocare a guardia e ladri e per rendere il gioco più realistico si sono impossessati della pistola del padre. E poi la storia si è conclusa in tragedia. Amedeo, 15 anni, ha premuto il grilletto ed ha colpito mortalmente suo fratello Antonio, di 16 anni. E' successo a Buccino, un piccolo centro in provincia di Salerno. Amedeo è stato preso dal panico. Non si è reso conto immediatamente di ciò che era successo. Che il fratellino aveva perso la vita. Quando sono arrivate le forze dell'ordine tra i singhiozzi ha raccontato tutto.

La pistola era quella del padre: una calibro 7,65 regolarmente detenuta. I fratellini l'avevano sottratta di nascosto. Era il loro sogno segreto manovrare quell'arma così gelosamente custodita dal papà. Avevano studiato un piano per impossessare e ieri lo hanno attuato.

A pagina 5

PALERMO — Sono 12 i pentiti che hanno consentito alla Procura di Palermo di completare l'organigramma della Cupola mafiosa che decise l'uccisione dell'eurodeputato democristiano Salvo Lima. Per i 23 boss (ai 16 ordini di cattura eseguiti nell'ottobre del '92 se ne sono aggiunti ieri altri 7) la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio. Secondo l'accusa l'ucciso era punto di riferimento di Cosa Nostra per «aggiustare i processi», poteva farlo perché era il referente in Sicilia del senatore Giulio Andreotti, ma quest'ultimo si era ormai schierato contro Cosa Nostra e così, per punirlo, Lima fu ucciso.

E sempre ieri quattrocento uomini hanno dato

il via alla più imponente operazione di mafia degli ultimi anni che si sia svolta nella provincia di Trapani: 74 gli ordini di custodia cautelare emessi, 54 i provvedimenti giudiziari già eseguiti contro personaggi di rilievo del clan. Un'operazione massiccia battezzata «Petrov» che ha consentito che si estesa dalla Sicilia a Lombardia, Veneto ed Emilia.

Me nelle stesse ore la mafia dava l'ennesima dimostrazione di quanto sia ancora forte il suo potere. Durante uno dei processi contro Totò Riina, 5 degli 8 giudici popolari hanno comunicato l'intenzione di ritirarsi, probabilmente perché intimiditi o minacciati di morte.

A pagina 5

OPERAZIONI DI SPIONAGGIO POLITICO AFFIORANO DIETRO L'«AFFAIRE» JANSKA

I servizi «deviati» di Lubiana

Il ministro della Difesa sloveno silurato con l'accusa di aver addestrato propri 007



Janez Jansa

Milan Kucan

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Servizi segreti troppo «zelanti», azioni destabilizzanti e 007 già appartenenti ai servizi di spionaggio della Jugoslavia costituiscono lo sconcertante retroscena del pesante conflitto politico tra il destituito ministro della difesa Janez Jansa e la presidenza della Repubblica della Slovenia. Lo stesso capo dello Stato, Milan Kucan, aveva denunciato i rischi di un golpe che avrebbe potuto essere attuato con l'ausilio delle truppe speciali dell'esercito. Ma una visita del premier Drnovsek alla base del «Moris» il gruppo dei commandos sloveni aveva un po' placato gli animi.

**E Drnovsek
si precipita
nella base**

dei commandos

Poi il pestaggio dell'ex dipendente della difesa che ha portato alla defenestrazione di Jansa e l'ascesa allo scranno della difesa di Jelko Kacin, ex ministro dell'informazione ai tempi dello «strappo» da Belgrado e uomo di fiducia dello stesso Kucan.

Ieri il premier Drnovsek ha confermato che uomini dei servizi milita-

ri hanno effettuato in un recente passato azioni informative poco ortodosse soprattutto in operazioni di «sorveglianza» di politici e giornalisti. Drnovsek ha anche ribadito la necessità che da ora in avanti tutti i ministri della repubblica si attengano a comportamenti più scrupolosi e fedeli alle istituzioni.

Lo stesso Jansa, pur difendendo le proprie scelte, ha confermato l'esistenza di una rete eversiva di spie, «molto bene addestrate ed esperte», tra cui operano alcuni vecchi agenti dell'Udba (il servizio segreto jugoslavo) i cui centri operativi si troverebbero anche all'estero, ma sarebbero comunque finanziati da capitale sloveno.

A pagina 6

MESSAGGIO A AZIENDE
E AGENTI DI COMMERCIO

L. 1.500.000

DI SUPERVALUTAZIONE PER IL VOSTRO USATO
E LEASING FINO A 36 MESI A

COSTO ZERO
PER PASSARE A UNA NUOVA

Tipo

Solo
fino al
31 MARZO

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT**
LUCIOLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

Cambio dell'ora

Alle 2:00 della mattina di domenica 27 marzo entra in vigore l'orario estivo. A quest'ora bisognerà portare avanti di sessanta minuti le lancette dell'orologio.

P&G Integraph

ENTRA IN VIGORE ALLE DUE L'ORA LEGALE

Stanotte lancette avanti

ROMA — E' diventato quasi un rito: domenica 27 marzo, come da molti anni, la legge ci impone di spostare le lancette dell'orologio avanti di un'ora.

E' l'evento che ci annuncia la primavera e l'arrivo della stagione estiva ed è forse l'unico rimasto a ricordarci. Unico, in quanto sino a qualche anno fa, a dirlo erano anche le rondini che, sin dal giorno di San Benedetto, facevano la loro comparsa volteggiando nei nostri cieli in grandi stormi. Ma le rondini, per via dei pesticidi, delle urbanizzazioni e dei gas venefici che ammorbano le città, hanno disertato e non soltanto nel nostro

Paese. A ricordarci, dunque, che il bel tempo è in arrivo, non è rimasto che l'annuncio dell'ora «legale».

La sua applicazione è stata determinata da necessità economiche. L'avvalersi di un'ora in più di luce solare, comporta risparmi energetici elevatissimi. Basti considerare che solo per il consumo familiare si è calcolato una diminuzione di oltre settecento milioni di chilowattora.

Il nuovo orario implica, ma soltanto il primo giorno, il sacrificio di sessanta minuti di sonno. Un sacrificio di lieve entità se si pensa che per 182 giorni consecutivi, e cioè fino al 25 settembre, si potrà godere di un'ora di luce in più.

Buona Pasqua

Colomba Bauli

1 Kg. **6990**

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

BARUCCI INVITA A MAGGIORI TAGLI DELLE SPESE - CONTINUA LA POLEMICA FORZA ITALIA-SPAVENTA SUL BUCO DA 15 MILA MILIARDI

«Ministeri, tirate la cinghia»



Pietro Barucci

ROMA — Mentre Silvio Berlusconi e Luigi Spaventa litigano a distanza sul buco di quasi 15 mila miliardi nei conti pubblici, il ministro del Tesoro, Pietro Barucci, lancia un avvertimento da far rimanere di stucco: le previsioni di crescita dell'economia nel '94 e del calo dell'inflazione al 3,5% potrebbero essere disattese. E anche la discesa dei tassi di interesse potrebbe attenuarsi se non, addirittura, arrestarsi.

Una bomba. Che è contenuta nelle circolari messe a punto in preparazione dell'assestamento di bilancio '94 e dei documenti contabili degli anni prossimi è inviata a tutti i ministeri e alle amministrazioni. Sulla sua importanza si sono soffermate «fonti di governo», che hanno richiamato l'attenzione sulla circolare, che trasuda erigore e trasparenza. Barucci esorta i suoi

colleghi a risparmiare il più possibile e a indicare tagli che potranno essere compiuti. Attenzione, avverte il ministro, non solo il Tesoro non terrà conto di richieste di maggiori stanziamenti, ma vi invita a tirare la cinghia. I risparmi riguarderanno le spese di rappresentanza, quelle per l'organizzazione e la partecipazione a convegni e mostre, l'acquisto di riviste, giornali e altre pubblicazioni, le spese per studi e i compensi per speciali incarichi. Se aumenti dovranno proprio esserci, avranno il via libera solo dopo la verifica degli eventuali residui o della disponibilità di Tesoreria.

L'assestamento del '94 è il punto di riferimento per le manovre dei prossimi anni. Per il bilancio '95 e quello pluriennale si prevede un Pil (Prodotto interno lordo) in crescita nominale del 4,5-5%. Del 4-4,5% nel '96 e nel '97. Le spe-

«Gestione

del bilancio

falsata»

per il Cavaliere

se correnti al netto degli interessi nel '95 dovranno confermare l'assestamento del '94, e quelle discrezionali non potranno superare le previsioni iniziali per il '94. Nei due anni successivi le spese di personale e per beni e servizi «indispensabili» non potranno crescere rispettivamente più del 2 e dell'1,5%. Per le altre spese correnti vale l'invarianza nominale.

Nella cronaca della politica economica prelettorale ieri si segnalava l'incontro al Quirinale del Presidente della Re-

pubblica, Oscar Luigi Scalfaro, con il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa. «Ho sentito il bisogno», ha detto poi il ministro, «di dare maggiori precisazioni al Presidente della Repubblica» dopo la polemica sui conti pubblici che «investe anche chi ha promulgato la legge di bilancio». Ma intanto da Arcore Silvio Berlusconi spiega in modo «storico» la propria posizione.

«La falsificazione delle procedure seguite per la gestione del bilancio pubblico negli ultimi 10-15 anni», dice e aggiunge che «sistematicamente, anno dopo anno, la finanziaria ha indicato degli obiettivi da raggiungere e, sistematicamente, anno dopo anno il carattere velleitario di quegli obiettivi è apparso subito evidente rendendo necessaria una manovra correttiva già a partire dalla primavera». Quindi anche questo

governo alla fine ha dovuto arrendersi alla realtà. Non avrà barato, concede il leader di Forza Italia, «ma certo ha sbagliato e non riesce nemmeno a nascondere». Berlusconi ricorda che del resto lo stesso Spaventa aveva ammesso che i calcoli erano errati.

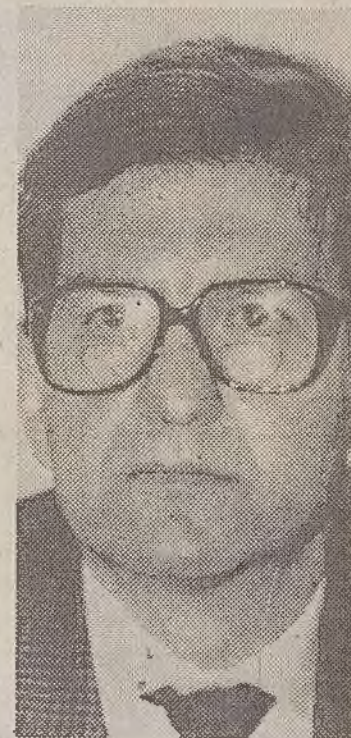
E aggiunge: «se il ministro avesse impiegato meno tempo a insolentire con arroganza coloro che non la pensano come lui, probabilmente il dissesto della finanza pubblica sarebbe stato di dimensioni meno preoccupanti».

Roberta Sorano

VELENI TRA BERLUSCONI E IL PDS

Querele e denunce, «bugiardo sei tu»

ROMA — Menzogne, calunnie, falsità. Forza Italia e Pds vanno avanti così. A colpi di querele, denunce e smentite. Due le vicende che hanno dato fiato alle polemiche giudiziarie alla vigilia del voto: la prima riguarda il «caso Violante» e la perquisizione degli uffici del movimento di Silvio Berlusconi; l'altra la lista di esponenti del Pds sospettati di collusione con la «ndrangheta». Entrambe le parti, da qualche giorno, «regalano» rivelazioni e prendono «schiaffoni».



Luciano Violante

Ieri la «prima» della giornata è toccata a Forza Italia. Nella sede del movimento, in via dell'Umiltà, c'erano proprio tutti. Il polo delle libertà al completo.

Per dire: siamo qui per portare la nostra solidarietà a Berlusconi attaccato in modo vile e ignobile. Per il leghista Roberto Maroni «se dovessero vincere le sinistre quanto è avvenuto nelle sedi di Forza Italia avverrà nelle case private degli oppositori». Secondo il missino Giulio Macerati «di responsabilità di quanto avvenuto vanno equamente ripartite tra una frangia della magistratura e il ministro dell'Interno».

Il Cavaliere apprezza la solidarietà. Ma il solo nome di Violante lo fa andare su tutte le furie. Rosso in volto attacca: «è un mentitore e un calunniatore, è legato a un passato da

non riesce a uscire. I metodi di questi signori sono quelli di tutte le forze totalitarie».

E ancora: «non riesco a capire come Violante possa pensare che gli italiani ancora non comprendano che questi suoi sistemi sono da Kgb. Costoro hanno ancora la stessa cultura e la stessa mentalità: che si tolgano la maschera, non vadano in giro a presentarsi come liberali-democratici». Sapete cosa succede a un imprenditore che fallisce? Incalza il Cavaliere: «in tutti i Paesi democratici occidentali si impone a chi ha fallito di ritirarsi per 5 anni e loro dovrebbero fare la stessa cosa perché la loro ricetta è fallita».

Violante non perde tempo. E replica: «Berlusconi offende per non rispondere». Non respinge i voti promessi dal boss Piromalli e

non smentisce «le dichiarazioni di mio disconsenso palermitano secondo il quale a riciclare i soldi della mafia sarebbero le banche pubbliche». E Sindona? E Calvi? Al Cavaliere in lista nella P2, evidentemente piace far dimenticare i banchieri suoi compagni nella loggia, in rapporti provati con la criminalità organizzata.

Non solo. Violante non accetta neppure lezioni di imprenditorialità da Berlusconi «che si è visto inseguito anche da ingiunzioni di pagamento».

Dall'altra parte si fanno parlare cifre e nomi: sono 13 gli esponenti del Pds sospettati di essere collusi con la «ndrangheta», denuncia. Ed è di nuovo l'inferno. Il partito della Quercia che smentisce. Forza Italia che svela la lista «nera».

La segreteria pidessina calabrese che si scalda e annuncia querele. Immediata la contro replica del portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani: «Il Pds si difende solo con le bugie». La vedremo, sbotta Abdou Alino, all'epoca dei fatti presidente della commissione antimafia, «colpevole», secondo Forza Italia, di aver nascosto l'elenco: «sono affermazioni caluniose, vergognose e soprattutto false».

La giornata «giudiziarica» si chiude così: con un Berlusconi avvelenato. E il Pds pure.

Chiara Raiola

POLEMICO MARONI CON SCALFARO «CHE DOVREBBE AVERE LA SENSIBILITÀ DI LASCIARE»

«Se non si dimette non digiunerò»

Il Capo dello Stato fa un appello allo spirito di patria agli azzurri di Lillehammer

ROMA — «Amare la patria oltre le ideologie». E' l'appello di Scalfaro agli italiani alla vigilia delle elezioni. Lo lancia davanti ai 23 azzurri che hanno conquistato medaglie ai Giochi invernali di Lillehammer, luminoso esempio di capacità di sacrificio al servizio della bandiera.

«Ciascuno prenda da voi — ha invitato il Capo dello Stato — questo spirito di Patria, specie in queste giornate, e questo serva per candidati ed elettori, serva domani per gli eletti. Sopra ogni altra cosa, sopra ogni ideologia, sopra ogni impostazione, vinca sempre lo spirito di bandiera».

Il Presidente della Repubblica ha tratto spunto dallo «spirito di sacrificio per la casa comune» degli olimpionici di Lillehammer per un invito a «rimboccare le maniche tutti insieme per il bene del popolo italiano».

Ringraziandoli per la loro «capacità di slancio al servizio della bandiera ha sottolineato che nel nostro Paese «c'è un bisogno immenso di spirito di bandiera che è spirito di Patria, di sacrificio per la casa comune».

«Spirito di Patria — ha spiegato — vuol dire darsi da fare, rimboccare le maniche

tutti insieme per il bene del popolo italiano».

Scalfaro ha quindi invitato gli schieramenti in campo in questa importante e convulsa battaglia elettorale a far tesoro delle «lezioni» degli olimpionici: «saper gioire per la conquista altrui e non avvilirsi per il momento di caduta». Quanto siamo poveri quando il successo di un altro ci rattrista, ci immiserisce, quando facciamo delle congratulazioni ingoiando rospi imperiali? ha detto il Presidente della Repubblica per elogiare la grande sportività dimostrata dai nostri atleti, di cui ha lodato anche la professionalità, le rinunce e il sacrificio che stanno dietro la «serie incredibile» di successi che «hanno onorato tutti noi».

«Le pagine intere gioiosissime e pulite» scritte da Tomba e compagni per qualche giorno hanno bilanciato quelle in cui protagonista era «lo scandalo, il processo, le accuse, il sospetto, il fango che va da ogni parte. Ci sono persone — ha osservato amaramente Scalfaro — che hanno tanto fango in famiglia che sono costrette a esportarlo continuamente sulla pelle altrui».

Il Presidente seguirà con grande interesse il responso delle urne; durante la cam-

agna elettorale più di un partito ha posto il problema che, con un nuovo Parlamento, sia necessario anche un cambiamento nella massima carica dello Stato. La Lega Nord più di tutti lo ha sollecitato a farsi da parte. Ma, ha annunciato ieri Roberto Maroni, capogruppo dei deputati leghisti, non farà una battaglia parlamentare per costringerlo. «Scalfaro dovrebbe avere la sensibilità, dopo il voto, di dimettersi: però, se non lo fa, io non faccio certo lo sciopero della fame — ha dichiarato Maroni ricordando che è stato «lo sponsor, anzi il sacerdote, dell'entrata del Pds al governo».

Per questo, secondo Maroni il colloquio di Berlusconi con il Capo dello Stato, dopo le perquisizioni a Forza Italia ordinate dalla magistratura, è stato un errore. «Credo che Berlusconi — ha commentato — abbia voluto manifestare la sua riconoscenza per l'unica autorità che lo ha difeso mentre tutti lo attaccavano».

Una critica, ma dal fronte opposto, a Scalfaro è arrivata ieri anche dal segretario del Ppi, Mino Martinazzoli. Il presidente, ha osservato, «dovrebbe essere più sobrio nel concedersi».



Marina Maresca

Roberto Maroni

POCO INTERESSE PER LE POLITICHE

Non facciamo notizia dice la stampa estera

Servizio di

Salvatore Arcella

ROMA — All'incredulità è seguito lo stupore e l'indignazione. Alla fine Silvio Berlusconi è esploso: i corrispondenti dei giornali stranieri che scrivono della campagna elettorale italiana sono tutti comunisti. E il Cavaliere ha motivi per crederlo. La sua discesa in campo contro le sinistre che minacciano di impadronirsi del potere nel nostro Paese ha lasciato nel complesso indifferente i giornali europei e quelli americani che sembrano più interessati allo scandalo «Whitewater» che allo scontro epocale tra destra e sinistra nel nostro Paese. Il «Wall Street Journal» non si sbraccia e il «New York Times» è men che tiepido per le fortune del «tycoon» italiano. La stampa tedesca guarda con interesse ma senza emozione al prossimo appuntamento elettorale italiano.

«Le Monde» segue con puntualità gli avvenimenti italiani e alla cronaca affianca analisi ben documentate ma fredde. «Libération» non nasconde le sue simpatie per la sinistra e ironizza sul «vittimismo» dell'ex patron della Fininvest. L'incontro di Berlusconi con la stampa

Il settimanale

«Economist»

fa tifo

per Spaventa

estera a Roma un mese fa era stato immaginato come il sicuro avvio di una amichevole passeggiata. Ma fu una cocente delusione. Il Cavaliere perse la pazienza e la mancanza di «self control» gli costò le prime amarezze nella lettura delle corrispondenze sui maggiori quotidiani dell'Occidente industrializzato.

Il malumore è poi cresciuto al punto da spingere lo staff del leader di «Forza Italia» a prendere le distanze dei giornalisti delle maggiori testate internazionali centellinando dichiarazioni e interviste. Una presa di distanza che ha assunto connotati esplicitamente ostili nei confronti della «Bibbia» dell'informazione internazionale, l'«Economist», il settimanale britannico più letto nel mondo, che si è messo a fare il tifo per il «comunista» Spaventa, avversario diretto del Cavaliere nel collegio elettorale romano. «Mister Spaventa — ha scritto la

corrispondente dell'«Economist», Tina De Zulueta nel numero del 19 marzo — ha il vantaggio di essere romano cresciuto e pasciuto. E ne ha un altro: la sua indipendenza. Nella cinica Roma 1 questo potrebbe rivelarsi decisivo». Berlusconi se l'è legata al dito e ha rifiutato un confronto con la stampa al quale sapeva che avrebbe partecipato l'irriverente De Zulueta.

La stampa francese ha dato ampio spazio alla discesa in campo del Cavaliere e alle vicissitudini del Polo delle libertà. «Le Monde» ha dedicato un intero articolo ai rapporti tra Berlusconi e il padronato attribuendo a Gianni Agnelli la frase: «Se Silvio Berlusconi vince, vinciamo tutti noi imprenditori. Se perde, perde da solo». L'autorevole quotidiano parigino si è anche occupato delle iniziative vaticane a sostegno di ciò che resta della Democrazia cristiana.

Gli echi più disarmanti allo scontro che multitaliani considerano epocale tra i poli che si contendono i favori dell'elettorato in Italia sono giunti dagli Stati Uniti. A Washington e persino a New York, che solitamente riserva attenzione alle nostre vicende politiche, la campagna elettorale italiana non è riuscita a suscitare particolari emozioni.

COME VOTA L'ITALIANO DOPO LE INCHIESTE GIUDIZIARIE: STUDIO EURISPES

In cabina divisi in cinque categorie

Pronti ai seggi l'incorreggibile, il profittatore, l'adattabile, l'impegnato e il catartico

ROMA — Chi non ricorda l'irriducibile alunno di Barletta che, col chiodo fisso di essere eletto rappresentante di classe, ha cercato di comprare i voti dei compagni, 200 lire per preferenza, spiegando così il suo gesto: «Ho capito come bisognava fare, guardando il processo Cusani alla tv». E' lui il simbolo dell'«incorreggibile», una delle cinque figure che rimandano ad altrettante tipologie di comportamento civile, insieme al profittatore, all'adattabile, all'impegnato e al catartico. Chi tratta pregi e difetti di queste categorie? Uno studio dell'Eurispes centrato su «Competizione elettorale e inchieste giudiziarie».

Dopo due anni di «consenso plebiscitario» a Mani Pulite, gli italiani hanno iniziato a diversificare le proprie posizioni nei confronti delle inchieste, posizioni dalle quali — osserva l'Eurispes — dipenderà in larga misura l'esito dell'ormai ravvicinata consultazione elettorale. L'incorreggibile, convinto che la rivoluzione in atto intacchi solo il livello politico, continua tranquillamente a evadere l'Iva, a non rilasciare ricevute fiscali, ad assumere e a farsi assumere per raccomandazione, a compravendere patenti e lauree scansando gli esami e via

dicendo. Persevera nel chiedere bustarelle ma, ora, pretende cifre più consistenti per il rischio accresciuto. E' ovvio che miri a ritrovare una collocazione nella vecchia società corporativista-familiistica: il suo must elettorale è quello di orientarsi a un passato da cui ricava comunque qualche briciola. Come voterà? Continuerà a offrire consensi alle clientele e cercherà di rieleggere esponenti del vecchio regime grazie al rimpiccioglimento proporzionale di lista.

Più esplicito, quasi alla luce del sole, è il profittatore: indifferente a legge ed etica, esercita corruzione e prepotenza su scala allargata. Profittatore tipo è il commerciante e il professionista che nel passato hanno praticato evasione ed elusione fiscale.

Paladino dei profittatori? Lo studente milanese di giurisprudenza che prima ha parlato con toni entusiastici dell'«effetto Di Pietro» per poi aggiungere, a microfoni spenti, di essersi iscritto a giurisprudenza... attirato dalle alte parcelle di alcuni avvocati difensori. Imbevuto dei tipici atteggiamenti da post-morale in cui il benessere prevale sul bene, il profittatore proclama una scelta netta per un'etichetta politica «cinnamolata», salvo poi, nel segreto dell'urna, propendere per esponenti del vecchio

professionismo politico.

L'adattabile è l'italiano persuaso che la rivoluzione italiana maschererebbe «la sostituzione di un trasformismo corrotto con un altro trasformismo, provvisoriamente onesto». Come orienterà il proprio voto? Nell'arco compreso tra i «figlioli prodighi» della prima Repubblica e gli embrioni della seconda che — pur essendo puliti — esprimono una spregiudicatezza in linea di continuità col passato regime.

C'è poi l'impegnato: nella vita di tutti i giorni si sforza di ridurre al minimo le illegalità spicciole, pretende lo scontro fiscale da commercianti e taxisti, non parcheggia più in doppia fila... E' per schieramenti e candidati che incarnano un rinnovamento autentico, sceglie uomini poco condizionabili per la loro indipendenza.

E, per finire, ecco il catartico. Alla vista degli inquisiti reagisce con borse tette, ombrellate, pernacchie e lancio di monetine. Animato da moralismo giacobino, in campo politico predilige le ali estreme. Ma un pericolo resta, eccome: che il suo furore possa sfociare in un ostracismo nei confronti del sistema politico tout court e, quindi, all'astensione.

Elisabetta Martorelli

NUOVO MODELLO DI SIMULAZIONE CHE SARA' DIFFUSO SU TELEMONTICARLO

Sondaggi, l'ultimo nato è l'«Int poll»

ROMA — La famiglia dei sondaggi (exit poll e proiezioni) si arricchisce di un nuovo componente: si tratta dell'«Intention poll», un modello di simulazione, già sperimentato all'estero, che sarà messo a punto dalla «Directa» e diffuso alle 22.15 di lunedì da Telemontecarlo.

Secondo la stessa «Directa», grazie all'«Int poll», realizzato con la consulenza del più noto esperto francese di flussi elettorali, Lucien Boucharency, sarà possibile conoscere 15 minuti dopo la chiusura dei seggi la distribuzione per raggruppamento dei 630 seggi, le percentuali del «proporzionale» partito per partito, le stime indicative dei seggi ottenuti dai principali partiti di ogni raggruppamento. L'«Int poll» si articola in due fasi integrate: la prima è costituita da un «tracking» elettorale sulle intenzioni di voto rilevate dall'8 al 28 marzo; la seconda fase è costituita dall'elaborazione delle intenzioni di voto, utilizzando un modello matematico probabilistico di simulazione elettorale.

Accanto al neonato «Int poll» ci saranno logicamente i tradizionali Exit Poll e le Proiezioni. Gli Exit Poll assumeranno questa volta una particolare importanza perché, iniziando lo spoglio dopo le 22, saranno l'unico dato indicativo disponibile per una prima valutazione sull'esito del voto. I risultati del Senato si conosceranno infatti nel corso della notte e ancora dopo quelli della Camera.

La Cirm, che curerà i sondaggi per la Rai, spiega in una «guida» ai punti di riferimento che ha scelto per gli exit poll di queste elezioni: 300 seggi; 600 intervistatori (2 per seggio) che faranno una media di 40 interviste ciascuno, all'uscita dai seggi. La stessa Cirm sottolinea però che «l'exit poll presenta qualche rischio in termini di esattezza delle informazioni».

Un programma innovativo e, nelle previsioni, ricco di sorprese è in preparazione da parte della Daxa e del Tg5 che, in comunicato diffuso ieri rivelano quindi che «il riserbo è, quindi, d'obbligo: è ovvio, comunque, che tutti i dati degli exit poll saranno diffusi alle 22 di lunedì e che le proiezioni inizieranno un'ora dopo a poco più».

AMICIZIA

Cossiga: «Darò il voto al filosofo Buttiglione»

ROMA — L'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga voterà per il filosofo Rocco Buttiglione, capolista al proporzionale per il Partito popolare nella circoscrizione Lazio 1. «Voterò per l'amico Buttiglione anche perché sento la responsabilità di averlo in qualche modo spinto a impegnarsi attivamente nella vita politica», ha dichiarato Cossiga.

Il senatore a vita ha aggiunto, tuttavia, che se dovesse votare nella circoscrizione Lazio 2, che comprende le province di Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone sceglierebbe per il proporzionale l'amico Francesco D'Onofrio, capolista di Forza Italia, nel ricordo di una «solitaria amicizia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE & AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 149.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 26.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 276.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autogestione presso la sede S.P.E. - Finanziaria L. 350.000 (fest. L. 422.000) - P.P. L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.050.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legato L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appuntato L. 350.000

(fest. L. 420.000) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (festa, fest. L. 4.500 - 5.000)

Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (4+6)

La tiratura del 25 marzo 1994 è stata di 61.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

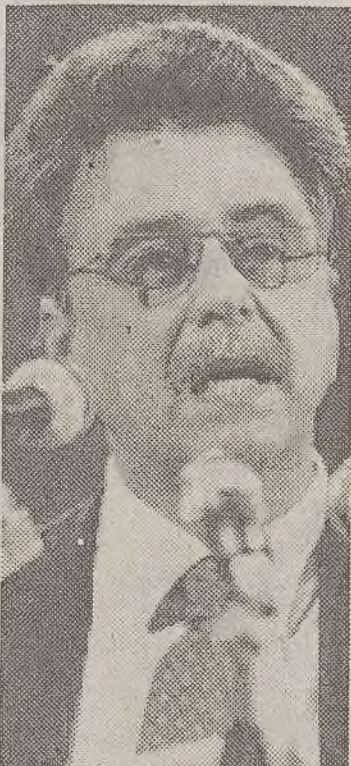
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI DI DOMANI E LUNEDÌ

L'ultimo appello dei leader

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

«Voltate pagina, fate pulizia»



Achille Occhetto

ROMA - «Voltate pagina, fate pulizia» è il primo appello che il primo partito di Silvio Berlusconi, con questo invito ha esordito ieri dagli schermi della televisione Achille Occhetto nel lanciare il suo appello finale agli elettori. E l'unico modo per sconfiggere Berlusconi, ha spiegato, è «votare Partito democratico della sinistra nelle liste proporzionali e i candidati progressisti nei collegi uninominali».

Achille Occhetto ha raccontato di aver visto, nei suoi giri elettorali, «un'Italia che ha paura di perdere i diritti fondamentali: sicurezza, lavoro, solidarietà, paura che hanno le donne, le famiglie e i pensionati; paura di veder emergere una destra che inasprisce i conflitti sociali, alimenta gli egoismi e divide l'Italia». E di aver visto la speranza che questo è il momento di una grande scelta civile e morale.

Il primo atto del governo dei pro-

gressisti, ha promesso il segretario del Pds, «sarà la confisca dei beni illeciti di Tangentopoli per impiegarli subito in un fondo per la formazione e l'occupazione giovanile. La povera gente, i deboli, i capaci e i meritevoli troveranno nel nuovo governo un sostegno sicuro».

Occhetto ha quindi usato toni duri verso Berlusconi, anche dopo le polemiche scaturite dal faccia a faccia su Canale 5. In particolare Occhetto ha accusato Berlusconi di aver affermato: «se vincono i progressisti non ci sarà più rivincita». «È una vergogna - ha commentato - così si semina la divisione e l'odio tra gli italiani. Noi invece - ha concluso - vogliamo un confronto politico pacifico e onesto. Noi vogliamo portare la pace, la serenità e la tranquillità in una società troppo rissosa e tormentata. Vogliamo un nuovo risorgimento del nostro paese che è così bello ma anche così umiliato dai ciarlatani e dagli imbrogliatori».

FORZA ITALIA

«Scegliere benessere o miseria»



Silvio Berlusconi

ROMA - «La cosa più tremenda è che se vincono le sinistre andremo incontro ad un futuro a rischio, con un regime senza vera libertà e senza vera democrazia. E questo lo posso affermare con sicurezza, avendo visto come si sono comportati negli ultimi giorni».

Berlusconi mette il sigillo alla campagna elettorale di Forza Italia pigliando l'acceleratore sui foschi scenari di un Paese in mano alle sinistre. E chiede agli elettori una scelta di campo. «Oggi in Italia siamo a una svolta: si deve decidere tra libertà e asservimento, tra benessere e miseria». L'elenco dei pericoli è lungo e dettagliato.

«Con le sinistre si arriverà ad un controllo della televisione. Oggi controllano quella pubblica, controlleranno anche quelle private. Ad un controllo della stampa, della magistratura, dell'economia». L'epilogo ha contorni da giorno dell'Apocalisse:

«la fine sarà un clima terribile, con un Governo attuato attraverso i processi, forse la galera e forse l'esilio».

Critiche anche al centro di Martinazzoli e Segni. «Vivono nell'empireo, nel Palazzo, lontanissimi dalla vita di tutti i giorni». A loro Berlusconi imputa soprattutto l'errore «di aver assunto una posizione che fatalmente sottrae voti all'area moderata per avvantaggiare la sinistra». La stocata finale è per Bossi ossessionato «dalla preoccupazione di perdere la leadership della Lega. Ma deve capire che è passata la fase della demolizione e bisogna ricostruire».

Per il leader di Forza Italia, il Patto per l'Italia e il Partito Popolare non riusciranno ad avere la maggioranza in nessun collegio e in Parlamento porteranno un numero irrilevante di deputati. «Martinazzoli e Segni - ha detto Berlusconi - hanno preferito essere i primi in un paese, piuttosto che secondi a Roma: ed eccoli lì a strizzare l'occhio alle sinistre».

LEGA NORD

«Il polo delle libertà è il male minore»

ROMA - Nessun Governo con i fascisti. No a Berlusconi premier. E dopo le elezioni Scalfaro va a casa. Ci sono tutti gli ingredienti delle battaglie leghiste nell'ultimo comizio di Umberto Bossi che giudica il «Polo delle libertà» il «male minore». Una posizione in controtendenza rispetto agli alleati.

Attacca Berlusconi. «Lui si preoccupa di far votare il suo partito che al nostro ci pensiamo noi. Malgrado le luci azzurre e le ciprie è lui ad essere in difficoltà non noi che dopo il voto porteremo i nostri deputati da 50 a 120. E così vedremo chi condiziona chi».

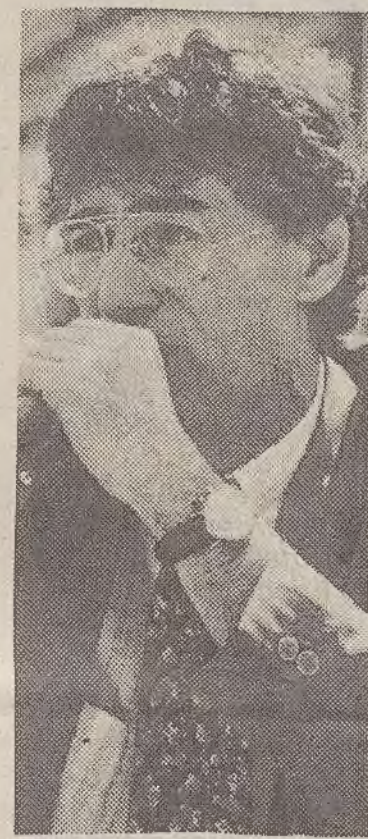
Impossibile ogni accordo con Alleanza nazionale. «Noi ci alleiamo con

chi ha un programma liberista. L'Msi è come Rifondazione e noi coi fascisti non facciamo nessun Governo». Porta chiusa a un'ipotesi di Berlusconi premier. «Come fa un uomo così a voler fare il presidente del Consiglio, con gli affari che ha a tutti i livelli. Si troverebbe tutti i giorni a fare i conti coi propri interessi». E anche la possibilità che Scalfaro continui a sedere al Quirinale trova assai tiepido il leader leghista. «Secondo me deve andarsene, appartiene al vecchio. D'altra parte lui stesso lo aveva detto: quando verrà il nuovo sistema me ne andrò». Ora per Bossi il voto di domenica e lunedì farà capire «se il nuovo è già così

forte da operare cambiamenti più radicali di quello che ci aspettiamo».

Bossi ha anche parlato, dal palco, del programma per i primi cento giorni di governo della Lega sottolineando, tra l'altro che «nei primi trenta giorni ci occuperemo del rimborso legge, ci deve essere una legge per cui gli imprenditori possano detrarre i rimborsi non ancora ottenuti».

Umberto Bossi ha anche ricordato «la legge già pronta sul sequestro dei beni dei partiti coinvolti nelle tangenti» e ha parlato di Giustizia: «la gente - ha detto - vuole una giustizia rapida, c'è un codice penale non dico da riscrivere ma da ripulire e ammodernare».



Umberto Bossi

PARTITO POPOLARE ITALIANO

«Ridare autorevolezza alla politica»

ROMA - «Un popolo non è audace ma la somma di uomini, donne, bambini. Direi di più, una obbligazione grandissima. Quando invece si tende a sommare un potere finanziario a uno informativo e a uno politico ci si prospetta una avventura che mi auguro che i nostri giovani non avessero a vivere».

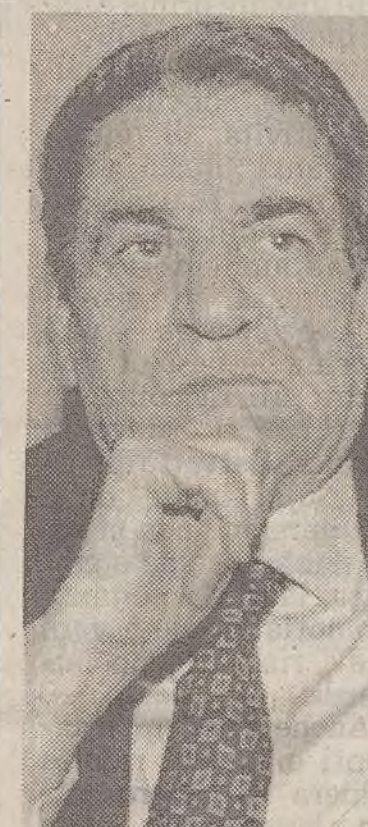
Il discorso col quale ha concluso ieri la campagna elettorale per il Ppi, Mino Martinazzoli è stato un argomento di accusa contro Silvio Berlusconi e il suo «utilizzo scandalosamente sregolato» dei mezzi di informazione di massa. «Sembra di stare in una fumeria d'oppio - ha commentato sarcasticamente il lea-

der dei Popolari - Tra un po' saremo tutti narcotizzati. Va a finire che metteranno le Tv anche nei campi».

Martinazzoli ha criticato il fatto che Berlusconi si sia rivolto a Scalfaro: «Sinceramente - ha detto - non so cosa sia andato a fare dal Capo dello Stato. Oggi, per esempio, la Finanza è andata nella nostra sede di Torino per chiedere i bilanci. E noi glieli abbiamo dati». Berlusconi dice che dovremmo affidargli il nostro voto «perché ha fatto bene i suoi affari. Ma - ha osservato Mino Martinazzoli - accade spesso che chi fa bene i suoi affari proprio non si cura affatto degli affari degli altri». De Gasperi «non andava con l'elicottero,

non aveva ville, faceva l'impiegato in una biblioteca vaticana - ha aggiunto - Ma De Gasperi è stato il più grande statista di questo paese».

«Sono l'unico segretario di partito che non si candida - ha concluso - E proprio per questo motivo posso dire che questo è il vero rinnovamento. Le nostre candidature sono incomparabili con quelle degli altri. Mai come oggi gli italiani hanno nelle mani una enorme responsabilità: tocca a loro ridare autorevolezza alla politica. Che gli elettori sappiano che hanno in mano il destino del loro paese. Se molti, dentro la cabina elettorale ragioneranno così, allora i nostri destini saranno capovolti».



Mino Martinazzoli

PATTO PER L'ITALIA

«Contro gli estremismi»



Mario Segni

ROMA - «Siamo il polo della governabilità»: è questo lo slogan col quale Mario Segni ha concluso ieri a Sassari la campagna elettorale per il «Patto Segni». Una vittoria del polo delle libertà così come una vittoria dei progressisti non darebbe un governo al nostro paese.

«Le nostre azioni risalgono ogni giorno perché la gente ha capito - ha detto Segni agli elettori del suo collegio uninominale - a dispetto di quanto vanno sbandierando le televisioni e i giornali, che a destra e a sinistra ci sono due estremismi». Il leader referendario ha ricordato che queste sono le elezioni «che abbiamo voluto noi, con i referendum, e dalle quali deve cominciare la seconda Repubblica. Nonostante il gran vocare di questi Soloni di destra e di sinistra noi - ha promesso - in questo Parlamento ci saremo».

Per Segni non sono credibili né i progressisti «con Rifondazione comunista seduta a capotavola» né la destra dove Fini «ha messo il doppiopetto sulla camicia nera, ma è rimasto sempre il segretario che invitava a Roma Le Pen». Alle «paranze di un Msi che improvvisamente diventa democratico - ha insistito il leader del «Patto» - noi non crediamo».

Segni ha poi parlato del suo programma di governo: «Siamo stati noi a dare un tono a queste elezioni con un manifesto programmatico fatto di cose realistiche e possibili. Veniamo dalla linea referendaria - ha concluso il parlamentare sardo - e la vogliamo portare dentro Montecitorio e al governo».

ALLEANZA NAZIONALE

«Rilanceremo l'economia»



Gianfranco Fini

ROMA - Per Gianfranco Fini, leader di Alleanza Nazionale, ciò che distingue la destra dalla sinistra, il nuovo dal vecchio è il modo in cui affrontare la situazione economica. L'economia italiana, ha detto Fini nel discorso conclusivo pronunciato ieri sera in Piazza del Popolo a Roma, va rilanciata «non più nel segno dello statalismo e dell'assistenzialismo» ma favorendo «l'edilizia, l'agricoltura, il commercio, l'artigianato e il turismo». Lo statalismo «che la sinistra vuole imporre, d'accordo con il grande capitale, muove nel segno dell'accordo Fiat, ostacolando del tutto ogni ricerca di produttività».

Alleanza Nazionale, ha raccomandato Fini, «va votata ovunque, nei collegi uninominali come nella proporzionale, al Nord come al Centro e al Sud per garantire la vittoria della destra che è la vittoria della libertà, la sconfitta del socialismo reale, l'entrata dell'Italia in Europa. Nell'ambito del Polo delle libertà, ha poi detto Fini, Alleanza Nazionale «rappresenta la garanzia sociale per le categorie più deboli». Il leader di An ha quindi attaccato il «vecchio, vecchissimo centro di Martinazzoli e Segni che punta ad ingannare ancora una volta l'elettorato sperando vanamente di prendere voti moderati da traghettare dopo le elezioni verso il fronte progressista».

Fini ha promesso che An andrà al governo «per cambiare radicalmente le istituzioni». La sinistra «ha impedito» un serio dibattito programmatico e «sarebbe ancor più pericoloso affidare ad Occhetto, Violante e Bertinotti il destino della nazione».

ALLEANZA DEMOCRATICA

«Decisivo il voto del Sud»



Ferdinando Adornato

ROMA - «Questa volta sarà decisivo il voto del Sud». Ferdinando Adornato chiude a Napoli la campagna elettorale di Alleanza democratica e spiega l'importanza strategica che il Mezzogiorno potrà avere sull'esito delle elezioni. «Per la prima volta - spiega - ci sarà un voto diretto, non mediato da delegati a capibastone e capiclientela». E se al Nord e al Centro, salvo clamorosi colpi di scena, i giochi sembrano fatti, ben più complesse e incerte appaiono in questa luce le previsioni di voto al Sud.

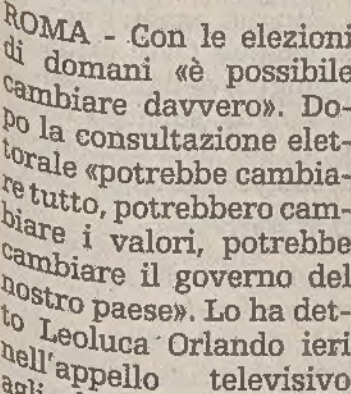
«Sono quindi sicuro - sottolinea il leader di Ad - che sarà il Mezzogiorno a decidere la composizione del prossimo governo del Paese». Ed è proprio alla società civile delle regioni meridionali che Adornato affida l'ultimo appello, «una società civile che non può attendersi miracoli da un impresario televisivo milanese che ha per alleati gente che ha più volte dichiarato che il Sud starebbe meglio con Gheddafi».

A fronte di ciò l'augurio è che questa destra non vinca, «una destra che non potrà essere di Governo, destinata com'è a dividersi in tre dopo le elezioni». Il grande inganno elettorale per Adornato è tutto qui: «Berlusconi dice di puntare allo scudetto del governo ma in realtà punta alla coppa Italia della proporzionale».

L'alternativa è quindi un polo del progresso che, sia pur tra difficoltà e contraddizioni, ha dimostrato di avere progetti e programmi comuni e potrà quindi esprimere Governi omogenei alla nazione.

LA RETE

«Può cambiare davvero tutto»



Leoluca Orlando

ROMA - Con le elezioni di domani «è possibile cambiare davvero». Dopo la consultazione elettorale «potrebbe cambiare tutto, potrebbero cambiare i valori, potrebbe cambiare il governo del nostro paese». Lo ha detto Leoluca Orlando ieri nell'appello televisivo agli elettori. Una vittoria della destra, ha avvertito, lascerebbe tutto come prima perché consegnerebbe il potere a quelli di sempre camuffati da nuovo ma pronti a proteggere i loro interessi economici e politici e illegali.

Votare La Rete nel proporzionale, ha spiegato, contribuirà alla vittoria del fronte progressista e servirà a garantire che

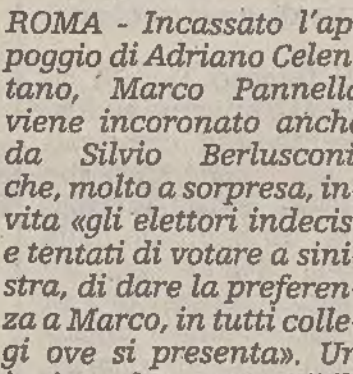
nel nuovo Parlamento e nel nuovo governo non vi sia spazio per i riciclatori, che i valori della legalità e dell'intransigenza siano d'ora in poi valori del governo e non patrimonio solo dell'opposizione». E' questa la funzione alla Rete: «essere intransigenti sulla questione morale e stimolo

sugli altri temi che distinguono i progressisti da una destra priva di qualsiasi valore di riferimento».

Nel comizio conclusivo della campagna elettorale, che si è tenuto ieri sera a Palermo, Orlando ha indicato i ruoli che, a suo parere, stanno interpretando Berlusconi, Bossi e Fini all'interno del polo delle libertà. «Ce lo ha chiarito lo stesso Silvio Berlusconi - ha osservato - annunciandoci che Fini indicerebbe agli elettori di Alleanza Nazionale nel Nord di votare per il candidato della Lega e di Forza Italia, realizzando così quella alleanza organica che sia Bossi che Berlusconi hanno negato in campagna elettorale».

LISTA PANNELLA

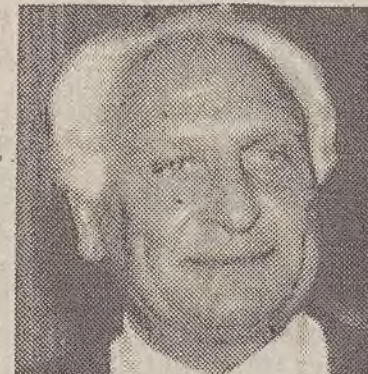
«Le nostre proposte liberiste»



Marco Pannella

ROMA - Incassato l'appoggio di Adriano Celentano, Marco Pannella viene incoronato anche da Silvio Berlusconi, che, molto a sorpresa, invita agli elettori indecisi e tentati di votare a sinistra, di dare la preferenza a Marco, in tutti i collegi ove si presenta. Un invito che presumibilmente ha fatto rizzare i capelli in testa a Gianfranco Fini, leader di Alleanza Nazionale e alleato principale del Cavaliere, che a Roma si trova come avversario proprio Pannella. Sceso in lizza, tra l'altro, proprio per frenare l'elezione. Contraddizioni di campagna elettorale.

Ma Pannella non fa una grinza e tira dritto. Oggi ha scelto un profilo



soft, pochi proclami e niente polemiche. Rintuzia con ironia chi gli rinfaccia aiuti e appoggi da parte di Giulio Andreotti attraverso Comunione e Liberazione e si gode l'appoggio di Celentano.

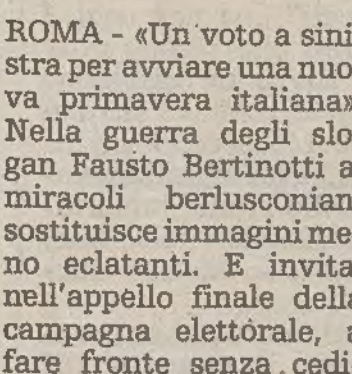
A costo di litigare con un suo vecchio «supporter», il cantante Domenico Modugno, che lo ac-

cusa di aver dato vita a «una buffonata per due clown». Non convince Pannella che Andreotti abbia «suggerito di votare per lui contro Fini».

Ma la grande critica alla campagna elettorale per Pannella è quella di aver dato vita libera «a troppa demagogia e a poche proposte». Una cosa che i club Pannella non hanno favorito «dando vita a una grandiosa raccolta di firme per sostenere 13 referendum liberali e liberisti. Una scelta concreta di serietà, un'indicazione precisa di quale tipo di società noi vogliamo prendere forma dopo le elezioni». E l'adesione a questo programma del polo della Libertà giustifica l'alleanza elettorale.

RIFONDAZIONE COMUNISTA

«No alle vendette di classe»

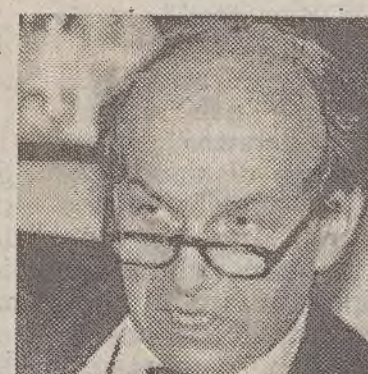


Fausto Bertinotti

ROMA - «Un voto a sinistra per avviare una nuova primavera italiana». Nella guerra degli slogan Fausto Bertinotti ai miracoli berlusconiani sostituisce immagini meno eclatanti. E invita, nell'appello finale della campagna elettorale, a fare fronte senza cedimenti «contro il vero rischio che oggi corre l'Italia: la vittoria delle destre».

Queste forze, ha sottolineato il leader di Rifondazione comunista, «oggi divise e rissose si coalizzerebbero in caso di vittoria in difesa del potere, delle ricchezze dei più forti, per una vera e propria vendetta di classe».

«Parlano di libertà - ha aggiunto Fausto Ber-



notti - ma pensano all'assolutismo della libertà del mercato, al massimo dell'oppressione delle classi subalterne e della persona: una gigantesca storica controriforma».

Per battere le destre a giudizio di Bertinotti, i progressisti hanno una sola arma, «quella di proporre soluzioni alla crisi del Paese chiaramente

alternative». No quindi a soluzioni «centriste, continuiste o mediotarie, sia che prendano le forme del Governo istituzionale sia quelle dell'accordo con i moderati; no, conseguentemente, a una riedizione del governo Ciampi».

Per una conferma di Ciampi alla guida del governo si era invece espresso il Pds di Achille Occhetto e in questi ultimi giorni anche Silvio Berlusconi.

Per quanto riguarda i rapporti tra forze di sinistra Bertinotti si è detto certo che i progressisti sono cresciuti, magari dissentendo su questo o quel punto, ma costruendo una fitta trama, di rapporti di massa, di iniziativa e di lavoro politico».

MEMORIE: ALESSI

Giornale di ricordi, ricordi di giornale

Recensione di

Lino Carpentieri

In giornale come queste che trovano tutti noi intenti a guardare — chi con speranza, chi con apprensione, chi con disincantato scetticismo — al futuro non ancora rivelato dalla Sibilla elettorale, fa una strana impressione riacostarsi, attraverso la testimonianza di Chino Alessi, a un passato così diverso dal presente da sembrarci più remoto di quanto in realtà non sia.

Nel suo «Zibaldone 70» edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione (pagg. 142, lire 20 mila) di cui, su queste colonne, è stato riprodotto il capitolo dedicato alla restituzione di Trieste all'Italia e al ritorno dell'autore a Trieste, dopo la lunga parentesi della guerra, della prigionia e dell'attesa che maturassero i tempi per fargli assumere la direzione del «Piccolo», Alessi riferisce con la stessa passione tutta una sequela di esperienze pubbliche e private vissute prima e dopo quel fatidico 1954.

La passione difficilmente si concilia con l'obiettività di giudizio; anzi, quasi sempre, ne è l'esatto contrario, e l'autore è il primo ad ammetterlo con franchezza. «Ho trovato — egli scrive — una vecchia lettera di mio padre. Mi racconta un fatto che ricordavo in maniera del tutto diversa. Sulla bontà della sua versione non ci sono dubbi. La sua è cronaca, la mia è soltanto memoria. Come è vero che i ricordi sono bugiardi».

Anche a noi, appartenenti all'ormai ridotta schiera di coloro che già lavoravano nella vecchia redazione di via Silvio Pellico prima dell'arrivo di Chino Alessi, succede di scoprire differenze spesso notevoli tra i nostri e gli altrui tentativi di ricostruire episodi dei

tempi andati e ben conosciamo, quindi, l'influenza delle considerazioni «a posteriori» su tutte le opere di carattere memorialistico, siano esse d'uomini politici, di militari o di giornalisti.

Ma a questo «Zibaldone 70» si deve riconoscere, come già alla biografia di Rino Alessi scritta dalla stessa mano, l'impegno di evitare le rievocazioni condizionati dal «senno di poi», preferendo a esse la riproposta di testi «d'epoca», nella forma originale.

C'è persino, a compendio dello sforzo di fornire un'immagine del passato con la massima fedeltà possibile, il recupero d'un racconto scritto nel 1936, con tutta l'ingenuità d'un ragazzo di 17 anni, palesemente affascinato, come tanti suoi coetanei di allora, dal D'Annunzio delle «Novelle

della Pescara». La chiave di lettura del libro è nel numero 70 accostato alla parola «Zibaldone», corrispondente, come l'autore stesso avverte, agli anni da lui compiuti o a un lustro e dal cui peso egli è stato indotto a scrivere quello che potremmo chiamare un testamento spirituale se il termine non suonasse vagamente jettatorio.

Consideriamolo piuttosto un diario, al quale si addice meglio ancora di quella italiana, l'etichetta francese di «journal» che significa anche giornale. Quel giornale di cui Chino Alessi sente acutissima e invincibile la nostalgia, che emerge soprattutto dalle pagine conclusive del suo libro.

Infatti, se ad alimentare la prima parte del «Zibaldone 70» sono «riflessioni, aforismi, brevi prose liriche, aneddoti, episodi e ricordi di vita», nella seconda, l'autore rifà la storia del «Piccolo» da lui diretto per quasi un quarto di secolo, fino al 1977, e analizza le vicende sia di Trieste, sia dell'Italia, successive a quella data con amarezza, ma anche con la convinzione di dover giudicare sé stesso e gli altri senza indulgenti reticenze.

«Ho speso la vita — egli conclude — nel tentativo, non sempre riuscito, di dire quello che pensavo. Anche quando poteva essere pericoloso, o controproducente oppure solamente difficile. Sarebbe il colmo se, arrivato alla vecchiaia, dovessi pensare cose che non posso dire. O dire cose che non penso».

Nelle parole «tentativo» non sempre riuscito, ogni giornalista passabilmente onesto finisce col riconoscersi: talvolta accade — ed è triste — di non poter scrivere ciò che si pensa, ma se si riesce a evitare la vergogna di scrivere ciò che non si pensa, l'anima è salva.

ARCHEOLOGIA: MOSTRA

A ogni luogo la sua gente

Chi c'era in Italia prima della colonizzazione romana? Ecco 800 reperti «locali»



Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

RIMINI — Vedremo ricchi corredi tombali dalle necropoli di Pontecagnano (10 chilometri a Sud di Salerno, VII secolo a.C.) o da quelle più o meno contemporanee di Alianello (Matera) nell'antico territorio degli Enotri. Vedremo le splendide fanciulle effigiate nelle statue votive di terracotta rinvenute nel santuario di Minerua a Lavinium, non lontano da Roma (sulla strada che andava dalla costa ai Colli Albani): un santuario la cui lunga fioritura si colloca fra VII e III secolo a.C.

E ancora: i tripodi, i vasi, le statue in bronzo dall'emporio nord-adriatico di Este; un soldato e altri bronzi «muragici» dalla Sardegna; i «pinakes» (tavole in terracotta a bassorilievo) di Locri Epizefiri (in Calabria), che costituiscono una delle manifestazioni più significative dell'arte magnogreca della prima metà del V secolo a.C. (è il cosiddetto stile severo: spicca una bella scena di prepa-

razione del corredo); e infine una scena simbolica del processo con cui si conclude il plurisecolare travaglio delle «anti-genti d'Italia», e cioè la romanizzazione e la capillare fondazione di colonie: è il famoso rilievo del «Sulcis primitivus» di Aquileia (che il catalogo colloca, ahimè, in provincia di Trieste e non di Udine), la cerimonia con cui, in presenza di personaggi togati, una coppia di buoi trascina il vomere con cui si traccia la fossa che sarà, religiosamente, l'intangibile limite fisico della città.

«Antiche genti d'Italia»: è proprio questo il titolo della grande mostra (organizzata dal Meeting per l'amicizia fra i popoli) che resterà aperta fino al 28 agosto a Rimini, nella Sala dell'Arenco del Palazzo del Podestà. Al di là delle piccole sciatte come quella di cui si è appena detto, che si possono considerare «fisilogiche» (non c'è mostra in cui non ci si riduca all'ultimo momento per l'affannosa correzione delle bozze del catalogo o per il frettoloso allesti-

mento di pannelli e cartelloni), è uno sforzo notevolissimo di delineare un quadro della situazione del nostro paese prima della «omogeneizzazione» operata da Roma: più che un quadro, un mosaico di situazioni diversissime, di situazioni locali che non tarderanno a differenziarsi di nuovo quando la potenza egemone dell'Urbe stessa sarà dissolta.



Gli oggetti esposti sono circa 800, e quelli di cui si è parlato non danno però una pallida idea del panorama generale: un panorama in cui il comitato scientifico della mostra (Sabatino Moscati, Pietro Giovanni Guzzo, Giancarlo Susini) ha privilegiato i risultati degli studi e delle scoperte più recenti, che stanno incredibilmente ampliando le nostre conoscenze. Fino a non molto tempo fa, erano ben noti soprattutto gli Etruschi e, per quanto riguarda gli apporti provenienti dall'esterno, i Greci; ora, bisogna almeno aggiungere a questi ultimi, per quanto riguarda le grandi isole, i Fenici; ma è soprattutto fra le genti indige-

ne che la ricerca archeologica ha gettato nuova luce, fornendo dati che, in qualche caso, sono ancora da interpretare e da approfondire.

«Più che presentare soluzioni» scrivono infatti Moscati, Guzzo e Susini nella prefazione al catalogo (edito da De Luca) «presentiamo problemi. Come avvenne che, emergendo da una preistoria durata milioni di anni, il nostro paese si costituisse, attraverso un travagliato processo durato all'incirca dall'VIII al I secolo a.C., in organica unità nazionale? Quali furono le genti protagoniste di quel processo?».

Ecco, vediamo alcune. In Sardegna erano presenti Fenici e Cartaginesi (loro eredi), con fortezze come quella di Monte Sirai presso Carbonia e con santuari come quello «internazionale» (vi si recavano Sardi, Cartaginesi e Romani) di Antas, presso Iglesias; ma continuavano a moltiplicarsi le scoperte sulla civiltà indigena detta «nuragica», che fiorì nel II e I millennio a.C., e che è caratterizzata,

oltre che, ovviamente, dai nuraghi (i famosi torrioni di forma tronco-conica), dai bronzi del tipo di cui si parlava all'inizio: a questi ultimi si stanno ora aggiungendo testimonianze di grande statuaria in pietra.

Fenici e Cartaginesi erano ben presenti anche in Sicilia: qui tuttavia al loro apporto si univa quello, intensissimo, dei Greci, che anzi si può far risalire ai tempi dei navigatori micenei (i quali del resto avevano raggiunto anche la già citata Sardegna, e molte località lungo le coste della penisola). Ebbene, Punici e Greci dovevano fare i conti con Siculi e Sicani, mentre nella parte occidentale dell'isola era presente il gruppo «minore» degli Etruschi, forse provenienti dall'Asia.

Ma veniamo, come dicono gli isolani, sul continente. Nella parte meridionale della penisola, abbiamo casi di profonda ellenizzazione, come quello di Locri, ma anche casi in cui le popolazioni locali si misurano con i Greci: è il caso dei Lucani, che conquistano

Paestum, dove sono state rinvenute le loro splendide pitture tombali. Al Centro, è particolarmente complessa la situazione del Lazio (che in antico era solo il territorio a Sud del Tevere, mentre il resto era Etruria): a Lavinium, Ardea, Satricum fiorirono, prima dell'espansione di Roma, centri assai potenti; nell'Urbe stessa, sul Palatino, nell'ambito di un villaggio di capanne dell'VIII secolo a.C., se ne è di recente scoperta una che fu soggetta a culto speciale (fu sempre conservata intatta): è forse quella che la tradizione attribuiva a Romolo.

A Nord, vediamo quella che fu la decima regione augustea, la «Venetia et Histria», prima di diventare tale. In Veneto, sepolture di cavalli scoperte a Padova riportano alla leggenda dell'eroe fondatore Diomedea (cavalli fu furono appunto offerti dai Veneti): a Este si affermò una splendida «bronzistica» nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo i Castellieri. Ma questa è storia nota, di cui si è già scritto più e più volte...

ATTUALITÀ: INTERVISTA

Basta bocciature, sono proibite per legge

A colloquio con Daniele Bonamore, autore di un polemico libro: «Di scuola si muore»

Intervista di

Gabriella Ziani

La bocciatura alla maturità, perché ha un blocco di «fifa» e non apre bocca; fa ricorso al Tar; il Tar le dà ragione: ma sono passati dieci anni, e l'ex studentessa è ormai due volte mamma. Prende una pagella piena di insufficienze; discussioni in casa; si uccide. Ha paura di essere bocciato: si butta dalla finestra del bagno. Non regge allo stress degli esami di riparazione: si spara con la pistola del padre. Cronaca di un massacro? No, modesti titoli di cronaca che spiccano tristi tra tutti i disastri che i giornali registrano ogni giorno.

E' proprio partendo da questo aspetto così eclatante di un certo «mal di scuola» che un docente di «diritto pubblico e scolastico» dell'Università di Trieste ha scritto un libro proditoriamente intitolato «Di scuola si muore» (Editoriale BM italiana, Roma, pagg. 320, lire 30 mila). Non è il solito commento ai soliti mali delle aule e degli insegnanti, né il classico «accuse» che si appiglia a leggi e regolamenti, a carenze di «supporto», a litigiosità interne al grande mondo dell'istruzione. Daniele Bonamore, romano ma da vent'anni a Trieste, va dritto alla radice del problema: che cosa c'è scritto nella Costituzione? Che tutti i cittadini hanno uguale diritto allo sviluppo della personali-

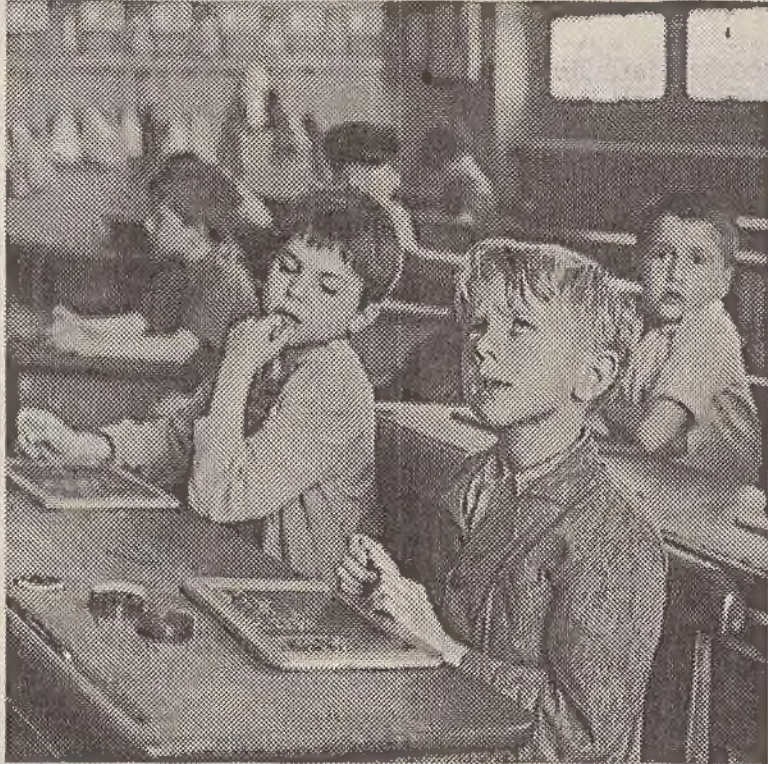
tà, che tutti hanno uguale diritto a partecipare alla vita economica, sociale, politica del paese. E la scuola invece che cosa fa? Selezione, bocciatura, rimanda a settembre, frena, scoraggia chi parte svantaggiato. In più, rafforza quella brutta divisione fra lavoro manuale e lavoro intellettuale che certo non giova allo sviluppo armonico sia delle persone sia della società nel suo complesso.

Questa la teoria di fondo, sviluppata con capitoli più strettamente «giuridici», con abbondanti citazioni da giornali e da sentenze del Tar, con incursioni in molte altre discipline. L'accusa e la domanda che Bonamore teme di più è questa: professore, ma lei ce l'ha a morte con la scuola?

«Niente affatto, questo libro è «per» la scuola, non «contro», vorrei che fosse discusso, che aprisse qualche nuovo punto di vista. Dopo che alcune case editrici lo hanno rifiutato, ho scelto proprio la BM, che lavora appunto nel mondo della scuola, perché potesse farlo arrivare al maggior numero di insegnanti».

Tra i tanti guai che lei appassionatamente denuncia, quale cita per primo?

«Già il fatto di avere una scuola elementare distinta da quella media è un assurdo. Poteva andar bene ai tempi del «Mulino del Po» di Bacchelli o all'epoca in cui si svolge «L'albero degli



«I piccoli scolari», di Robert Doisneau. Nel suo saggio l'autore propone la scuola «formativa».

zoccoli», ma non oggi. I decreti che creano questa divisione risalgono l'uno al 1849, e l'altro al 1859. Ma, secondo gli inglesi, fu un'organizzazione dello studio importata addirittura dalla Cina, attraverso Matteo Ricci».

Lei risolutamente respinge il concetto di «esame», di «bocciatura», cioè di selezione. Ma, praticamente, come si fa?

«La selezione è semplicemente contro la legge, contro i principi fondamentali della Costituzione: articolo 3, comma secondo. Si ritrova questa indicazione nei Decreti delegati, e anche nella convenzione di New York del '66, diventata legge dello Stato il 25 ottobre 1977, in cui si invi-

ta a favorire l'accesso all'università non solo ai capaci e meritevoli, ma a tutti. Teniamo presente un fatto: la società di per sé seleziona in partenza. Chi va a cercare quei bambini che finiscono nella droga? Ma guardiamo ai numeri: il 60 per cento degli italiani non ha il diploma di scuola media inferiore, il 50 per cento di quel già scarso 40 per cento che entra alle superiori non le finisce».

E dunque? «Il grosso problema riguarda proprio quel 60 per cento che non arriva al diploma di scuola media. Non si può scoraggiarlo, né si può bocciarlo: immagini un bambino che per anni deve ripetere le stesse tabelline... Dove c'è un ritardo

o un difficile adattamento, gli insegnanti hanno l'obbligo di sostenere quell'allievo, di aiutarlo a superare l'ostacolo. La scuola deve andare in senso contrario rispetto ai criteri selettivi basati sul senso che attua la società, deve essere un posto di gioia, dove i cuccioli dell'uomo vengono iniziati alla vita sociale. Non può essere un luogo di sofferenza».

Per questo lei cita i tanti casi di suicidio.

«Ma anche il profondo malessere di tanti bambini: è stata diagnosticata una «fobia della scuola», provoca cefalea e vomito, e colpisce il 5 per mille della popolazione scolastica. Come diceva don Sturzo, e lo sottolinea anche Luigi Einaudi, come può la scuola essere palestra di libertà e officio di titoli di studio nello stesso tempo? Qui da noi manca per esempio la «verticalizzazione» degli studi, per cui se uno è bravo in certe materie le frequenta a un livello superiore, continuando ai livelli inferiori le altre. E comunque, per un'autentica riforma, dobbiamo pensare a una società utopistica, dove la cultura non sia il nuovo strumento di selezione «darwiniana» (che questo processo sia in corso lo hanno intuito sia Eco, sia la Levi Montalcini), e dove anche chi poi vuol fare un mestiere abbia la stessa «formazione» di chi siederà dietro un computer».

Che cosa pensa della recente discussione sulle scuole private sostenute dallo Stato? «Ho un'opinione da giurista, e l'ho espressa chiaramente anche ai miei studenti: le dichiarazioni del presidente Scalfaro a favore della scuola privata configurano un attentato alla Costituzione, né più né meno. La Costituzione dice che enti e privati hanno libertà di istituire scuole e istituti di educazione, ma stabilisce anche che ciò deve avvenire «senza oneri per lo Stato». Affermazioni del genere mi ricordano quelle di Cossiga, che in inghilterra parlò di Gladio in modo altrettanto discutibile».

Nel libro ci sono interessanti relazioni anche sugli interventi del tribunale, in presenza di guai scolastici. «Il famoso Tar. Si ricorre al Tar come se fosse Nembo Kid, che risolve tutto e bene. Cito una sentenza molto interessante: un bambino della scuola dell'obbligo fu bocciato, perché, diceva la motivazione, «disattento». Ci fu un ricorso, e il tribunale disse che spetta appunto alla scuola «interessare», non è colpa del bambino se si annoia».

La riforma delle superiori, mai attuata, prevede comunque qualche correzione interessante?

«Oh, la riforma. Ho cominciato a commentare progetti di riforma nel 1966, sono rimasti tutti sulla carta. Ormai mi sono stufato».

ARTE: LIBRO

Scandalo «montato»

Guerra e dolore nei paradossi di Jagodic



Sarcastiche immagini dello sloveno Jagodic.

Un fotomontaggio contro i delitti che cancellano uomini e civiltà: può un'opera d'arte denunciare, scuotere, colpire più delle parole? L'artista sloveno Stane Jagodic, pittore e grafico, è abilissimo interprete della realtà con l'uso di mezzi diversi (tra cui la fotografia e, appunto, il fotomontaggio), ha pubblicato ora un libro che abbinava alle immagini le parole, e che è quasi interamente dedicato alla guerra nella ex Jugoslavia: «Art Paradox» (edito dalla Tiskarna Novo mesto e dalla Dolenjska založba in duemila copie, di cui mille in lingua inglese).

Dal «Sorriso in scatola» che mostra una Gioconda chiusa in un involucro da acciughe, alla sofisticata giustapposizione di messaggi, come in «Vieffato sporgersi» (Hitchcock seduto in treno, seminascosto da una carta geografica che ha la triste Knn al centro, e fuori dai finestrini la Crocifissione «citata» da un famoso quadro), Jagodic va alla ricerca di messaggi forti.

In «Lettera dalla Bosnia» da una busta per posta aerea spunta un palazzo in fiamme, mentre in primo piano si allunga la rapace zampa di un felino; in «Grido in scatola» dalla solita lattina esce una riproduzione di «Guernica» di Picasso; in «Giochi di adulti» una tv trasmette il volto sfigurato di un bambino; in «Lettera da Vukovar» un'altra busta espelle il

busto scuoiato di un uomo; in «Turisti assetati di sangue» un pipistrello sorvola una costa, e i palazzi sono insanguinati di colpi d'arma.

Ancora, nel «Trittico di Sarajevo» due «formelle» mostrano archi orienteggianti in cimiteri coperti di neve, e quella di mezzo ospita un uomo col teschio, il grembiule impregnato di sangue. Ma il libro è fatto anche di testi: piccole poesie simboliche, tra cui un dialogo tra Orwell e «Mr Balkan», in cui si constata come lo scrittore apocalittico avesse ragione. Il testo intitolato «Vukovar» è un lugubre lamento: «Io grido: Sangue / Tu grido: Sangue, sangue / Egli grida: Sangue, sangue, sangue / Noi gridiamo: Sangue, sangue, sangue, sangue / Voi gridate: Sangue, sangue, sangue, sangue / Voi gridate: Sangue, sangue, sangue, sangue, sangue, sangue, sangue, sangue».

Nei testi di presentazione l'opera di Jagodic viene analizzata nel suo senso complessivo, nei suoi motivi di forte antimilitarismo e nella sua dolorosa presa d'atto che la sua terra, la Jugoslavia, non esiste più. Col suo disarmante commento verbale e iconografico, l'artista irride all'oscurità di questa guerra, al suo caos, al suo nichilismo, e non risparmia sarcastici commenti all'«homo sapiens» nel suo complesso, trasformato di nuovo in scimmione, e col fucile sottobraccio.

CONGELATO IL «CASO» FINO A DOPO LE ELEZIONI

Il Csm come Ponzio Pilato: la Omboni tornata a Verona

ROMA — Per dirla con Scalfaro, sul caso Omboni il Csm si è «sciacquato le mani in pubblico». Nessun avvio di procedimento per un trasferimento disciplinare, nessun ulteriore accertamento, nessuna archiviazione. Sulla vicenda del pm che ha inviato la Digos negli uffici di Forza Italia si è deciso di non decidere. Un capolavoro di indecisionismo, in barba all'appello dello stesso Capo dello Stato. Di fronte al plenipotenziario il presidente aveva avvertito i suoi consiglieri: «Se non si dovesse decidere nulla su questo fatto si rinuncerebbe alla difesa e allo stato di diritto». Pronti.

La «tre giorni» di discussione su Maria Grazia Omboni, e sulla sua richiesta di esibizione delle liste di Forza Italia per verificare eventuali infiltrazioni di massoneria deviana, si è conclusa

con un salomonico tre pari — tre pari — tre pari. I sei componenti della prima commissione referente sono riusciti così a sfuggire a ogni responsabilità, rinviando tutto alla settimana prossima. Eppure si chiedeva di decidere su tre ipotesi del pm che ha inviato la Digos, del tutto neutra, prevedeva un ulteriore accertamento dei termini della questione attraverso l'audizione di Macri, il responsabile del pool di Palmi, al quale per altro la Omboni non aveva anticipato i suoi provvedimenti. La seconda ipotesi prevedeva l'avvio di procedura di trasferimento, che fra l'altro è già avvenuto: scaduto il suo mandato applicativo alla procura calabrese la Omboni è già tornata nella sua sede veronese. La terza proponeva un'archiviazione per scarsità di elementi a carico.

Nulla di fatto. Eppure

la soluzione che si profila all'orizzonte a questo punto è proprio un'archiviazione. La commissione però si è creata l'alibi dell'applicazione cieca del regolamento interno. Tanto rumore per nulla. E le polemiche, l'unica cosa che il Csm sia in grado di partorire, continuano. Il presidente Franco Coccia si è detto «deluso ed amareggiato». «Mi dispiace molto perché così non si è data quella risposta netta prima delle elezioni alla quale ci aveva sollecitato il capo dello Stato nel suo intervento. Spero — ha concluso candidamente Coccia — che mi venga fuggito un dubbio: quello che così facendo non si abbia avuto il coraggio di prendere posizione prima della consultazione elettorale». Durissimo il consigliere dei Movimenti riuniti Alfonso Amatucci che dall'epi-

sodio «gravissimo» di oggi deduce una «impossibilità di funzionamento» del Csm. Una soddisfazione comunque la Omboni, dopo il processo sommario di tre giorni fa, l'ha ottenuta. Anche se ieri da Verona ha fatto sapere di essere «amareggiata per la parziale informazione resa dai giornali sulla vicenda». Ma felice per il rientro: «l'accoglienza ricevuta a Verona mi ha sollevato lo spirito, anche se non elimina l'amarezza del sapere che ci sono certi poteri che schiacciano la democrazia». «Sono stata piacevolmente assediata per tutta la mattina dalle visite di colleghi e dei rappresentanti delle forze dell'ordine — ha raccontato — e questo mi aiuterà a continuare a lavorare in favore della verità».

Virginia Piccolillo

UN GUARDIA LADRI FINITO TRAGICAMENTE

Ammazza il fratello con l'arma del padre

NAPOLI — Volevano solo giocare a guardia e ladri e per rendere il gioco più realistico si sono impadroniti della pistola del padre. E poi la storia si è conclusa in tragedia. Amedeo, 15 anni, in un momento di fervore ha premuto il grilletto ed ha colpito mortalmente suo fratello Antonio, di 16 anni. È successo a Buccino, un piccolo centro in provincia di Salerno. Amedeo è stato preso dal panico. Non si è reso conto immediatamente di ciò che era successo. Che il fratellino, inseparabile compagno di giochi, aveva perso la vita. E poi proprio per colpa sua. Quando sono arrivate le forze dell'ordine ed il magistrato tra i singhiozzi ha raccontato tutto.

La pistola era quella del padre Francesco Grieco, 38 anni, carpentiere disoccupato: una calibro 7,65 regolarmente detenuta. I fratellini l'hanno

sottratta di nascosto. Era il loro sogno segreto manovrare quell'arma così gelosamente custodita dal papà. Hanno studiato un piano per potersi impossessare e ieri lo hanno attuato. Ad Antonio ed Amedeo non sembrava vero. Avevano in mano una pistola come quelle che si vedono nei film ma non hanno pensato che quel loro gioco non poteva essere una finzione. Ecco il lampo di genio. Giocare a guardia e ladri. Un rapido tocco ed ecco che la «fortuna» bacia Amedeo. È tutto suo il privilegio di impugnare quella rivoltella e gettarsi alla caccia del fratello che impersonava il ladro cattivo. L'uomo da uccidere. Amedeo lo ha trovato e quando lo ha avuto ad un tiro di schioppo non ci ha pensato due volte ad ha premuto quel maledetto grilletto. Dalla pistola, che evidentemente non aveva

la sicura ed era carica con il colpo in canna, è partito il proiettile che ha ucciso Antonio. Sembrava ancora un gioco quando Amedeo, ancora confuso per l'esplosione, ha chiamato il fratello. Ora toccava a lui fare la guardia. Ma Antonio non rispondeva era riverso in terra in una pozza di sangue. Non c'è voluto molto per capire che si era compiuta una tragedia. Amedeo è scappato ed ha lasciato lì, in aperta campagna, il cadavere di suo fratello. Poi, dopo qualche ora, è tornato a casa, ha cercato di nascondere la procura dei minorenni di Salerno. Quest'ultimo, nonostante la confessione del ragazzo, ha disposto il suo arresto e la custodia nella casa circondariale di Fuorni.

Daniela Esposito

PALERMO: ALTRI SETTE MANDATI DI CATTURA

L'organigramma della Cupola che decise l'uccisione di Lima

PALERMO — La Procura della Repubblica di Palermo ha completato la ricostruzione dell'organigramma della Cupola mafiosa che decise l'uccisione dell'eurodeputato Savino Lima, dc. Il delitto venne compiuto da due killer in moto il 12 marzo di due anni fa. Per tutti i boss, che sono 23, la Procura diretta da Gian Carlo Caselli ha chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza preliminare si terrà il 9 aprile prossimo davanti al Sip Agostino Gristina.

Ai sedici già incriminati un anno fa l'accusa ne ha aggiunto altri sette: sono il pentito Salvatore Cancemi (accusato da altri collaboranti di avere sostituito Pippo Calò al vertice di Cosa Nostra)

ed inoltre Raffaele Ganci, Giuseppe Farinella e Salvatore Biondino, Antonio Giuffrè, indicato come il capo del mandamento di Caccamo, Benedetto Spera, di Belmonte Mezzagno, e Michelangelo La Barbera, di Passo di Rigano. Gli ultimi tre sono latitanti. La Procura ha chiesto archiviazione per Mariano Tullio Troia, Giuseppe Bono e Francesco Intile, solo ora ritenuti estranei alla Cupola al momento del delitto.

L'accusa ribadisce l'impostazione contenuta nel suo primo provvedimento sul caso Lima: l'uccisione è punto di riferimento di Cosa Nostra per aggiustare i processi — poteva farlo perché era il referente in Sicilia del senatore Giulio Andreotti, ma — non aveva più garantito, come in passato.

Nei nuovi ordini di carcerazione vengono citate anche inedite dichiarazioni di Baldassare Di Maggio, Santo Di Matteo e Giocchino La Barbera, dalle quali si desume che la proposizione d'accusa nell'inchiesta a carico di Andreotti, Di Maggio, dopo avere ribadito che Lima fu presente al presunto incontro tra il senatore Giulio Andreotti e Salvatore Riina svoltesi, per l'accusa, nell'abitazione di Ignazio Salvo aggiunge che «l'espressione del Riina, di Andreotti e di Lima era cordiale sia all'inizio che alla fine dell'incontro. Ignazio Salvo aveva addirittura un'espressione allegra».

Rispondendo a due domande Di Maggio dichiara: «da mia impressione, ma si tratta soltanto di un'impressione, è che tre si conoscessero già. Fondo questa mia impressione sull'impatto, cioè sulle modalità di approccio reciproco, non appena si incontrarono — ed ancora —. Non ricordo con assoluta precisione il periodo in cui si è verificato l'incontro». Santino Di Matteo ha dichiarato: «Sulla causale dell'omicidio Lima posso riferire con assoluta certezza che essa si collega all'esito del maxi processo, negativo, come è noto per Cosa Nostra... posso dire che subito dopo la sentenza la macchina (del delitto) si è messa in moto...».

Rino Farneti

PALERMO: TUTTO DA RIFARE

I giudici popolari si astengono: azzerato il processo a Riina

PALERMO — Dovrà ricominciare dall'inizio il processo ad alcuni killer mafiosi ed esponenti della «cupola» di cosa nostra, fra questi vi è Totò Riina, accusati di essere mandanti ed esecutori materiali del tentato omicidio del boss Gerlando Alberti, avvenuto all'interno del carcere dell'Ucciardone. Nel corso dell'udienza svoltasi nel pomeriggio nell'aula bunker dell'Ucciardone, il presidente della corte d'Assise, Innocenzo La Mantia, ha reso noto che alcuni giudici popolari vogliono astenersi dal giudizio «per motivi di opportunità e convenienza». Il magistrato non ha spiegato quali siano le ragioni che hanno indotto i giudici popolari ad

una decisione del genere. Il processo, dinanzi ad un nuovo collegio giudicante, ricomincerà il prossimo 16 aprile, in quell'occasione si ripartirà dalla costituzione delle parti. Il procedimento ormai abortito era iniziato, dopo una lunga serie di rinvii, il 23 marzo dello scorso anno. La corte ha, infatti, atteso di poter ascoltare come primo teste dell'accusa il pentito Francesco Marino Mannoia, ma l'audizione non è stata mai possibile. Il tentato omicidio del boss Gerlando Alberti, detto «il paccare» avvenuto nell'interdizione dell'Ucciardone l'8 febbraio del 1983. Tra gli imputati Totò Riina, Michele Greco «il papa» e Pippo Calò.

IN BREVE

I «gialli» dell'estate: ergastolo alla madre assassina per gelosia

MILANO — Con la condanna all'ergastolo si è concluso davanti alla prima Corte d'assise di Milano il processo a Rosaria Quartararo, la donna di 39 anni che uccise la figlia Maria Concetta Romana di 18 anni colpendola con uno spazzolino e stringendole poi una corda intorno al collo. La ragazza aveva avviato una relazione con Rosario Loria, un guardacaccia di 52 anni di cui sembra si fosse invaghita anche la madre. Il delitto, avvenuto il 19 agosto dello scorso anno nell'abitazione delle due donne a Pozzuolo Martesana, sarebbe stato appunto originato dalla gelosia. Alla lettura della sentenza l'imputata è scoppiata a piangere.

Coppietta si bacia in classe: cinque giorni di sospensione

VARESE — Lui 16 anni, lei 17, compagni di scuola, sono stati sospesi per cinque giorni dalle lezioni perché sorpresi dal preside mentre si baciavano in classe. È accaduto ieri al Liceo artistico «Frattini» di Varese. Il capo d'istituto, il professore Bruno Chiaro, di 43 anni, ha preso il provvedimento dopo aver visto da una finestra della classe di fronte i due alunni della seconda E, che si stavano affettuosamente baciando accanto a una finestra aperta dell'aula durante l'ultima ora di lezione, quando mancavano una decina di minuti al suono della campanella.

Bruciano i baffi al senegalese e lo rapinano: quattro arrestati

NUORO — Brutale episodio di teppismo ai danni di un giovane venditore ambulante senegalese, in piazza Mameli, in città. Quattro giovani, evidentemente in preda ai fumi dell'alcol, hanno affrontato il giovane extracomunitario davanti ad una rosticceria e, dopo averlo bloccato, gli hanno bruciato i baffi con un accendino e lo hanno rapinato di parte della merce che faticosamente cercava di vendere. L'azione dei teppisti è stata notata fortunatamente da qualcuno, che è corso ad un vicino telefono ed ha dato l'allarme chiamando la polizia, prontamente accorsa sul posto.

IMPONENTE OPERAZIONE DEI ROS CON ARRESTI A RAFFICA

Tagliati anche i tentacoli veneti della «piovra» salita da Trapani

PALERMO — Quasi alla fine dell'espansione di una pena per traffico di stupefacenti, da alcuni affiliati amici viene a sapere di un imminente tentativo ad un magistrato del distretto di Palermo. In totale dissenso con la decisione di Cosa Nostra, il 15 luglio decide di collaborare con la giustizia, andando contro gli stessi parenti che lo ripudiano. È Pietro Scavuzzo, di Vita di Segesta, la cui sigla in codice, «Petrov», ha dato il nome all'imponente operazione dei carabinieri del Ros, guidati dal vice-comandante colonnello Mori, che la scorsa notte ha permesso di stroncare la struttura organizzativa di Cosa Nostra nel trapanese. 74 gli ordini di custodia cautelare (54

eseguiti) della Dda di Palermo. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere di stampo mafioso. Una pietra miliare nella lotta al crimine organizzato, come l'hanno giudicato i magistrati palermitani, che ha permesso di delineare un organigramma inedito con tanto di nomi insospettabili, primi fra tutti quello di Vincenzo Virga (sfuggito all'arresto), gioielliere e capo di un'impresa per lo smaltimento di rifiuti, indicato come uno dei tre capi assoluti della mafia trapanese.

L'operazione dei Raggruppamenti operativi speciali, alla quale ha collaborato il Sismi, ha avuto ramificazioni anche in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. E

proprio dalla vicina regione è giunta una delle «sorprese» di «Petrov». Nelle maglie degli investigatori, infatti, è finito uno degli insospettabili, Giuseppe Giarratano, 47 anni, dal settembre '76 residente a Casale di Scoddes, un paesino di 5 mila anime alle porte di Este. Dopo dieci anni di carcere a Palermo per l'omicidio di un compaesano (è originario di Poggiale di Trapani), Giarratano è piombato nel Veneto dove ha ordinato un'abile copertura con tanto di moglie del luogo, Liliana, 51 anni, tre figli (Franca di 16 anni, Antonio di 15 e Marina di 11), e un'attività imprenditoriale. Il trapanese, infatti, è titolare dal '78 di un'omonima azienda di lucidatura di

mobili in stile. Tutto nell'apparente routine di un piccolo centro. Eppure è lo stesso «Petrov» ad incastrare Giarratano al quale, nel 1983, venne presentato dal boss Lazzarino durante un «viaggio» in Veneto. Il trapanese nell'organigramma delineato dal Ros viene inserito nella famiglia dei Gibellini. Per la cosa era una delle preziose basi d'appoggio al Nord. Ma l'operazione non è conclusa. Oltre a ricercare quanti sono sfuggiti all'arresto, infatti, gli investigatori scaveranno alla ricerca delle attività lecite ed illecite delle cosche trapanesi. Indagini che, assicurano a Palermo, porteranno sorprendenti novità anche nel Triveneto.

Roberta Missio

«GIUSTIZIATO» UN FUNZIONARIO DELLE CARCERI DI CATANIA

Rifiuta il favore ad un boss: ucciso

CATANIA — Un assistente capo della polizia penitenziaria, Luigi Bordenza, di 50 anni, è stato ucciso la notte scorsa, poco prima delle ore una mentre rincasava a Gravina, a dieci chilometri dalla città. Bordenza era sposato e padre di due figli di 16 e 20 anni. I sicari, probabilmente due, lo hanno pedinato sin dall'uscita dal carcere di piazza Lanza e gli hanno sparato quasi a bruciapelo, insomma l'assistente è rimasto vittima di un classico agguato di marca mafiosa.

Gli investigatori della Squadra Mobile e dei carabinieri, sotto la direzione del sostituto procuratore Nicolò Marino, hanno interrogato i colleghi dell'ucciso per cercare di individuare una pista precisa nell'arco delle tante ipotesi che è possibile fare attorno a questo tipo di delitto.

Bordenza potrebbe essere stato ucciso per avere rifiutato un «favore», chiestogli da un boss detenuto, ma potrebbe avere pagato con la vita anche un atteggiamento fermo e risoluto a fronte della turbolenza delle decine di uomini delle cosche che stanno nelle carceri catanesi. Quello di Piazza Lanza è un vecchio ed affollato carcere, che costituisce quasi una «seconda casa» per molta manovalanza criminale che dalle sue celle entra ed esce periodicamente. L'accentuato regime di rigore, per impedi-

re flussi di informazioni tra l'interno e l'esterno, provoca continue frizioni tra agenti e detenuti. Nelle rivelazioni dei pentiti, poi, si trova traccia di rapporti poco limpidi tra personale di custodia e reclusi. Ad esempio quasi certamente la cosca di Santapaola venne informata tempestivamente del trasferimento del boss rivale Alfio Ferlito e poté organizzare una strage per uccidere l'avversario. Ferlito venne crivellato di colpi di mitra sulla circonvallazione di Palermo che stava percorrendo alla volta del carcere di Trapani.

Rino Farneti

+

Il giorno 24 marzo ha raggiunto il suo VITTORIO la nostra amatissima

Maria Alborghetti
ved. Cantoni

Lo annunciano con profondo dolore i figli CLELIA e GIORGIO, la nuora NERINA e i carissimi nipoti CAROLINA e DANIELE, unitamente alla sorella MILA GROPPAZZI, alla cognata OLGA e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al personale medico e paramedico del reparto di semiologia chirurgica dell'ospedale di Cattinara per la professionalità e la sensibilità dimostrata verso la nostra cara.

Un particolare ringraziamento anche al medico curante dottor LUIGI SALVATORE.

Le esequie avranno luogo nella chiesa di San Pio X di via Revoltella lunedì 28 corrente alle ore 10.45.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 26 marzo 1994

Ricordano la cara

zia Maria

le nipoti RENATA, SILVANA, ANNA, VALENTINA e famiglie.

Trieste, 26 marzo 1994

Si associano FRANCO, SALVINA e RINA.

Trieste, 26 marzo 1994

Partecipano al lutto i cognati AMELIA ed ENRICO DELLE GRAZIE.

Trieste, 26 marzo 1994

Partecipano al lutto le famiglie CHIARUTTI, D'ALESSANDRO, D'ANGELI, GIANOLLA, SALIMBENI, TIMPERI.

Trieste, 26 marzo 1994

Affettuosamente vicini a LILLY e GIORGIO piangono la cara zia

Maria

MARIA GRAZIA e famiglia.

Trieste, 26 marzo 1994

Il Consiglio di Istituto, la Presidenza, il personale docente e non docente, gli alunni del liceo OBERDAN partecipano al dolore del Segretario signor GIORGIO CANTONI.

Trieste, 26 marzo 1994

Con affetto — insieme a GIORGIO: MARINA, PAOLO, ANTONELLA, NIVIA, GIULIANA, ANTONELLA, ROBERTO, INGRID, FRANCO, CARLO, MARIA, SILVIO, MIMO, MARIA, RITA, OLIVIA, PINO, GIANNI, MISIA.

Trieste, 26 marzo 1994

Si associano: ANGELO, CARMEN, MARA.

Trieste, 26 marzo 1994

II ANNIVERSARIO

Battista Mario

Sei sempre con noi.

La moglie e figli

Trieste, 26 marzo 1994

I familiari di

Ines Nadaia
ved. Distefano

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 marzo 1994

Giovanni Sirk
(Toio di Santa Croce)

Trieste, 26 marzo 1994

+

Addì 23 marzo 1994 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Debarbora
(Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio SERGIO con SILVA e il nipotino DIEGO, le cognate, i cognati e i nipoti. I funerali seguiranno lunedì 28 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1994

Ciao

Nino

- LINO, ANNA e amici della Baita

Trieste, 26 marzo 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Cuschie

Lo ricordano la moglie LINDA, la figlia FRANCA, col marito MAURIZIO, i nipoti MAURO e MARCO, il fratello GUIDO, le cognate BRUNA, GIOCONDA e MARIA, il cugino STELIO, i nipoti CLAUDIO, STELIO, GABRI, ALESSANDRA, AUDREY, ARLETTE e GUIDO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1994

Con un forte abbraccio partecipano ENZO, LILI e PIERPAOLO MARRONE.

Trieste, 26 marzo 1994

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Primo De Bortoli
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i familiari. I funerali avranno luogo oggi 26, alle ore 9.30, nella Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio.

Gorizia, 26 marzo 1994

+

A tumulazione avvenuta annunciano la morte del caro

Enzo Plitek

i familiari di Trieste e Milano. Un sentito grazie alla signora VITTORIA, all'ITIS e Rianimazione ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1994

II ANNIVERSARIO

Giovanni Giugovaz

Ti ricordiamo sempre.

I figli

Trieste, 26 marzo 1994

III ANNIVERSARIO

Bruno Davanzo

Indimenticabile. Ci manchi tanto.

Moglie, figli e nipoti

Trieste, 26 marzo 1994

V ANNIVERSARIO

Leone Porcelli

Ci manchi sempre tanto.

Mamma e GERMANA

Trieste, 26 marzo 1994

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia

Giorgia Catalan
(Gina)

dovevasi leggere: Trieste, 25 marzo 1994.

Trieste, 26 marzo 1994

BALCANI / LE MOTIVAZIONI DEL PREMIER DRNOVSEK SULLA DESTITUZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA JANSKA

«Militari troppo invadenti»



Jelko Kacin

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Tre settimane fa era a fianco del Presidente sloveno Milan Kucan durante la sua visita in Israele. Nonostante non avesse alcun incarico governativo ufficiale Jelko Kacin, da ieri nuovo ministro della difesa slovena, aveva affiancato il presidente nel corso di alcuni contatti con le principali fabbriche d'armi di quel Paese. Di particolare interesse è stata la puntata alle officine dove i tecnici israeliani stanno lavorando al nuovissimo caccia «Kfir». Nulla di ufficiale è trapelato da quei contatti, ma gli osservatori non escludono che Tel Aviv potrebbe vendere alcuni esemplari del nuovo prodotto aeronautico proprio a Lubiana che ha recentemente «accantonato» per le spese di difesa 76 miliardi di talleri da impiegare nei prossimi 10 anni soprattutto in acquisti di sistemi radar e antiaerei, nonché di elicotteri e di alcuni caccia.

Dunque la destituzione di Janes Jansa dopo il clamoroso «caso Smolnikar» rappresenta una vittoria per Kucan, il quale, con Kacin alla difesa, cercherà di spezzare quella sorta di accerchiamento cui era stato sottoposto, a suo dire, negli ultimi mesi. Il presidente sloveno aveva apertamente denunciato la possibilità che le truppe speciali «Moris» potessero essere usate per un colpo di stato in piena regola (dopo queste affermazioni il premier Drnovsek si era immediatamente recato a Kovcova Reka, sede dei

Dal lungo braccio di ferro esce vincitore il Presidente

Kucan che è riuscito a scongiurare anche un possibile colpo di stato

«commandos», per parlare con i comandanti del gruppo per rendersi conto dell'effettiva situazione. Ma Kucan aveva anche parlato della creazione in Slovenia di una perversa rete di servizi più o meno segreti pronti a servire nuovi interessi destabilizzanti che stavano radicandosi in Slovenia.

Da un punto di vista istituzionale, Jelko Kacin si presenterà lunedì prossimo al Comitato di difesa slovena a cui esporrà il suo «programma», poi, nel pomeriggio, la sua nomina passerà al voto del Parlamento, dove, nonostante l'attuale opposizione dei democristiani del ministro degli Esteri Lojze Peterle, il neo ministro dovrebbe avere i numeri per l'investitura ufficiale.

La nomina di Kacin assume, inoltre, una chiara valenza politica se osservata con gli occhi del premier Drnovsek. Solo pochi giorni fa, infatti, i democratici di Kacin, di Ruppel (ex ministro degli Esteri) e di Bavar (ex ministro degli Interni), assieme ai verdi e ai socialisti, sono confluiti in un nuovo schieramento politico proprio con il liberale-democratici di Drnovsek, costituendo il Partito della democrazia liberale.

Nominando Kacin ministro della difesa, il premier ha così onorato una cambiale politica nei confronti dei nuovi alleati, facendo cadere la scelta sul meno «compromesso» tra i leader dei suoi nuovi partner di partito.

Ora però mutano anche gli equilibri politici all'interno della coalizione stessa di governo. Lo hanno fatto notare mol-

to chiaramente proprio i democristiani di Peterle i quali hanno chiesto che sulla vicenda Jansa venga fatta piena luce e hanno denunciato un'eccessiva dose di potere nelle mani dei democratici liberali. Drnovsek dal canto suo ha difeso la scelta di Kacin considerandolo «l'unico che aveva le referenze necessarie per ricoprire la carica di ministro della difesa, visti anche i suoi meriti durante la guerra d'indipendenza».

Il premier è stato altrettanto chiaro sulle motivazioni che lo hanno indotto a destituire Jansa. «Se non avessi agito in questo modo», ha detto Drnovsek, «avrei permesso una pericolosa intromissione del potere militare nella sfera civile. Del resto comportamenti poco ortodossi dei servizi segreti militari mi erano già stati segnalati, soprattutto in non troppo lecite azioni di sorveglianza nei confronti di uomini politici e di giornalisti». «Se saranno ravvisate irregolarità da parte del ministero degli Interni», ha poi precisato, «userò gli stessi pesi e le stesse misure, è ora che ci siano degli standard di comportamento da parte dei ministri molto più rigorosi».

E Jansa? Egli nega ogni addebito e poi lancia un oscuro ammonimento. «Ci sono alcune organizzazioni segrete in Slovenia», spiega, «in cui operano anche i vecchi 007 della Jugoslavia. Sono abili nell'opera di destabilizzazione, molto allenati e ben equipaggiati. Alcuni hanno le loro basi operative all'estero, ma vengono pagati da soldi sloveni». La lotta tra i servizi è giunta alla resa dei conti.



Uomini dell'esercito sloveno impegnati in un'azione durante la guerra del giugno del 1991.

BALCANI / KARADZIC PRONTO A NEGOZIARE

Caschi blu turchi: polemiche Feriti due militari inglesi

BELGRADO — Ennesima giornata in Bosnia di confusione in campo politico e di combattimenti, sia pure non molto intensi, in campo militare. A condurre la partita sono stati comunque soprattutto i serbi, sul piano interno e sullo scacchiere internazionale. Dopo che giovedì sera il parlamento serbo-bosniaco ha respinto l'adesione della repubblica serba di Bosnia alla federazione croato-musulmana, confermando che il vero obiettivo dei serbo-bosniaci è quello di confinare nella Grande Serbia progettata a Belgrado, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha aperto oggi un nuovo spiraglio. «Abbiamo intenzione di negoziare,

ma a certe condizioni, su una qualche forma di rapporto con i croati e i musulmani», ha affermato Karadzic - e tutte le opzioni sono possibili, tranne soluzioni imposte con la forza». Dura reazione dei serbi anche alla decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di inviare caschi blu turchi in Bosnia. Con questa decisione, sottolinea una nota del ministero degli Esteri della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) diffusa ieri dall'agenzia Tanjug, «il segretario generale dell'Onu provocherà nuove complicazioni e creerà la possibilità di scontri». Sulla stessa lunghezza d'onda la Bulgaria che, per bocca del ministro degli Esteri Stanislav Daskalov, ha espresso tutta la sua contrarietà all'invio dei turchi.

Intanto altri cento paracadutisti russi sono partiti ieri per Sarajevo dove andranno a rafforzare il contingente di interposizione degli 400 caschi blu di Mosca già presenti. In questo caso nessun commento negativo da parte dei serbi. I caschi blu e le operazioni dell'Unprofor (la forza di pace Onu nell'ex Jugoslavia) sono al centro anche di altri problemi. Sul ferimento, ieri a Bugojno, 80 chilometri a ovest di Sarajevo, di due militari britannici, è polemica. Attribuito in un primo momento al serbo-bosniaco, il colpo di mortaio sparato sul campo inglese provreb-

be invece, secondo fonti Onu, dalle linee musulmane. Le autorità serbo-bosniache di Teslic (Bosnia Orientale), da parte loro, hanno restituito all'Unprofor i nove camion - vuoti - del convoglio di aiuti umanitari sequestrato mercoledì da soldati serbi. Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro degli Esteri francese, Alain Juppé, il quale ha chiesto una copertura aerea per obiettivi «facili» come i convogli umanitari. In molte parti della Bosnia non cessano ancora gli scontri. A Sarajevo il cessate il fuoco tiene e nelle ultime 24 ore c'è stato un solo ferito, mentre nel resto della regione ci sono stati tre morti e nove feriti.

BALCANI / CROAZIA

Resa dei conti nell'Hdz: silurato Josip Manolic

ZAGABRIA — La Comunità democratica croata (Hdz), partito al potere in Croazia da ormai quattro anni, perde per strada uno dei suoi soci fondatori. E lo fa di sua spontanea volontà perché Josip Manolic, presidente della Camera delle Regioni (Senato) del Parlamento, si è macchiato del più terribile dei delitti in casa Accadizeta: ha osato criticare aspramente la politica del suo partito e soprattutto l'agire di Franjo Tudjman. Josip Manolic è stato così allontanato da tutte le cariche ai vertici del partito, più precisamente dalla presidenza e dal comitato centrale partitico, mentre sulla sua permanenza nelle file dell'Hdz sarà chiamato a esprimersi il Giuri d'onore, anche se l'esito appare scontato.

La destituzione di Manolic è il fatto del giorno in Croazia. Viene a suggerire momentaneamente le vibranti contrapposizioni interne nell'Accadizeta, che da molto tempo si è spaccato in due tronconi ben distinti: da una parte il «silurato» Manolic, Stipe Mesic, Franjo Greguric, a costituire l'ala moderata, in eterno confronto con gli ultranzisti capeggiati da Gorko Susak, Vladimir Seks, Vice Vukojevic. In mezzo Franjo Tudjman a gestire uno scontro che gli sta sfuggendo di mano, forse perché il padre-padrone della Croazia dimostra spiccate simpatie per la corrente di destra, quella dei «falchi», dominata dalla lobby erzegovese. Che Tudjman volesse «sbolognare» Manolic lo si sapeva da mesi: l'ex comunista ed ex agente dell'Udba (la polizia segreta jugoslava), era diventato una mina vagante, un critico molto scomodo delle malefatte croate in Bosnia. Recentemente il presidente del Senato aveva chiesto ripetutamente a Tudjman di disfarsi di Gorko Susak, ministro della difesa, erzegovese, uomo potentissimo. Ma la richiesta non è stata fatta in gran segreto, bensì gridata sulle pagine dei giornali d'opposizione più noti e cioè Federal Tribune, Globus e Danas. Susak è stato investito da una raffica di stigmatizzazioni, per gli errori perpetrati in Bosnia-Erzegovina. È stata la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso colmo di fiele, che promette ulteriori, clamorosi sviluppi.

A schierarsi dalla parte di Manolic sono stati i deputati dell'opposizione e qui bisogna citare il regionalista istriano, Ivan Paulic, che ha redarguito i colleghi dell'Accadizeta per voler cercare insistentemente e in un modo censurabile la defenestrazione dell'attuale presidente. Infatti, Manolic non ha consentito che l'agenda dei lavori venisse «arricchita» da integrazioni a sessione già in corso. E quanto contemplato dal regolamento dei lavori della Camera conteneva, che gli conferisse il potere discrezionale di decidere sull'argomento. Quindi la 13.a seduta della Camera delle Regioni è stata interrotta sino a quando la commissione per le questioni giuridico-costituzionali della Camera delle Regioni, presieduta dalla liberale Tereza Ganza-Aras, non si riunirà per dare un'interpretazione del regolamento procedurale.

a. m.

RAZZISMO Germania: in fiamme la sinagoga di Lubeca

BERLINO — A meno di un anno dal rogo xenofobo di Solingen, un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la sinagoga di Lubeca.

Criminali finora rimasti sconosciuti, ma che si suppone siano estremisti di destra, hanno lanciato una o più bottiglie incendiarie all'interno dell'edificio nel quale le vivono anche sei famiglie.

Per l'allarme subito lanciato da alcuni vicini, i danni causati dalle fiamme sono rimasti circoscritti e non vi sono feriti.

Ma l'attacco ha suscitato grande impressione e sdegno. Secondo Heribert Ostendorf, procuratore generale dello Schleswig-Holstein, l'arresto di Lubeca, è manifesto che estremisti di destra hanno agito sull'onda dello spirito antisemita del nazismo, ma non è da escludere neppure un collegamento con Israele.

Il presidente del consiglio centrale degli ebrei in Germania, Ignatz Bubis ha ricordato che negli ultimi due anni più volte erano stati presi di mira cimiteri o monumenti ebraici, ma mai le sinagoghe.

COREA Pyongyang, l'esercito è in stato di allerta

SEUL — Le autorità di Pyongyang hanno messo in stato d'allerta le forze armate e stanno esortando la popolazione a prepararsi alla guerra. A dare la notizia è stato il ministro della difesa sudcoreano Rhee Byoung-tae durante una riunione dei responsabili della sicurezza. Il ministro dell'informazione Oh In-hwan ha aggiunto che il governo nordcoreano ha vietato tutti i viaggi interni e ha avvertito i 22 milioni di cittadini di prepararsi alla guerra, definita ormai inevitabile. La radio e la tv di Pyongyang hanno più volte ripetuto che sicuramente il paese denuncerà tutti i trattati internazionali sul controllo del nucleare.

La riunione di Seul, presieduta dal primo ministro Lee Hoi-chang, è stata convocata per riesaminare la situazione globale della sicurezza. Il rifiuto opposto dalle autorità nordcoreane alle ispezioni previste dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha indubbiamente creato un clima di grande tensione e le forze armate sudcoreane, 650.000 uomini in tutto, sono in stato d'allerta speciale già da qualche giorno.

PROSEGUE LA BATTAGLIA GIOVANILE IN FRANCIA CONTRO IL GOVERNO

Sfilano gli studenti tra «rap», scontri e feriti

Un eccezionale dispositivo di sicurezza lungo le vie della capitale - Gli slogan contro Balladur

PARIGI — Ancora una battaglia con pioggia di lacrimogeni, pietre e bulloni, feriti e arresti. Il drammatico copione di questi ultimi giorni si è ripetuta anche ieri a Parigi dove sessantamila (per la polizia ventimila) studenti e liceali hanno gridato il loro no al contratto di inserimento professionale varato dal governo Balladur.

Per evitare che la «marcia su Parigi» degenerasse nella violenza, il ministro dell'Interno Charles Pasqua, aveva predisposto un eccezionale dispositivo di sicurezza: 3300 uomini tra squadroni di gendarmi mobili, compagnie di celerini della Crs, reparti della Brigata anti-crimi-

ne (Bac) e della polizia giudiziaria (Pj). Ossessionato dal fantasma di Malik Houssekine, un diciannovenne pestato a morte dalla polizia in una manifestazione studentesca nel 1986, Pasqua voleva a tutti i costi, con uno spiegamento di forze impressionante, bloccare sul nascere ogni tentazione di guerriglia. E anche il coordinamento degli studenti aveva organizzato un imponente servizio d'ordine per evitare le infiltrazioni dei «casque», i teppisti delle «banlieue» dure che circondano Parigi, autori nelle precedenti manifestazioni di pestaggi, incendi e saccheggi. Tutto è stato inutile.

Tra i reparti di «celerini» che avevano preso po-

sizione alla testa del corteo, preceduti da una trentina di cellulari, e il grosso dei manifestanti, inquadrato dal servizio d'ordine delle organizzazioni studentesche, si è infatti creato subito un vuoto pericoloso. Quando i responsabili dell'ordine pubblico hanno dato ordine ai Crs di arretrare il vuoto era stato già riempito da un migliaio di «cani sciolti», giovani anarco-trotzkisti con le loro bandiere nere e rosse, ultra di segno indecifrabile, e «casque» pronti a sfruttare l'occasione. Ai primi slogan duri, «Crs come Ss», fascisti, assassini», ha fatto subito seguito il lancio di sassi e di bulloni. I «celerini» hanno risposto con lacrimogeni e cariche.

Un primo bilancio parla di sette feriti: due giornalisti di «France 3» e cinque agenti. Gli arrestati sarebbero una ventina. Gli scontri non hanno fortunatamente coinvolto il grosso del corteo che si è snodato pacificamente lungo i boulevard che da place Denfert portano a place Nation.

I manifestanti, nella stragrande maggioranza liceali, gridavano slogan irriverenti contro il governo ma soprattutto contro il primo ministro, ritratto su cartelloni e striscioni come un diavolo. «Balladur tu es foutu, la jeunesse est dans la rue» (Balladur sei fottuto, la gioventù è scesa per le strade).

ALLA RIPRESA DEI COLLOQUI DI PACE

Un rabbino yemenita minaccia una strage

GERUSALEMME — Un rabbino di origine yemenita, Uzi Meshulam, capo di una setta ebraica messianica, asserragliato in casa nel villaggio di Yehud ha ordinato a un centinaio di seguaci armati di «fare stragi in tutto il paese o morire». «E' un fatto tragico, il primo caso nello Stato di Israele di un ebreo che impugna le armi contro i suoi fratelli alla vigilia della Pasqua», ha dichiarato il magistrato Esther Jaiut. Il rabbino, la cui abitazione è circondata dalla polizia israeliana, vuole un'inchiesta sulla scomparsa di decine di bambini yemeniti, figli di emigranti arrivati in Israele 45 anni fa.

In effetti non è stata mai fatta luce, nonostante le numerose denunce, sulla scomparsa dei bambini yemeniti, forse rapiti e dati in adozione a famiglie che non potevano avere figli. Meshulam, padre di dieci figli e reduce della guerra dello Yom Kippur del 1973, gode di grande seguito; gli orto-

dossi lo definiscono un ciarlatano, ma nessuno nega la sua influenza carismatica sui giovani. Lo prova il fatto che un centinaio con mogli e figli sono asserragliati con lui in casa armati di fucili automatici ed esplosivo pronti a mettere in pratica un piano presumibilmente preparato dal rabbino. Il comandante della polizia, Rafi Peled, ha detto che non si interverrà a meno che si concretizzi un reale pericolo per il vicinato. La stampa israeliana paragona Meshulam a David Koresch, il leader della setta dei davidiani protagonista del tragico rogo l'anno scorso a Waco, negli Stati Uniti. Il gran rabbino Eliahu Bakshi-Doron ha lanciato un appello a Meshulam e ai suoi seguaci affinché se ne tornino a casa e si preparino in pace a celebrare la Pasqua. Ma un portavoce della setta ha fatto sapere che non desisteranno dal loro proposito.

A un mese dalla feroce strage di Hebron, in-

tanto, mentre i Territori sono paralizzati da uno sciopero generale di commemorazione delle vittime organizzate dagli islamisti di «Hamas», i dirigenti di Gerusalemme ritengono di essere adesso sul punto di riprendere i negoziati con l'Olp sulla realizzazione dell'autonomia a Gaza e a Gerico. «L'appuntamento è per martedì prossimo, al Cairo», ha detto Uri Savir, direttore generale del ministero degli Esteri, dopo due giorni di colloqui con una delegazione dell'Olp. Ma da Tunisi un consigliere di Arafat, Marwan Kanafani, ha precisato che al Cairo i palestinesi vorranno prima conoscere le proposte di Israele sulla sicurezza dei palestinesi a Hebron. In un secondo tempo decideranno se riprendere i colloqui sull'autonomia. Analoga posizione è stata espressa dal capo della delegazione palestinese, Saeb Erakat: «Per quanto ne so io - ha detto - nessuna data è stata fissata».

A GIANNINA L'Europa riprende il braccio di ferro

BRUXELLES — Riprende da oggi a Giannina il braccio di ferro fra i Dodici sul nodo istituzionale dell'allargamento: i capi della diplomazia comunitaria terranno in questa cittadina del nord della Grecia al confine con l'Albania una riunione informale di due giorni per tentare di evitare in extremis quella che potrebbe essere, secondo il presidente del Consiglio dei Dodici, il greco Theodoros Pangalos, una «crisi gravissima» per l'Unione Europea.

Ma alla vigilia dell'incontro di Giannina le speranze di un accordo appaiono molto limitate: «A meno di un miracolo a Giannina l'allargamento dell'Ue (a Svezia, Finlandia, Austria e Norvegia, previsto per il primo gennaio 1995) dovrà essere rinviato sine die», ha detto il capo della diplomazia belga Willy Claes. «Le premesse per un accordo non ci sono», ha confermato anche Beniamino Andreatta. Dall'ultima riunione dei Dodici, martedì scorso, i due campi opposti non hanno dato segni di cedimento: Madrid e Londra continuano ad opporsi alla fissazione a 27 voti su 90, invece degli attuali 23 su 76 (ogni paese membro dispone di un certo numero di voti «ponderati») della «minoranza di blocco» in seno al Consiglio della futura Ue ampliata, proposta dai loro 10 partner.

Il Regno Unito, per timore di una diluizione delle prerogative dei singoli stati, e la Spagna, che teme uno «slittamento» verso Nord dell'Ue a «16» vogliono mantenere a 23 voti la «soglia di veto». Dietro la disputa, in apparenza marginale, su questa manciata di voti, si cela secondo molti osservatori comunitari una scelta di fondo su come sarà la futura Unione ampliata: «intergovernativa», con un ruolo maggiore per i singoli stati, o «sopranazionale», con crescenti deleghe di potere dagli stati all'Unione.

CASO WHITEWATER, IN UNA CONFERENZA STAMPA IL PRESIDENTE SI DIFENDE

Clinton: «Ho sbagliato»

Ha ammesso di aver «esagerato» nella valutazione di alcune perdite finanziarie



Bill Clinton

WASHINGTON — Calmo, sereno, convincente, il presidente americano Bill Clinton è uscito da vincitore dal «processo in diretta» celebrato dai media americani giovedì sera alla Casa Bianca, in una conferenza stampa dedicata quasi esclusivamente alla vicenda Whitewater. Per il suo grande accusatore, il senatore repubblicano Jim Leach, ha dovuto ammettere che quella di Clinton è stata una «performance da virtuosista».

Nella conferenza stampa Clinton ha dato solo due elementi nuovi: la decisione di rendere pubbliche le sue cartelle delle tasse nel periodo 1977-1979 (gli anni del Whitewater) e l'ammissione che le sue perdite nella speculazione immobiliare erano state «esagerate» di 22 mila dollari. Ma in una vicenda dove i sussurri e le apparenze hanno avuto finora più

peso dei fatti, la sicurezza e la scioltezza con cui Clinton ha saputo difendersi hanno fatto segnare un punto a favore del Presidente.

«Non ho niente da nascondere», ha ribadito più volte Clinton. Per mesi la stampa aveva chiesto al Presidente di rendere pubbliche le sue dichiarazioni fiscali relative agli anni del Whitewater. Le cartelle, rese pubbliche ieri, mostrano che il reddito della famiglia Clinton ha avuto un'impennata negli anni 1978 e 1979. Ma per ragioni che non hanno niente a che fare con il Whitewater.

Il reddito lordo dei Clinton si è impennato dai 41 mila dollari del 1977, agli 85 mila dollari dell'anno successivo, ai 158 mila dollari del 1979. Gran parte dei guadagni sono dovuti agli investimenti di Hillary Clinton nella Borsa Mer-

cato e la sicurezza che non esistono irregolarità, ha chiarito una delle «zone d'ombra» del Whitewater.

Più oscuro il motivo che ha spinto Clinton a «dimenticare» una donazione di 20 mila dollari fatta alla madre 13 anni fa per consentire alla donna di acquistare una casetta per le vacanze.

Per far questo Clinton aveva contratto un prestito di 20 mila dollari contabile, per errore, nelle perdite subite dal presidente nelle speculazioni immobiliari Whitewater.

La spiegazione fornita da Clinton per questa «revisione delle perdite» (da 70 a 48 mila dollari) ha suscitato qualche perplessità. «Clinton si è sempre vantato di essere stato il governatore Usa dal salario più basso — ha osservato il deputato repubblicano Newt Gingrich — Con un salario così, non è certo pos-

sibile dimenticare un regalo per 20 mila dollari fatto a qualcuno, specie alla madre».

Ma nel complesso Clinton ha dimostrato la sua abilità nel riuscire a dare il meglio quando messo con le spalle al muro (come aveva già fatto più volte durante la campagna presidenziale). Il presidente è stato abile a non perdere mai la calma, anche in occasione delle domande più irritanti ed insidiose, reprimendo gli scatti di rabbia che aveva mostrato in passato nei confronti dei cronisti che lo tormentavano sulla vicenda Whitewater. La conferenza stampa ha permesso a Clinton di lanciare un doppio messaggio agli elettori americani: questa presidenza è «sulla strada giusta» e non intende farsi dirottare dalla vicenda Whitewater, lasciate lavorare in pace il magistrato indipendente Robert Fiske.

Intanto, il prestigioso «Washington Post» avrebbe sospeso per due settimane un suo giornalista incaricato di indagare su una vicenda a sfondo sessuale imbarazzante per il presidente Clinton. Il giornalista Michael Isikoff avrebbe avuto un accesso a scambi di opinioni con i dirigenti del giornale sull'enfasi da assegnare alla storia, nata da una conferenza stampa nel febbraio scorso nella quale Paula Corbin Jones aveva accusato Clinton di aver tentato di ottenere prestazioni sessuali da lei nel maggio 1981, in una camera d'albergo a Little Rock, quando il Presidente americano era governatore dell'Arkansas.

Il giornalista avrebbe accusato i suoi superiori di voler insabbiare il risultato delle sue indagini sulle scappatelle di Clinton. Ed è stato sospeso, con la minaccia di un successivo licenziamento.

DAL MONDO

Sarà vietato fumare in tutti i posti di lavoro degli Stati Uniti

NEW YORK — L'ordine arriva dal segretario del Dipartimento del lavoro americano Robert Reich in persona: d'ora in poi, se sarà approvata una proposta presentata ieri, negli Stati Uniti il fumo sul posto di lavoro sarà abolito, nei ristoranti e nei bar si potrà accendere la sigaretta solo in alcune apposite aree dove però sarà vietato mangiare e, in generale, saranno introdotte regole molto più severe per controllare la presenza di fumo negli ambienti di lavoro chiusi. Secondo alcune stime potrebbero essere coinvolte dal provvedimento oltre 4,5 milioni di aziende. Anche se ancora allo stadio di proposta, le norme restrittive sul fumo, secondo gli esperti, hanno buone probabilità d'essere approvate.

Mosca, in circolazione rubli ad altissima radioattività

MOSCA — «Denaro che scotta» a Mosca. Non è solo una metafora per indicare una provenienza illecita dei soldi, ma talvolta una caratteristica materiale delle banconote in grado di ustionare le dita dell'ignaro possessore. La società «Radon» ha trovato nel suo incasso giornaliero 70 banconote che, sottoposte ad analisi specifiche, hanno rivelato una radioattività oscillante tra i 12 mila e i 300 mila microroentgen, ha scritto il quotidiano «Moskovski Komsomolset», ricordando che già 50 mila microroentgen possono provocare ustioni. Un portavoce della Banca centrale russa ha dichiarato al giornale che in genere la polizia marca con sostanze radioattive le banconote destinate a pagamenti di riscatti o a «bustarelle» da versare a pubblici ufficiali corrotti.

Una giovane donna indiana taglia il pene al violentatore

NUOVA DELHI — Una donna ha evirato con coltello un uomo che ha accusato di averla violentata. La versione indiana del «caso Bobbit» si è svolta nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi nella cittadina di Satna, nello Stato del Madhya Pradesh (India centrale). Secondo la versione della donna, che ha 24 anni, l'uomo, un commerciante, l'ha violentata approfittando dell'assenza del marito. Dopo aver subito la violenza, la donna ha messo in atto la sua vendetta, tagliandoli il pene. Poi si è recata alla stazione di polizia, portando con sé l'arma e l'organo reciso. Il commerciante ha dato una diversa versione dei fatti: si era recato a casa della donna per riscuotere un credito di duemila rupie: qui è stato aggredito dalla donna e dal marito.

Malaysia, ritrovati dopo un mese cinque scalatori dispersi

KOTA KINABALU — Cinque scalatori britannici e di Hong Kong che erano scomparsi quasi un mese fa durante una spedizione sulle pendici del monte Kinabalu nel Borneo, la montagna più alta del Sud-Est asiatico, sono stati trovati vivi anche se in cattive condizioni da soccorritori malesi, che hanno dato la notizia.

Un medico è stato calato da un elicottero per prestare i primi soccorsi ai militari. In un primo momento i soccorritori non erano stati in grado di dire se tutti gli uomini erano ancora vivi, dal momento che due di loro giacevano sul terreno.

La spedizione era composta originariamente da dieci persone, cinque delle quali erano state ritrovate, salve ma stremate, due settimane fa.

CONCLUSA IN ANTICIPO L'OPERAZIONE SOMALA

Anche i marines gettano la spugna

Con la partenza di italiani e americani, saranno soprattutto i pachistani a garantire l'ordine

MOGADISCIO — Se i giorni prima del 31 marzo, data indicata nell'ottobre scorso dal Presidente Clinton per il ritiro del contingente americano, i marines hanno lasciato la Somalia, «E' meglio che ve ne andiate anche voi», dice ai giornalisti un ufficiale dei marines chiudendo il portellone del suo anfibio, prima di lasciare la spiaggia sulla quale il 9 dicembre '92 sbarcarono altri anfibi come il suo, hovercraft come quelli che portano via ora i pezzi di artiglieria e centinaia di uomini armati che dovevano «ridare speranza».

«Non è stato per niente un fallimento — ha detto il generale Thomas Montgomery, comandante delle forze Usa in Somalia, prima di salire sull'elicottero che lo portava via — I soldati americani sanno che hanno fatto il proprio dovere. Quasi a confermare la «positività» del bilancio dei 15 mesi di «Restore Hope», un bambino somalo corre verso uno degli ultimi marines che stanno imbarcandosi su un elicottero, nell'aeroporto di Mogadiscio: il marine si volta, si piega sulle ginocchia e lo abbraccia con affetto. Nel stesso momento, però, nel cielo due caccia «Harrier» rombano a bassa quota ricordando che poco lontano dalla costa per un po' rimarranno potenti guardiani a vigilare. Una misteriosa regia molto scaltra ha fatto sì che nello stesso aeropor-

to dal quale si allontavano i marines atterassero contemporaneamente gli aerei che hanno riportato a Mogadiscio i primi componenti delle delegazioni che a Nairobi hanno firmato l'accordo per la formazione di un governo in Somalia. Alcuni di essi sono molto soddisfatti e sono accolti festosamente da decine di sostenitori ai quali le

*Molte speranze (ma anche
perplessità) dopo la firma
degli accordi di Nairobi.
L'«errore» dell'Unosom*

due radio Mogadiscio (Nord e Sud) hanno fatto sapere fin da l'alba che in qualche caso con un'entusiasmo superiore al necessario — della grande intesa raggiunta. Ma vi sono anche tante perplessità.

Un altro accordo di collaborazione, di cui quasi nessuno sa, è stato argomento di un incon-

tro tra ufficiali dell'esercito pachistano — il contingente maggiore tra quelli asiatici ed africani che ora rimangono in Somalia, per un totale di circa 20 mila caschi blu — e rappresentanti della famiglia Hirab (che comprende gli Habb Gidir di Aidid e gli Abgal di Ali Mahdi), con l'intervento dell'imam Omar Mohamed. E' lo stesso padre spirituale che ha portato all'iniziativa tra i due clan prima rivali. Pachistani e somali si sono scambiati in questo incontro promesse di rispetto reciproco. «Siamo qui per portarvi aiuto — avrebbero detto gli ufficiali pachistani — non per uccidervi». «Siete fratelli musulmani — hanno risposto i somali — e non vogliamo crearvi problemi». A

Nairobi sono rimaste negli alberghi solo poche delegazioni. Alcune si apprestano a partire oggi — tra queste anche quella di Ali Mahdi — altre continueranno a discutere della questione di Chisimaio. Si tratta di quelle dell'Alleanza Nazionale Somalia (capeggiata da Aidid, che prolungherebbe ancora di qualche giorno la sua ormai quadrimestrale permanenza nella capitale keniana) e le due del Movimento Patriottico Somalo. «E' stato un errore dell'Unosom collegare il conflitto di Chisimaio — commenta uno dei delegati — alle trattative sulla situazione politica generale. Queste rischiavano di naufragare, ma per fortuna ciò non è avvenuto».

La felicità è l'anima del commercio.

- Renault Express è un veicolo commerciale nato da un progetto specifico. Per la felicità di chi lavora.
- Con la sicurezza di una scelta felice: 20 versioni, Furgone, Promiscuo o Wagon
- Con l'esclusività di una doppia opzione: il tetto semiapribile per carichi ingombranti in altezza e il portellone Full Space.
- Con motorizzazioni da 1.2 benzina a 1.9 diesel.



Con le prestazioni e il confort di un'auto.

- Express 1.9 diesel: 65 cv, il diesel più potente della categoria, portata fino a 750 kg con il costo minimo per kg trasportato.
- Informatevi dai concessionari Renault. Saranno felici di darvi ogni ulteriore chiarimento anche sulle formule di assistenza personalizzabili.
- Se sceglierete Renault Express, tante felicitazioni.

Renault Express. Espressamente progettato per chi lavora.

Renault Express da L. 13.840.000 con finanziamenti fino a 10 milioni in 24 mesi senza interessi* o in 36 mesi al tasso del 6,5%**

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI RENAULT VALIDA FINO AL 31 MARZO.

Express 1.2 Benzina - L. 13.840.000 IVA esclusa, messa su strada inclusa. Esempio finanziamento senza interessi: prezzo chiavi in mano L. 16.371.800; importo da finanziare L. 10.000.000; spese Dossier anticipata L. 250.000. * Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso. Rate mensili da L. 416.600. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,45%. **Rate mensili da L. 306.400. T.A.N. 6,5%; T.A.E.G. 8,51%



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

MILITARI CROATI ACCUSANO I MEDICI DELL'ALTRA ETNIA DEL NOSOCOMIO

Rovigno, covo di serbi

Denunciate violenze e provocazioni, ma mancano le prove. Echi in parlamento

ROVIGNO — Il Centro ospedaliero di Rovigno nell'occhio del ciclone in seguito alle pesanti accuse che descrivono questo ospedale come un covo di serbi, i quali agirebbero con metodi sfacciatamente anti-croati.

I primi sentori della violenta polemica, che certamente darà luogo a tagli al personale medico, si erano avuti nella seduta del Comitato per i ricorsi della Camera dei deputati del Sabor, organismo presieduto dall'esponente del Partito del diritto (neoustašica), Ante Djapic.

Il comitato si era riunito una decina di giorni fa per discutere la petizione sottoscritta da tre soldati croati, rimasti feriti al fronte, e che stanno trascorrendo il periodo di convalescenza nell'ospedale roviginese. I militari si lamentavano per le continue provocazioni che sarebbero stati sottoposti da parte del personale medico. Zlatko Vukic, Ante Laus e Sead Dumunic, questi i nomi dei tre giovani, intendevano con la loro missiva protestare per l'atteggiamento assunto da alcuni medici di nazionalità serba, che non avrebbero prestato loro le cure appropriate, ricorrendo anche a ritorsioni di chiara matrice nazionalista.

Un caso molto scottante perché riguarda una Rovigno che già negli ultimi tre-quattro anni è stata additata da singoli e da istituzioni croate per essere una dei centri più potenti della lobby serba che agirebbe nel Paese.

Senonché l'affaire del nosocomio istriano presenta un aspetto talmente sospetto da apparire inquietante. Sia i tre militari croati, sia il facente funzioni di direttore dell'ospedale, il dottor Borivoje Jukac, hanno dichiarato di essere stati provocati e oltraggiati dai medici, ma di non possedere le prove in quanto il tutto sarebbe avvenuto in mancanza di testimoni.

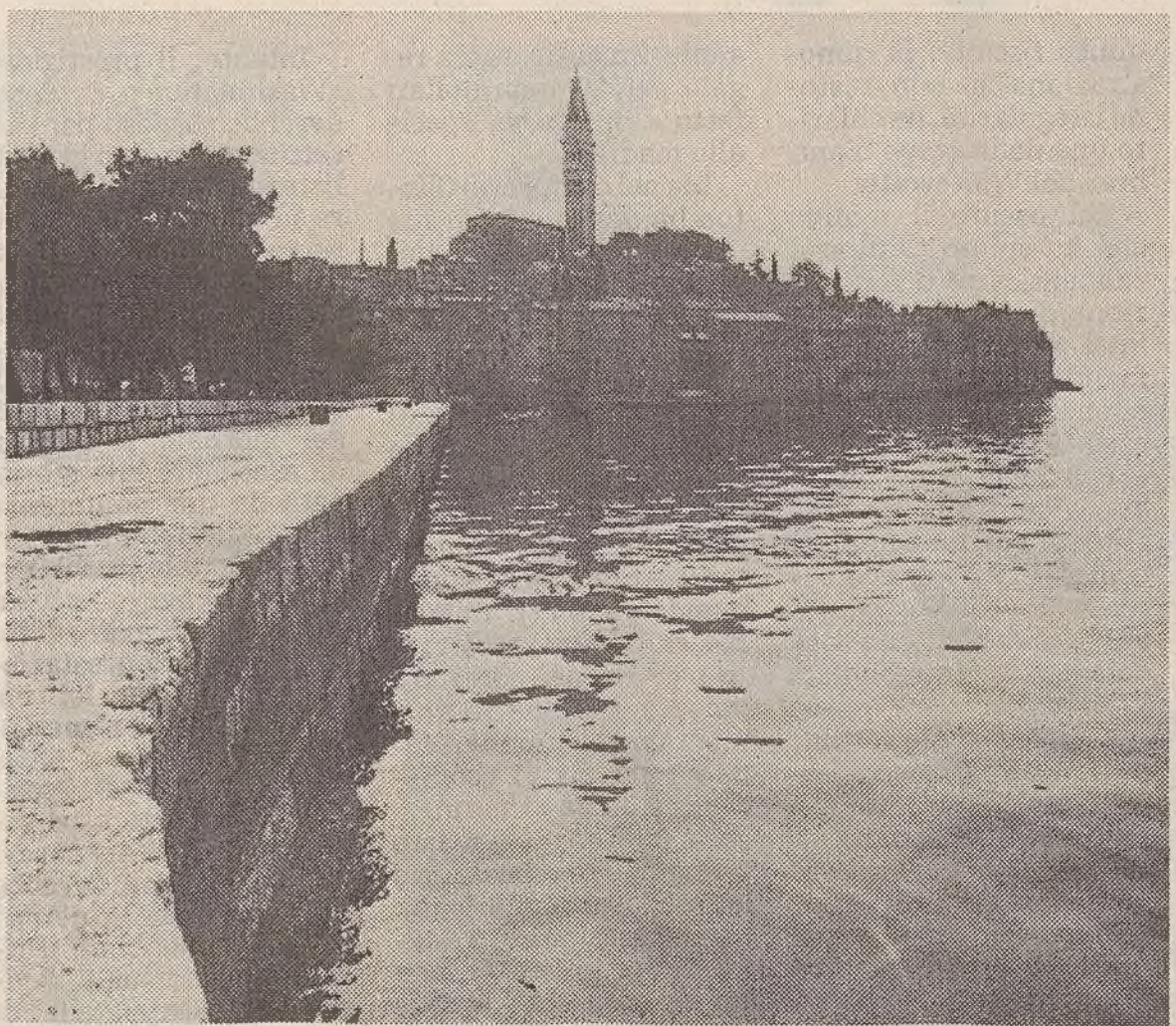
La faccenda è echeg-

giata anche nelle aule parlamentari. E' stato Boris Kandare di Fiume, un altro esponente del Partito croato dei diritti, a sollevare la questione nella seduta della Camera dei deputati del Sabor, chiedendo al governo quali misure verranno adottate affinché l'ospedale roviginese venga ripulito dagli estremisti etnici. Anzi, a detta di Kandare, è successo addirittura che anche dei medici d'etnia croata abbiano imprecauto contro i militari, definendoli «ustascia».

A rispondere è stato il ministro della Sanità, Andrija Hebrang, il quale ha dichiarato che è stata istituita una commissione parlamentare ad hoc. I componenti la commissione si receranno a Rovigno per accertare di persona se le accuse siano fondate, mentre la relazione verrà inoltrata al Sabor. Per il momento è assodato che i tre soldati di cui si faceva prima riferimento denunceranno i medici provocatori (su otto medici dell'ospedale roviginese, quattro sono serbi). Inoltre, ha aggiunto il ministro Hebrang, è stato già preso un provvedimento in base al quale i sanitari serbi non potranno più venire a contatto con gli appartenenti all'esercito di Zagabria. Questo probabilmente il primo passo che precederà il licenziamento dei medici incriminati.

L'auspicio è che la commissione governativa riesca a far chiarezza su una vicenda che presenta molti lati oscuri, data l'ammisione degli stessi interessati di non avere le prove di quanto affermano. Se poi la si colloca nel più ampio contesto che ha visto Rovigno balzare spesso agli onori delle cronache come sede di una potente «lobby serba», si può temere che si tratti di una «caccia alle streghe», come altre avvenute in questo travagliato periodo in altri centri della Croazia ai danni dei cittadini di etnia serba.

Red.



Un panorama di Rovigno, accusata di essere sede di una «lobby serba». (foto Sterle)

FRIULI-VENEZIA GIULIA E VENETO SI MOBILITANO PER LA EX JUGOSLAVIA

Ricostruzione, primi passi

Incontro a Trieste dei presidenti Degano e Carraro per concordare le future attività

TRIESTE — I presidenti dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, e del Veneto, Umberto Carraro, si sono incontrati a Trieste per concordare le iniziative umanitarie in favore dell'ex Jugoslavia, che verranno portate all'attenzione della conferenza dei presidenti dei consigli regionali, della quale Carraro è presidente. Le due regioni, non solo più vicine all'ex-Jugoslavia, ma che per anni hanno avuto un rapporto privilegiato nell'ambito di Alpe-Adria, intendono farsi promotori di azioni che testimonino l'impegno e la solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite. Degano e Carraro si sono soffermati sulle ipotesi di ricostruzione della Bosnia-Erzegovina, l'area più martoriata dal conflitto, che potrebbe cominciare con il ripristino del ponte di Mostar, il simbolo della convivenza tra le diverse etnie e religioni di quella città.

In seno alla conferenza dei presidenti dei consigli regionali è stato costituito un comitato ristretto, del quale Degano è stato chiamato a far parte, che

si occupa specificamente degli aiuti all'ex-Jugoslavia. Sarà in quella sede che verrà presentato il censimento appena concluso sulle iniziative umanitarie delle varie regioni. Ciò consentirà un miglior coordinamento delle azioni. Degano ha quindi ricordato il comitato per i bambini vittime della guerra, nato a Trieste all'indomani dell'uccisione a Mostar dei tre inviati della Rai Luchetta, Ota e D'Angelo, a loro intitolato e al quale si aggiungerà anche il nome di Hrovatin, l'operatore triestino ucciso in Somalia. Sfruttando a Trieste la presenza del Burlo Garofolo, ha detto Degano, istituito scientifico a livello nazionale, intendiamo costituire un centro di accoglienza collegato alla struttura sanitaria per coloro che accompagnano i bambini vittime della guerra, non solo di quella dell'ex-Jugoslavia. Le iniziative sono state condivise dal ministro degli Esteri, Beniamino Andreotta, con il quale Degano e Carraro hanno avuto una riunione per concordare il ruolo che le regioni saranno chiamate a svolgere nell'opera di ricostruzione dell'ex-Jugoslavia.

L'UNIONE ITALIANA SOLLECITA LUBIANA E ZAGABRIA

Lotta per i soldi

Dolenti note dalle due capitali, buone invece da Roma

Fiume — L'Unione italiana è stupita e amareggiata per le insinuazioni fatte al consolato generale d'Italia a Fiume dai funzionari della questura di Pola riguardo al rilascio dei certificati di residenza necessari ai fini della richiesta per la riacquisizione della cittadinanza italiana. Nel corso della conferenza stampa di ieri a Fiume, dedicata a un primo bilancio delle attività della giunta dalla sua nomina a oggi e agli impegni futuri, il presidente della stessa, Maurizio Tremul, ha rilevato che il clima che si vuole instaurare in Croazia sul fronte della doppia cittadinanza non è certo dei migliori. Esprimendo soddisfazione per l'inserimento del concetto di autoctonia nello Statuto della regione litoraneo-montana, Tremul ha precisato che ora l'Unione, ricorrendo agli strumenti di cui dispone, tornerà alla carica per riaprire il caso dello statuto civico di Fiume, che nega l'autoctonia alla propria minoranza italiana. Riteniamo che debba essere un impegno morale del sindaco di Fiume adeguare il documento statutario cittadino a quello della regione. A tale proposito il presidente della giun-

ta ha aggiunto che un supporto non indifferente agli intenti dell'Unione verrà dato anche dal prossimo incontro con l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Fenna.

Nell'esporre la complessa problematica dei finanziamenti delle istituzioni della minoranza italiana, Tremul ha rilevato che le richieste avanzate per l'attività di quest'anno dalle quattro principali istituzioni ai competenti ministeri delle repubbliche di Croazia e Slovenia ammontano complessivamente a poco più di due milioni di marchi, di cui gran parte, ossia un milione mezzo, a carico del governo Zagabria. Molto probabilmente, ha rilevato, gran parte delle richieste non verrà soddisfatta. Nella sua proposta di bilancio la Slovenia non ha stanziato, infatti, più di 200 mila marchi, non specificando ancora la suddivisione delle quote. Quanto alla Croazia, da rilevare che dei 257 mila marchi richiesti solo per l'attività dell'Unione, ne sono stati approvati sinora 42 mila, mentre al Centro di ricerche storiche di Rovigno, sui 135 mila richiesti ne vengono erogati solo 54 mila. L'Edit, invece, è stata invitata a riformulare

la richiesta di finanziamento (si tratta di circa un milione di marchi) considerato che una parte viene stanziata dall'Ufficio per le minoranze e una dal ministero della Cultura. Non si è avuta ancora risposta per quanto attiene al finanziamento del Dramma italiano (71 mila marchi richiesti a Zagabria) in quanto il sovvenzionamento della compagnia di prosa è ora di competenza sempre del ministero della Cultura. Di gran lunga più roseo, invece, il quadro dei finanziamenti e dell'attuazione dei progetti nell'ambito della Legge sulle aree di confine. Felicitemente concluso l'esercizio '91 con l'inaugurazione delle sedi delle Comunità degli italiani di Capodistria e di Verteneglio, sono state portate a termine anche alcune importanti fasi per l'attuazione di molti altri progetti. Da segnalare i lavori della scuola elementare di Parenzo, il prossimo avvio dell'Aia, l'Agenzia di informazione adriatica con sede a Capodistria. Sono in corso i preliminari che porteranno alla prossima stipulazione dei contratti per il restauro dell'ex liceo a Fiume e per la costruzione del nuovo centro scolastico medio di Pola.

Agnes Superina

IN BREVE

Scrittori di frontiera riuniti da «Hermes», collana plurilingue

Fiume — Dopo i felici riscontri avuti con il primo volume «Muri a secco» di Loredana Bogliun-Debelich (pubblicato in tre lingue) il progetto in chiave europea della collana «Hermes», nato dalla coedizione di tre piccoli editori (Durieux di Zagabria, Edit di Fiume e Book Editore di Bologna) e dalla collaborazione dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria, prosegue con un programma ambizioso e ricco di singolari proposte: Sono infatti già in lavorazione diversi libri di poesia e narrativa, che saranno realizzati tutti con testo a fronte in italiano e in croato. Tra questi, alcuni monologhi di Lucio Klobas, scrittore e critico letterario di Capodistria, poesie di Ljiljana Zanimi, scrittrice roviginese, racconti di Marco Apollonio, giovane autore capodistriano. Saranno poi tradotte in croato poesie di Biagio Marin. In lista anche i racconti fiabeschi di Enrico Morovich, scrittore fiumani che vive a Genova, già finalista del premio «Strega», e quelli di Neliša Milani, scrittrice e docente universitaria a Pola, direttrice della «Battana», che ha già pubblicato con «Sellerio».

Kostrena è formalmente un comune autonomo

ZAGABRIA — Al Sabor non si dibattono solo temi di interesse nazionale, ma vengono presi in esame argomenti che riguardano una regione, o addirittura una piccola municipalità. E il caso di Kostrena, cinquemila abitanti, che, dopo tante peripezie, è diventata formalmente comune, grazie a un emendamento alla legge sulla suddivisione in città, comuni e regioni. Ricordiamo che Kostrena venne clamorosamente dimenticata in quest'atto legislativo, mentre veniva citata dalla normativa sulle elezioni. Così che Fiume ha nuovamente inglobato Kostrena nei suoi confini municipali, tentativo che ha dato addito a frizioni tra il capoluogo, la piccola località rivierasca e la Regione. Adesso tutte le polemiche sono state fugate.

Visita a Capodistria dell'ambasciatore cinese

CAPODISTRIA — L'ambasciatore cinese a Lubiana, Lu Pei Xin, ha visitato mercoledì il comune di Capodistria. Il diplomatico è stato ricevuto dal sindaco Aurelio Juri e dai rappresentanti del consiglio esecutivo. Lu Pei Xin si è interessato in particolare delle possibilità di sviluppare la collaborazione economica ed ha incontrato rappresentanti della Cimot, del cantiere di Isola e della Mehanotekhnika che hanno contatti di lavoro con imprenditori cinesi. L'ambasciatore ha poi visitato il porto di Capodistria che potrebbe diventare uno dei principali scali per la penetrazione delle merci cinesi sui mercati europei. Per Lu Pei Xin il porto è «una vera grande finestra verso il mondo».

Progetto «Alberi» respinto dal comune di Umago

UMAGO — Il comune di Umago ha respinto il progetto urbanistico che prevede la realizzazione di un nuovo complesso turistico ad Alberi, località sulla costa settentrionale della penisola di Salvo. Comunque se ne riparerà nei prossimi giorni dopo che gli urbanisti avranno avuto modo di effettuare le necessarie modifiche al piano, riguardanti soprattutto il sistema viario. Un ulteriore «freno» alla realizzazione del progetto è rappresentato dal contenzioso sulla proprietà dei terreni interessati. L'area di tre ettari e mezzo è rivendicata infatti sia dal comune, sia da un cittadino sloveno che l'avrebbe presa in affitto dalla società di autotrasporti capodistriana «Slavnik».

Su TeleCapodistria: Trieste e profughi dell'ex Jugoslavia

CAPODISTRIA — Trieste e i profughi dell'ex Jugoslavia al centro del programma «Tutt'oggi attualità», condotto da Maurizio Bekar, in onda domani, alle 21, su TeleCapodistria. Partecipano Walter Citti, Centro servizi immigrati e rifugiati, don Del Ben, Caritas, Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale, e Gianfranco Schiavone, Consorzio italiano solidarietà.

TRAFFICO, LA SLOVENIA PREPARA UNA LEGGE PIU' SEVERA

Trasgressioni «a punti»

Ma le nuove norme dovrebbero cambiare la mentalità di chi guida

LUBIANA — La Slovenia come abbiamo avuto più volte occasione di rivelare - detiene un tasso di mortalità sulle strade che si colloca tra i più alti in Europa. «Un problema difficile da risolvere in poco tempo - aveva dichiarato recentemente il capo della polizia slovena, Ivan Bizjak - ma che oltre alle forze dell'ordine deve necessariamente coinvolgere, in un vasto programma di prevenzione, le più varie istituzioni del Paese». Alla luce dei fatti sembra di buon auspicio dunque la proposta di legge sulla sicurezza del traffico stradale che sta per passare all'esame della Camera di Stato. Una legge che, secondo i promotori, «...mira a far cambiare

la mentalità dei guidatori attraverso una regolamentazione di gran lunga più severa rispetto a quella attuale». La legge, stilata su modello di altre nazioni europee, sarà di facile lettura e, se accolta, sostituirà tutte le disposizioni precedenti in materia.

Quali le novità più significative? Intanto è previsto un «decentramento» del potere per quanto riguarda le forze di polizia (dunque maggiore possibilità di intervento per ogni singolo commissariato). I controlli tecnici annuali alle macchine verrebbero eseguiti con criteri più restrittivi. Ci sarebbe per gli conducenti un limite di età (65 anni), una riduzione del limite

massimo di velocità (da 60 a 50 chilometri orari) nelle strade dei centri abitati e l'obbligo di tenere accesi i fari anche di giorno. Novità sono previste anche per le «scuole guida» (in Slovenia sono sempre più numerose quelle private) che passerebbero sotto il controllo del ministero dell'Istruzione. La nuova legge al vaglio della Camera di Stato introdurrebbe anche un nuovo sistema di sanzioni sulle trasgressioni del codice della strada. Un sistema di punti, già in vigore in numerosi paesi, per cui ogni infrazione equivale a un preciso valore numerico. Al guidatore che accumulerà 18 «punti penali» verrà ritirata la patente per un periodo di due anni.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,02 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	Lire/litro 921
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	Lire/litro 1.087
(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria	

CONCORSO «ISTRIA NOBILISSIMA»

Connazionali «creativi» impegnati in sei sezioni

Fiume — L'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste bandiscono la XXVII edizione del Premio «Istria Nobilissima».

Il concorso caratterizzato nelle scorse edizioni da una notevole e qualificata partecipazione di concorrenti si prefigge di promuovere e affermare la creatività artistica e culturale della Comunità nazionale italiana e di diffonderla sul territorio del suo insediamento storico e su quello della sua nazione madre.

Aperto a cittadini di nazionalità (o di madrelingua e cultura) italiana regolarmente iscritti in qualità di membri effettivi in una delle Comunità degli italiani, il concorso si articola in sei cate-

rie. La prima è quella della letteratura che prevede sezioni di poesie e di prosa, sia in lingua italiana che in uno dei dialetti della comunità. Seguono la categoria del teatro e quella della saggiistica, suddivisa quest'ultima tra «saggi culturali» e «saggi scientifici». La quarta categoria prevista al concorso di «Istria Nobilissima» è quella delle arti visive con le sezioni di «pittura, scultura e grafica», «design, arti applicate e illustrazione», nonché quella della «fotografia». Seguono infine la categoria «Arte cinematografica, video, televisione» e quella riservata alla musica (composizione ed esecuzione strumentale e vocale).

I lavori che dovranno

pervenire alla sede dell'Unione italiana a Fiume entro il 31 maggio, verranno giudicati da commissioni composte da esperti scelti pariteticamente e autonomamente dai due istituti promotori.

Una selezione delle opere (che dovranno risultare inedite e mai premiate ad altri concorsi) verrà raccolta e pubblicata in un'antologia.

Da ricordare inoltre che la cerimonia del conferimento dei premi del concorso «Istria Nobilissima» avverrà nel mese di settembre del 1994.

L'ultima premiazione, svoltasi recentemente a Grignana, era stata onorata dalla presenza di due ministri italiani, di un ambasciatore e di autorità della Regione Friuli-Venezia Giulia.

ALBONA, IL NUOVO MERCATO COSTRUITO DA UN ORIUNDO

Un ritorno da imprenditore

ALBONA — Comincia a farsi sentire l'interesse degli istriani all'estero a investire nella terra d'origine. Ad Albona la giunta comunale ha accettato l'offerta dell'oriundo albonese Livio Faraguna di finanziare la ricostruzione del mercato cittadino per un costo di circa due miliardi di lire. I lavori, che partiranno con il prossimo mese di maggio, dovrebbero concludersi entro l'anno. Livio Faraguna, che proprio in questi giorni si trova ad Albona e fra breve rientrerà in Canada, acquisterà il diritto di gestione sul mercato per i prossimi vent'anni, dopodiché quest'ultimo tornerà di proprietà del Comune.

Sempre ad Albona si è fermata ieri la delegazione del Consiglio regionale del Veneto. Il gruppo, guidato dall'assessore Ettore Beggiato, si è incontra-

to con il sindaco Vlado Palisca, il presidente del Consiglio municipale Tullio Vorano e Claudio Galvani in rappresentanza della locale Comunità italiana, nonché con i primi cittadini di Cherso, Lussinpiccolo, Malinska e Draga di Moschiena.

Gli ospiti, oltre a illustrare la nuova legge della regione Veneto a favore della conservazione del patrimonio artistico-culturale veneto dell'Istria e della Dalmazia, hanno assicurato un imminente contributo finanziario (trenta milioni di lire) per le attività del Museo etnografico che ha sede a palazzo Lazzarini. Nel corso della breve visita la delegazione ha avuto modo di visitare la splendida chiesa (in via di restauro) di Santa Maria Maggiore.

f. d.

SABOR, CRITICHE AL BILANCIO STATALE ILLUSTRATO DAL PREMIER VALENTIC

Costa più il presidente del parlamento

ZAGABRIA — La terza giornata dei lavori del Sabor croato si è aperta con l'esposizione del premier Nikica Valentinc sul bilancio repubblicano 1994 e con una promessa, che dovrebbe far ben sperare per il futuro. Quella cioè che a partire da quest'anno il bilancio preventivo sarà preparato fin dall'estate per consentire di programmare la macchina dello Stato dal primo gennaio. In tal modo, oltre ad avere i prezzi dei Paesi più avanzati la Croazia avrà anche il bilancio statale redatto ed approvato co-

me si usa da quelle parti. Speriamo che segua a ruota questo trend anche le paghe e le pensioni.

Nella sua prolusione il capo del governo, probabilmente per scaramanzia, ha confessato di aspettarsi che i parlamentari sparino a zero sulla voce «entrate», invece gli strali non sono stati scagliati in questa direzione, anzi, s'è ripetuta la scena dell'altro ramo del parlamento. E cioè, assenso sugli scopi (conciliazione tra politica fiscale e monetaria, privatizzazione più rapi-

da, riduzione del debito pubblico, sistemazione delle finanze e risanamento degli istituti bancari, ulteriore liberalizzazione del mercato) tesi al programma governativo di stabilizzazione, ma dissenso per quasi tutte le voci del lato uscite.

Le prese di posizione sono andate dalle critiche velate, come quella di Veselin Pejjanovic che voleva sapere in base a che programmi alla minoranza italiana è stata stanziata la somma tot e a quella serba un importo diverso, dove ha fatto la parte del leone la «Pro-

sveta», un'associazione culturale; a quelle aperte come l'intervento di Mira Ljubic-Lorger, che ha chiesto senza mezzi termini come mai le uscite di bilancio per l'ufficio presidenziale superavano di 240 milioni di dinari croati quelle previste per il parlamento. In sostanza, tutti hanno cercato di tirare l'acqua al proprio mulino, ma la cifra globale di 5 miliardi e 160 milioni di marchi tedeschi è rimasta invariata nonostante le decine di emendamenti proposti.

Valerio Zappia

CRESCITA VERTIGINOSA IN REGIONE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI: QUASI 57 MILA IN PIÙ

La carica dei pensionati

Le forze lavoro occupate invece sono aumentate solamente di 27 mila unità. Il costo è di oltre 5 mila miliardi

TRIESTE — Sempre più pensionati e, in rapporto al loro crescente numero, proporzionalmente meno occupati. Due dinamiche che, talvolta con tendenze diametralmente opposte, in questi ultimi anni hanno modificato — e continuano a modificare — la struttura socio-economica ed il rapporto tra le forze di lavoro attive e non attive, sia sul piano nazionale che nella nostra regione.

Nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, nell'arco degli ultimi cinque anni documentati dall'Istat, mentre le forze di lavoro occupate sono aumentate di 27 mila unità, cioè del 6 per cento (essendo passate da 448 mila a 475 mila unità), il numero complessivo delle pensioni erogate tanto nel settore pubblico quanto in quello privato (pensioni di vecchiaia, anzianità ed invalidità corrispo-

ste dall'Inps e dal ministero del Tesoro, pensioni indennitarie, assistenziali, di benemerita, ecc.) è aumentato di quasi 57 mila unità: da 505.037 a 561.989. Ciò significa che, ogni cento appartenenti alle forze di lavoro occupati nella nostra regione, si contano 118,3 pensionati (rispetto alle 112,8 di cinque anni prima).

Va, comunque, subito precisato che si tratta di pensioni e non di pensionati: una persona può, infatti, essere contemporaneamente titolare di più di un trattamento pensionistico.

Il pagamento di queste 561.989 pensioni ha comportato, per gli Enti erogatori, un onere complessivo — nell'anno in esame — di 5.247 miliardi di lire, equivalenti ad un esborso medio di 14 miliardi 275 milioni di lire al giorno.

Qualora poi si rapporti tale costo alla consi-

stenza numerica delle forze di lavoro occupate nella regione, si ottiene un «carico» medio di 11 milioni 46 mila lire annue per occupato; media superiore del 27,4 per cento a quella nazionale, pari a 8 milioni 673 mila lire «pro capite».

In effetti, una sola regione italiana, la Liguria, presenta — con 12 milioni 788 mila lire per occupato — un «carico» più elevato. In proposito, va ricordato che il Friuli-Venezia Giulia e la Liguria sono le due regioni più «vecchie» d'Ita-

lia; quelle, cioè, nelle quali si registra la più elevata incidenza di persone anziane, sul totale della popolazione residente. Ne è una conferma il fatto che le pensioni dirette di vecchiaia ed anzianità costituiscono il 39,3 ed il 38,7 per cento dei trattamenti pensionistici erogati dall'Inps rispettivamente nel Friuli-Venezia Giulia e nella Liguria, mentre la media nazionale oscilla intorno al 35,4 per cento.

Dopo queste due regioni, vengono — come si

evince dalla tabella — in ordine decrescente l'Umbria, con un «carico» medio di 10 milioni 154 mila lire per occupato, la Valle d'Aosta (9 milioni 806 mila lire), la Toscana (9 milioni 779 mila), il Piemonte (9 milioni 482 mila), l'Emilia-Romagna e la Sicilia — tutte con valori superiori alla media nazionale — seguite dalla Calabria, Abruzzo, Lombardia e Sardegna.

Per contenere la lievitazione della spesa per le pensioni, in un rapporto elaborato dall'Inps è stato recentemente proposto che in futuro l'importo dei trattamenti pensionistici venga rivalutato in base alle variazioni del costo della vita, invece che all'andamento dei salari. Ed anche il sistema di calcolo introdotto con la legge finanziaria tende a porre un «freno» all'espansione di tale spesa.

Un'altra forma di con-

tenimento entrerà inoltre gradualmente in funzione, con l'applicazione della norma che, nell'ambito della riforma del sistema pensionistico, prevede il graduale elevamento dell'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne.

Infine, un altro importante aspetto del problema riguarda il frequente ed eccessivo ricorso allo strumento del prepensionamento (recentemente utilizzato anche a favore dei dipendenti dei partiti pubblici), quale ammortizzatore sociale per risolvere situazioni di crisi nel mondo del lavoro.

Mentre cioè la durata media della vita si allunga sempre di più, vengono posti in quiescenza lavoratori ancora giovani, con un conseguente prolungamento della fascia di quiescenza ed un ulteriore aggravamento degli squilibri sociali.

Giovanni Palladini

REGIONI	Carico medio per occupato (in milioni di lire)
Liguria	12.788
F.Venezia Giulia	11.046
Umbria	10.154
Valle d'Aosta	9.806
Toscana	9.779
Piemonte	9.482
Emilia-Romagna	9.283
Sicilia	9.023
Media nazionale	8.673
Calabria	8.621
Abruzzo	8.440
Lombardia	8.433
Sardegna	8.432
Marche	8.411
Molise	8.397
Basilicata	8.226
Lazio	8.071
Puglia	8.029
Veneto	7.417
Trentino-A. Adige	7.310
Campania	7.228

IN BREVE

Commissariamento della Cciaa di Trieste No dell'Assindustria

TRIESTE — L'Associazione degli industriali di Trieste interviene, con un comunicato, sull'ipotesi di commissariamento della Camera di Commercio di Trieste, prospettata recentemente in Consiglio regionale da esponenti politici. L'Assindustria triestina ritiene questa posizione strumentale e fuorviante. Il vero problema, per gli industriali, è viceversa quello di giungere nei tempi più brevi alla prevista riforma dell'Ente camerale, attraverso una rapida conclusione dell'iter dell'apposita proposta di legge attualmente all'esame del Consiglio regionale. Secondo gli imprenditori tale legge regionale dovrà introdurre quegli importanti elementi di riforma che sono alla base della nuova normativa nazionale, avendo però cura di evitare che possibili tentazioni di tipo assembleare, più o meno latenti, possano tradursi in uno snaturamento degli organi direttivi: in modo da non compromettere, con i nuovi statuti, la governabilità e l'autorevolezza di un Ente, come la Camera di Commercio, che viceversa può e deve svolgere un ruolo incisivo nel quadro dell'economia locale.

Artigianato, progetto «Isar» Iscrizioni fino al 11 aprile

UDINE — I titolari di imprese artigiane della provincia di Udine e Pordenone, che sono interessati allo svolgimento del «check-up» organizzato dall'Isar per analizzare le realtà aziendali, potranno presentare le relative domande all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato fino all'11 aprile prossimo. Si sta concludendo l'analisi sull'igiene e sulla sicurezza sul posto di lavoro, sull'inquinamento e sul risparmio energetico.

Ordine regionale dei giornalisti, mercoledì l'annuale assemblea

TRIESTE — L'assemblea annuale dell'Ordine regionale dei giornalisti è stata indetta per mercoledì prossimo. Si terrà nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa in corso Italia 13, alle 14,30 in prima convocazione e alle 15,30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno è previsto l'esame e approvazione dei bilanci consuntivo 1993 e di previsione 1994.

La situazione politico-economica analizzata in un seminario alla Uil

TRIESTE — Una quarantina di delegati sindacali di base della Uil del Friuli-Venezia Giulia hanno preso parte al seminario di approfondimento sulle problematiche organizzative che saranno oggetto di discussione alla Conferenza di organizzazione della Uil che si terrà all'inizio del mese di luglio. Il segretario regionale Adele Pino ha fatto un'analisi sull'attuale situazione economica e politica.

Udine, «Contatto comico» presenta all'università «Comici e catodici»

UDINE — Al di là dell'auditel, al di là dell'ascolto. Un'analisi del fenomeno sarà tentata con «Comici e catodici», la lezione-incontro con Alessandro Bergonzoni, Massimo Bertolacci e Oliviero Ponte di Pino che si terrà martedì prossimo presso l'Aula 7 dell'università di Udine. Un appuntamento sotto l'egida di «Contatto comico», la rassegna teatrale organizzata dal Centro servizi e spettacoli di Udine.

Pari opportunità: in maggio le domande di «Azioni positive»

TRIESTE — La commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna ricorda, in una nota, agli enti locali che è stato fissato per il 31 maggio prossimo il termine di scadenza per la presentazione delle domande di «Azioni positive». Le domande per essere ammesse a contributo devono essere presentate alla commissione regionale pari opportunità tramite la direzione regionale dell'assistenza sociale.

ERA CHIUSO DA 15 ANNI

Traffico turistico: aperto l'aeroporto di Campoformido

UDINE — L'aeroporto di Udine-Campoformido è stato riaperto ufficialmente al traffico turistico nazionale: lo ha stabilito un decreto dell'11 marzo scorso.

Da oltre quindici anni, l'Aero club friulano attendeva il riconoscimento: attivo fino alla fine degli anni Settanta, il campo di volo aveva dovuto chiudere all'attività turistica nazionale non potendo rispondere alle norme emanate in materia di servizi antincendio. E così, negli ultimi anni, Campoformido — che è entrato nella storia dell'aeronautica per l'attività che ha ospitato agli albori dell'aviazione militare — era stato utilizzato unicamente per l'attività dell'Aero club friulano, club che nel frattempo si è comunque impegnato per assumersi l'onere di provvedere ai numerosi adempimenti richiesti per l'attivazione dei servizi radio, antincendio, manutenzione velivoli e delle altre assistenze aeroportuali. Lo stesso Aero club si è inoltre fatto carico della responsabilità della gestio-

ne del traffico. L'aeroporto udinese, posto a cavallo tra i comuni di Campoformido e Fagnola di Prato, è dotato di due piste erbose rispettivamente di 850 e 1200 metri su sedime militare.

L'obiettivo dell'Aero club friulano, ora, è quello di ottenere l'abilitazione al traffico civile. Un progetto che aveva visto il Club mobilitarsi in occasione dei campionati mondiali di calcio e successivamente quando è stato predisposto un piano di sviluppo e potenziamento delle strutture, a iniziare dall'asfaltatura della pista principale, che ha trovato l'assenso delle amministrazioni locali interessate al problema. Con l'apertura al traffico turistico nazionale, il problema dell'apertura al traffico civile ritorna quindi d'attualità e si ripropone in termini di concretezza l'opportunità di un concorso fra i vari enti interessati per una maggior valorizzazione della struttura aeroportuale, anche in vista di prevedibili positivi riscontri di ordine sia economico che sociale.

GREGORAT E SEGRETARIA UCCISI A MILANO

Omicidio gioielliere In cinque alla sbarra

APPELLO Nuovo presidente

TRIESTE — La Corte d'appello di Trieste sta per avere un nuovo presidente di sezione, Pierluigi Delfino, designato il 24 febbraio scorso dal C.s.m. Originario di Trapani, Delfino fu destinato quale uditore al Tribunale di Gorizia, del quale divenne poi presidente, carica che manterrà fino al suo insediamento alla Corte. Il dott. Delfino ha assolto tutta la sua carriera nel Friuli-Venezia Giulia: negli anni Sessanta fu sostituto procuratore a Udine, dove fu anche pretore e giudice di quel tribunale, distinguendosi in tutti gli uffici per la sua alta preparazione e la grande apertura mentale. Dal '78 è magistrato di Cassazione.

mir.

MONFALCONE — Sull'atroce fine della monfalconese Simonetta Usopiazza-Pin e del gioielliere Luigi Gregorat, di Tappolano, nel Cervignanesi, trucidati per rapinari di quasi un miliardo di gioielli la notte del 22 ottobre del '92 in una borgata dell'hinterland milanese, si pronuncerà la Corte d'assise del capoluogo lombardo.

Il processo agli autori del crimine inizierà lunedì prossimo quando nella gabbia degli imputati entreranno Laura Colombo, 48 anni, i conviventi Gabriella Filippi, 37 anni, e Mauro Bornaghi, 32 anni, Luca Vanzin, 27 anni, e Domenico Ferrarri, 36 anni, contro i quali i congiunti di Gregorat si sono costituiti p.c. con l'avv. Andrea Frassinetti di Trieste, mentre quelli della Pin assolveranno lo stesso ruolo con l'avv. Passi di Milano.

Nella vicenda da proprio e vero film dell'orrore sono implicate altre cinque persone che ricattarono i preziosi e i figli della Filippi, che verranno giudicati per favoreg-

giamento dal tribunale per i minorenni.

L'istruttoria per il delitto fu svolta dal sostituto procuratore Tiziana Parenti: attualmente il magistrato è candidato di Forza Italia.

Gregorat e la sua collaboratrice erano partiti per Milano il pomeriggio del 22 ottobre per vendere i preziosi alla madre della Filippi che avrebbe voluto investire il ricavato della presunta vendita di un suo albergo. I sospetti si polarizzarono subito sulla Colombo, che aveva lavorato anni prima per Gregorat e dopo un lungo silenzio si era rifatta viva per telefono per proporgli l'affare.

Luigi Gregorat e Simonetta Usopiazza Pin furono accolti nella casa di Bornaghi, dove fu offerto loro un caffè corretto con ipnotico, poi furono trucidati con colpi contundenti, le salme vennero, quindi, caricate nell'auto del gioielliere che fu abbandonata nei pressi di Stresa, dove, due giorni dopo, furono rinvenuti.

Miranda Rotteri

UCCISA NEL FEBBRAIO 1992

Di Biaggio scagionato per l'assassinio della padovana Zanin

GORIZIA — Il goriziano Walter Di Biaggio esce dalle indagini sull'omicidio della padovana Florio Zanin. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò ha chiesto l'archiviazione per mancanza di elementi di prova nei confronti di Di Biaggio, oggi in carcere per un'altra vicenda.

Walter Di Biaggio — un personaggio nella storia giudiziaria goriziana — ma come super testimone al processo di Peteano poi come protagonista di alcuni fatti di cronaca nera — entra di scena nell'omicidio Zanin nella primavera di due anni fa. L'uomo, indagato allora per una rapina ad un commerciante friulano e poi assolto in tribunale, fa alcune confessioni alla polizia. In merito all'omicidio dell'infermiera padovana, avvenuta il 7 febbraio '92, racconta alcuni particolari che gli inquirenti ritengono importanti. Di Biaggio, che in un primo tempo viene sentito come teste, tira in ballo altre persone legate alla malavita calabrese ma fornisce sulla donna degli elementi che fanno ri-

tenere che su quell'omicidio di cose ne sappia, e tante. Da testimone passa a indagato e nei suoi confronti scatta l'ordine di custodia cautelativa.

Ma quando l'inchiesta sembra spiccare il volo e arrivare ad una soluzione Di Biaggio si trincerava dietro un assoluto mutismo e al magistrato che conduce l'indagine non resta che un pugno di mosche. Di Biaggio, assistito dagli avvocati Paolo Bevilacqua e Alberto Tarlaio, sceglie la strada del silenzio, quella che lo porta in mancanza di riscontri oggettivi prima alla scarcerazione e in questi giorni al proscioglimento.

Resta quindi insoluto uno dei delitti più raccapriccianti accaduti in Friuli Venezia Giulia. Flora Zanin, 35 anni, venne trovata morta la mattina del 7 febbraio '92 vicino al Villaggio del Pescatore, con le mani legate e i vestiti bruciati. Cinque giorni prima era stato ucciso a Lignano il suo amico Adelmo Zeotto, di Verzegnis. Gli assassini, mai individuati, gli avevano fracassato la testa.

F. Fe.

«Carnia Alpe Verde»: obiettivo sull'ambiente



Un angolo caratteristico della «vecchia» Carnia.

UDINE — La Carnia si fa promotrice del verde in tutta Italia con il premio «Carnia Alpe Verde», un'iniziativa che cerca progetti atti alla tutela e difesa dell'ambiente e premiando poi il più interessante con un bosco di cento alberi. A concorrere a «Carnia Alpe Verde» per aggiudicarsi il premio «ecologico», l'anno scorso sono scesi in campo anche progettisti, aziende, enti pubblici e privati della regione, dimostrando che il Friuli-Venezia Giulia ha ancora «molte cartucce da sparare» per so-

stenere lo sviluppo compatibile.

I progettisti hanno dimostrato un'attenzione e una sensibilità nei confronti dei problemi ambientali che, forse, si può definire «geniale» sia che si tratti dei «Parchi letterari» di Stanislao Nivo, del «Trivettro» e dello «Sferzatore pneumatico» per la raccolta delle ulive di Livio Lendaro, del progetto «Foreste» dell'Azienda regionale delle foreste, della «Fantoni» del «Medium Density» del «Composter 600» della «Matiussi» o, infine, del

progetto della «Tecma» per la «Termocompattazione dei rifiuti».

Stanislao Nivo: «E' un tentativo di salvare e dare una collocazione qualitativa a quei territori dove sono stati scritti i grandi capolavori». Attraverso questo progetto le pagine più belle della letteratura italiana si concretizzano in un luogo non solo culturale, ma anche ambientale, dove gli studenti possono vedere paesaggi e natura nello stesso modo dei grandi «numi» della letteratura italiana.

Aldo Barbina: «Il pro-

getto Foreste dell'azienda regionale illustra tutto ciò che è stato fatto nel settore della conoscenza e protezione della natura. Nel 1971 è stato aperto il «Parco delle Fusine» e da allora l'Azienda ha assunto la gestione e manutenzione di altri nove parchi.

Sandro Pasini: «Dal febbraio '92 la Fantoni produce mobili realizzati con pannelli lignei «Medium Density», in sigla Mdf fatti con il recupero di bosco ceduo e di legno non da opera per evitare annualmente il taglio di 400 mila piante

di legno pregiato».

Valter Matiussi: «Il «Composter 600» è un contenitore per riciclare a livello familiare i rifiuti organici. I rifiuti inseriti nel contenitore vengono «ammendati», cioè un ottimo fertilizzante».

Livio Lendaro: «Due i progetti presentati, lo «Sferzatore pneumatico» per la raccolta indolore delle ulive e il «Trivettro». Se il primo ha già vinto il premio Philip Morris, il secondo, richiesto da Lendaro dall'Enea, è un prototipo che trasforma il vetro in materiale inerte».

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, del terreno sito a Trieste, via Sara Davis, catastalmente individuato in C.C. di Scandola, P.T. 2559, p.c. 282 (mq 737) valutato in complessive lire 184.000.000, Iva esclusa.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Gestione Immobili, v. Carducci 6 - Trieste entro e non oltre le ore 13 del giorno 20 aprile 1994, dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

IPPODROMO DI MONTEBELLO Trieste - Domani ore 15

GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Derby dei 4 anni - L. 200.200.000 - mt. 2.060

La forza della tradizione all'Ippodromo di Montebello

Durante la manifestazione verrà premiato il belga Jos Verbeek vincitore con Sea Cove del Grand Prix d'Amerique

* Servizi Bar e Ristorante (nuova gestione)

* Ricezione del gioco precisa e veloce con il totalizzatore elettronico

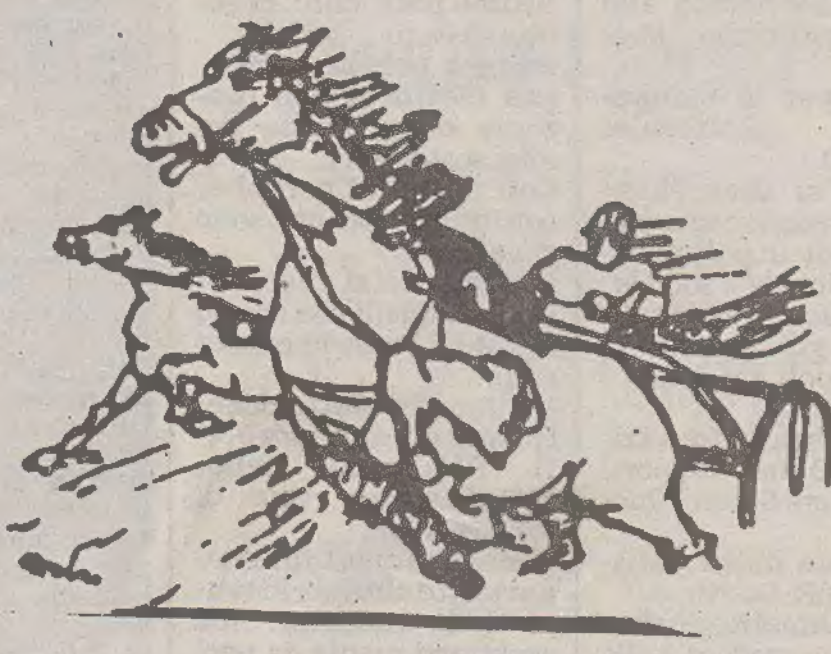
* Ampio parcheggio

* Sala corse collegata con gli ippodromi di tutta Italia

* Collegamento, sul circuito televisivo interno, con gli ippodromi in attività

* Parco giochi per i bambini

IPPODROMO DI MONTEBELLO! PER UN POMERIGGIO AV...VINCENTE



Friuli-Venezia Giulia verso il voto

Napoli: «Con me il ritorno ai veri valori del socialismo»

TRIESTE — 40 anni, laureato in giurisprudenza, funzionario regionale, sindaco di Precenico, vicepresidente dell'associazione dei comuni del Friuli-Venezia Giulia, con l'orgoglio di non aver mai abbandonato gli ideali socialisti. Ecco chi è Giuseppe Napoli, candidato del Psi

nel collegio proporzionale per la Camera. Cos'è oggi il Psi? «È un partito nato con un nuovo simbolo, la rosa, perché anche la sostanza è diversa. Abbiamo voltato pagina. E in regione abbiamo anche già pagato il conto degli errori passati. Ci ripresentiamo quindi con

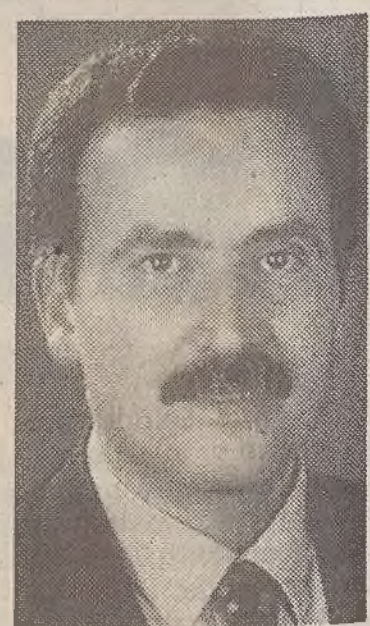
umiltà per dimostrare che il partito dei grandi valori, quello di Pertini, di Nenni, Mattarelli e di Turati c'è ancora». Che obiettivi ha il nuovo Psi? «L'obiettivo è intanto di concorrere al successo dei progressisti. E con ciò intendiamo tenere salde le linee socialde-

mocratiche del nostro partito che si riconosce totalmente nell'Internazionale socialista». Perché un progressista dovrebbe dare un voto a voi? «Perché il meccanismo della proporzionale personalizza le candidature. Quindi io ho accettato ritenendo giusto

mettere al servizio degli altri l'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro nell'amministrazione locale». Lei cosa farebbe a Roma? «Per prima cosa cercherei di rafforzare la specialità del Friuli-Venezia Giulia. Solo dopo si può sostenere una bat-

taglia federalista, contribuendo anche alla riforma delle autonomie locali. Bisogna dare agli amministratori la possibilità di governare con finanziamenti certi e consistenti, grazie a un trasferimento della tassazione dal centro alla periferia».

fe.ba.



MACCHINA ELETTORALE IN PIENA ATTIVITA' IN REGIONE, NON SENZA DIFFICOLTA' A UDINE - UN MILIONE E 75MILA GLI AVENTI DIRITTO

Alle urne tra seggi fantasma

IL DUELLO

Niccolini-Hack, la «supersfida» in Trieste Uno

TRIESTE — La sfida fra Gualberto Niccolini (Polo della libertà) e Margherita Hack (Progressisti) concentra l'attenzione alla Camera nel collegio di Trieste uno.

Sulla carta Niccolini, espresso dalla Lega, ha dalla sua un ampio bacino elettorale che va da Forza Italia al Melone; dal Centro cristiano democratico all'Unione di centro. Anche se, i soliti bene informati parlerebbero di un orientamento di lista per Trieste ed ex Dc ad appoggiare Menia di Alleanza nazionale. Sperando che proprio da quest'ultima arrivi qualche voto al Senato su Antonione, nonostante sia in lizza il missino Dressi.

Ecco che nelle ultime giornate ha preso così maggiormente forza la proposta di Margherita Hack, astronoma che gode dell'appoggio dei Progressisti e incamera il consenso sloveno, seppure nel

centro città non vasto. Bisognerà vedere cosa farà il Partito popolare che, sotto il simbolo del Patto, propone un nome sulla carta non conosciuto: Fabio Severo Severi. Se appunto qualche voto del Centro arriverà sulla Hack, che riscuote ampi consensi nel mondo scientifico e universitario, la rappresentante progressista potrebbe essere un concorrente agguerrito per il giornalista Niccolini.

Menia di Alleanza nazionale può infatti puntare al massimo su un buon quoziente, che gli potrebbe tornare utile nel tentativo di prendere il posto di Gianfranco Fini, qualora il segretario del suo partito fosse eletto nel proporzionale.

Completano le candidature Marco Gentili della Lega Nord e Marino Zeriali del Partito della legge naturale. Sono tuttavia due presenze che non dovrebbero entrare nei giochi per l'elezione.

UDINE — Più di un milione di abitanti del Friuli-Venezia Giulia sarà chiamato domani e lunedì alle urne per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. La cifra reale dovrebbe essere, elettore più elettore meno, quella di un milione e quasi 75 mila aventi diritto al voto, in maggioranza donne.

Ieri, intanto, in tutti i comuni sono iniziate le pratiche per l'insediamento dei seggi. E a Udine si sono verificati gli episodi più strani.

A rendere difficile la vita agli impiegati dell'ufficio elettorale si sono aggiunte le difficoltà di tipo logistico e, come se non bastasse, l'intervento del burlone di turno.

Nonostante provvidorato agli studi e provincia fossero stati informati con due mesi di anticipo dell'insediamento dei seggi in 31 istituti scolastici della città e pregati di comunicare la presenza di eventuali problemi, ieri mattina gli operai comunali addetti al sopralluogo nelle scuole sede di seggio, si sono trovati davanti a una scuola sprangata e, come si è appreso successivamente, dismessa da un anno dopo essere stata utilizzata dall'istituto professionale Cecconi.

Trovata dopo una lunga ricerca le chiavi della scuola, dislocata in via Napoli, è arrivata la brutta sorpresa: gli addetti si sono infatti tro-

vati davanti a una situazione di degrado e sporcizia incredibili. Dati i tempi stretti e l'impossibilità, per legge, di spostare il seggio, l'unica alternativa è stata il ricorso a un'impresa di pulizia.

E la vicenda non sembra destinata a concludersi qui, poiché la giunta comunale non ha passato la delibera per il pagamento delle 300 mila lire richieste dall'impresa. Un'altra scuola, la media Marconi, ha invece richiesto per il 29 una disinfezione (cosa non prevista dalla legge) motivandola con il pernotamento all'interno dell'istituto dei militari di guardia. Brutte sorprese anche in altri istituti sedi di seggi: scuole con lavori in corso, elementari e medie occupate da studenti delle superiori, altre ancora con il personale per le pulizie in ferie.

Tra tante complicazioni, sembra che comunque a qualcuno non manchi la voglia di scherzare. Sabato scorso all'ufficio economato del Comune è giunta via fax una circolare urgente fitta di decreti legge che disponeva l'esposizione fuori dei seggi della bandiera nazionale ebraica a fianco di quella italiana dopo il tramonto del 28 marzo. Dopo un attimo di perplessità, gli impiegati hanno risposto chiedendo se fosse il caso di circondare gli scrutatori.

Anna Rita Tavano

UDINE

Certificato da rifare per un elettore-elettrice

UDINE — Sono 473.014 gli elettori chiamati alle urne in provincia di Udine in occasione dell'appuntamento elettorale di domenica e lunedì. L'elettorato femminile (245.773 unità) sopravanza nettamente quello maschile (227.241 elettori). Sono 419.781 gli elettori chiamati alle urne nelle 929 sezioni della provincia per rinnovare il Senato, con 25 anni di età. Anche in

questo caso la femmine (219.665) hanno la meglio sui maschi (200.116). In 53.233 voteranno solo per la Camera. Una novità, in occasione di questa tornata elettorale, è stata segnalata dalla Commissione elettorale circoscrizionale, che ieri per la prima volta a Udine si è trovata a verbalizzare la variazione di sesso di un elettore, diventato chirurgicamente un elettore.

a.r.t.

GORIZIA

Grado inserita nella «Bassa» Se ne vanno 8mila votanti

GORIZIA — Il voto, nell'Isonzo, è un affare di donne. Due sole eccezioni: a Doberdò del Lago e a San Floriano sono i maschi ad essere in maggioranza (rispettivamente 603 contro 598 femmine e 349 a fronte di 332 elettrici). Complessivamente nelle 215 sezioni allestite entreranno 64 mila 910 donne e 57 mila 694 uomini.

Ma il dato complessivo degli elettori per la

Camera con il sistema proporzionale (122 mila 604) cala con le preferenze date con il sistema uninominale: l'Isonzo, infatti, ha perso il comune di Grado inserito nel collegio 4, e di conseguenza, anche 7 mila 981 elettori.

Riservato agli over 25 il voto per il Senato e ulteriore riduzione della quota degli aventi diritto che nell'Isonzo sono 109 mila e 18.

TRIESTE

In tutta la provincia stravincono le donne

TRIESTE — Sono quasi 230 mila gli elettori chiamati alle urne nella provincia di Trieste. Nel dettaglio, per quanto riguarda la Camera nelle 440 sezioni voteranno 229.565 cittadini, di cui 123.901 femmine e 105.664 maschi: in città i votanti sono 202.503 (110.007 femmine e 92.496 maschi) in 388 sezioni. Nel collegio 2 sono inseriti i comuni minori: nelle 16 sezioni di Duino-Aurisina figurano

7.534 iscritti, a Monrupino 742, nelle 21 sezioni di Muggia 11.577, nelle 11 di San Dorligo della Valle 5.355, nelle 3 di Sgonico 1.854. Quanto al Senato, il totale provinciale è di 207.595 persone: 113.372 sono femmine, 94.223 maschi. Gli elettori di Muggia (10.353) e San Dorligo (4.724) votano nel collegio 1. A Trieste voteranno 27 ultracentenari, di cui 24 donne.

INDICAZIONI

Una Chiesa equilibrata

TRIESTE — Quali indicazioni al voto vengono dai settimanali cattolici per le imminenti elezioni? Un invito anzitutto espresso con forza nei titoli: «C'è da pensare», «Conoscere per poter scegliere», «Scegliere, non scommettere». «Il Popolo» di Pordenone: «In ogni caso i veri cattolici, non possono rinunciare a proporre e a far valere anche nella vita pubblica, i valori cristiani in cui credono: siano al governo o all'opposizione». Duilio Corgnani su «Vita Cattolica» di Udine: «Scrutinare le "buone intenzioni" dei raggruppamenti, valutare le ideologie dei partiti. Certo, nella libera maturazione delle coscienze e del consenso... i cattolici non possono non ritrovarsi nella comunione di una tensione unitaria». Silvano Latin su «Vita Nuova» di Trieste: «Il criterio per scegliere è la valutazione sulla vita del candidato, sulla sua storia professionale e politica, sulla affidabilità sua e del suo schieramento».

ma.bo.

PORDENONE

Quasi un miliardo di spesa per il voto di 250 mila

PORDENONE — Esauritasi la campagna elettorale con l'attività di voto in pieno svolgimento, le uniche considerazioni che si possono fare riguardano i numeri.

La provincia di Pordenone presenta quest'anno un elettorato attivo stimato in 247.102 unità, compresi i residenti all'estero.

Gli uomini che voteranno per la sola elezione della Camera sono 119.178, le donne

128.024. Diversamente per il Senato hanno diritto al voto complessivamente 217.510 cittadini: 103.968 uomini e 113.542 donne. Il piccolo «esercito» di presidenti e scrutatori nei 472 seggi sfiora le tremila persone.

La Prefettura ha stimato che quest'anno il costo delle elezioni pordenonesi oscillerà attorno al miliardo.

CAMERA - COLLEGIO NUMERO UNO TRIESTE

Menia: credere nella patria e in Dio



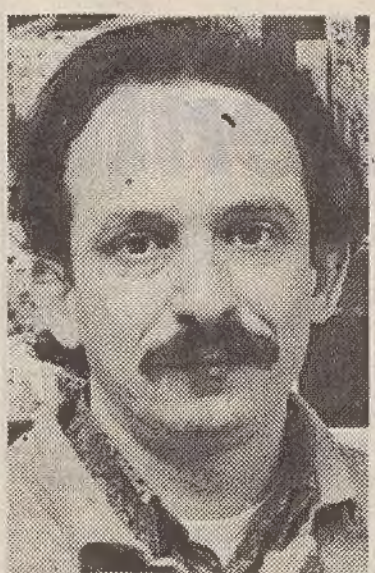
ROBERTO MENIA, Alleanza Nazionale. Età: 32 anni. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza. Professione: giornalista (Secolo d'Italia). Stato familiare: celibe. Ultimo reddito: 25.008.000. Pendenze penali: procedimento pendente per aver concorso all'abbattimento delle lapidi di Sgonico e di Monrupino. Per chi ha votato alle ultime politiche: Msi-Dn. Budget per la campagna elettorale: 5.000.000. Con chi si alleerebbe: con chi concorre alla formazione di un polo di destra, nazionale e sociale. Con chi non si alleerebbe: con gli inquisiti di tangentopoli, i riciclati, i neocomunisti. Ultimo libro letto: «Trieste 1953 nei rapporti Usa», autore Gianni Chicco. Il film più bello: «Mission» con R. De Niro. L'insegnamento più importante: credere nella vita, in Dio, nella Patria.

Niccolini: giornalista con il mito di W. Allen



GUALBERTO NICCOLINI, Lega Nord. Età: 52 anni. Titolo di studio: diploma di maturità scientifica. Professione: giornalista. Stato familiare: coniugato. Ultimo reddito dichiarato: 70.000.000. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: mi sono astenuto. Budget per la campagna elettorale: in funzione delle offerte dei miei sostenitori. Con chi si alleerebbe: con quelli con cui sono già alleato. Con chi non si alleerebbe: con quelli che hanno ridotto il Paese in questo stato. Ultimo libro letto: «Metropolis» di G. Bocca. Il film più bello: «Manhattan», regia di Woody Allen. L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: non aspettarti niente da nessuno.

Gentili: per deliberare è necessario conoscere



MARCO GENTILI, Lista Pannella. Età: 39 anni. Titolo di studio: maturità scientifica. Professione: dipendente regionale. Stato familiare: celibe. Ultimo reddito dichiarato: 27.500.000. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Bordon, perché non era presente la lista Pannella. Budget per la campagna elettorale: 1.000.000. Con chi si alleerebbe: con onesti e disonesti, con capaci o incapaci, con il diavolo o l'acqua santa, purché determinati a raggiungere l'obiettivo di una riforma liberale e federalista dello Stato, attraverso i referendum con metodi non violenti e legali. Con chi non si alleerebbe: nessuno. Ultimo libro letto: «Analisi di un genio» Fischer. Il film più bello: 2001 Odissea nello spazio. L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: conoscere per deliberare, senza informazione non esiste democrazia.

Severi: persino l'autoironia è di aiuto



FABIO SEVERI, Patto per l'Italia. Età: 52 anni. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza. Professione: prof. ordinario di diritto pubblico. Stato familiare: celibe. Ultimo reddito dichiarato: 102.000.000. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Democrazia cristiana. Budget per la campagna elettorale: non ha risposto. Con chi si alleerebbe: con chi condivide il programma del patto per l'Italia. Con chi non si alleerebbe: con gli estremisti di ogni tipo. Ultimo libro letto: «Accettare se stessi» di Romano Guardini. Il film più bello: «La carica dei 101». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: non prendersi mai troppo sul serio.

Hack: nella vita costanza e onestà



MARGHERITA HACK, Progressisti. Età: 71 anni. Titolo di studio: laurea in fisica. Professione: professore universitario. Stato familiare: coniugata. Ultimo reddito dichiarato: 138.000.000. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: Pds. Budget per la campagna elettorale: circa 4 milioni. Con chi si alleerebbe: Rifondazione, Rete, Verdi, Psi nuovo, Ppi. Con chi non si alleerebbe: con Forza Italia e Msi. Ultimo libro letto: Bocca «Inferno». Il film più bello: «Il muro di gomma». L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: essere onesti e costanti.

Zeriali: contro ogni tipo di ignoranza



MARINO ZERIALI, Legge Naturale. Età: 38 anni. Titolo di studio: III.a media. Professione: imprenditore edile (Marl Snc - Ecologia Edile Srl). Stato familiare: divorziata con una figlia. Ultimo reddito dichiarato: 18.000.000. Pendenze penali: nessuna. Per chi ha votato alle ultime politiche: non c'era nessuno che rappresentasse quello che io cerco. Budget per la campagna elettorale: 1.500.000. Con chi si alleerebbe: con chi promuove la conoscenza. Con chi non si alleerebbe: con chi vuole mantenere l'ignoranza. Ultimo libro letto: «Ipotesi sulla realtà» di dr. Fabrizio Coppola. Il film più bello: la mia vita. L'insegnamento più importante che ha ricevuto nella sua vita: tutti cercano le soddisfazioni dei propri desideri all'esterno invece non occorre nemmeno fare un passo per sentirsi appagati, dato che c'è già tutto dentro di noi.

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

Asquini: «La Lega garante del nuovo»

TRIESTE — Si definisce un «piccolissimo imprenditore», maneggi ultimi due anni, il ventinovenne Roberto Asquini, udinese, è stato soprattutto un deputato della Lega Nord, nonché capogruppo in commissione finanze.

Cosa è riuscito a fare in due anni di esperienza romana?

«Il primo risultato è stato quello di far ridurre la minimun tax. Il secondo è stato l'eliminazione della tassa sui sacchetti di plastica. E spero anche di aver messo i giusti presupposti per l'allargamento dei contingenti di benzina agevolata. Oltre ad altre proposte di legge tra cui quella sul tetto fiscale».

Due anni fa il voto alla Lega Nord era un voto di protesta. La vostra funzione non è quindi finita?

«Di fronte all'attività che abbiamo svolto in questi anni non credo proprio che sia più possibile definirli come un movimento di protesta. Soprattutto in considerazione di quanto la giunta Fontanini ha saputo fare in regione, risparmiando il 10 per cento di spesa».

L'accordo con Berlusconi non è andato giù a molti...

«In Italia ci sono quelli che non vogliono cambiare, ci sono poi quelli che accettano il cambiamento».



Questo sistema quindi toglie i voti al Msi, riconducendo l'asse al Centro, verso la moderazione. Non governeremo mai con il Msi. Noi siamo per un maggior potere alle regioni e loro le vogliono annullare. Non accetteremo mai ciò.

Ogni candidato regionale, di qualsiasi partito, ha però parlato di progetti per una nuova politica federalista...

«La differenza è che noi diciamo e facciamo la stessa cosa. Lo dimostrano i risultati di 40 anni di partitocrazia e quanto invece ha fatto la Lega dal 1992 a oggi».

Se lei tornerà a Roma cosa farà?

«Innanzitutto c'è il discorso dei rapporti con l'estero, assolutamente da incrementare, con la necessità di ottenere la benzina agevolata, per un vero rapporto concorrenziale con la Slovenia, da buoni e leali vicini di casa. Poi c'è il discorso legato alla tutela dell'autonomia della regione per ottenere anche i 7/10 del prelievo fiscale uniti a nuove competenze».

Nel «polo della libertà» cosa può servire un voto, sul proporzionale, alla Lega Nord?

«E' una garanzia del cambiamento. Il vero «motore» del nuovo siamo noi».

fe.ba.

INCONTRO AL COMUNE Il ministro austriaco Mock punta al Porto



Alois Mock, a destra, con Illy e Andreatta. (Italfoto)

«Già nel 1987, appena fui nominato ministro degli Esteri, mi incontrai con l'allora ministro degli Esteri austriaco Andreotti sottolineando l'assurdità di dover dirottare i traffici austriaci verso il porto di Amburgo, mentre il nostro sbocco naturale è il Porto di Trieste». Così il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock ha esordito ieri pomeriggio nell'incontro con il nostro ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, il sindaco Illy, il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano, il sottosegretario Sergio Coloni, il presidente della Camera di Commercio Tombesi e il presidente degli industriali Azzarita.

L'incontro è avvenuto in municipio, e il motivo conduttore dei colloqui sono stati i problemi che si frappongono all'entrata dell'Austria nell'Unione Europea e i riflessi sui rapporti economici tra Trieste e l'Austria sotto l'integrazione. In particolare Andreatta ha posto l'accento sul conflitto sorto tra i dodici, circa le clausole istituzionali legate all'allargamento dell'UE. L'allargamento comporta una modificazione del numero dei seggi e del computo delle maggioranze sia alla Corte di Giustizia, sia nelle Commissioni e nel Consiglio dei Ministri.

Domani (oggi ndr) a Giannina - ha ricordato Andreatta - avrà luogo una riunione informale del Consiglio dei ministri della Comunità, e le prospettive non sono buone. Per superare queste difficoltà è necessario per Andreatta trovare una soluzione di compromesso. Mock da parte sua ha voluto cogliere questa occasione per ringraziare l'Italia del suo fattivo interessamento. «E' stato il vostro - ha detto - il sostegno più lungo ed impegnato che l'Austria abbia avuto». Mock, che si è dichiarato perfettamente d'accordo sulle preoccupazioni di Andreatta, si è soffermato in particolare sulla questione del Porto, affermando che le difficoltà (trasporti intermodali, infrastrutture, politica tariffaria) «dovranno essere affrontati molto più seriamente».

I NEGOZianti DI VIA VALDIRIVO PROTESTANO PER LE AUTO DIROTTATE DAVANTI ALLE LORO VETRINE

Esasperati da smog e clacson

Si chiude in mezzo alle polemiche la prima settimana di centro chiuso nell'edizione «giunta Illy». Anche ieri, ultimo giorno del «blocco» feriale (da oggi fino a lunedì compreso si potrà circolare liberamente) si sono intrecciate aspre proteste e pressanti richieste di modifiche alla struttura dell'ordinanza attualmente in vigore. Protagonisti da un lato alcuni commercianti del centro, dall'altro i vigili urbani.

«Bloccheremo il traffico per richiamare l'attenzione sui nostri problemi, esasperati dall'ordinanza antismog - hanno detto i commercianti della via Val-

dirivo -. Davanti alle nostre vetrine c'è il caos - affermano con amarezza - causa interminabili file di vetture con a bordo automobilisti arrabbiati, clacson alla mano, che sostano stabilmente davanti ai nostri posti di lavoro. Il rumore e lo smog sono insopportabili».

E soltanto qualche metro più in là, verso l'interno del perimetro, anche altri commercianti protestano: «L'ordinanza anti inquinamento è operante solo da pochi giorni - spiegano - ma abbiamo già riscontrato una riduzione del volume d'affari».

Prima che entrasse in vigore il nuovo prov-

**Vigili urbani
in agitazione
Da oggi a lunedì
si circola**

vedimento, la clientela lasciava per pochi minuti l'automobile in sosta e faceva rapidamente degli acquisti. Ora tutto questo non avviene più e gli stessi stranieri, legittimati a superare i varchi, sono frastornati perché le indicazioni scarseggiano. I vigili. La risposta dell'amministrazione comunale alle loro ri-

chieste (si era parlato soprattutto della tutela della salute di chi deve stare per ore e ore a respirare lo smog prodotto dalle automobili) non è stata giudicata sufficiente. «Abbiamo proclamato lo stato di agitazione - si legge in un comunicato della Cgil comunicazione pubblica - e martedì nel corso di un'assemblea, discuteremo della situazione, ma finora preannunciamo astensioni dal lavoro per protesta».

Oggi, però, finalmente si circola in libertà in tutte le vie del centro. Ci sarà, insomma un po' di pace. La prima settimana di guerra allo smog ha fra l'altro palesato uno scontento

generale, nel contesto di un'atmosfera caratterizzata dalla scarsa convinzione sull'utilità di sacrifici imposti a tutti.

Il nostro giornale, al riguardo, offrirà un ulteriore spunto di riflessione sulla base di un'analisi tecnica delle condizioni dell'aria in centro città, effettuata con rilevamenti in alcuni punti chiave durante gli orari di chiusura.

La prima seppur parziale lettura di questi dati conferma che, nonostante la chiusura, lo smog impera, i valori che segnalano la presenza di ossido di carbonio nell'aria sono particolarmente elevati.

Ugo Salvini



Col centro chiuso via Valdirivo diventa un imbuto. (Italfoto)

RICICLAGGIO DI DENARO ILLECITO: I RETROSCENA DEL BLITZ ANTIMAFIA DEL GICO IN CITTA'

Perquisite le cassaforti della criminalità

Due avvisi di garanzia: i reati ipotizzati sono associazione a delinquere e truffa - Setacciato lo studio di un commercialista

E Gino Chiesa è pronto a parlare

Aldo Fanelli, alias Luigi Ceccarelli, alias Gino Chiesa, parlerà. Per ora non si sa quale verità intenda proporre, quello che è certo è che il «super testimone» sul funzionamento dell'ufficio fidi, che in passato serviva il caso di Portorose, ha deciso finalmente di presentarsi davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare.

Lo scrive ieri il Dolo che è riuscito a carpire questo annuncio direttamente dal settantatreenne triestino Aldo Fanelli, che da mesi rifiuta qualsiasi contatto con i giornalisti. Fanelli, sul quale pesa il grave sospetto di essere stato per anni un punto di riferimento in Slovenia della mafia del Brenta e che la giustizia italiana rivendica perché su di lui pende l'accusa di esportazione illecita di valuta e riciclaggio di denaro sporco, ha detto che il 7 aprile si recherà a Lubiana per rispondere alle domande della commissione che indaga sulle presunte malversazioni verificatesi nei casinò di No-

va Gorica e Portorose.

Convocato più volte, Fanelli sinora non si è presentato, giustificando le sue assenze con la malattia. Avrebbe problemi cardiocircolatori e sarebbe stato costretto persino a una lunga degenza in ospedale. Ma la commissione non si è dimostrata convinta che il suo stato di salute sia tanto grave da impedirgli di testimoniare e perciò ha già disposto, nel caso si renda necessaria, una sua convocazione con la forza. D'altronde, più d'un avvistamento nella marina di Portorose, dove possiede uno yacht, e foto che lo ritraggono persino in sella a una bicicletta, smentirebbero gli attestati medici presentati dai suoi avvocati.

Molto probabilmente la sua decisione di parlare (tra l'altro ha annunciato che è disposto a incontrare anche i giornalisti ma solo dopo la testimonianza in commissione) va messa in relazione alla revoca della cittadinanza slovena ovvero alla richiesta

di restituzione dei documenti sloveni fatta dalle autorità. Ricordiamo che senza la «protezione» dello Stato sloveno (oltreconfine è accusato solo di frode fiscale per gli anni '91-'92), Fanelli potrebbe essere estradato in Italia in quanto dal 5 marzo egli non è più un cittadino sloveno ma uno straniero, che quindi potrebbe essere messo a disposizione della giustizia italiana.

Ovviamente Fanelli respinge le accuse mossegli in primo luogo dal veronese Luigi Pigozzo, in passato gestore dell'ufficio fidi di Portorose. Quelle di Pigozzo sarebbero, secondo lui, affermazioni da non tenere conto in quanto è il veronese ad essere imputato dalla magistratura italiana di favoreggiamento, ricettazione e impiego di denaro e beni di provenienza illecita, tanto che nei suoi confronti e di altri imputati, tra i quali Giacomo Caltagirone, è già stato fissato un processo il 15 aprile.

Loris Braico

Mille tentacoli della Piovra anche a Trieste. Società di comodo che servivano per riciclare il denaro proveniente dal traffico di sostanze stupefacenti e non per fare profitto offrendo sviluppo alla città. Un mondo incredibile dove la malavita acquisiva i contorni dell'apparente rispettabilità.

Di questo ne sono convinti gli investigatori che l'altra mattina hanno messo a segno tre perquisizioni in città notificando due avvisi di garanzia firmati dal pubblico ministero di Venezia Paola Tonini e non tre come era sembrato in un primo momento. Nel mirino sono finiti Filippo Mantini, 28 anni, titolare della società di ingegneria «Team Mantini Technology» e il mestri Andrea Bosio, 34 anni, domiciliato in città.

Gli uomini della Guardia di finanza al comando del colonnello Oscar Limpido hanno perquisito l'abitazione di Mantini al civico 2 di via Murat e la sede della sua società che si trova in via Timeus 7. Per quanto riguarda Bosio i finanziati hanno bussato alla porta della casa di strada Costiera 17 dove l'uomo risulta domiciliato. Perquisito, come terzo non indagato, lo studio di un commercialista triestino che teneva la contabilità della ditta di Mantini. Le ipotesi di reato contestate vanno dall'associazione a delinquere, alla truffa per finire con il riciclaggio di denaro di provenienza illecita. Ma c'è di più: gli investigatori sono convinti che dietro l'affare da miliardi illeciti ci siano proprio i tentacoli della Mafia del Brenta.

La ditta e gli appartamenti triestini non sono stati i soli luoghi dove è stato messo a segno il

blitz della procura veneziana. I finanziati del Gico di Trieste e Venezia e i poliziotti della Mobile della città lagunare hanno perquisito anche le sedi di altre due società, una finanziaria di Mestre e una vetreria artistica di Murano. Complessivamente, come aveva già annunciato ieri il Piccolo, sono state notificate tredici informazioni di garanzia. In particolare sono state «visitate» la Canaletto Srl di Murano, la Epos Srl di Mestre e - come già detto - la triestina «Team Mantini Technology». Gli investigatori hanno anche chiesto ai consulenti tutta la documentazione utile per ricostruire la storia imprenditoriale di queste ditte.

Ma come funzionava il business? L'organizzazione agiva in modo scientifico. Con il denaro proveniente da traffici illeciti riciclavano ditte in difficoltà, in crisi e quindi anziché risanarle le usava come «scatole vuote» facendo fatture di inesistenti prestazioni. Una sorta di ciclo di lavaggio del denaro. L'inchiesta della procura veneziana è nata dalle indagini sull'omicidio di un trafficante di droga: Dorian Vianello, assassinato a colpi di pistola in laguna, nella notte tra il 4 e il 5 marzo dello scorso anno. Vianello, secondo quanto hanno appurato gli investigatori, era socio di una di queste ditte. E da quei pochi elementi in possesso al magistrato ora sta emergendo un'inquietante ragnatela di interessi illeciti che non solo riguardava Trieste, ma potrebbe portare fin oltreconfine. Basti pensare agli uffici fidi dei casinò della costa istriana utilizzati per riciclare proventi illeciti del traffico di droga.

Corrado Barbacini

INTERROGATI L'EX AMMINISTRATORE FRANCO SFERZA E UN PRODUTTORE

Caso "Trieste Oggi": pubblicità nel mirino

La Tributaria a casa dell'ex direttore Franco Paticchio. «Non sono indagato» dice il candidato della Lista Pannella

I 300 CHILI DI HEROINA E' un ingegnere austriaco l'uomo chiuso al Coroneo

Si chiama Kassar Cakmann ed è un ingegnere austriaco di origine turca residente a Linz il presunto trafficante di droga arrestato una settimana fa dalla squadra mobile. Secondo l'accusa il professionista era sceso a Trieste per curare il trasferimento in Austria dei 300 chili di eroina nascosti su un Tir posteggiato nel perimetro della stazione marittima. E' il maggior carico mai sequestrato in Italia e per due soli chili ha «mancato» il record europeo.

Cakmann, che si proclama al centro di un colossale equivoco, ieri è comparso davanti ai giudici del tribunale del riesame. Il difensore, l'avvocato Enzo Volli, ne ha chiesto la liberazione. L'udienza è stata però rinviata a lunedì perché la Procura non ha esibito tutti i documenti in suo possesso, come prevede una recente sentenza della Corte di Cassazione. Mancava persino un verbale di interrogatorio.

I rapporti tra le «concessionarie» di pubblicità e alcuni dirigenti del gruppo del fallito quotidiano «Trieste Oggi» aperto il tema dell'inchiesta della Procura della Repubblica che ha portato la Tributaria a perquisire una dozzina di abitazioni, studi e uffici. Tra questi spicca quello del commercialista Franco Paticchio, già direttore del defunto quotidiano, ora candidato per la lista Pannella alle elezioni di domani.

«Non sono né indagato, né inquisito» ha dichiarato ieri Paticchio. La Procura ha confermato. «Non mi sarei mai sognato di indagare un candidato a due giorni dal voto» ha detto il sostituto procuratore Anto-

nio De Nicolò, il magistrato che coordina l'inchiesta. Gli ordini di perquisizione portano la data del 17 marzo ma la tributaria li ha eseguiti appena il giorno 24 con un notevole spiegamento di forze. Quasi 60 uomini.

Due sono le informazioni di garanzia. La Finanza le ha notificate a Franco Sferza, ultimo amministratore della «Edigi» e «Tres» e Graphint, nonché al produttore di pubblicità Cristiano De Simone Carbone. Quest'ultimo è un ex collaboratore di Lucio Bratina, già agente generale di pubblicità di «Trieste Oggi», già amministratore dello scomparso settimanale «O40», oggi collegato a «Teleantenna».

Sferza e Carbone sono «indagati» per una presunta bancarotta preferenziale per una cifra che non supera i 12 milioni. Questo era il prezzo di listino dei mobili sequestrati dalla Finanza nell'abitazione del produttore. Oggi secondo la stima del tribunale non valgono nemmeno due milioni. Carbone li avrebbe ricevuti al posto di alcune provvigioni su un contratto pubblicitario mai onorato dal committente, il mobilificio B.M. di Bassano del Grappa.

Sferza come responsabile della «Graphint» avrebbe dovuto emettere comunque una fattura. Nel documento i mobili sono però indicati ad uso ufficio invece che per abitazione. Per mettersi al riparo Carbone

dopo il crack ha informato di questa discrepanza il curatore fallimentare, il professor Gianpaolo de Ferra. E quest'ultimo, come gli impone la legge, ha inviato una segnalazione in Procura. Da qui l'avvio dell'inchiesta su alcuni dirigenti del gruppo editoriale, travolto lo scorso 16 dicembre da un crack prossimo ai sette miliardi.

Ma andiamo con ordine e ritorniamo alle perquisizioni. Gli investigatori oltre che nello studio e nella villa di Paticchio, si sono presentati negli uffici di Franco Sferza, Cristiano Carbone, Fulvio Franza, Claudio Luglio e Giuseppe Franco. Luglio è amministratore di alcune società che curavano la composizione di «Trieste

Oggi» e attualmente, attraverso la «Elleci», del nuovo quotidiano «La Cronaca». Giuseppe Franco è al vertice della «CpL», un'agenzia di pubblicità che ha nota a Trieste per il suo rapporto con «Telequattro».

Come si comprende facilmente l'inchiesta eccede e supera il banale problema di alcuni mobili vecchi ormai di due anni. Punta a chiarire i rapporti tra testate, agenzie pubblicitarie e committenti, sia commerciali, sia politici. Uno dei primi adempimenti sarà quello di controllare che tra le fatture emesse e gli spazi venduti vi sia una corretta proporzionalità. Poi si andrà a vedere chi ha pagato e attraverso quali strumenti finanziari.

ROBERTO IULIANO

invita amici e clienti a visitare
la sua gioielleria di Via del Ponte, 7
a due passi da Piazza della Borsa

Per chi ama distinguersi!

Condizioni particolari agli assicurati dell'Agenzia Generale del Lloyd Adriatico e a tutti i dipendenti del Lloyd Adriatico

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI				
FERRUCCI				
TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - 381010				
MODELLO	ANNO	PREZZO	GARANZIA	
TEMPRA 1.6 SX	92	15.900.000	12 mesi	
TEMPRA 1.6	91	11.500.000	12 mesi	
ESCORT GHIA 1.4 CAT.	93	16.500.000	12 mesi	Tetto aperto
A.R. 184 TWIN SPARK	88	16.500.000	3 mesi	Fuori optional
THEMA 16V	90	20.000.000	12 mesi	Clima.
DELTA 1.6 GT 16	87	7.500.000	3 mesi	Tetto aperto
DELTA 1.6 V6	87	11.500.000	12 mesi	
DEORA 1.6 16	89	12.200.000	12 mesi	
DEORA 2.0 16	89	10.600.000	12 mesi	
Y10 4WD 16	91	10.600.000	12 mesi	
Y10 FIRE	91	8.500.000	12 mesi	
Y10 FIRE	90	7.500.000	12 mesi	
SEAT Ibiza 1.2	89	6.500.000	12 mesi	Tetto aperto
PANDA DANCE 45	90	6.300.000	12 mesi	
UNO 45	87	5.500.000	3 mesi	
UNO 70 SX 1.3	87	5.800.000	3 mesi	

VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIO

• VISITATECI •

“Lanterna?
Topolini?
Bivio?
Sistiana?”

Qualità e convenienza firmate da:
Porcelanosa Emilceramica Panaria
Dolomite Teuco Newform

“Meglio Ugussi”

Sì, meglio Ugussi: dove a marzo ci si può già fare uno splendido bagno approfittando dei nuovi arrivi e di una convenienza mai vista prima su sanitari, pavimenti e rivestimenti firmati Porcelanosa, Emilceramica, Panaria, Dolomite, Teuco, Newform e tante altre ancora. In via Fianona, a Valmaura.

Ceramiche
Arredobagno
Sanitari



A Trieste, in
Via Fianona 13
Parcheggio

UGUSSI: DI BAGNO IN MEGLIO

IL NUOVO PARLAMENTO

VERSO LE ELEZIONI

IN BREVE

Ipsia: venti progetti per la democrazia e la partecipazione

«Democrazia è partecipazione»: questo il titolo della campagna che comprende 20 proposte di impegno concreto promosse dall'Ipsia (l'Istituto pace sviluppo innovazione Acli). A sottoscriverle sono 23 gruppi triestini e i candidati Hack, Magnelli, Kneipp. Il programma è stato formulato «per consolidare la democrazia e promuovere la partecipazione dei cittadini», «per un migliore utilizzo delle risorse umane, finanziarie e ambientali del Paese», «per rafforzare la solidarietà», «per ripudiare la guerra», «per costruire una politica estera di pace dell'Italia».

La Lista per Trieste denuncia il «doppio ruolo» di Andreatta

La Lista per Trieste denuncia ancora una volta - in una nota - «le plateali e ricorrenti scorrettezze con le quali il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta ha condotto tutta la propria affannosa campagna elettorale quale candidato alla Camera, sfruttando la contemporanea qualifica di ministro degli Esteri, mescolando quindi continuamente le riunioni e gli interventi in tale veste, con la propaganda a favore di se stesso come candidato».

Rifondazione: «I democratici votino tutti insieme, uniti e compatti»

A una festa di Rifondazione comunista svoltasi a Domio per la conclusione della campagna elettorale il segretario provinciale Giorgio Canciani ha detto che «a Trieste più che altrove è necessario che il voto di tutti i democratici si orienti, secondo quanto impone il sistema maggioritario, al fine di battere la destra».

Il Pds dice «no alle avventure per difendere lo Stato sociale»

Il segretario del Partito democratico della sinistra Stelio Spadaro «chiede un voto al Pds per la quota proporzionale della Camera dei deputati, per dire no alle avventure, alla demagogia e all'instabilità, per difendere lo Stato sociale in un quadro di equità, di rigore e di efficienza. Privatizzare sanità e pensioni significa accentuare la differenza fra chi più ha e chi meno ha: affidare a privati la propria salute e la propria vecchiaia significa un salto nel buio».

Hack: il porto è un bene della città che va difeso dalle speculazioni

Parlando in un comizio del polo progressista Margherita Hack, ha detto che «il porto è un bene di tutta la città e non di questa o quella forza politica che ne scopre l'esistenza solo in campagna elettorale. Generazioni di triestini hanno lavorato e lavorano nel porto e con il porto. Queste forze separano trovare i modi più giusti per il suo uso corretto, lontano da ogni speculazione edilizia nell'interesse di Trieste e dell'intero Paese».

Dressi: Un voto per risanare l'Italia e per creare maggiore occupazione

Alleanza nazionale ha concluso ieri sera in piazza della Borsa la campagna elettorale. Di Giorgio ha detto tra l'altro che i triestini devono scegliere oltre che Fini anche Menia, Giacomelli e Dressi per consentire loro di ottenere un quoziente più alto rispetto ai candidati di An di Pordenone Gorizia e Udine. Menia ha parlato «della necessità delle riforme istituzionali e della rifondazione dello Stato sulla base di valori forti». Giacomelli ha sottolineato il ruolo di An per «difendere l'identità italiana di Trieste». Dressi infine si è soffermato sulle problematiche economiche nazionali e triestine «per il risanamento dell'azienda Italia e per creare occupazione».

Lista Pannella: Pds eguale vecchio regime

I veri conservatori? Quelli del Pds. Parola della Lista Pannella, che ieri pomeriggio ha chiuso la propria campagna elettorale con una manifestazione proprio sotto la sede della Quercia, in via San Spiridione. «Pci-Pds: no nelle piazze, sì in Parlamento» e «Pci-Pds: partito dalle doppie verità» recitavano tra gli altri due dei cartelli esibiti dai candidati alla Camera e al Senato e da altri attivisti. Una maniera, nelle parole di Gentili, della Sain e di Cusumano, per ribadire la «doppiezza» del Pds che,

come documentato dai pannelliani, ha legato il suo nome a quello dei partiti di governo nella gran parte dei provvedimenti legislativi più controversi degli ultimi anni, contribuendo ad approvarli.

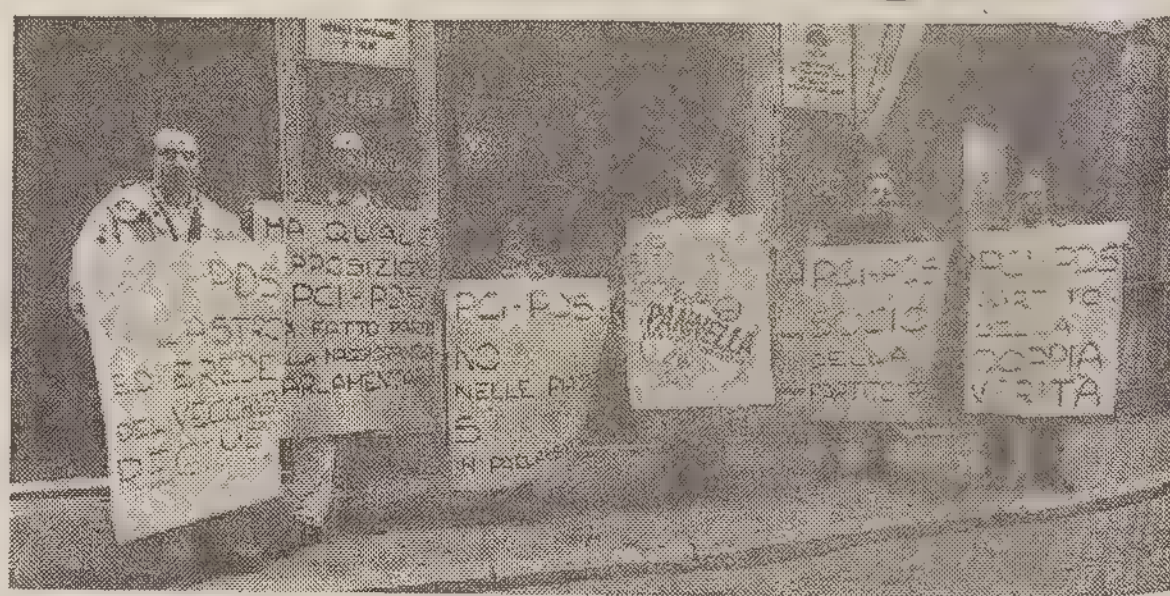
«Il problema principale - ha rilevato Paola Sain - è che l'attività parlamentare del Pds è sconosciuta ai più, ma presenta una percentuale di decisioni in linea con quella della maggioranza sconcertante». «Non è un caso - ha rincarato la dose Gentili - che proprio dal Pds siano venuti

gli ostacoli maggiori alla trasmissione dei dibattiti parlamentari da parte di Radio Radicale: non ha alcun interesse che vi venga data pubblicità».

Mancava, alla dimostrazione, il professor Franco Paticchio, candidato al proporzionale in regione. A trattenerlo, un dibattito televisivo ma anche una piccola disavventura giudiziaria di cui riferiamo a parte. «Non sono inquisito, né avvisato e neppure indagato», ha comunque precisato nel pomeriggio, aggiungendo di non credere alla casualità di un

intervento che arriva a danneggiare l'immagine a un paio di giorni appena dalle elezioni.

Sulla vicenda ha preso posizione anche la Lista Pannella, che in un comunicato datato Roma sottolinea che «nel clima avvelenato e falso di questa campagna elettorale il fatto, riportato con risalto dai giornali locali, non merita commenti. Il peggio - conclude la nota - deve ancora venire». Anche lo stesso Marco Pannella ha presentato un'interrogazione urgente sull'argomento.



I candidati della Lista Pannella mentre manifestano davanti alla sede del Pds.

FORZE POLITICHE SCHIERATE, TUTTAVIA POTREBBERO ESSERCI MANOVRE TRASVERSALI

Dietro le quinte, corsa all'ultimo voto

Le segreterie smentiscono, ma ad esempio il brindisi Menia-Staffieri-Marini va controcorrente

Servizio di

Fabio Cescutti

Contano ancora le direttive di partito, gli accordi sotto banco, gli appoggi sussurrati al candidato, di un'altra forza? Sicuramente meno del passato. Ma alcune «foto ricordo» di questa campagna elettorale stanno probabilmente a significare che, nei limiti del possibile, qualcosa ancora si muove. Vedremo con quali risultati.

Che dire ad esempio del critico brindisi in piazza della Borsa, segnale immortale dal fotografo, fra Menia di Alleanza nazionale, Giulio Staffieri della Lista e Bruno Marini del Centro cristiano democratico? Se qualcuno era andato a salutare Menia, al momento del flash poteva mettersi da parte. Sulla carta Melone e Ccd sono schierati con il candidato del Polo delle libertà, ovvero quel Gauberto Niccolini espresso dalla Lega.

Vediamo comunque la situazione nell'unimionale collegio per collegio. Ci limitiamo a coloro che sulla carta dovrebbero avere maggiori possibilità.

CAMERA (TRIESTE UNO).

Niccolini (Polo delle libertà). E' sostenuto da Lega, Forza Italia, Lista

per Trieste, Centro cristiano democratico e Unione di centro, un buon bacino elettorale. Ma, come si diceva, Melone ed ex Dc potrebbero preferire la vicinanza di idee con Menia.

Margherita Hack (Progressisti). Ha dalla sua il Pds e quella forza eterogenea che guarda al nuovo, presente in consiglio comunale come Alleanza per Trieste (verdi, repubblicani, ex socialisti, Alleanza democratica, Unione slovena) oltre a Rifondazione. Il voto sloveno per quanto meno forte nel centro città, si concentrerà su di lei. E, seppure smentito ufficialmente, non è escluso che qualche consenso arrivi da Palazzo Diana, sperando di ritirare la «cambiale» su Magnelli in Trieste 2.

Fabio Severo (Patto-Partito popolare). Al suo fianco, come si diceva, è schierato Palazzo Diana con il mondo cattolico, salvo una parte di voti che potrebbero convergere sulla Hack, l'unica sulla carta in grado di contrastare Niccolini.

Roberto Menia (Alleanza nazionale). Ha con sé il suo partito e potrebbe contare su Melone e Ccd. Gli basterebbe un buon quoziente, superiore a Pordenone, con la speranza di sostituire Fini nel proporzionale,

Solo Magris sotto il simbolo Trieste gode dell'appoggio ufficiale di Patto, Partito popolare e Pds, però si mormorano convergenze sulla Hack. L'incognita degli sloveni

qualora il segretario nazionale fosse eletto.

CAMERA (TRIESTE DUE).

Marucci Vascon Vitrotti (Polo delle libertà). E' espressione di Forza Italia e su di lei l'alleanza nel suo complesso sembra abbastanza compattamente. A sorpresa il nome nuovo starebbe trovando gradi-

mento. La Lista per Trieste le dà piena fiducia.

Renato Kneipp (Progressisti). Proviene da Rifondazione e qualcuno ritiene che possa essere un handicap per allargare il suo voto all'elettorato del centro-moderato. Il Pds lo sostiene ma, dicono i maligni, forse non a spada tratta. E' cittadino italiano di nazionalità slovena. Eppure anche in questo caso il nucleo moderato della minoranza non è detto che si schieri compattamente su di lui. E' comunque il candidato forte in antitesi al Polo delle libertà.

Silvano Magnelli (Patto-Partito popolare). Oltre a Palazzo Diana e al mondo cattolico, potrebbe avere dalla sua settori dell'elettorato progressista-moderato e una larga fetta di quello sloveno. La sua potenzialità per un posto al sole risulterebbe completa solo se il Pds gli girerà consensi, ammesso che ci sia un'analoga intesa con il Partito popolare sulla Hack in Trieste uno. Come si diceva, le segreterie dei due partiti smentiscono con forza patti di desistenza.

Sergio Giacomelli (Alleanza nazionale). Ha con sé il partito al completo. E sostiene che non c'è più differenza, vista la ridistribuzione del territorio e del voto, candi-

darsi con la sua forza politica in Trieste uno o in Trieste due.

SENATO.

Claudio Magris (Trieste). Ufficialmente ha alle spalle Partito popolare, Patto per l'Italia e Progressisti che hanno rinunciato a presentare il proprio simbolo. E' l'unica alleanza ufficiale, anche se lo scrittore si dichiara indipendente. Alle sue spalle il parco voti è comunque esteso e potrebbe pescare in una sfera più ampia.

Roberto Antonione (Polo delle libertà). Il consigliere regionale della Lista combatte testa a testa con l'illustre avversario. Su di lui Forza Italia è compatta. Notoriamente Antonione è il listaiolo che ha i migliori rapporti con la Lega. Se gli arrivasse qualche

consenso sotto banco da Alleanza nazionale potrebbe tentare il colpo. Il discorso viaggia probabilmente in abbinata con il sussurrato appoggio della Lista a Menia in Trieste uno.

Sergio Dressi (Alleanza nazionale). Non accetta di perdere voti dal suo partito. Con un buon quoziente punta infatti al recupero proporzionale, visto che Alleanza nazionale, con il sistema uninominale, non dovrebbe eleggere rappresentanti a Palazzo Madama.

«Oggi sto ricco di g... con i dici... del leg... mai... L'... gli a... No... uno... prom... man... ma f... me) i... sti d... han... ni... In... to ne... rie p... dell'... diatri... sti tr... vici... della... pens... Per l... no c... (ri) d... comp... De... quest... vo pr... ore... da, m... futur... do si... scali... AN... G... Mus... «Ci div... un ruo... quello... A ricog... occasi... ranti d... Roberto... berto N... ci Vas... bella tr... il polo... stringe... birsi in... to con... simpag... alla fest... «Chio... ci, mus... to», re... che inv... tion ser... ne della... biglietti... lamenta... chiosco... zione di... po' di... Prim... chiesta... per tut... Italia o... il progr... fatto b... stituti... bonda:... sono sb... vatte, b... «lumban... ti con s... nega co... nati da... «Ce l'av... signore... ma an... femmini... Prose... stand, i... più forti... quelli d... «Durr: i... scono... zionalp... di pane... vepici, ... taglioli... a quota... 21, dico...

SI PUNTA ALLA SOGLIA DEL 4% Psi: obiettivo sopravvivere e accedere al Parlamento

Obiettivo sopravvivere. Il Psi, rinnovato nel simbolo e negli uomini, punta alla soglia del 4% che potrebbe permettergli di accedere al Parlamento, ma ci spera solo a metà. Nella manifestazione di chiusura del Psi triestino presso il circolo Salvemini, presieduta da Roberto De Gioia, affiancato da Ariella Pittoni e Ladi Minin, si respirava un misto di tristezza e di orgoglio. I tempi trionfanti del craxismo sono lontani anni luce e De Gioia si meraviglia addirittura che siano arrivati da Roma i manifesti con il nuovo simbolo (la rosa rossa che è il simbolo del socialismo europeo): «Ma degli ideali socialisti - afferma - c'è ancora bisogno». Per il rilancio del partito si vedrà dopo le elezioni, con un congresso provinciale. Tanti problemi, quindi, ma anche qualche soddisfazione: quella della chiarezza, innanzi tutto. «Finalmente sappiamo dove stiamo - afferma ancora De Gioia - grazie a Del Turco che ha scelto l'area dei progressisti». E chiarezza soprattutto al proprio interno.

«Alcuni compagni sono stati «smascherati» - ricorda Ariella Pittoni - ed è stata una diaspora salutare, perché i veri socialisti stanno con i progressisti». E intanto in sala si fa il conto di chi ha scelto altre strade, e sono parecchi tra i notabili del passato «regime», e c'è chi ha addirittura fondato un Club di Forza Italia (e si citano uno dietro l'altro Zigrino, Di Piazza, Gacciatori, Beltrame, mentre Dario Tersar è con i patisti, ma ha chiesto la tessera del Psi). Il nuovo Psi vuol ricominciare ripartendo dalle sue tradizioni e quindi si mobilita contro l'avanzata delle destre, che dopo le elezioni avranno i loro problemi. «Il coordinatore regionale di Forza Italia - afferma De Gioia lanciando un'ultima stoccata - mi ha confessato la sua preoccupazione perché tra i loro principali sostenitori ci sono gli ex massimi dirigenti del vecchio regime, come Tripiani e Seghene, che sono anche inquisiti. Se vincono - conclude De Gioia - dopo le elezioni rischiano di esplodere».

f. d. c.

Il futuro dice «tecnologia & occupazione»

La scienza a Trieste: non solo un «gioiello» da mettere in vetrina come modello di occupazione d'élite, ma una importante opportunità da sfruttare per portare lavoro e sviluppo all'intera città. Una città che ancora non ha preso coscienza delle possibilità che le si offrono in questo settore. Del rapporto fra tecnologia e occupazione si è parlato ieri nel corso dell'incontro organizzato dai Progressisti per fare il punto della situazione su questo argomento. Giacomo Costa, già preside della facoltà di Scienze ha osservato come lo svilup-

po tecnologico oggi possa offrire nuove occasioni di lavoro: importante, ha detto, è puntare sull'innovazione e sulla ricerca, gli unici campi in cui l'Italia sia in grado di competere in un ambito produttivo in cui la manodopera risulta irrimediabilmente destinata a passare nelle mani dei Paesi del terzo mondo. Ma ricerca e innovazione, ha sottolineato Costa, si rendono possibili solo in ambito pubblico, non certo in un privato teso a conservare i propri spazi.

Dei parchi scientifici intesi anche nell'ottica

di uno sviluppo turistico ha parlato Paolo Budinich, presidente del Laboratorio dell'Immaginario scientifico: la scienza a Trieste, insomma, si potrebbe rivelare una notevole fonte di reddito, se solo a livello politico le si prestasse maggiore attenzione. D'altra parte, ha fatto osservare Lucio Randaccio, docente universitario, anche l'ateneo stesso - nucleo primitivo dal quale si è sviluppata l'attività dei parchi scientifici cittadini - deve aprirsi alla città e all'attenzione di tutti, evitando un eccessivo arroccamento.

Della cura da riservare allo sviluppo scientifico ha parlato anche Margherita Hack, che ha ricordato la «condizione sottosviluppata» nella quale l'Italia, in questo settore, è relegata rispetto agli altri Paesi europei. Il messaggio, dunque, è di non farsi scappare quest'opportunità: anche perché, come ha ricordato Budinich, le istituzioni scientifiche triestine oggi vantano un livello assoluto in campo mondiale. Un livello che mette la città in condizioni di dialogare anche coi Paesi dell'Est che si stanno aprendo all'Europa.



Un momento dell'incontro con gli scienziati schierati con il polo progressista. (Foto Sterle)

MaxMara

MARINA RINALDI

Collezioni

Primavera Estate 94

TRIESTE - Via G. Carducci, 23



VERSO LE ELEZIONI

Daria Camillucci

sarebbe solo "una succursale economica della compagine che ha eletto Illy e che vuole smantellare il porto vecchio". Ciò anche perché la stessa Associazione è da sempre in prima linea a sostegno di un rilancio della portualità". In quanto alle affermazioni di Berlusconi secondo le quali «Trieste non può avere vocazione industriale stante l'esiguità del territorio», l'Assindustria replica dicendo che «provvedere a rispondere direttamente e al di fuori della campagna elettorale».

f.b

portante per la ricostruzione del nostro Paese». «Direi di più: con una politica estera adeguata questa regione potrà conquistare il ruolo di saldatura con Stati quali Germania e Austria».

Tra chi ha sperato in una "diversa" politica estera italiana ci sono gli istriani. A loro che dire? «Dico solo che in questa mia nuova "missione" mi è accanto Paolo Sardos Albertini».

Paola Bolis

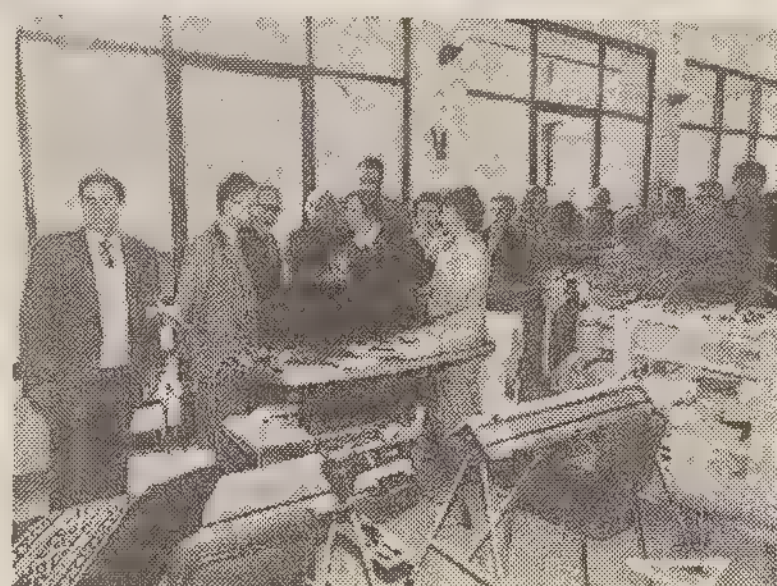
IL COMUNE HA TROVATO UNA STRUTTURA PRIVATA E FARA' UNA PERMUTA IMMOBILIARE

Il Gregoretti trasloca

INAUGURATO UN ATELIER GESTITO DALLA COMUNITA' DI DON VATTA

Maglie su ordinazione a Rozzol Melara

Un vero atelier dove si realizzeranno capi di maglieria su ordinazione è stato inaugurato, ieri in via Pasteur nel comprensorio di Rozzol Melara, dalla Cooperativa Germano. Quest'ultima, che è un'espressione della Comunità San Martino al Campo di don Vatta, si è costituita con l'obiettivo di offrire opportunità di lavoro a giovani provenienti dall'area del disagio. E oggi, la cooperativa che tocca un fatturato annuo di 700 milioni occupa circa 40 ragazzi.



L'atelier di Rozzol-Melara inaugurato ieri mattina gestito dalla comunità dei giovani di don Vatta (Italfoto)

Ma ora, e qui sta la novità, tra i giovani di don Vatta ci saranno anche delle ragazze. «Giacché — ha spiegato il sacerdote al momento del taglio del nastro a cui hanno

presenziato oltre che un folto pubblico, anche il sindaco Illy e il vescovo Bellomo — non si poteva occupare delle donne nella Cooperativa Ger-

mano che è specializzata in lavori di facchinaggio, traslochi, eccetera. Ma lo si farà con "il filo di Claudia", così è intitolata la cooperativa».

Sono sei in tutto le giovani, in età compresa tra i 21 e i 29 anni, che dal prossimo lunedì saranno affaccendate attorno alle macchine da cucire e a quelle da maglieria, per creare abiti, maglioni e indumenti artigianali, sotto la diretta guida di un'équipe specializzata nel recupero e nell'inserimento lavorativo e professionale dei giovani del disagio.

Il progetto che aveva già preso corpo negli anni '91-'92 nelle carceri femminili di Trieste, è stato «recuperato» grazie all'associazione di diversi enti (la casa circondariale di Trieste, il centro sociale Servizio adulti e la Caritas) e a uno stanziamento regionale di circa 40 milioni.

«Niente paura. Nessuno toccherà gli 88 anziani attualmente ricoverati al Gregoretti. E la soluzione non è certo quella di trasferirli in "Casa Bartoli" e tanto meno in case private polifunzionali. Parola di assessore».

Così, ha esordito, ieri l'assessore alla sanità del Comune, Pecol Cominotto, in un incontro presso la sede Cisl Pensionati di via Iacopo Cavalli, durante il quale sono intervenuti i parenti degli anziani, forze sindacali e infermieri del Gregoretti. In buona sostanza, ha assicurato l'assessore, le notizie allarmistiche girate nei giorni scorsi non sono che un abbaglio, tant'è che si sta lavorando a un tavolo unico tra Comune, Usl e Regione per inquadrare la situazione e giungere alla convocazione di una conferenza di servizi, dove una buona volta le parti in causa «faranno i conti».

E saranno conti salati perché (da quanto ci risulta) da almeno un paio d'anni (cioè da quando so-

no partite le Rsa) il Comune di Trieste sta sostenendo tutte le spese per il soggiorno degli anziani al Gregoretti, sia per la parte assistenziale (che gli compete) che per quella sanitaria che invece spetterebbe alla Usl Triestina. Una questione questa che le precedenti amministrazioni, curiosamente, non hanno mai affrontato.

Ma non è finita, perché il Comune sta battendo l'unica strada ragionevole e percorribile. «Abbiamo trovato una struttura privata che fa al nostro caso e per la quale c'è la possibilità di una permuta immobiliare». L'assessore ha mantenuto la bocca cucita su informazioni più sostanziose, cioè di quale stabile si tratti, di chi esso sia (si è lasciato solo scappare che ne era stato ipotizzato l'uso da parte dell'Intendenza di finanza). Ha inoltre sottolineato che, passata la delibera in Giunta e in Consiglio, l'edificio verrà approntato «chiavi in mano e letti fatti» tempo dodici-quat-

tordici mesi.

A questo punto si dovrà solo procedere al trasferimento dei lungodegenti e alla ristrutturazione del Gregoretti. Il Comune chiederà, inoltre, la proroga allo sfratto, imposta dall'Ufficio igiene pubblica della Usl per il 9 agosto a causa del degrado della struttura sanzionaria. La dottoressa Pischianni, in via ufficiosa, ha già dato il suo assenso.

Però sulla questione, Adriano Sincovich, della Cgil, ci ha confessato non poche perplessità: «L'idea di trovare un edificio ad hoc per gli anziani del Gregoretti è giusta. Tutto il resto però mi sembra troppo semplicistico. Oltre al problema dei lavoratori che sono stati appaltati dalla Usl e che dovrebbero passare al Comune, restano in ballo questioni di miliardi». La spesa sanitaria (che come detto spetterebbe all'Usl), così ci riferiscono, affrontata dal Comune per le sole case di riposo triestine, sarebbe di un miliardo all'anno.

Daria Camillucci



Crollo in negozio

Un ampio squarcio nel retrobottega del negozio di tende di Claudio Berlot, in via Molino a Vento, è stato provocato ieri pomeriggio dai lavori che si svolgono nel vicino cantiere edile. La parete è stata puntellata, nessun pericolo per gli appartamenti. (Foto Sterle)

NON E' GIUNTA ANCORA DA ROMA LA PROROGA DEI POTERI PER DE FERRA: LUNEDI' ASSEMBLEA

Ferriera, "suspense" per la produzione

La Crt-banca spa non ha sciolto le riserve su un anticipo di 6 miliardi per le materie prime: rischio di blocco

IN BREVE

L'urna con le ceneri di Miran Hrovatin stamane a Barcola

L'urna con le ceneri del cineoperatore Miran Hrovatin, barbaramente ucciso in Somalia assieme alla giornalista Ilija Alpi, sarà portata oggi alle ore 12 nella Chiesa di Barcola dove verrà officiato il rito funebre. Le ceneri saranno poi traslate al cimitero di Barcola. Domani alle 14.30 allo Stadio Gregor si svolgerà un incontro di football americano che vedrà in campo la squadra triestina degli Stars. La partita viene dedicata dagli Stars a Miran Hrovatin. Verrà fatta una raccolta di fondi per iniziative in memoria di Miran.

Sarà dedicato a Ilija Alpi e Miran Hrovatin lo «Speciale Tg1» a cura di Paolo Giuntella in onda stasera alle 23.10 su Raiuno.

Diritto all'informazione, digiuna un radicale

Roberto Ulivi, obiettore di coscienza e iscritto al Partito radicale, aderisce al digiuno di dialogo tenuto ormai da cinque giorni da Sergio Allioni per il finanziamento immediato del tribunale sui crimini di guerra commessi nella ex Jugoslavia e per richiedere al Pontefice l'adesione all'appello per una moratoria universale sulle esecuzioni capitali. Il digiuno viene fatto anche perché sia garantito il diritto all'informazione dei cittadini.

Un pannello storico su piazza Unità

Alla presenza del sindaco Riccardo Illy e dell'assessore alla Cultura Roberto Damiani, sarà scoperto oggi alle 12, sotto la loggia del Palazzo municipale, un pannello illustrativo che ripercorre ed illustra la storia millenaria di piazza Unità d'Italia, dall'epoca romana ai giorni nostri. Il pannello didattico è stato donato all'amministrazione comunale dall'Inner Wheel Club di Trieste.

Sciopero dei ferrovieri e incidenti scampati

Si è concluso lo sciopero del personale della stazione di Trieste Campo Marzio indetto dalla segreteria provinciale della Confil Unionfer, aderente alla Isa Intesa sindacati autonomi che rappresenta le 10 maggiori confederazioni dei sindacati autonomi con circa 6 milioni di iscritti. La risposta allo sciopero del personale — sottolinea un comunicato sindacale — è stata compatto con l'85% di adesione. Il resto del personale non ha scioperato perché formato da militari del Genio e contrattisti. Proprio in difesa della loro sicurezza, la Confil ha chiesto l'intervento della polizia ferroviaria per impedire l'azione delle Fc nel chiedere di effettuare manovre non sufficientemente garantite dalla completezza delle squadre, ad agenti con scarsa esperienza di tale lavoro, obbligati al servizio. E da rilevare che nella notte precedente, nella stessa situazione, si erano verificate due errate manovre che avrebbero potuto provocare lo svinco e il ribaltamento della colonna treno, con tutti i pericoli inerenti.

Situazione di grande delicatezza per la Ferriera di Servola: a pochi passi ormai dalle fasi finali per la trattativa di vendita emerge una fase di "forte emergenza". Da Roma, dal ministero dell'Industria non è giunta ancora l'autorizzazione per la proroga dei poteri straordinari del Commissario, Gianpaolo de Ferra, che scadono il 31 marzo.

De Ferra resta commissario ma senza poteri straordinari, non ha più la possibilità di "scontare fatture" ovvero pagamenti e ricevimenti di materia prima per il funzionamento dello stabilimento siderurgico. Si rischia il blocco e non solo per questo motivo: «Devo sopravvivere facendo i conti ogni giorno con l'emergenza di liquidità — spiega de Ferra — e in questo momento ci sono seri problemi per l'approvvigionamento». La produzione deve andare avanti e il mercato dell'acciaio va bene per Servola: per i "rifornimenti" servono però ogni volta soldi liquidi. In pratica 6 miliardi per ordinare una nave carica di carbone e altro materiale entro il 5 aprile. «Ho chiesto al ministero l'autorizzazione all'operazione — continua il commissario — e ho proposto alla Cassa di risparmio-banca spa, di anticipare i 6 miliardi sul pegno delle materie prime. Ma la Crt non ha sciolto ancora le sue riserve».

Si tratta di un momento di suspense per gli stabilimenti: il rischio è il blocco della produzione con la fermata e la messa in sicurezza degli impianti. Le

speranze sono riposte nel decreto che il ministro Savona deve firmare. «Il Comitato di sorveglianza si è già riunito — conclude de Ferra — e ha dato l'approvazione inviando le pratiche al ministero. Attendo con fiducia. Anche i privati mi hanno confermato che a giorni giungerà l'offerta di acquisto».

Una situazione che lo stesso de Ferra ha illustrato ieri in un incontro a Cgil Cisl e Uil. Alla riunione hanno partecipato i segretari di Fim, Fiom e Uilm rispettivamente Ellero, Catalan e Minniuzzi, assieme al comitato di fabbrica. Lunedì alle 13.30 è stata convocata l'assemblea generale dei lavoratori in azienda. E sempre lunedì una delegazione di sindacati in riunione da Borghini, coordinatore della task force, per la Monteshell farà pressione anche per Servola. «Dal confronto è emerso il permanere di una situazione di forte emergenza — dice una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil — e in assenza di una tempestiva e positiva risposta c'è il rischio dell'interruzione dell'attività produttiva».

«Conferma il permanere di un atteggiamento gravissimo e intollerabile da parte del Governo — dicono Cgil, Cisl e Uil — e maggior ragione in presenza di una possibile soluzione industriale». I sindacati oltre alla pressione su Borghini hanno inviato telegrammi al presidente della Giunta regionale, all'assessore regionale all'Industria, al sindaco di Trieste e al prefetto.

G-8

ILLUSTRATA ALL'UNIONE ISTRIANI LA NUOVA LEGGE 98

Beni degli esuli rivalutati

Il 30% in più sull'aliquota, altre domande entro il 20 giugno

ARRESTATO Rapinata una croata

Ieri mattina in via Roma ha aggredito la spalatina Nada Sola, le ha strappato un borsellino con 600 mila lire e poi — che lei tentava di reagire — l'ha presa a pugni. Gli agenti di una volante hanno bloccato l'uomo poco dopo in piazza Libertà, mentre stava salendo su un autobus. E' uno zagabrees di 33 anni, Franjo Kelava. E' stato arrestato per rapina impropria.

Indennizzi

alle imprese, aziende agricole incluse

domanda secondo i termini di legge entro il 20 giugno prossimo; e non ci saranno ulteriori proroghe.

La novità principale della legge 98 è che è stato previsto un compenso anche per l'avviamento delle imprese, comprese le aziende agricole. In buona sostanza l'esule ha diritto non solo al risarcimento per i beni im-

mobili perduti, ma anche per il reddito che questi beni producevano. «Ma — ha spiegato Clarich — l'interpretazione della norma non è semplice: a fronte di tale possibilità ci sono una serie di "paletti", primo fra tutti l'obbligo di presentare daccapo la domanda entro il 20 giugno».

Inoltre la nuova norma unifica i due dipartimenti, quello per i beni delle zone cedute con il trattato di pace del '47 e quello per i beni della Zona B persi con il trattato di Osimo. In quanto alla possibilità di ottenere un indennizzo «completo» per l'avviamento, «la procedura — ha detto Clarich — è talmente complessa che sarà praticamente impossibile riuscire».

ACT Dirigenti e personale: approvazioni in assemblea

Approvata l'applicazione del contratto per i dirigenti ieri nell'assemblea generale dell'Act. Si tratta di uno tra i punti in discussione nell'assemblea riunita in seconda convocazione. L'applicazione doveva essere fatta propria dall'Act. Affrontato poi il regolamento per il personale (autisti) non idoneo che viene temporaneamente definitivamente spostato ad altro incarico.

Infine le commissioni regolatrici per cui è stata approvata la modifica del regolamento interno. Rinvio per la nomina delle Commissioni permanenti «perché non sono stati indicati i nomi da parte dei gruppi» ha ribadito il presidente, Russo, riferendosi alla minoranza che non partecipa più alle assemblee. Ha anche aggiunto di essere «perplesso proprio ora, quando si tratta di rimborsarsi le maniche e lavorare per l'Azienda».

Gli risponde una nota con le firme di Gobessi (lpt, ex presidente), Marini e Grizon (Ccd), Clabot, Roma e Carli (Lvn) e Di Giorgio (Msi) in cui si rievoca come «appare strana la fretta del presidente De Russo nel riconvocare l'assemblea, come se le deliberazioni scritte all'ordine del giorno andassero in derimento organico». Sicuramente in «derimento politico» — aggiunge la nota — visto che i comuni della provincia stanno approvando il nuovo statuto che manderà a casa Commissione amministrativa e assemblea generale».

Avevano la tracotanza di viaggiatori per la Cayenna i militari che il 6 settembre del '92 salirono sul treno per Udine per recarsi all'incontro Udinese-Inter. Il convoglio si era appena mosso dalla Stazione centrale quando il controllore Elvia Zanier si avvicinò alle reclute per invitarle a non fumare. Non l'avesse mai detto: fu investita da tali e tante volgarità che fece intervenire il capotreno Franceschini, al quale fu riservato identico trattamento.

A Monfalcone il treno fu bloccato e la polizia fermò i tre più scalmanati, i ventenni Fabrizio Bertin, di Settimo Torinese, Rocco Laterza, di Bari, e Marco Bilanzuli, di Milano, che furono imputati di due ipotesi di ultraggio e di rifiuto di indicazioni sulla propria identità. Nel novembre del '93 Laterza ha patteggiato e gli sono stati applicati 4 mesi di reclusione e 200 mila di ammenda con i benefici. Gli altri due, che erano difesi dall'avv. Sergio Pacor, sono stati giudicati ieri e condannati a otto mesi e 200 mila di ammenda ciascuno con i benefici. Il p.m. Luigi Dainotti, che aveva severamente censurato l'episodio, si è riservato di impugnare la sentenza.

Compiangono al Coroneo con rissa tra detenute

Vent'anni, un'età meravigliosa anche se si è detenuti. E, sebbene reclusa al Coroneo, Barbara Iozzo volle festeggiare il suo ventesimo compleanno, che cadeva al 17 dicembre del '91, e al momento trattamentale presso parte le compagne di sventura Elisabetta Lama, 24 anni, Mara Benedetti, 26 anni (attualmente si trova nella comunità di San Patrignano), Valentina La Saponara, 25 anni, la colombiana Marina Aguirre, 21 anni, e la cilena Margarita Aceituno, 35 anni. La festiciola si animò e tra coloro che contestarono il frastuono c'era anche Annamaria Garavani, via San Marco 48, molto nota per avere gestito pensionati per anziani. Intervengono gli agenti della polizia penitenziaria Emanuela Godez e Marisa Guttarelli, e furono accolte con ogni sorta di insulti. La Benedetti e la Lama aggredirono la Garavani e la atterrarono, producendole lesioni guaribili in una ventina di giorni. Tutte furono imputate di ultraggio e le ultime due, che hanno patteggiato, anche di lesioni. Il pretore Manila Salvià ha applicato sia alla Lama sia alla Benedetti 3 mesi di reclusione ciascuna, come pattuito dai difensori Sergio Padovani e Claudio Petariny, con il p.m. Dario Grohmann. Alle altre quattro sono stati inflitti sei mesi di reclusione a testa, la Aguirre e la Aceituno hanno avuto i benefici. Nella bagarre è rimasta coinvolta anche Gaetana Grisafi, 25 anni, la cui posizione è stata stralciata.

Pioggia di assegni scoperti e multe a catinelle

Pioggia di assegni scoperti sulla Pretura. Imputato di avere emesso titolo a vuoto per un ammontare di circa 25 milioni, Andrea Giachin, 31 anni, di Sistiana, ha scelto il patteggiamento. Il pretore gli ha pertanto applicato 400 mila di multa, come concordato dal difensore Carlo Falagiani e il p.m. Dario Grohmann. Un altro uomo dalla firma fascista è Eginio Babilich, 38 anni, via Concordia 3, il quale emise assegni scoperti per un ammontare di quasi 24 milioni. Il pretore gli ha inflitto 900 mila di multa. Dopo un dissesto in cui rimase coinvolto, Giuseppe Bosic, 44 anni, di San Dorlago della Valle, sottoscrisse assegni scoperti per circa 24 milioni. E' stato condannato a un milione di multa e al divieto di emettere assegni per un anno.

Miranda Rotteri

Gli ambientalisti: «L'inceneritore va riprogettato»

A poche ore dal definitivo parere negativo con cui due giorni fa il comitato tecnico provinciale aveva bocciato la perizia di adeguamento del primo stralcio funzionale dell'inceneritore di via Errera, le sezioni triestine di «Italia Nostra», «Lega Ambiente» e «Wwf», da sempre critiche sull'opera, tornano alla carica. Per tutti ha parlato ieri, in un incontro con i giornalisti, Alberto Russignan, che, ribadendo a suo dire la scadente qualità progettuale espressa

dalle imprese vincitrici dell'appalto, ha chiesto che il Comune richieda al più presto in mano l'intero progetto e avvii le procedure per concludere i lavori.

Tappa indispensabile di questa rincorsa all'inceneritore dei rifiuti solidi urbani, è, secondo Russignan, una conferenza di servizi che lo stesso Comune dovrebbe convocare per raggruppare intorno a un tavolo tecnici, amministratori e rappresentanti di enti; altro paletto posto da Russignan è il rinnovo di tutti i membri delle

commissioni tecniche che, fino a questo momento, avevano appoggiato il progettista, Dorian Del Monaco.

L'opera era stata assegnata alle imprese il 16 maggio 1990 e avrebbe dovuto essere consegnata «chiavi in mano» dopo 660 giorni lavorativi, più o meno dopo due anni; il ricorso presentato da una delle ditte che avevano preso parte alla gara di appalto fece slittare questo termine al gennaio del '93, scadenza poi nuovamente prorogata al 16 maggio pros-

simo, mentre il Comune decideva di «girare» i fondi destinati dal ministero dell'Ambiente per il risanamento della discarica di via Errera al completamento del primo stralcio funzionale dell'inceneritore. Per ottenere lo storno veniva incaricato della redazione della necessaria scheda tecnica il direttore dei lavori, Dorian Del Monaco, che, a finanziamento ottenuto, provvedeva, sempre per conto del Comune, a stendere la perizia di adeguamento, documento indispensabile per utilizzare il

fondo appena ottenuto di 9 miliardi e 700 milioni.

«La cifra — ha spiegato Russignan — corrisponde al 29,9 per cento di quello a base d'asta del primo stralcio funzionale, cosicché il Comune non ha dovuto ricorrere a un nuovo appalto pubblico e i lavori indicati nella perizia sono stati assegnati alle tre ditte originarie. In realtà — denuncia ancora Russignan, rappresentante delle associazioni ambientaliste all'interno del comitato — la per-

izia di adeguamento altro non è che un aggiustamento degli errori e delle dimenticanze del progetto vincitore». La bocciatura della variante da parte del Ctp rappresenta, per Russignan, una svolta nel complicato iter dell'inceneritore; l'auspicata conferenza dei servizi dovrebbe servire proprio per fare il punto della situazione, per verificare quali opere sono state approvate e quali sono state realizzate senza approvazione oltre che per far rispettare i limiti delle emissioni degli ossidi

di azoto previsti nel progetto guida.

Nel corso dell'incontro di ieri Alberto Russignan ha consegnato all'assessore all'edilizia pubblica, Viviana De Grisogono, la scheda Smar (smaltimento rifiuti) ritrovabile nelle scorse amministrazioni; anche dall'esame di questo documento il Comune potrà ricavare utili indicazioni per la conclusione dei lavori, obiettivo quest'ultimo — ha assicurato l'assessore — di prioritaria importanza.

Giovanni Longhi



6

la fragola

FENDISSIME - ROCCOBAROCO - SPAZIO
JENTZEN - LAURA BIAGIOTTI - GENNY - VERSACE
PIACENZA - CACHAREL - OLIVER
TRUSSARDI - KRIZIA

5

ARMATA DI MARE



Abbigliamento e accessori uomo e donna
per il tempo libero.

6

intimania

L'intimo uomo e donna

OCCHIVERDI - MALIZIA - SOGNANDO
MARVEL - FRANCINE - LA PERLA - JOELLE - ANNA CLUB
GRIGIOPERLA - HOT FUN

6

vizio

Calze e collant

5

a n d

Camicie e accessori uomo e donna

VIA
IMBRIANI

Per
non sbagliare
indirizzo



SILVANA E ROBERTO BETTIN
RINGRAZIANO
PER LA COLLABORAZIONE:

• EVOLUZIONE MARCHI
Corso Italia, 24

• ELLEDI COSTRUZIONI
di Fulvio Taske

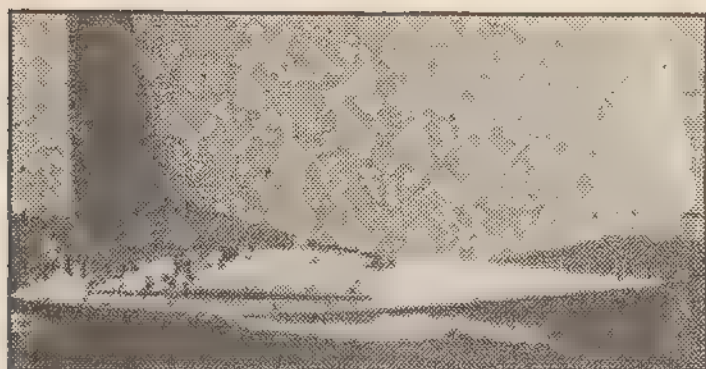
Per gli arredamenti
e la progettazione:

Per le opere edili

• ALDO ANTOLLI
• TELESORVEGLIANZA
di Glauco Fumis
• EUROBAGS

Per gli impianti elettrici
Per gli impianti speciali
di sicurezza

Shopping around the world



Il Piccolo

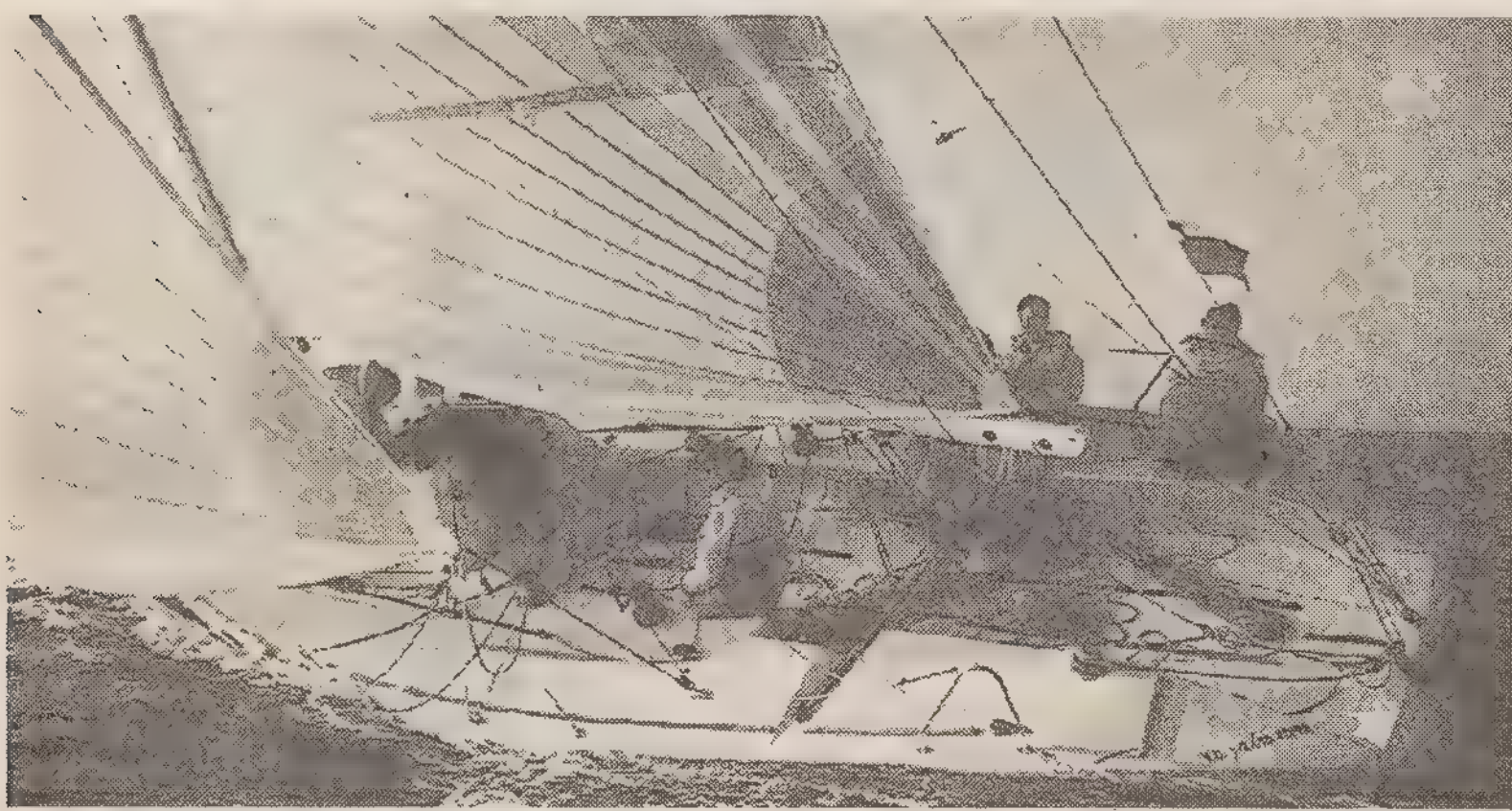
speciale nautica

Sabato 26 marzo 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

INTERVISTA / PARLA IL TIMONIERE MITJA KOSMINA

«Con Spirit of Slovenia diventerò imbattibile»



Il capodistriano Mitja Kosmina al timone del formidabile Gaja Cube - Spirit of Slovenia.

TRIESTE — Ventisette anni: Mitja Kosmina va in barca da quando ne aveva sei. Con un padre olimpionico di vela non ci si poteva certo aspettare altro. Sloveno, di Capodistria, sorride poco, e in barca ha la fama di essere aggressivo, e anche questo, a volte, può risultare un eufemismo.

Ventun anni in barca, dicevamo, prima sugli Optimist poi sui 470, fino agli FD, su cui Mitja è approdato alle Olimpiadi di Barcellona, guadagnandosi un dodicesimo posto. Dopo, Barcellona Mitja è salito sulle «barche grandi»: ha iniziato a regatare nei match-race, sempre con il timone stretto in mano: ha partecipato a delle manifestazioni internazionali di questa specialità, tra cui i Koper Cup — dove si è classificato terzo — con i J 24, lo scorso ottobre. Le derive rimangono comunque il suo principale interesse e non gli è bastato partecipare una sola volta alle Olimpiadi: adesso, insieme all'amico croato Zvonko Bezic, velista-prodiere, punta in classe Star a Savannah 1996. Ma non basta. La notorietà locale, qui, in alto Adriatico, Mitja se l'è guadagnata indossando un giubbottino giallo e una cerata altrettanto vistosa, e impugnando il timone di Gaja Cube-Spirit of Slovenia, l'ultima scommessa slovena nel mondo della vela: dodici metri di barca (solo in teoria) da lago, l'ultimo nato di Vallicella.

Già il nome della barca, che ricorda altre sfide, in altri mari, è di per sé provocatorio: «Tutta la storia di Spirit of Slovenia — racconta Mitja — è provocatoria. Nessuno di noi avrebbe voluto regatare su un dodici metri qualsiasi, con un equipaggio scelto a caso. Abbiamo aspettato di avere sponsor e budget necessari, siamo andati in giro a lungo, alla ricerca di un progetto che ci soddisfacesse. Sul Garda abbiamo visto lo Stradivari, il gemello di Gaja Cube, e abbiamo avuto un'intuizione: avremmo portato quella barca in mare. Qualcuno ci ha dato dei matti, qualcun altro ha riso: noi l'abbiamo fatto e, nonostante alcuni problemi che hanno ritardato di qualche mese il varo della barca,

lo scorso settembre Gaja Cube è scesa in mare». È iniziata allora la sfida: Gaja Cube ha ereditato la supremazia morale in alto Adriatico che il Fanatic, grazie anche alla vittoria con un colpo di coda e di orgoglio della 25.a Barcolana, ha mantenuto fino allo scorso ottobre: «A quell'epoca — è sempre Mitja a parlare — eravamo ancora poco allenati: ci mettevano almeno venti secondi per passare il "genova" in virata: oggi, con venti medio-forti, non credo che qualcuno, qui in Adriatico, possa, a meno di nostri errori clamorosi, batterci».

La sfida, insomma, è lanciata, e Mitja, che non nasconde la sicurezza e la fiducia che nutre in Gaja Cube ma anche in se stesso, è pronto per regatare, e battere. Un'ottima occasione per fare tutto questo sarebbe la Rimini-Corfu-Rimini: non mancherà Battiston, anche se non è chiaro ancora se sul Fanatic o su qualche altro scafo, i due 55 piedi di Corti, Città di Trani e Pegaso, ci sarà anche il 60 piedi di Malingri, il Moana. Forse, però, non ci sarà proprio il Gaja Cube. «La nostra è una barca estrema — racconta ancora Mitja — per partecipare a una regata così lunga dobbiamo approntare dei miglioramenti, delle modifiche: in questo momento lo scafo all'interno è vuoto. Per fare tutto questo ci vogliono dei soldi, almeno 35 milioni, e quindi cerchiamo nuovi sponsor».

Il Gaja Cube, ha vinto, ultimo in ordine di tempo, il trofeo invernale organizzato dalla Barcola-Grignano, una vittoria senza storia: più volte lo scafo sloveno ha dato quasi un lato di distacco a tutti gli avversari, e questo sembra il destino futuro di questa barca, adesso, che a partire da metà aprile la stagione delle regate open entra nel vivo. «Il fatto è che noi regatiamo per vincere — conclude Mitja — con lo Spirit of Slovenia abbiamo voluto aprire gli occhi un po' a tutti, giornalisti compresi: siamo sicuri che con una barca competitiva e un equipaggio allenato, preparato, e innamorato della vela come il nostro, si può vincere sempre».

Francesca Capodanno

PERSONAGGIO / UN VELISTA TRIESTINO SULLA CRESTA DELL'ONDA

Dani, il giramondo

Servizio di
Italo Sencini

TRIESTE — Breve rimpatriata di Dani De Grassi, dopo una nuova serie di successi in vela. Un veloce saluto prefestivo a mamma e a papà Gildo perché fra giorni sarà nuovamente in mare, al largo dell'Argentario, skipper e timoniere di Emmegi Cargo, X 362 ultimo nato della serie X Yacht di Jepsen, barca danese di 11 metri, molto manovrera ed eccellente navigatrice specie con vento forte e mare duro.

Dani è uno dei personaggi più intimamente legati alla grande vela, non solo italiana. Le coste adriatiche non mancano di valenti navigatori, skippers, timonieri, velisti di manovra. Dani, come a suo tempo Tino Straulino e attualmente Mauro Pelaschier, Paolo Rizzi, Toni Solero, Francesco Battiston, Sandro

De Grassi (nella foto) da anni

è un professionista del mare.

«I miei programmi? Parteciperò a Swan Cup e Sardinia Cup»

Chersi, è stato il primo fra i moderni triestini a doppiare (su Gatorade) il Capo Horn. Da quest'anno ha per compagno nell'esclusivo Club dei camphornisti di Londra, Spangaro (su Brookfield), il ragazzo barcolano che ha meritato la fiducia di Maisto, skipper dell'unica barca italiana in Whitbread.

Certo che il curriculum sportivo di De Grassi, è alla pari con quello di Pelaschier, squisitamente professionale perché da oltre un decennio costantemente e coerentemente egli vive di vela e per la vela. Vela ormai solo alturiera e con vascelli Doc per progettazione, scelta cantieristica e composizione di equipaggi. E in questo sport contano soprattutto i meriti. Infatti gli armatori di queste sofisticate barche, spesso sponsorizzate da prestigiose insegne distinte, non sbagliano mai nella scelta del... cavallo marino su cui puntare. Magari qualche volta si tratta di cavallo «pazzo» e succede che nel mezzo di una regata a tappe lo skipper licenzi il gregario più o meno scalpitante.



Il classe e 2.a assoluta, dopo regate regolari, temperatura primaverile, venti quasi sempre intorno ai 15 nodi; una sola prova con 20 nodi, giornata in cui facemmo l'unico 1.0 di classe. Per il resto nessuna vittoria al traguardo, ma con una media costante fra i primi 4 assoluti».

Un successo rimarchevole, data l'esiguità della linea d'acqua del tuo X 362. «Almeno così hanno detto i numerosi critici che hanno seguito il campionato invernale». Cosa c'è nel tuo immediato futuro? «Intanto Pasquavella, molto invitante. Poi il campionato italiano Ims e Chs che quest'anno avrà tre teatri agonistici: Adriatico (Chioggia), Jonio (Portorosa, Sicilia), Tirreno (Capri). I vincitori dei 3 mari disputeranno le finali a Poltu Quado (Sardagna). Quindi Swan Cup e Sardinia Cup».

Lontano dalle regate, a Levante

TRIESTE — Anche a Trieste il Centro Nautico del Levante sta iniziando a diventare operativo, con un numero sempre maggiore di iscritti. L'idea — si tratta di una visione alternativa dell'andare in barca a vela, lontano dalle regate, — è nata nel 1982 a Venezia, come programma di risocializzazione creato da un ospedale psichiatrico; con il passare degli anni il gruppo originario ha preso una strada più commerciale e ha mutato i fini, e nel 1988 si è formato questo Centro Nautico del Levante, essenzialmente una scuola-vela senza fini di lucro, formata con uno statuto associativo, diretta da volontari. Senza fini di lucro non significa certo che non si paghi nulla: le quote di iscrizione ai corsi sono comunque più basse del solito, e servono

per rientrare nelle spese. Ma entriamo nel particolare: il Centro Nautico del Levante conta attualmente più di mille soci in tutta Italia. L'attività principale riguarda l'organizzazione di corsi di vela, da quella di base, su derive e catamarani, alle crociere intensive. L'attività si svolge con una diretta partecipazione di tutti alle scelte e agli obiettivi del centro, che, altrettanto, significa che durante i corsi si vive in tenda e si cucina a turno, per una o due settimane, a seconda dei corsi.

Il gruppo triestino, composto per il momento da una decina di affiliati, conta anche un istruttore, e ha organizzato un corso di vela al terzo e ha in programma un corso di navigazione astronomica.

La reginetta dell'Optimist

Va a Johana Kriznic (Yc Cupa) il trofeo XI Zona «Bruno Marsi»



fr. c. Johana Kriznic

TRIESTE — Lo Y.C. Cupa di Sistiana, con oltre cento soci presenti, ha tenuto l'assemblea ordinaria annuale.

Il presidente Kusuta ha passato in rassegna l'attività sportiva definita positiva. Ma la parte preponderante da lui trattata riguardava la delicata situazione della baia in cui si colloca la sede del sodalizio. Insieme con la consorella Pietas Julia, la Cupa si batte perché siano riconosciuti agli sportivi della vela i diritti di sopravvivenza.

Lietà la conclusione della serata, con la consegna, effettuata dal vicepresidente dell'XI Zona Fiv, Giral di e dal consigliere zonale per i giovani, Sain, del trofeo «Bruno Marsi», offerto dal nostro giornale. L'assegnazione avviene su valutazione del notiziario «XI Vela», fondato dal compianto Marsi, che tiene conto delle osservazioni degli istruttori federali nei raduni tecnici della classe Optimist.

La somma del punteggio 1993 ha premiato la tredicenne Johana Kriznic.

l. s.

SALONE / APERTO DAL PRIMO AL 10 APRILE

La nautica torna a... Cavallino

Produzione cantieristica italiana ed europea esposta nel porto della «Piave Vecchia»

A Portorose un raduno dei migliori della Star

PORTOROSE — Settimana importante, in Slovenia, per quanto riguarda le regate pre-olimpiche. La Federazione slovena, organizzata a partire da lunedì, fino a sabato, il raduno internazionale del District europeo per quanto riguarda la classe Star. La manifestazione si svolgerà a Portorose, e vedrà la partecipazione di una ventina di equipaggi, attualmente i più quotati e in lizza per i 18 posti in palio per Savannah '96. Il programma del ritiro prevede tre giorni di allenamento intensivo, fino a mercoledì, poi altri tre giorni di regate, sullo schema dei nuovi percorsi olimpici. Questi tre giorni hanno uno scopo importante: verificare la preparazione degli equipaggi sloveni comparata a quella dei campioni degli esperti in questa classe. Tra i nomi di spicco, l'austriaco Randasher, che ha già partecipato otto volte alle olimpiadi in questa categoria. Anche Trieste risulta comunque coinvolta in questo appuntamento organizzato dalla Slovenia. Al raduno internazionale parteciperà anche il triestino Bert Bruss, come prodire di Dusan Pub. La Slovenia, infatti, sembra abbondare di timonieri interessati alle Olimpiadi, ma pare carente di uomini a prua.

fr. c.

CAVALLINO DI VENEZIA — Dall'1 al 10 aprile ritorna a Cavallino di Venezia — rinnovata ed ampliata — la grande mostra nautica dell'Alto Adriatico, organizzata, per la prima volta, dall'Uray (Unione regionale alberatori del Veneto) che associa più di tremila aziende alberghiere e turistiche.

Riapproderà alla darsena «Marina del Cavallino», sita ai piedi del Faro omonimo (detto anche di Jesolo), sul porto della «Piave Vecchia», ingrandita anch'essa per l'occasione, da raggiungere oggi i 40 mila mq di area scoperta — fra acqua e banchine espositive — e 5.000 mq di aree coperte espansibili. È il «Salone Nautico di Pasqua» — Mostra Mercato della Nautica, del Turismo e del Territorio».

Vi sfileranno il meglio dei natanti della cantieristica veneta, italiana ed europea.

Barche da diporto di casa nostra e d'altura, nuove ed usate, accostate alla motoristica marina di tutto il mondo, alla strumentazione e ai servizi per la navigazione è alla page.

Ma il settore della nautica, che pur costituisce il fulcro e il volano del «Salone» del Cavallino, è affiancato quest'anno da una miriade di altri enti innovatori ed interessantissimi: Meeting point, convenzioni, competizioni, escursioni, sports acquatici, mostre diverse riguardanti le «Tecnologie di altissimo artigianato».

«Prodotti di agricoltura biodinamica e dell'Industria verde del Nord Europa», la «Pesca e l'acquacoltura lagunare», i «Turismi alternativi», «Sports ed attività all'aria aperta». Infine i «14 Artisti Veneti»: una grossa mostra d'arte nella sua massima espressione in assoluto.

Dunque una kermesse vestita a festa, finalizzata ad un'economia nautica in espansione nel mondo, complementare al turismo balneare che tutti desiderano e che pochi hanno il coraggio di definire d'élite.

All'appuntamento col «Salone Nautico di Pasqua» di Cavallino sono previsti oltre 50 mila visitatori per i quali l'organizzazione ha addirittura predisposto, per raggiungere la «Marina del Cavallino», due vie d'accesso su strada: Jesolo-Ponte di Cavallino; e via mare con una attraversata ininterrotta del Porto della Piave Vecchia, con natanti d'altura — e a titolo gratuito — con possibilità di parcheggiare l'autovettura a Jesolo — sempre gratuitamente — nei due campeggi di Piazza Faro, aperti per l'occasione.

Dunque, un insieme di eventi con una nautica trainante ma non più isolata. Eventi animati di sinergie per la crescita di un turismo veneto intelligente, proiettato verso le esigenze europee del Terzo millennio. Un esperimento, primo in Italia, secondo al mondo, dopo quello di Düsseldorf.

SALONE Consorzio a Tulln

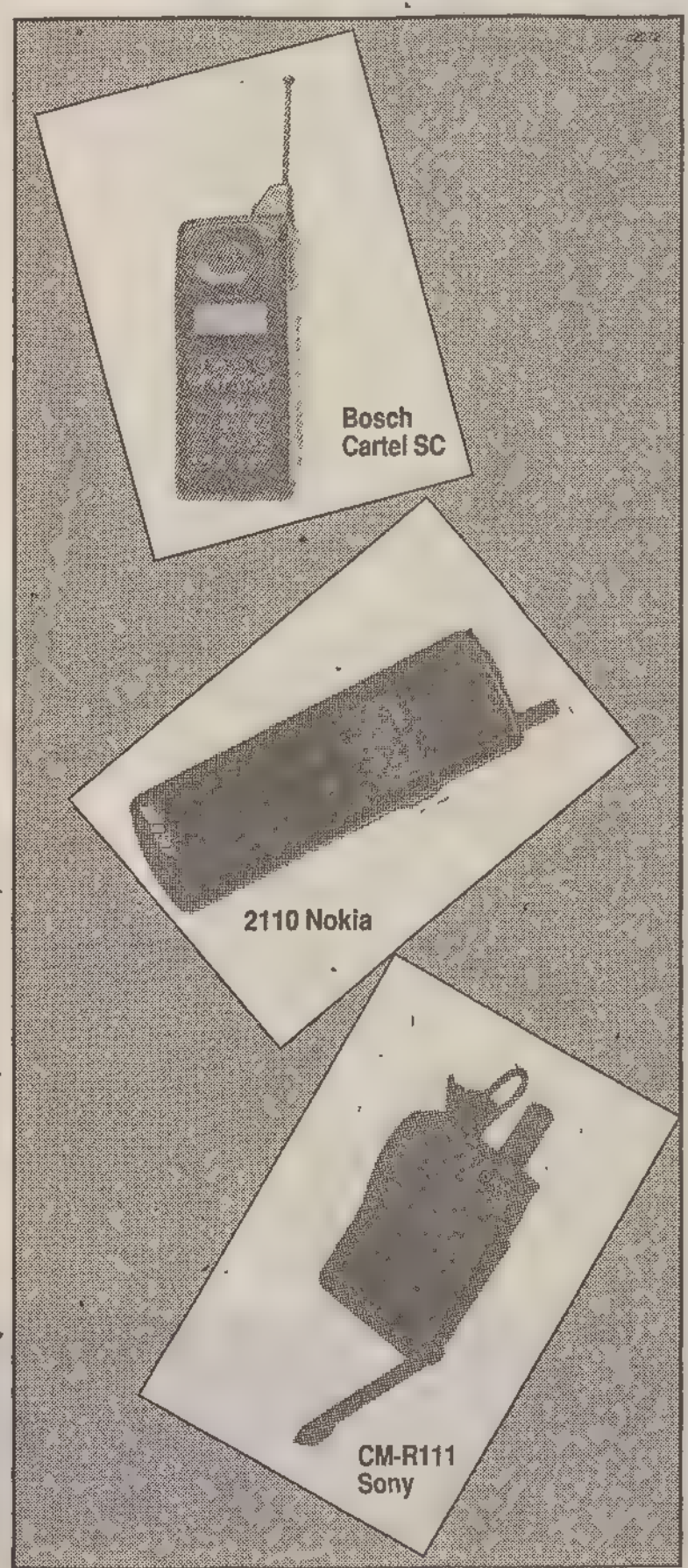
TRIESTE — La partecipazione al Salone nautico di Tulln (Vienna) è stata la più recente iniziativa promozionale attuata dal Consorzio nautico Alto Adriatico, l'organismo promozionale della Camera di commercio di Trieste costituito per promuovere i settori produttivi locali connessi con la nautica da diporto.

Al Salone hanno esposto i propri prodotti le imprese «Zadros», «Esprit d'equipage» e «Manifattura San Giorgio» che, grazie a questa presenza — la prima, per loro, in Austria — hanno anche individuato propri agenti di vendita sul mercato austriaco.

Come conseguenza, le imprese consorziate hanno rivalutato il mercato austriaco, che in questi anni avevano ingiustamente trascurato, soprattutto quale punto di contatto con i mercati della Cecoslovacchia e della Polonia, con i quali infatti sono già maturati in alcuni casi interessanti accordi economici.

TECNICA / L'EVOLUZIONE DIGITALE

Anche sulle barche da diporto i telefonini palmari Gsm



Servizio di

Roberto Cavallini

TRIESTE — Leggeri come il vento, quindi ideali per la nautica. Come abbiamo scritto nei mesi scorsi, i telefonini cellulari possono essere portati anche a bordo delle normali imbarcazioni da diporto.

Sia chiaro, non hanno soppiantato il Vhf, che comunque resta l'unico garante del soccorso, ma hanno permesso di far aumentare ancora di più i margini di sicurezza in navigazione. Ebbene, ora i telefonini sono diventati ancora più leggeri, più piccoli, ma soprattutto in grado di fornire una copertura maggiore.

Infatti, sono giunti in massa sul mercato italiano anche i palmari che si basano sul sistema Gsm capace di far dialogare due utenti ai poli opposti dell'Europa. I Gsm sono i telefonini senza confini. Per ora si basano su informazioni radio, ma in un prossimo futuro potranno beneficiare anche della tecnologia satellitare. E' chiaro che chi va per mare sente la necessità di avere a disposizione un mezzo di comunicazione a 360 gradi. E infatti il successo dei Gsm in questi primi mesi di vita è stato tale che quasi tutti i costruttori europei, americani e giapponesi hanno messo nei loro cataloghi palmari ultraleggeri della nuova generazione.

Altri vantaggi? Il Gsm garantisce l'assoluta privacy; non ci sono interferenze e, a differenza del-

la normale rete cellulare a 900 Mhz, non c'è alcuna possibilità che la telefonata venga intercettata, né in Italia né all'estero. Ed è impossibile mettere in atto truffe e «clonazioni».

Infatti, i Gsm (Global System for Mobile Communications) possono essere usati solo con una tessera personale che racchiude le memorie e tutti i nostri dati segreti (oltre, naturalmente, a quelli anagrafici). La «card» è disponibile in due versioni: grande appunto come una carta di credito (la Iso) per cellulari trasportabili e veicoli, e piccolissima, come un francobollo (la Plug in) per i palmari.

Ebbene, questi particolari telefonini si adattano perfettamente al mondo nautico proprio per la loro polivalenza. Uno dei più potenti in assoluto è il robusto «Cartel Sc» della tedesca Bosch, ma nella guerra del peso trovano spazio anche il «Nokia 2110» da 199 grammi, l'«Ericsson EH 237» da 200 gr., il «Sony CM-R 11» da ben 185 grammi. Minuscoli, ultraleggeri e anche in grado di garantire una buona protezione se usati in barca.

Negli ultimi mesi, sull'onda del boom, i listini degli apparecchi Gsm hanno visto i prezzi dimezzarsi. Il Sony, per esempio, costa meno di due milioni e l'«Ericsson» scende a un milione e seicentomila lire. I costi di gestione di questi palmari analogici? Simili a quelli dei normali cellulari analogici.

470 (SVBG) Seconda selezione

TRIESTE — Tornano di scena, domani, i 470. Organizzata dalla Svbg, si svolge la seconda selezione zonale di classe, in vista dei campionati italiani. La prima selezione, curata dalla Stv, ha dato interessanti indicazioni su una ventina di regatanti. Sul podio erano saliti, nell'ordine, i fratelli Benussi (Svbg), i due Chian-ducci (Sngj) e Bonifacio-Gialuz.

NATANTI Decreto in ritardo

ROMA — Delusione per gli operatori del settore nautico: il consiglio dei ministri non ha ancora approvato il decreto sulla ridefinizione della categoria di natante. Il provvedimento, annunciato dal ministro Costa, avrebbe permesso di inserire una notevole fascia di imbarcazioni tra quelle senza obbligo d'iscrizione. Ed ora la stagione è perduta.

MUGGIA / DOPO IL NO DELLA REGIONE E IL PARERE NEGATIVO DEL MINISTERO

Monteshell, ore di agonia

Lunedì a Roma i sindacati chiederanno la prosecuzione della cassa integrazione

Ultimi giorni di agonia per i settanta lavoratori dell'ex Aquila: dopo il no ai depositi di Gpl da parte della Regione e il parere negativo (sulla viabilità) da parte del Ministero dell'Ambiente si profila soltanto la mobilità. La data decisiva è lunedì quando Cgil Cisl e Uil assieme ai dirigenti dell'Azienda si incontreranno a Roma alle 17 con i funzionari del Ministero del lavoro e con il coordinatore della task force per l'occupazione Borghini.

I sindacati insisteranno per ottenere la prosecuzione della cassa integrazione: il tempo sufficiente per trovare una ricollocazione ai 70 della Savitri per cui appare inevitabile il licenziamento. Cgil Cisl e Uil ne hanno parlato ieri nell'incontro fissato con la Monteshell a Trieste per dare corso, come prevede la legge, alle procedure di mobilità. Ieri inol-

tre è stata posta la "firma" sulla sorte di altri 9 dell'impiantimento gas: 5 si aggungeranno ai 70 in mobilità mentre per 4 è vicino il prepensionamento. Presto si aggungeranno i restanti 20 dipendenti.

E tanto vicina appare la mobilità quanto lontana la possibilità di una ricollocazione dei dipendenti ex-Aquila. La situazione, in tutta la drammaticità è emersa ieri nell'incontro tra i sindacati e gli assessori regionali all'industria Sonègo e alla pianificazione territoriale Gherisina. I due componenti della Giunta avevano firmato un verbale di accordo con i sindacati qualche giorno fa impegnandosi a cercare una collocazione ai no ai depositi di Gpl e a tentare di prolungare la cassa integrazione, con l'impegno a un nuovo incontro fissato per ieri. Nulla da fare. Hanno dato la stessa impressione di

uno che ha firmato la cambiale e che ora ha difficoltà a onorarla. Hanno commentato con scoramento i sindacati al termine dell'ennesimo incontro a vuoto.

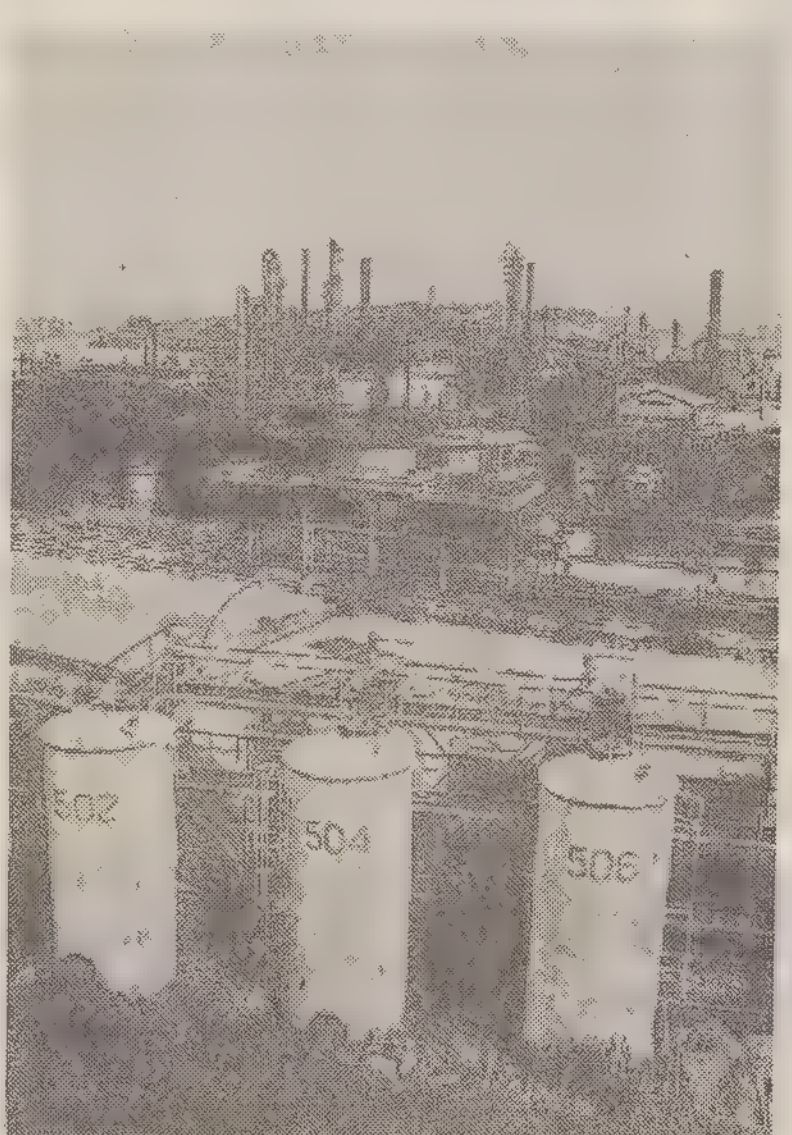
Le disponibilità di posti sono quasi zero a quanto pare: negli enti locali non ci sono spazi e nemmeno nel settore privato. Eventuali disponibilità immediate potrebbero aprirsi per 3-4 persone al massimo. Per altri si parla di tempi lunghi, 6-8 mesi, ma non è stato chiarito né come né dove.

Una conferma che giunge anche dalla nota della Regione che parla di "disponibilità nel medio periodo". Si parla anche della richiesta della prosecuzione della cassa integrazione per i lavoratori "fatta propria" anche dalla Regione che è già intervenuta in questo senso, fin dai giorni scorsi, con la Task force di Borghini e con il ministro del lavoro Giugni.

Lunedì comunque la delegazione sindacatizienda sarà a Roma per tentare di salvare la situazione. In caso di non riuscita da martedì saranno sulla strada 75 persone in più.

Da rilevare una nota della Federazione dei Verdi (sole che ride) in cui si esprime soddisfazione per il parere negativo del ministero dell'Ambiente per l'inadeguatezza della grande viabilità al transito dei mezzi per il trasporto del Gpl. Un no, sostengono i Verdi, che ha dato ragione a tante battaglie e a tante denunce per la pericolosità del grande asse viario.

Una vicenda che "oggi definitivamente si chiude" affermano i verdi "con l'assurdo progetto di Monteshell con il quale per anni si sono ricattati i lavoratori e l'intera città, spacciando per l'unica prospettiva di sviluppo concepibile".



SGONICO / CONSIGLIO COMUNALE

Sloveni: 'Non ridurre il livello della tutela'

Un ordine del giorno dai contenuti tecnici, quello che ha impegnato l'altra sera il consiglio comunale di Sgonico. L'unico punto che non riguardasse direttamente la gestione comunale è stato quello relativo al disegno di legge Paladini, in materia di tutela della minoranza slovena. In risposta alla richiesta di valutazione, il sindaco ha ribadito la posizione già espressa in passato dalla giunta, affermando la necessità che il livello di tutela della minoranza non scenda sotto i limiti attuali. In particolare è stata contestata la norma che indica nel 25 per cento della popolazione il tetto minimo per il riconoscimento della minoranza. In questo modo — ha detto il sindaco — perderebbero ogni diritto alla tutela le località che negli ultimi anni sono state soggette all'urbanizzazione avanzante e alla conseguente assimilazione.

Il consiglio ha espresso invece la propria adesione al progetto di legge presentato alle camere dal senatore Darko Bratina, esprimendo la volontà di una nuova presentazione nel momento in cui verrà insediato il nuovo Parlamento.

Sul tavolo consiliare il sindaco Tamara Blasina ha poi posto in discussione una serie di provvedimenti amministrativi che ricalcano, con qualche differenza, la linea seguita dalle giunte municipali precedenti. In materia di trasporti sono stati rinnovati lo statuto e la convenzione con l'Act per le linee pubbliche, in collaborazione anche con gli altri comuni dell'Altipiano. Il sindaco ha inoltre reso noto che nell'ambito della convenzione è stata recepita la richiesta di utilizzare la lingua slovena.

Il consiglio ha poi approvato l'istituzione di un regolamento per l'uti-

lizzo della sede municipale di Rupinpiccolo, attualmente impiegata nell'allestimento di mostre artistiche e artigianali. Il regolamento prevede che le sale possano essere messe a disposizione di qualunque associazione o società che ne faccia richiesta, mantenendo comunque il principio di precedenza per i gruppi locali.

Rinnovata anche la convenzione con il Comune di Monrupino per la gestione del servizio di asporto dei rifiuti, si tratta di una convenzione in atto da molto tempo, che comporta la condivisione di mezzi e personale dei due comuni, razionalizzando così costi e servizi.

Infine è stato annunciato che nel mese di giugno si terrà nella zona di Sgonico un'esercitazione pratica di intervento antincendio, e che nel corso dell'iniziativa verrà inaugurata la nuova sede della Protezione civile di Gabrovizza.

MUGGIA / NUOVO SISTEMA PER IL COSTO DEGLI ORMEGGI

Tariffe: tira aria di battaglia

Martedì un incontro fra le parti, prima della discussione in consiglio comunale

Metro quadro, decimetro quadro e metro lineare? Non stiamo parlando di geometria, ma del nuovo sistema di tariffazione degli ormeggi, che andrà discusso in occasione del prossimo consiglio comunale il 30 marzo. «Quello che auspichiamo è che il pagamento delle quote d'ormeggio si basi sul metro quadro — dice Gianni Macovez, presidente dell'associazione diportisti Muggia-San Rocco — è quindi sull'intera superficie occupata dall'imbarcazione, con particolare riferimento alla banchina. Attualmente, invece, viene valutata solo la lunghezza, con conseguenze che possono es-

sere paradossali, come nel caso di un catamarano, più largo che lungo. E, sebbene la nostra proposta sia stata bocciata dalla giunta per due volte, credo che un accordo sia possibile».

L'esecutivo, da parte sua, ha infatti ipotizzato un sistema di tariffazione basato sul decimetro quadro. Sull'argomento sono comunque previsti ulteriori incontri tra i diportisti e l'amministrazione cittadina, cui è affidata la gestione del porto. «Anche su quest'ultimo punto i soci dovranno esprimersi — continua Macovez — indicando quale forma di gestione preferiscono, se comunale o autonoma. Nel

primo caso tuttavia non sarà possibile usufruire del 50% di riduzione del canone di concessione demaniale, diritto che la legge finanziaria riconosce alle società sportive associate a una federazione del Coni. Una riduzione che con l'autonomia gestionale potrebbe invece diventare realtà».

Queste e altre questioni saranno oggetto di un incontro con tutti i diportisti, il sindaco Milo, il vicesindaco nonché direttore del porto muggesano Bruno Steffè, e il presidente provinciale della Fips, Renato Del Castello, fissato per martedì alle 18 presso il centro Millo.

Barbara Muslin

COLLEGIO DEL MONDO UNITO Successo del seminario sulle scienze empiriche

Si è concluso nei giorni scorsi al Collegio del Mondo Unito di Duino, il terzo seminario sulle scienze empiriche. L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata dalla presenza di relatori illustri fra cui Marek Abramowicz, direttore del dipartimento di Astrofisica dell'università di Goeteborg. Ospiti d'eccezione sono inoltre stati gli allievi della scuola superiore di Lubiana «Gimnazija Beograd» e del liceo croato di Zagabria «XV Gimnazija». Forse il momento più emozionante del seminario si è rivelato il primo giorno, con l'arrivo dei 100 studenti sloveni e croati e di un coro composto da una ventina di ragazzi rifugiati dalla Bosnia.

I lavori veri e propri hanno avuto il momento «clou» nella relazione di Abramowicz, che ha intrattenuto la vasta platea di studenti sui «tempi» affrontati nella sua lunga carriera scientifica. La giornata conclusiva del seminario ha visto invece come relatore di spicco il canadese John Plommer che si è soffermato su alcuni temi relativi alle discipline storiche.

MUGGIA / I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Palme, tradizione sentita

Domani mattina (9.30) la processione che si concluderà in Duomo

Nella casa parrocchiale di Salita delle Mura le foglie di palma, alte quasi quanto un uomo, sono già ammassate in un angolo. Ma altre ancora non sono previste per riuscire ad acccontentare i numerosi fedeli che si preparano, come ogni anno, alla ricorrenza di domenica. A inaugurare la Settimana Santa, sarà infatti la tradizionale processione delle palme che prenderà il via alle 9.30 dalla chiesetta di San Francesco, per concludersi al Duomo, dove mezz'ora più tardi verrà officiata una Messa solenne. Alle 12.15 inizierà invece l'adorazione eucaristica delle 40 ore (un rito che solo a Muggia e a San Giusto si celebra nel periodo pasquale).

Altro appuntamento per i credenti è quello di Venerdì Santo, con la processione della Croce, che dalle 20 percorrerà le principali vie cittadine. In tale occasione verranno «rispolverate» le vecchie croci, gli stendardi e i fanoni appartenenti alle diverse congregazioni religiose, attive dal secolo scorso nel centro istroveneto, simbolo di ogni città dal rispettato colore dai rispettivi colori anche negli abiti (i fedeli indosseranno sa bianchi, viola, neri o rossi a seconda delle scuole).

Accompagnata dalle note della Filarmonica di Santa Barbara, la processione culminerà col canto del «Miserere» di Martellanc e la meditazione di monsignor Luigi Sartore: «Si tratta di un

salmo a due voci particolarmente suggestivo, al cui fascino non si sottraggono neppure i partigiani di Muggia — ricorda il parroco don Apollonio — che lo intonano ogni primo novembre sulle tombe dei caduti».

Arrivando così alla solenne veglia pasquale del Sabato Santo, indissolubilmente legata alla liturgia del Battesimo e dell'Eucaristia. Un rito che si officierà a partire dalle 22, allietato dal battesimo dei piccoli Stefano, Tommaso, Matteo, Teresa e Cecilia e dalla partecipazione di una cinquantina di bambini. Per Pasqua la più attesa è la funzione delle 11.30, che sarà accompagnata dal coro del Duomo di Muggia.

b. m.



MUGGIA / SPORT

Contributi: le società lanciano un «Sos» a Coni e sponsor

Sos sport. Strette tra le mille difficoltà dell'autofinanziamento e in alcuni casi private di sponsor eccellenti, le società sportive muggesane hanno bisogno di un'urgenza di un'urgenza di un'urgenza. E quanto è emerso da una recente riunione tra il vicesindaco ed assessore allo Sport Bruno Steffè e il Coni, rappresentativo per l'occasione dal presidente provinciale Borri, dal vicepresidente provinciale Franco Loccari e dal fiduciario locale Elvio Russignan.

«Per la Calcistica Zaulle, la Fortitudo, la Muggesana, l'Interclub Muggia, che ora non può più contare sulla sponsorizzazione della Monteshell — ricorda Steffè —

e per tante altre realtà sportive del territorio la situazione non è affatto rosea. Tanto più che il nostro bilancio, per forza di cose, ha potuto stanziare solo una decina di milioni per piccoli interventi a favore dello sport». A far luce sulle reali prospettive di finanziamento è prevista tuttavia una prossima assemblea, alla quale dovrebbero partecipare i presidenti delle società locali, i rappresentanti regionali e provinciali del Coni e degli assessori allo sport. «La possibilità di attingere a fondi particolari — conclude il vicesindaco — costituisce infatti per le realtà muggesane un semplice fatto di sussistenza».

p. m.

CARSO / PARCO

I proprietari dei terreni: coinvolgere i residenti per tutelare l'ambiente

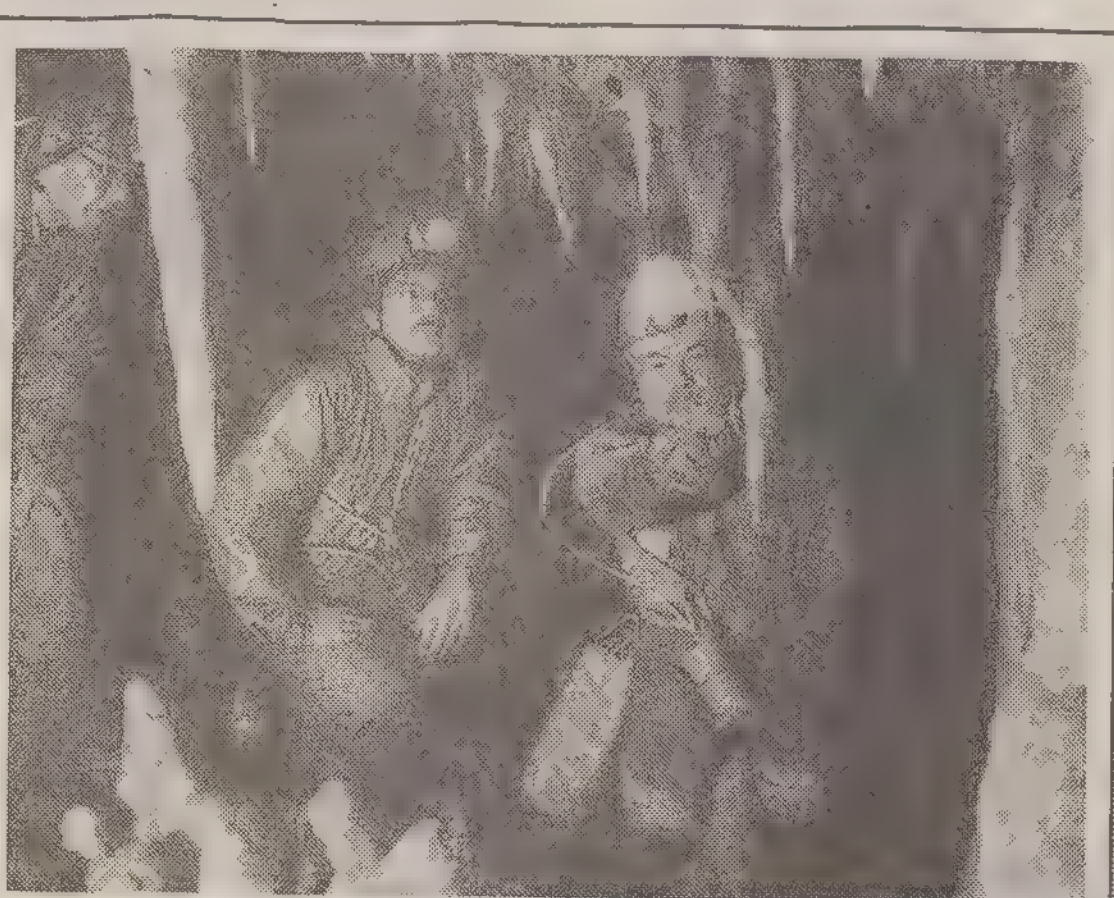
Una delegazione dell'Associazione proprietari privati di terreni del Carso si è incontrata con il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, al quale ha illustrato le proposte che l'associazione avanza in merito alla legge regionale sui parchi che l'assemblea regionale dovrebbe discutere nei prossimi mesi.

I rappresentanti dei proprietari hanno fatto presente che soltanto un rapporto diretto tra la popolazione residente e il territorio può garantire un'efficace e attiva tutela dell'ambiente naturale carsico. Hanno perciò proposto un loro coinvolgimento, e quello dei Comitati per gli usi civici, nella progettazione del parco. Hanno anche chiesto che le future norme siano tali da garantire lo sviluppo del com-

prensorio carsico e, soprattutto, che l'organismo di amministrazione del parco sia diretta espressione della popolazione residente e storicamente presente sul territorio.

Il vicepresidente Budin ha sottolineato che anche per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente carsico sono necessari l'accordo e la collaborazione tra tutti coloro che hanno un atteggiamento positivo nei confronti di questo territorio in quanto dimostrano di rispettare e di voler salvaguardare un rapporto secolare ed equilibrato tra la popolazione residente e il Carso.

L'interesse alla salvaguardia e alla valorizzazione è comunque più vasto, ha concluso Budin, ed è perciò opportuno che vi vengano coinvolti più soggetti.



Grotte, presto il «vincolo»

Nei giorni scorsi, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Gherisina, ha visitato la grotta «Gualtieri» in Val Rosandra, scoperta nel 1991 dagli speleologi dell'Alpina della Giulie. La grotta contiene ambienti di eccezionale interesse. Per questo sono in corso le procedure per dichiararla, assieme ad altre 50 cavità del Carso, grotta di pubblico interesse e imporre il relativo vincolo in base alla legge sulla tutela delle bellezze ambientali.

inAuge
by Proposte

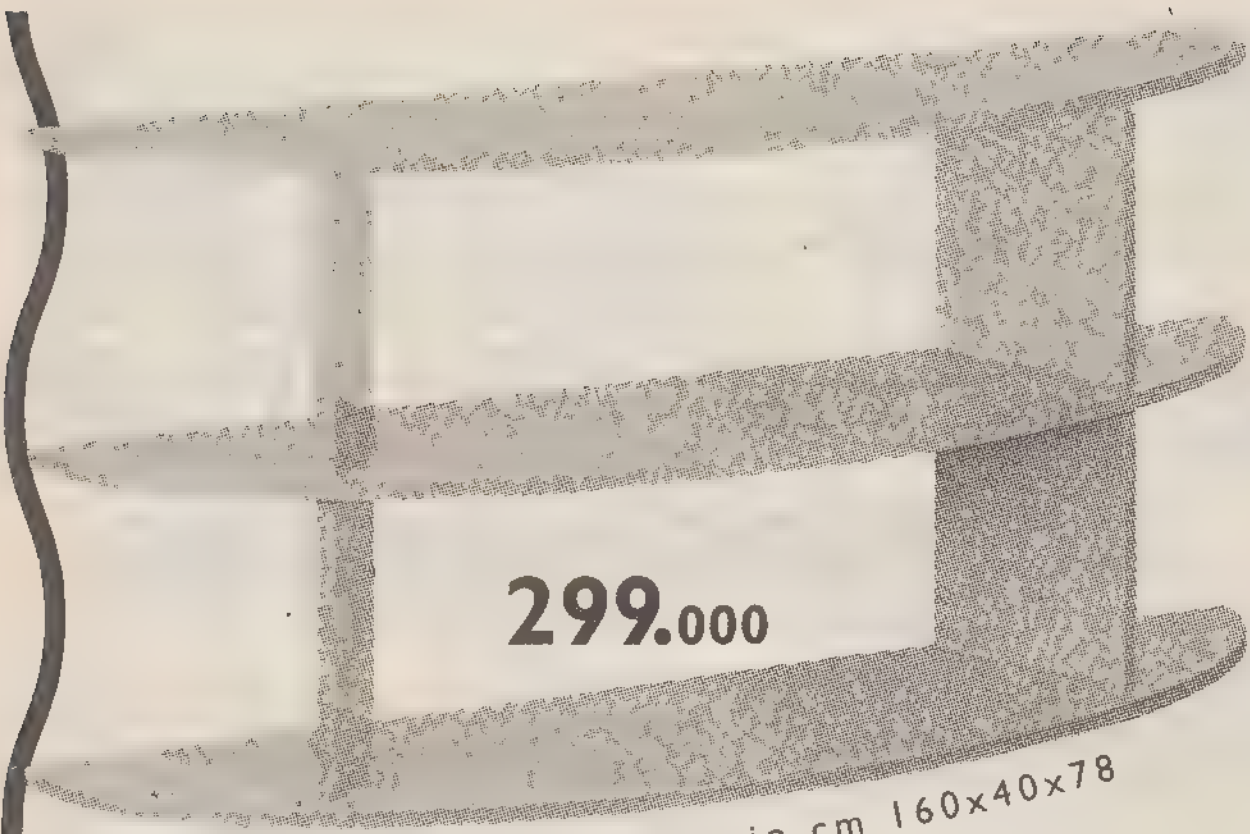
IL VOSTRO NUOVO NEGOZIO
GIOVANE
VI ASPETTA OGGI
PER BRINDARE CON VOI
DALLE 9 ALLE 20
TRIESTE - PASSO SAN GIOVANNI 2 ☎ 631870

COMPRA SI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.L.E. XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2 L1345

SPECIALE PROMOZIONE OFFICINA
UNA SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO: DAL 28 MARZO AL 1° APRILE 1994
A TUTTA LA CLIENTELA LANCIA-AUTOBIANCHI
TARIFFA ORARIA RIDOTTA: SCONTO - 15%
CONDIZIONI PARTICOLARISSIME SU RICAMBI - LUBRIFICANTI - PARAFLU' - BATTERIE
PREPARATE LA VOSTRA AUTOMOBILE PER LE FIERE PASQUALI CON TANTI AUGURI DA PRISMA
... E BUON VIAGGIO
APPROFITTATE DELLA NOSTRA ECCEZIONALE OFFERTA!
PRENOTARE PER APPUNTAMENTO TELEFONANDO AL 360966 - CAPO OFFICINA SIG. ORLANDO

PRISMA
LA VOSTRA CONCESSIONARIA
LANCIA IN CITTA'

PRISMA
CONCESSIONARIA S.R.L.
TRIESTE - VIA PICCAROLI 16 - TEL. 360449 - 360966
SALONE USATO: VIA DEL CERRETO 4/A (BARCOLA) - TEL. 44384



299.000

Bithia libreria faggio cm 160x40x78



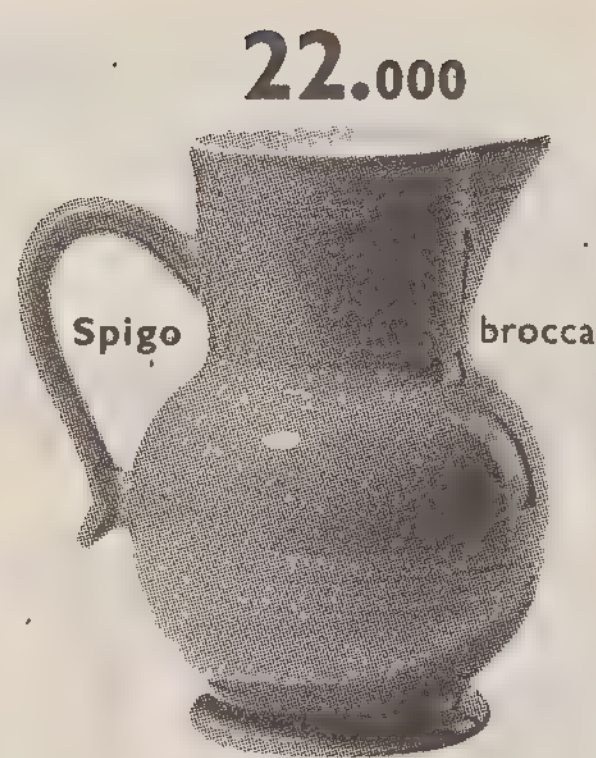
Monte Isola
cavalletti
2 pezzi
55.000

Giraffa a dondola
legno massiccio
laccato

119.000

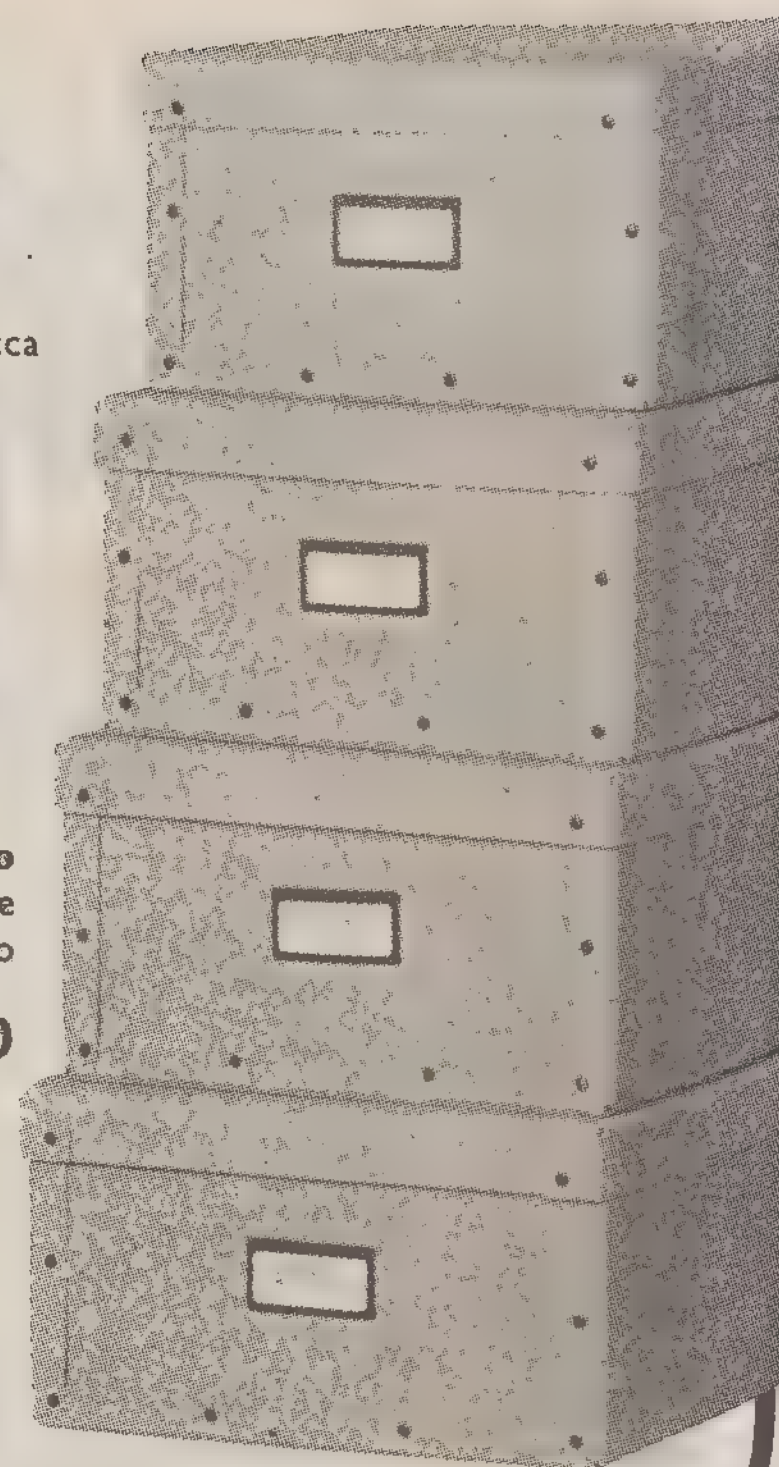


Marte
lampada
da tavolo
altezza cm 50
1 pezzo
39.000



22.000

Lambro
set 4 scatole
cartone riciclato
45.000



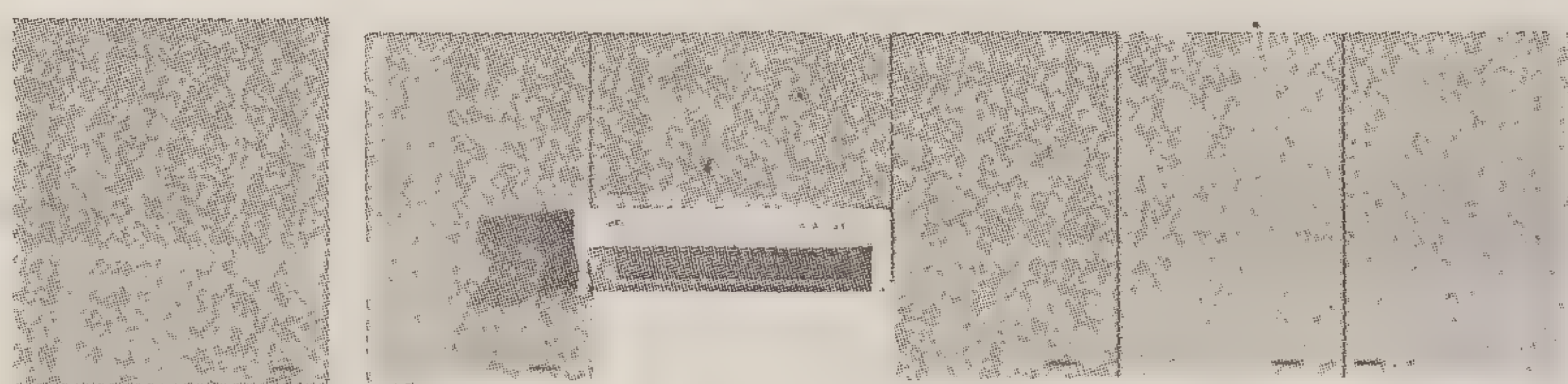
Benvenuti a casa nostra

a Roveredo in Piano (PN)



29.000

Spigo insalatiera



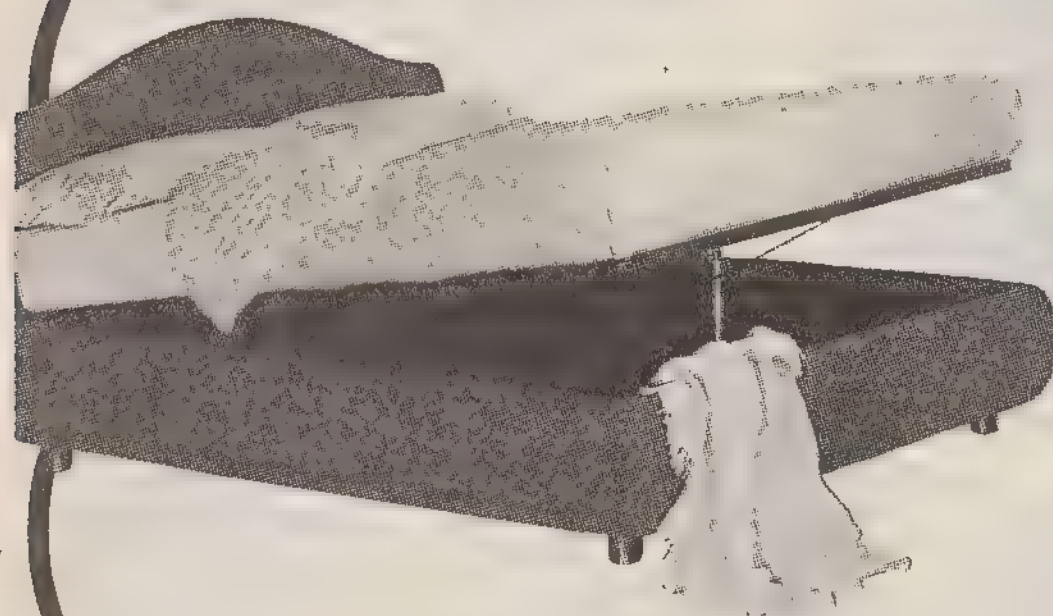
Quadro cucina completa cm 300, inclusi frigo 230 lt., cappa, forno,
piano cottura 4 fuochi, lavello e rubinetto inox

1.980.000



Apollonio
letto imbottito
bianco o blu
cm 185x 215

1.698.000



Callais cornice radica ovale

15.000

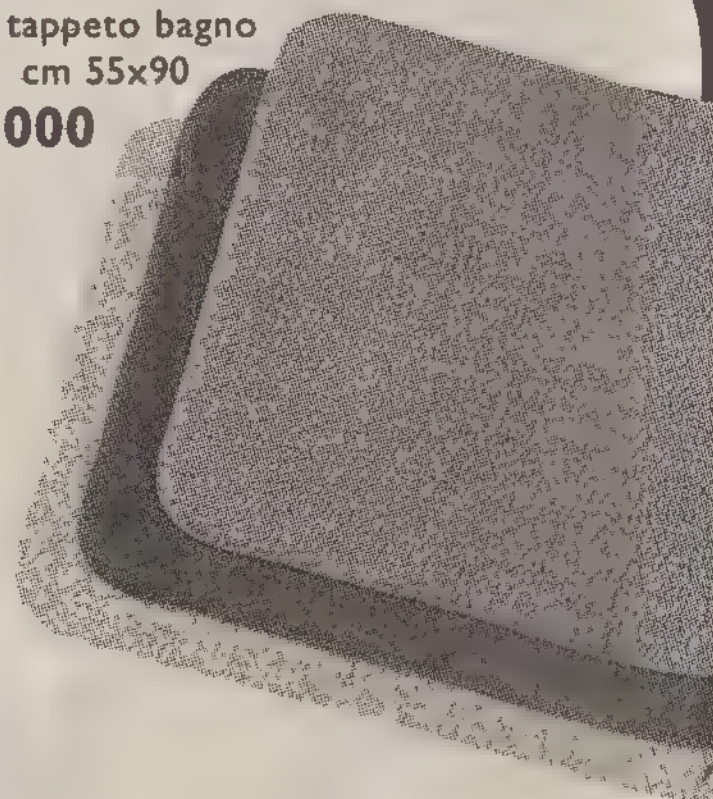


8.500

Brasimone gruccia in legno naturale 1 pezzo

Susina tappeto bagno
cm 55x90

16.000

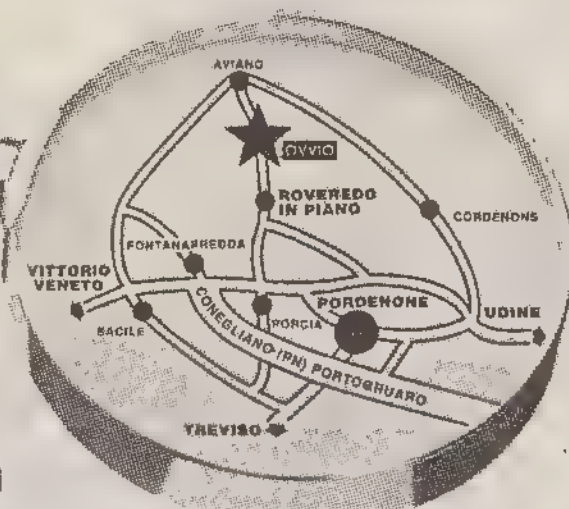


Gilberto
portasciugamano
faggio cm 975x71
69.000

OVVIO E' UN MARCHIO REGISTRATO

OVVIO è un modo diverso di vivere la casa, dove tutto è pensato per
farvi sentire a vostro agio: toccate, provate e scegliete ogni cosa
tranquillamente. Benvenuti: da OVVIO tutto è possibile!

ORARI DI APERTURA:
Dal martedì
al venerdì: 10 - 19
Sabato: 9 - 20
Domenica: 9 - 20
Giorno di chiusura: lunedì



PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

OVVIO - Via Pionieri dell'Aria, 86B - 33080 Roveredo in Piano (PN) - Tel. 0434 - 949976

OVVIO E' ANCHE A
TORRI DI QUARTESOLO (VI)
Centro Acquisti LE PRE MDI,
Via Pola, 20
Tel. 0444 - 390811

ORARI DI APERTURA
Dal martedì al venerdì: 10 - 21
Sabato: 9 - 21
Domenica: 10 - 20
Giorno di chiusura: lunedì

SA

«7

Avvic

delle

scuole

per fin

anche

ta pr

più ca

sta ci

e S. G

con il

st'ulti

però s

fisso c

la via

di gr

gli au

posteg

to a n

re im

questo

rie am

sate e

riuscit

sporre

to ris

mia se

posito

da

15.10.0

Ma

l'attua

possibi

che tut

tali so

tene sp

ti, seg

nascibi

scibili

donati

perate

ricorda

stenza

Ma

zio di

alle au

vuole t

re una

tonis in

re la

quattro

ché i.

fermat

zio di

vengon

Ma pen

Il circ

istria

Leggo

un affe

sa scri

toscana

LA «GRANA»

Morsa da un ratto
nel centro di Duino
dove regna l'incuria

Care Segnalazioni, passeggiando per il centro di Duino, all'altezza dell'asilo infantile, sono stata aggredita e morsa da un ratto! Immediatamente mi sono recata al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, dove mi sono state praticate le terapie del caso con l'antitetanica e l'antirabbica! Nella bellissima Duino da molti anni non c'è uno spazzino, si può quindi immaginare lo sporco e il degrado. Ricordo con piacere come erano belle le strade e i vialetti che portano al mare nel lontano 1984, quando venne ospite del Castello e del Collegio del Mondo Unito il Principe Carlo del Galles. Da allora, Duino non è stata più pulita, e l'unica Sovrana che abbiamo avuto è stata l'incuria! Ci siamo ripetutamente rivolti al Comune, sono state raccolte molte firme, ma nulla è stato fatto, ed ora i ratti ci aggrediscono per la strada!

Maria Concina

Trieste Via del Torrente - Palazzo Vianello



Via Carducci era via del Torrente

La via del Torrente (oggi via Carducci) una mattina del 1904, abbellita dalla moderna vigoria di eco sansovinesca del palazzo Vianello, di Ruggero Berlam.

Franco De Zurcoli

BASOVIZZA / BOSCO IGONZA

«Taglio indiscriminato di alberi»

In questi giorni il bosco posto dietro a Basovizza, denominato Igonza, tanto per intenderci il bosco di pini e querce dove si snoda il famoso circuito podistico frequentatissimo, sembra sia diventato un grande cantiere di lavoro. Si sta eseguendo, a leggere i cartelli, un intervento silvicolturale destinato a pilotare la copertura arborea verso la vegetazione climax della zona; cioè si diradano i pini neri che, secondo le attuali teorie, hanno concluso il proprio ciclo storico in gran parte del bosco triestino e si sta intervenendo per favorire la loro sostituzione con essenze tipiche del bosco temperato, quali querce e carpini. L'iniziativa, condotta dalla Forestale, apre sicuramente una valenza naturalistica, ma a un osservatore profano il fatto si concretizza con un taglio indiscriminato di grossi alberi non soltanto di individui di pi-

no nero secchi e ammalati, ma anche di vigorosi e superbi esemplari di ottanta, cento anni, per non parlare poi del metodo di taglio usato dall'impresa appaltatrice dei lavori; basta farsi una breve passeggiata nel bosco per constatare che mediamente l'abbattimento dei grandi pini è così ben diretto da comportare nella caduta lo schianto delle querce e dei carpini che dovrebbero sostituirli.

L'asporto del tagliato

soffocato visivamente al

sottobosco con l'apertura

di nuove e inutili car-

raccie, questo quando

l'asporto avviene, per-

ché attualmente una

parte del frequentatissi-

mo sentiero è impraticabile

già da oltre una decina

di giorni causa un marasma

di tronchi abbattuti e di

grosse piante tagliate che

continuano a rimanere in

precario bilico su quelle che

dovrebbero rimanere a

costituire la copertura

arborea.

La mia segnalazione non vuole essere una critica gratuita, semplicemente la constatazione di fatti conseguenti a iniziative sicuramente motivate nel caso di fustate troppo fitte che impediscano il rinnovamento delle latifoglie, ma poco giustificate nel bosco in questione, dove in gran parte le querce (quercus cerris in particolare) si stavano già sostituendo naturalmente ai pini.

Quindi, lasciare che la natura faccia naturalmente il proprio lavoro è, forse, in casi come questi, l'opzione vincente, perché evita danni e, cosa non da poco, risulta completamente gratuita.

Sarà una mia personale impressione, ma constatato che, almeno localmente, l'intervento della Forestale in questi ultimi tempi sia più orientato al taglio che all'impianto di nuovi alberi e la cosa non può che lasciare perplessi.

Aldo Rodella

PORTO / OPINIONE

«Un presidente sopra le parti»

In articoli apparsi recentemente, è stato scritto che fra non molto dovrà essere nominato il presidente del nostro porto, il cui posto è vacante da oltre un anno. Ad evitare le cosiddette «lottizzazioni» è stato pure detto che il neo-presidente dovrebbe essere una persona competente e scelta da rappresentanti di forze sociali ed industriali, e, nel contempo, sono stati fatti alcuni nomi di persone che, secondo l'autore dell'articolo, sarebbero idonee per tale incarico.

Nulla da eccepire sin qui, ma poiché tale nomina dovrà essere fatta dal ministro competente in carica del fu dicastero della Marina Mercantile, on. Costa, mi domando, poiché il ministro non vive a Trieste, come farà a scegliere il candidato più meritevole fra quelli sin qui segnalati o non ancora segnalati, se non riceverà più «consigli» dalle definite segreterie dei partiti politici che decidono in tutto e per tutto le nomine di presidenti negli enti cittadini e regionali?

Mi sia consentito pertanto suggerire una prassi da seguire simile, se non sbagliata, a quella segnalata tempo addietro, dall'allora presidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste, dott. Torsella, in occasione di nomine di presidenti di enti cittadini. Vogliamola veramente avere un presidente competente del nostro porto, che esprima di odore di banchina, che sia un uomo sopra le parti, capace di affiancare l'attuale direttore nell'ingrato lavoro che lo attende.

Propongo, allora, che un comitato ristretto di soli sette membri, nominato ad hoc e presieduto dalla Prefettura, scelga il nominato del nuovo presidente da segnalare subito al ministro Costa o al suo successore, se tale scelta verrà fatta dopo le imminenti elezioni. Di tale comitato dovranno fare parte: un rappresentante della Regione, un rappresentante del Comune, un rappresentante della Camera di Com-

mercio, un rappresentante dell'Associazione degli Industriali di Trieste, un rappresentante dell'Associazione degli Spedizionieri del porto di Trieste ed un rappresentante degli Agenti Marittimi Venezia Giulia. Faccio presente che il rappresentante della Camera di Commercio, scelto ovviamente in seno alla Sezione marittima della Consilia economica provinciale dove sono i rappresentanti dei vari sindacati e dell'utenza portuale, offre ed assicura una vasta opportunità di scelte competenti.

Il nuovo presidente del porto avrà da svolgere, come prima affermato, un lavoro ingratissimo perché i compiti assegnatigli dalla riforma portuale ne limitano i suoi compiti, ma nel frattempo li rendono gravosi per i tagli dei contributi e limitazioni di introiti. Compiti che dovrebbero essere simili a quelli di un porto americano o del Nord Europa, cioè di un Port Authority, con preghiera di non affidare tale denominazione straniera al nostro porto, ma di limitarsi eventualmente a chiamarlo «Autorità Portuale» a similitudine di quanto fatto recentemente dalle Capitanerie di Porto che vengono, chiamate «Guardia Costiera» e non Coast Guard, per alcuni specifici compiti.

Già nel lontano 1987 in un articolo dal titolo: «Il Porto: punto chiave della ripresa della città e della sua regione» - Alcuni suggerimenti per il suo rilancio», apparso su «Trieste Economica», auspicavo che il nostro ente porto assumesse nuovi compiti, agendo cioè come un «Port Authority», allora denominazione sconosciuta a Trieste.

Precisavo anche che tali compiti dovessero limitarsi alla gestione del demanio marittimo, lasciando ai privati la gestione operativa delle banchine ed in particolare del molo VII. Proponemmo cioè che le operazioni di carico e scarico delle merci avvenissero in «autonomia funzionale»,

anche con vantaggio economico della Compagnia Portuale.

Tale mio pallino per la gestione in «autonomia funzionale» è di vecchia data e risale addirittura al 1967, allorché, facendo parte di un comitato ministeriale di esperti portuali e di containerizzazione, nella mia relazione scrivevo, nel proporre che l'allora costruttore Molo VII venisse adibito a terminale per containers, che la gestione di tale terminale doveva avvenire in «autonomia funzionale» per essere efficiente ed economica. Poiché allora ero dirigente del Lloyd Triestino, ma anche rappresentante della Finmare in tale comitato, dovetti inviare una copia delle mie relazioni a Roma. Mi venne però chiesto di cancellare la frase con la quale «osavo» dire, in momenti di contestazioni sociali, che la gestione di un terminale per containers dovesse venire effettuata in «autonomia funzionale».

Tornando all'argomento di questa lettera, per la nomina del presidente del nostro porto, auspico che il neo-eletto presidente, affiancato dal neo direttore, si faccia in particolare promotore del rilancio effettivo del Porto Trieste vecchio, che si trova in uno stato di degrado e abbandono, allo scopo anche di bloccare tentativi di speculazione delle sue preziose aree, che devono rimanere al demanio marittimo per operazioni esclusivamente commerciali e portuali.

Unica eccezione però deve essere fatta per il progetto Polis delle Assicurazioni Generali. Le poche migliaia di metri quadrati che verrebbero cedute per la realizzazione del progetto Polis, che è bene ribadire porterebbe alla città prestigio ed immensi benefici economici, potrebbero essere recuperate in altre zone, vedendo l'area dell'ex Gaslini o del terrapieno di Barcola, ecc. ecc. Perdere, se non già perduto, la realizzazione del progetto Polis sarebbe una pura follia da masochisti.

Ing. G. Lodato

GrafoLOGIA

Un mondo dietro
la tua scrittura

cambiato spesso modo di scrivere, a tal punto che a volte mi stupisco anch'io. definito. Perciò la restaurazione di gesti e di differenze in maniera radicale delle risultanze delle altre divinità culturali, che a quel tempo

Un esempio
di scrittura
che cambia
nel tempo

Ecco un esempio di iter grafico nel tempo, del cambiamento di stile di una lettrice (non conosciamo però l'entità del lasso di tempo fra le due scritture). La scrittura più giovanile (probabilmente del periodo adolescenziale) presenta un'alternanza di simboli corsivi e di simboli apparentemente tipografici. Si tratta di una personalità che si «cerca» e si «scruta» dentro; l'immagine esteriore è curata e, nello stesso tempo, non aderente alla vera natura dello scrivente che ha bisogno di attirare l'attenzione, l'amore (rotondità del grafismo) per rassicurarsi sulla sua identità, ancora incerta. Gelosa dei suoi sentimenti, ten-

de a chiudersi in sé stessa (strettezza fra lettere). Nella scrittura di età più matura, lo stile grafico — come quasi sempre accade — è decisamente cambiato; sono, però, rimasti invariati alcuni simboli e qualche segno accessorio. Vediamo, rapidamente, qualche tratto della personalità attuale. L'inclinazione de-

gli assi laterali, l'ascendenza del riga, la pressione, lo slancio di alcuni tratti testimoniano la presenza di una vivace energia vitale, impaziente di esternarsi. Altri indici grafici, però, come l'estensione del margine destro in contrasto con la riduzione del margine sinistro ci informano sull'utilizzazione di tale energia: un legame ancora attivo, anche se inconscio, col passato impedisce la realizzazione di un percorso esistenziale libero da condizionamenti. Non si conosce l'età della scrivente, ma si può, ragionevolmente, ipotizzare un'evoluzione positiva per il futuro.

Istituto italiano di grafologia

TRAFFICO / VIA FABIO SEVERO

«Dopo i lavori scattano le multe»

Dopo mesi di forte disagio per i lavori di costruzione del parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano, con pesante difficoltà del traffico che scende da via Fabio Severo, con condizioni di pedoni per il transito dei pedoni — costretti a veri e propri percorsi di guerra in mezzo a ostacoli e interruzioni della strada, sfiorati dall'interrotto fluire di moto, macchine e autobus —, insomma con penalizzazione di vivibilità per i residenti, il giorno 14, alle 12, è scattata l'ora delle multe.

Il vigile, che mai era stato presente per regolare il traffico nei momenti di

maggiori difficoltà dovute ai lavori (nei quali era in pericolo l'incolumità delle persone) è intervenuto, il primo giorno di ripristino dell'uso di quel lato della strada, a multare le macchine posteggiate a cavallo del marciapiede sotto la rampa di via Romagna (all'altezza dei lavori in Foro Ulpiano e, quindi, per motivi di sicurezza).

In quel punto non c'è mai stato segnale di divieto, anzi esiste l'ordinanza n. 20/273-69 del sindaco, che permette appunto di parcheggiare in quel modo, e una segnaletica sbiadita e non ripristinata. La multa applicata a un'intere-

ra fila di macchine, è stata di 100.000 lire. Poco più avanti, verso il Caffè Fabris, il marciapiede antistante le pompe di benzina è perennemente occupato dalle macchine posteggiate, al punto che spesso i pedoni per procedere devono scendere sulla carreggiata.

La gentile funzione prestata da un funzionario dell'ufficio tecnico per il traffico al Comune (che ci ha fornito gli estremi dell'ordinanza) è stata controllata in seguito dai modi «sbrigativi» usati per liquidarci alla palazzina dei Vigili Urbani al Giardino Pubblico, dove ci era stato detto di rivolgerci.

Silvio Lauri

SAN GIUSTO / PULLMAN IN DIFFICOLTÀ

«Troppe le auto in sosta vietata»

Avvicinandosi il periodo delle gite che le varie scuole programmano per fine anno scolastico, anche Trieste è una meta preferita e i luoghi più caratteristici in questa città sono Miramare e S. Giusto. Per arrivare con il pullman in quest'ultima meta bisogna però superare l'ostacolo fisso che è l'imboccata della via Capitolina, fonte di grosse manovre per gli autobus causate dal posteggio peraltro vietato a numerose auto. Pare impossibile che per questo breve tratto le varie amministrazioni passate e attuali non siano riuscite a prendere o disporre un provvedimento risolutivo (l'ultima mia segnalazione in proposito è stata pubblicata da «Il Piccolo» il 15.10.93).

Mi hanno detto che l'attuale giunta fa l'impossibile. A me risulta che tutto è come prima e tali sono i paletti con catene sporchi e arrugginiti, segnali stradali irriconoscibili, come irriconoscibili sono le strisce pedonali che vengono superate perché i pedoni si ricordano della loro esistenza.

Ma tornando all'inizio di via citata, chiedo alle autorità preposte: ci vuole tanto per sistemare una decina di «panettoni» in modo da impedire la sosta ad almeno quattro macchine? Perché i divieti di sosta e fermata applicati all'inizio di questa via non vengono fatti rispettare? Ma pensandoci, da chi?

Emilio Pretto

che, dopo l'avventura di Salò, è venuto a Trieste a ricostruire la sua vita. Egli dice che «il noto circolo di cultura istroveneta» Istra «è comunista». Ed io, che ho l'onore d'essere stato uno dei fondatori di questo Circolo — che si chiama «Istria» e non «Istra» —, non ho mai avuto la tessera di alcun partito, né quello dei «kistioli», né quello dei socialdemocratici — a cui era iscritto Gambassini —, quel partito che è sempre stato, nella nostra regione ma anche in tutta l'Italia, un capofila della corruzione politica e amministrativa.

Chiamare «comunista» tutti gli avversari del nazionalismo fascista italiano è un vezzo che Berlusconi ha imparato dal suo amico Craxi, e che si espande di giorno in giorno tra chi concorre a sviluppare questo clima di intimidazione e confusione.

Guido Miglia

Centro chiuso
e commercianti

Grande meraviglia dei nostri esercenti nell'udire l'intervento del dottor Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, che, con l'assessore alla pianificazione urbana, ing. Fabio Cargnello, ha partecipato alla trasmissione «Ufficio reclami» di Teleantenna, di lunedì 14 marzo, dove si parlava di traffico urbano, di aria inquinata e di posteggi.

Ad un tratto, verso la

fine della trasmissione,

quando l'assessore Car-

gnello ha espresso

l'orientamento dell'am-

ministrazione comunale

di chiudere il centro a

giorni fissi — sia che

l'aria sia inquinata o pu-

rà —, il presidente del-

L'Unione Donaggio ha affermato che la chiusura del traffico cittadino non comportava disagi ai commercianti e che il ventilato provvedimento di chiusura a giorni fissi sarebbe stato accettato senza lamenti. Invero la realtà è ben diversa: intere zone del centro vengono gravemente colpite nelle giornate di chiusura e di questa situazione ne fanno amara esperienza gli operatori economici di tutti i settori.

I commercianti possono sopportare che il centro sia chiuso quando vi è stretta necessità a causa dell'inquinamento atmosferico, ma non certamente che la chiusura sia stabilita in giorni fissi nelle cattive, come nelle buone stagioni. Ciò comporterà la deviazione definitiva del pubblico — come ora già avviene nelle giornate di chiusura — con una perdita non misurabile e con ulteriori danni per le aziende la cui condizione economica è già gravemente compromessa. L'amministrazione comunale, prima di chiudere definitivamente il traffico nel centro cittadino, avrebbe dovuto provvedere a un piano di posteggi a rotazione, con disco orario o a pagamento, e ciò al fine di tutelare anche le imprese commerciali, che, se pur non hanno «polmoni», rischiano di morire di asfissia non per i gas di scarico, ma per mancanza di lavoro; il pericolo è reale. Il presidente dell'Unione Donaggio queste cose le dovrebbe sapere e dovrebbe anche conoscere la pesante situazione delle categorie che rappresenta.

Acepe,
Ass. Commercianti
Esercenti
pubblici esercizi

Eleganza Silenziosa.

GODINA

VIA CARDUCCI, 10 - TRIESTE

ROSSETTI

Il circolo

Leggo sul «Piccolo» un'affermazione velenosa scritta dal «melone» toscano

Gambassini,

ORE DELLA CITTA'

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste ricorda ai ragazzi che hanno frequentato la manifestazione «Promozione scuola neve-erba 1994» che domani, alle 12, viene loro offerto il pranzo, ed alle 14, verrà effettuata la premiazione al Centro sci d'erba Tre camini di Cattinara.

Officine aperte

Officina aperta oggi e domani, Europa di via Goppa 2/E. Numero verde nazionale 167828002.

Associazione sardi

Oggi, alle 17, all'Associazione reg. dei sardi in Fvg, in via S. Lazzaro 17, 3.º piano, sarà celebrata la «Festa del tesseraamento» e «la giornata dell'anziano». Il prof. Adolfo Steindler terrà una conferenza e dopo sarà offerto a tutti un rinfresco con prodotti e vini sardi.

Teatro Rotondo

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro «La scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/a, il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta: «Andreas - La leggenda del santo bevitore», liberamente ispirata al romanzo di Joseph Roth, adattamento teatrale a cura di Riccardo Fortuna, traduzione di Rodolfo Unterwiesing-Viani.

Serata della montagna

Nell'ambito di «Muggia montagna '94» avrà luogo oggi, con inizio alle 20.30, nella sala Roma di Muggia, la tradizionale serata della montagna, organizzata dalla locale sottosezione del Cai-Sadg.

Il mondo di Fulvio Pisani

«Il mondo di Fulvio Pisani» è il titolo della mostra fotografica allestita nella sala comunale d'arte «G. Negrinis», a Muggia, che verrà inaugurata oggi alle 11.30. La mostra è inserita nella manifestazione «Muggia montagna '94» organizzata dalla locale sottosezione del Cai-Sadg.

Pasqua Andos

Oggi, alle 10, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, le associate dell'Andos e loro familiari si riuniranno per celebrare assieme l'imminente festività pasquale. La messa sarà accompagnata dai canti del coro giovanile «G. Oberdan» diretto dal maestro Andrea Mistaro. Dopo la messa, nella sala di via Don Sturzo 4, ci sarà una riunione.

STATO CIVILE

NATI: Saturno Stefano, Polo Beatrice, Debasio Francesco, Facciaroni Carlotta, Conca Patrizia, Barisi Federico, Tosku Fabrizio.
MORTI: Zolli Gabriella, 94; Terzi Bruno, 73; Sogolin Vittorio, 58; Dockar Cristina, 79; Milovich Ernesto, 85; Del Monte Maria, 80; Rizzi Elisa, 84; Olenik Lucia, 73; Belletti Maria, 82; Cuschie Gino, 66; Anth Sofia, 94; Alborghetti Maria, 93; Babic Giuseppe, 80; Reppi Claudio, 58; Porporati Anna, 74.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola avvisa soci e simpatizzanti che le riunioni settimanali di lunedì 28 marzo e lunedì 4 aprile sono sospese per le elezioni e le festività pasquali. Riprenderanno regolarmente lunedì 11 aprile con la consueta lezione sui funghi e con la proiezione di diapositive.

Club Rovi

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovi di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «Giochiamo e chiacchieriamo tra noi».

Teatro S. Giovanni

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia «I comedianti» in «Grazie de tutto sior Dombrowsky» di Alberto Camassima, regia di Ugo Amodeo.

95 milioni di anni fa

Oggi, alle 11, verrà presentato il catalogo della mostra «95 milioni di anni fa - Il periodo Cretaceo attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Museo della Storia naturale, piazza Hortis 4, III piano. Il catalogo sarà gratuitamente distribuito ai presenti.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca civica, il prof. Paolo Tremoli, emerito dell'Università di Trieste, studioso di storia della Dalmazia, presenterà la «Breve storia... di una breve storia di Traù».

Teatro dialettale

Si conclude domenica, al teatro Silvio Pellico di via Anania, con l'ultima replica di «El sesto senso» di Roberto Grenzi, interpreti gli «Ex allievi del Toti» per la regia di Paolo Dalfovo, la rassegna di teatro dialettale organizzata dall'Associazione Armonia. Alla fine dello spettacolo, com'è tradizione, verrà assegnato, al miglior interprete della rassegna, il «Memorial Eugenio Arco» giunto, quest'anno, alla sua XIV edizione.

Inner Wheel Club

Con una semplice cerimonia verrà collocato oggi, alle 11.45, sotto la loggia del palazzo comunale, un pannello illustrante i monumenti storici di piazza Unità, dono dell'Inner Wheel Club della città.

Alcolisti in trattamento

Oggi, alle 18.30, nella sala del cinema della parrocchia Madonna del Mare, via Don Sturzo 2, si riuniranno le famiglie dei club per discutere sul tema: «L'importanza dell'aggiornamento delle famiglie dei Club». Di seguito verranno distribuiti gli attestati annuali nella consueta «Festa dei diplomati».

Domenica dei burattini

Al teatro di via Fabbri 2/a, domani, con inizio alle 10.30, spettacolo di burattini del burattinaio Roberto. Per tutti i bimbi dai 3 ai 90 anni.

MOSTRA L'Italia che cambia

Si è svolta nella sede dell'Accademia Arti applicate, in via Rosmini 12, l'inaugurazione della mostra riservata ai giovani delle scuole superiori intitolata «L'Italia che cambia».

La mostra, aperta a tutti gli allievi interessati a sviluppare una riflessione sul tema dei cambiamenti in atto nella nostra società, ha ricevuto l'adesione dell'Istituto Nordio, dell'Istituto Carducci, dell'Istituto Carli, del liceo linguistico Bachelet, e dell'Istituto per il commercio Cossar di Gorizia.

Numerosi giovani, accompagnati dai loro insegnanti e dalle loro famiglie, hanno affollato finora le sale dell'atelier per visitare l'esposizione. Il pubblico potrà vedere i lavori dei ragazzi ancora fino al 31 marzo, con orario 10-12.30, dal lunedì al sabato compreso; e con orario 17.30-19.30, il lunedì, il martedì e il mercoledì.

Club 41 Trieste

Domani i soci del Club 41 e i familiari si riuniranno al ristorante «La Subida» di Cormons, alle 13, per il tradizionale scambio degli auguri pasquali. Al conviviale sarà pure presente il presidente nazionale del Club 41, dott. Alberto Baroni.

Premio «L. Carai»

La fondazione L. Carai ricorda agli studenti degli istituti medi superiori della Provincia che hanno conseguito la maturità negli anni 1992 e 1993, ed a quelli che nel corrente anno ne frequentano le due ultime classi, che le domande di partecipazione al Concorso Arti figurative, per l'assegnazione dei premi L. Carai, devono pervenire alla segreteria della Fondazione in via Milano 29, entro il giorno 31 marzo. La consegna delle opere può essere effettuata con orario 10-12 e 16-18.

Psicologi in assemblea

Oggi, alle 9, nella sala convegni del teatro Miele in piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà la prima assemblea degli iscritti all'Ordine regionale degli Psicologi del Friuli-Venezia Giulia.

Protezione animali

La Lega Antivivisezione e l'Organizzazione internazionale protezione animali saranno presenti oggi in via delle Torri, dalle 16 alle 20, con tavoli informativi e mostre fotografiche per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sofferenze degli animali destinati ai macelli, in particolare modo gli agnelli che vengono sacrificati in occasione delle festività pasquali.

Teatro Cristallo

Ritorna sul palcoscenico del Cristallo, da oggi alle 20.30, la Compagnia della Rancia con uno spettacolo-thriller «Gli occhi della notte» di Frederick Knott. Interpreti principali: Micol Pambieri, al fianco della quale si muovono Andrea Spina, Luca Violini, Massimo Romagnoli, Giorgio Carosi e Sarah Salvucci. La regia è di Saverio Marconi.

Testimoni di Geova

Oggi i Testimoni di Geova, assisteranno alla «Commemorazione della morte di Gesù Cristo», radunandosi alle 20 nella sala delle Assemblee in via del Bosco 4.

Centro Il Giardino

Oggi, dalle 15 alle 19, incontro pratico di purificazione tenuto da Daniela Cocco responsabile del centro Oki Do Yoga Sakura di Udine, a «Il Giardino» di via Pascoli 23. Per informazioni ed iscrizioni telefonare all'820785.

Messa in latino

Messa in lingua latina con il rito di S. Pio V secondo il messale del 1962, cantata dal coro «Coelestis Convivium», oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, alle 18.45.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
DARK
inaugurazione ore 18

OGGI LA PRESENTAZIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Errori e giornali

Un libro raccoglie le «papere» della stampa regionale

ASSEMBLEA XXX Ottobre

Si svolgerà martedì 29 marzo, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano. All'ordine del giorno, fra l'altro, la nomina del presidente, del segretario d'assemblea e di 4 scrutatori, l'elezione dei delegati all'assemblea generale, l'elezione del consiglio direttivo '94, la consegna dei distintivi ai soci venticinquenni e cinquantenni.

Un incendio? Per spengerlo bisogna circondarlo. E attenti a come piazzate l'auto oltreconfine: c'è chi, per questioni di «posteggi» si è fatto dieci anni di carcere. Che dire, poi, di quel postino croato che aveva rubato 15 milioni di dinari che, probabilmente alla Banca di Paperopolli, ne valevano appena nove? O di quella sfilata di moda dove Nina Ricci e un altro stilista, a giudicare alla foto pubblicata, avevano presentato lo stesso identico modello?

Si vogliono chiamare papere, perle o quant'altro, rientrano tutte di diritto nell'universo della topica giornalistica. Una marea di calambour e incidenti di percorso dei giornali che trova la sua sublimazione nel libro dato alla stampa dalla triestina Mgs press, «Dei delitti e delle penne - Il blob della carta stampata del

Un'anteprima dei testi «premiati»

al «Riccardino»

Friuli-Venezia Giulia, che verrà presentato questo pomeriggio alle 18 al Circolo della stampa di corso Italia 12. Un atto di autoironia, di masochismo o che altro? Probabilmente l'una e l'altra cosa, non disgiunta peraltro da una considerazione: in un momento nel quale, nel nostro Paese, anche i giornalisti finiscono spesso e non certo volentieri sotto accusa, ammettere serenamente certi errori può rendere più umanamente comprensibili gli inconvenienti della professione.

Il volume, sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Trieste e realizzato dall'Associazione della stampa regionale, andrà a costituire anche una delle attrazioni del Premio Arancia d'oro e Limone d'oro che si terrà lunedì 11 aprile alla Birreria Dreher del «Giulia». Il riconoscimento, che va a premiare i personaggi che nell'anno precedente hanno avuto rispettivamente il migliore e il peggiore rapporto con i giornalisti, comprende anche due sottocategorie: arancino e limoncello d'oro assegnati ai giornalisti sportivi e il «Riccardino d'oro», che vuole premiare i migliori, o peggiori fate voi, infornati in cui sono incorse nel '93 i giornalisti regionali, tutti documentati nel volume, con buona presenza del «Piccolo». Scelta biblica: una volta tanto non abbiamo visto solo la pagliuzza negli occhi degli altri...

MOSTRE

Fra reale e fantastico

Gli «Stupefatti silenzi» di Lili Lupieri in mostra allo studio Phi

Carboncino e conté, dominante di marroni e azzurri e una grande cura nella realizzazione di decorati passaport per le opere che Lili Lupieri espone sotto il titolo «Stupefatti silenzi» allo studio Phi fino a domani.

Si tratta spesso di «mature morte» con a tema la materia, il suo svilupparsi, ricomporsi, intrecciarsi in forme che non riconoscono la logica dello stendersi nello spazio, ma seguono solo le regole del conflitto tra reale e fantastico che anima l'artista. Sono velli, ali di farfalla, valve di conchiglie, spirali, geometrie di cristalli che si incontrano e si sovrappongono a oggetti carichi di simbo-



lismo. Una clessidra, un orologio, un uccello predatore per «il pericolo incombente sul tempo», e poi tavolozze, pagine scritte, strumenti musicali,

ma anche cigni e donne dalle lunghe chiome venute dal mare. Spesso le figure femminili sono rappresentate in atteggiamento drammatico,

supplica e rifiuto idealizzati, accanto a luoghi segnati dal classico della memoria. Un privilegio: composizioni nate da associazioni mentali insolite, fatte di cose dissimili, che porta il segno del surrealismo. Ricordando le parole di André Breton nel Primo manifesto surrealista del '25 («...siete realisti, disegnatelo l'impossibile»), Donato Conenna scrive che «Lili Lupieri avverte, nel suo piccolo, grande infinito universo di immaginazioni, l'esigenza di far vivere in forme "aggravate" le sue convinzioni filosofiche, le sue partecipazioni emotive, le sue intuizioni ideali».

Lilia Ambrosi



Si rafforza la linea Trieste Istanbul

È arrivata nel porto di Trieste la motonave «U.n.d. Transporter»: la nuova unità viene a rafforzare la linea traghetti regolare Trieste-Istanbul-Haydarpasa già esistente e appoggiata a Trieste all'agenzia marittima Samer & Co. Shipping. Con l'introduzione della nuova unità, la linea commerciale traghetti Trieste/Istanbul-Haydarpasa offre cinque partenze alla settimana. Nel mese di luglio è inoltre previsto l'inserimento di una sesta nave, che renderà le partenze quasi giornaliere. La nave è approdata al terminal traghetti di riva Traiana, dove il comando ha offerto un rinfresco benaugurante. Sono intervenuti il commissario dell'Ente Autonomo del Porto, ambasciatore Achille Vinci Giacchi, assieme a tutte le autorità portuali. Durante la cerimonia di benvenuto sono state consegnate al comandante delle targhe a ricordo dell'occasione.

ELARGIZIONI

— In memoria di Libero Gherisich dalle famiglie Vatovec, Putigna e Cadelli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Chiaruttini dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Santo de Gavarado nel VI anniversario (26/3) dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Doz Favretto nel II anniversario (24/3) dal marito Ferruccio e dalle figlie Maria Grazia e Gabriella 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Famiglia Umaghesse, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara mamma Margherita Ferigutti ved. Timeus (26/3) da

Loredana e Virgilio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bianca Forni nel X anniversario (26/3) dal marito Marino e dal figlio Renato 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Andreina Furlan nel I anniversario (26/3) dalla sorella e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Giordani nel XIX anniversario (26/3) dal fratello Vittorio Bradaschia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Erich Lorant nel IX anniversario da Ester e Bruno 50.000 pro Uilidm.
— In memoria di Giulia Meula nel 39.º anniversario (16/3) dal figlio Iginio e

famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elsa Petri nell'anniversario (26/3) dalla sorella Renata 30.000 pro Comitato Lucchetta-Ota D'Angelo.
— In memoria di Leonardo Porcelli (Leo) nel III anniversario e di Leone Porcelli (Leo) nel V anniversario da Bruna Luxa ved. Porcelli 100.000 pro Divisione cardiologica, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amico Giorgio Schaffer da Aldo e Cigliola Knaflich 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Carlo Scherri da Aurora ed Edda Scherri 50.000 pro Uic.
— In memoria di Daniela Tretjah da Arturo Delben 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferruccio Bassani dai fratelli Maria, Mario e Walter 270.000 pro Anifas.
— In memoria di Beppino e dei suoi genitori Valeria e Carlo Goruppi della zia Lina 50.000 pro Anifas, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Mariano Brezzi-Petronio dagli inquilini di via di Amici 17, 150.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Antonio Campos dalla fam. Baretti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Cella da Eligio Spaggiarich 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Buna dai cognati Galileo e Augusta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bepi Budau da Ili 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (aiuto bambini).
— In memoria di Rodolfo Cerqueni da Livio, Silvano, Sergio Baldassi, Graziella Ostermann e Bruno Visintini 230.000 da Margherita Crosilla 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giordano Contente dagli amici della Marina e da Argia e Nidia 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Corazza dalla moglie Maria Corazza 30.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Giuseppe Furlan dalle famiglie Bidoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Paulotto-Ferruzzi

100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lidia Giacomelli dalle amiche Elide, Licia, Mariella e Gina 50.000 pro La Via di Natale - Casa del mutilato.
— In memoria di Marco Lucchetta, Sasha Ota e Dario D'Angelo da Paola Giurini 50.000 pro Cooperativa sociale Ala; da Irene Tosi 50.000 pro Comitato caduti a Mostar (bambini vittime della guerra).
— In memoria della care Nives e Dina da Dori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Omegna ved. Ribolli da Alessandra Iesi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Pagan in Adami da Esio Adami 25.000 pro Centro tu-

mori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Eddi Petronio ved. Saetti da Walter Falzari 100.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle amiche Lidia Cavalli, Licia Montagnari e Licia Sereni 60.000 pro Pro Senectute; dalle amiche della sorella Nives Iole, Luisa, Mina e Renata 80.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fabio e Amalia Rucci dalla famiglia Pucci 100.000 pro Ist. industriale «Volta» (premio studio «Fabio Pucci», 100.000 Comitato «Lucchetta-Ota D'Angelo» (bambini vittime di guerra).
— In memoria di Romana Sablich dalla Coop. archivisti-paleografi 100.000 pro Comitato «Lucchetta-Ota D'Angelo» (bambini vittime di guerra).

— In memoria dell'amico Emilio Sadoch da Elda, Claudio, Giulio e Alessandra 130.000, da Roberto e Giovanna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Santa dalla sorella Anna Santi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Scoria ved. Stokovic dai cognati Sergio, Vilma, Livia e Neva e dalla nipote Gianna 100.000 pro Eca - Muggia.
— In memoria di Lidia Serenati dalla sorella Anna Santi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Sivioli in Penzo dai colleghi ed ex colleghi Ufficio Iva

190.000 pro Parrocchia San Luca.
— In memoria di Paolo Stocchi da Rina, Giorgio, Cristina e Fabio Rossi 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Romana Taraban da Ili e Nellie 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'ing. Carlo Tissi dalla Cooperativa archivisti-paleografi 100.000 pro Asit (dott. Andolina pro bambini Bosnia).
— In memoria dei propri cari da Rosa Furlan 70.000 pro Lega tumori Manni (assistenza domiciliare).
— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet heart.
— Da Nella Hofer 38.000 pro Sweet heart.
— Da Antonio Canciani 100.000 pro Unicef (bambini di Sarajevo).

SORPRENDENTE SCONTOPIU'!

OFFERTE DA SCHIANTO.

**SABATO 26
E LUNEDI 28**

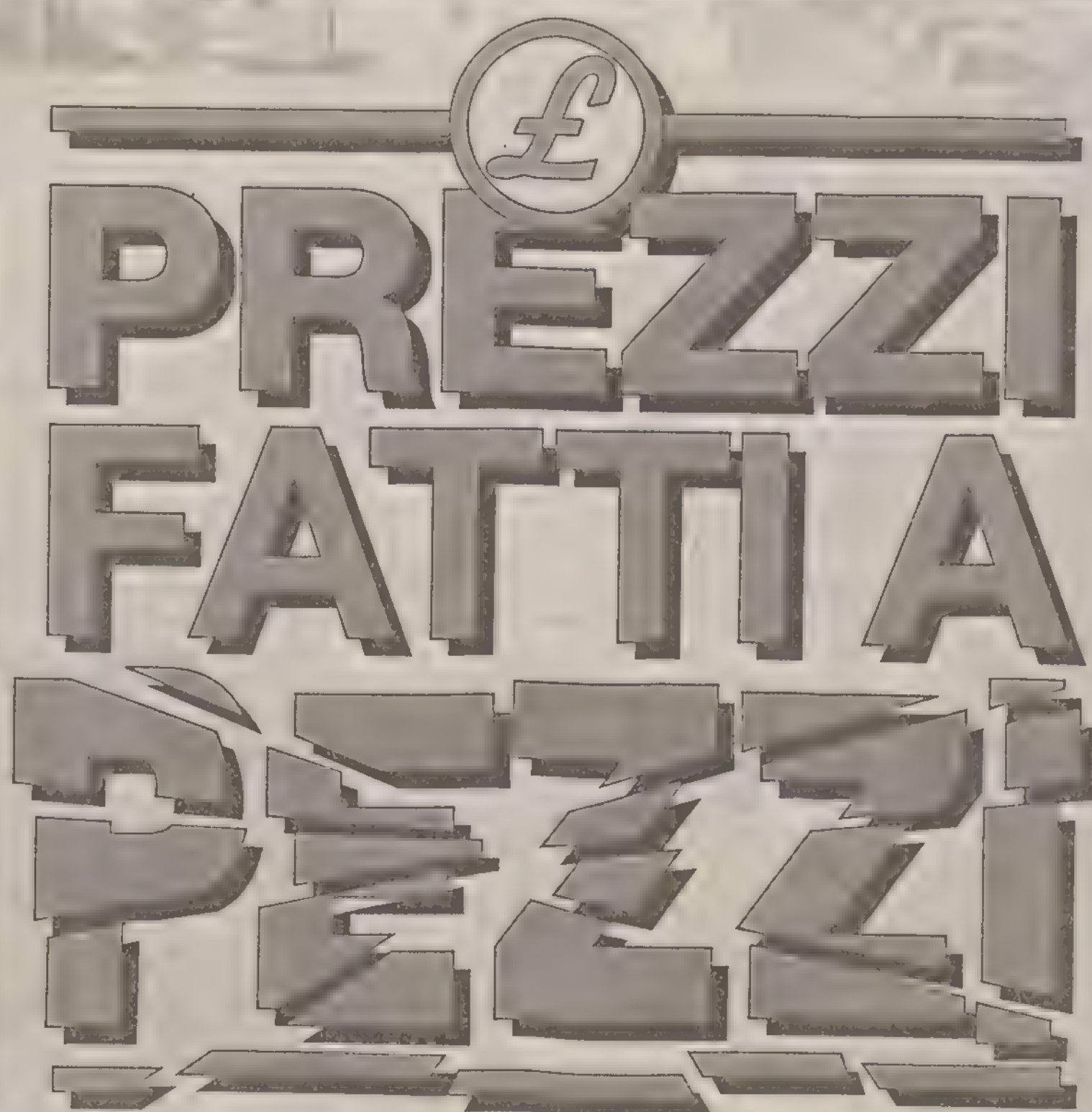
Caffè Ily barattolo gr. 250 macinato	4 PZ. 7440	6300 cad.
Caffè Splendid aroma oro gr. 250x2	5 PZ. 7650	6580 cad.
Te Twinning vari gusti 15 filtri gr. 50	4 PZ. 3470	2600 cad.
Ice Tea Lipton pesca gr. 90	6 PZ. 1290	980 cad.
Omagneizzati Nipol gr. 80 x 3	6 PZ. 5330	4300 cad.
Farina "00" Grillo kg. 1	3 PZ. 1270	840 cad.
Grissini roberto gr. 60x6	4 PZ. 1890	1260 cad.
Potatino Chips oro Medium	4 PZ. 1190	800 cad.
Surto Classico Star ragù bolognese gr. 200	3 PZ. 3750	2850 cad.
Le Pomoriche De Riva verdure basilico gr. 350	4 PZ. 1770	1350 cad.
Dadi Knorr saporito 10 cubi gr. 110	4 PZ. 1640	1150 cad.
Pasta semola Vallato gr. 500 hpi assortiti	8 PZ. 1450	965 cad.
Pasta semola Molano gr. 500 hpi assortiti	8 PZ. 1530	1070 cad.
Riso Gallo Biondi kg. 1	4 PZ. 3580	2335 cad.
Ciocolato Milka pasta assortiti gr. 100	6 PZ. 1550	1150 cad.
Pan Corio di Grassi 20 fette gr. 330	4 PZ. 950	630 cad.
Corn Flakes Quick gr. 375	4 PZ. 3860	2570 cad.
Dolcificante Punto 60 bustine	5 PZ. 4550	3030 cad.

**MARTEDI 29
E MERCOLEDI 30**

Prosciutto Maschio ml. 200 x 15	4 PZ. 4130	3390 cad.
Vino A.V.P. toco verduzza cabernet merlot 0,75	4 PZ. 3950	2990 cad.
Vino Fabbro merlot cabernet verduzza 0,75	4 PZ. 1850	1450 cad.
Asti Spumante Cinzano cl. 75	4 PZ. 6950	4850 cad.
Grappa Domenis cl. 70	3 PZ. 11980	9990 cad.
Jagermeister cl. 70	3 PZ. 14650	12550 cad.
Colomba Floreale cappellano gr. 650	3 PZ. 3150	2490 cad.
Colomba Assiucata Frattini	3 PZ. 5450	4350 cad.
Uova Pasquale fazz. Tordole gr. 350	3 PZ. 8450	5630 cad.
Biscotti Pavesi le cuccinelle le lunette le gocciole gr. 500	4 PZ. 3600	2880 cad.
Biscotti Casali delizie galletti gr. 1000	4 PZ. 2300	1725 cad.
Biscotti Savinardi Vicensi sacchetto gr. 600	5 PZ. 2500	1750 cad.
Happydent spericolati pessimint pz. 4	6 PZ. 2500	1830 cad.
Merendine Krafen cocco gr. 42 x 6	8 PZ. 1930	1250 cad.
Caramelle Perugia assortite	6 PZ. 2280	1600 cad.

**GIOVEDI 31
E VENERDI 1**

Snappe Orto Biondi cl. 100	3 PZ. 1280	990 cad.
Aceto Ciro bianco rosso cl. 50	3 PZ. 1150	980 cad.
Mais Bonduelle gr. 250 sgocce	4 PZ. 1750	1350 cad.
Piselli Star fini gr. 270 sgocce	3 PZ. 3500	2330 cad.
Piselli Bonduelle 1/2 fin gr. 250 sgocce	4 PZ. 1160	930 cad.
Fattoli Spagna Bonduelle gr. 250 sgocce	4 PZ. 1320	990 cad.
Borlotti Santarosa gr. 250 x 3 sgocce	3 PZ. 2790	1860 cad.
Piselli Star gr. 270 sgocce	6 PZ. 690	485 cad.
Piselli di pomodoro Ciro bottiglia gr. 600	4 PZ. 2850	2150 cad.
Piselli Star Biondi gr. 600	4 PZ. 1760	1250 cad.
Piselli Star latte gr. 600	3 PZ. 2390	1590 cad.
Pasta Pomodoro Biondi gr. 500	5 PZ. 690	625 cad.
Antipasto Poli Biondi gr. 250	4 PZ. 2950	2070 cad.
Fattoli Biondi gr. 250	3 PZ. 4720	3150 cad.
Crispato Biondi gr. 250	3 PZ. 3900	2650 cad.
Crispato Biondi gr. 250	4 PZ. 2650	2050 cad.
Giacca Biondi gr. 250	4 PZ. 2450	1750 cad.
Piselli Biondi gr. 250	4 PZ. 2590	2080 cad.
Olio Viro di nocci gr. 300	4 PZ. 1780	1320 cad.
Olio Viro di nocci gr. 210	4 PZ. 1790	1320 cad.
Olio Viro di nocci gr. 250	4 PZ. 3390	2540 cad.
Torino Rio Mare gr. 180 x 2	3 PZ. 3150	2100 cad.
Torino Rio Mare gr. 180 x 2	5 PZ. 3780	2990 cad.
Torino Rio Mare gr. 180 x 2	3 PZ. 3400	2270 cad.
Torino Palmiera gr. 180 x 2	3 PZ. 3190	2125 cad.
Sarva Kiri gr. 200	5 PZ. 2890	2190 cad.
Ketchup Del Monte Heinz gr. 340	3 PZ. 2390	1780 cad.
Olio Oliva Biondi cl. 1	4 PZ. 5790	4990 cad.
Olio Oliva Hoe Carapelli bottiglia cl. 75	3 PZ. 5250	3500 cad.
Olio Oliva Extrav. Fuschetta Sordella cl. 1	4 PZ. 6780	4780 cad.
Olio Oliva Extrav. Mancini cl. 1	4 PZ. 6450	5750 cad.
Olio Oliva Extrav. Aste cl. 75	3 PZ. 6350	4230 cad.
Olio semi Girasole Oli cl. 1	4 PZ. 2080	1740 cad.
Olio semi Girasole Oli cl. 1	4 PZ. 3540	2590 cad.



CONVENIENZA IMBATTIBILE OGNI GIORNO

Pasta di latte Biondi gr. 250	3 PZ. 5100	3570
Consorzio Basso gr. 100	4 PZ. 4120	2890
Pasta di latte Biondi gr. 250	3 PZ. 3000	2660
Pasta di latte Biondi gr. 250	3 PZ. 3000	5980
Spaghetti Pirella gr. 250	3 PZ. 150	1730
Fatti Biondi gr. 250	3 PZ. 400	5870
Mozzarella Gallo gr. 125	3 PZ. 1970	1330
Caci di Crescenza gr. 250	3 PZ. 2420	2420
Mozzarella Biondi gr. 125	3 PZ. 1990	1390
Torino Biondi gr. 250	3 PZ. 4550	3185
Torino Biondi gr. 250	3 PZ. 4550	3185
Uova del Pavè gr. 10	3 PZ. 2700	1890
Salmonata Scandinar gr. 50	3 PZ. 5200	3640

Cappelli B. Oro Voltan gr. 250	3 PZ. 3920	2390
Aspicelli Magro Voltan gr. 250	3 PZ. 3420	2390
Intagli Biondi gr. 150	3 PZ. 1490	1320
Salsiccia Biondi gr. 150	3 PZ. 1980	1380 hg.
Prosciutto S. Daniele gr. 400	3 PZ. 4700	2940 hg.
Biondi B. Anca gr. 500	3 PZ. 5500	3850 hg.
Speck Tirolo gr. 200	3 PZ. 2200	1540 hg.
Prosciutto cotto Praga gr. 1400	3 PZ. 1400	980 hg.
Coronzola cremata gr. 100	3 PZ. 1600	1120 hg.

ORTOFRUTTA

Potato novello gr. 2100	1420
Asparagi bianchi gr. 1200	8960
Pomodori insalata gr. 1000	2780
Bianco gr. 1000	1980
Arance Tarocco extra gr. 1000	880

PANE

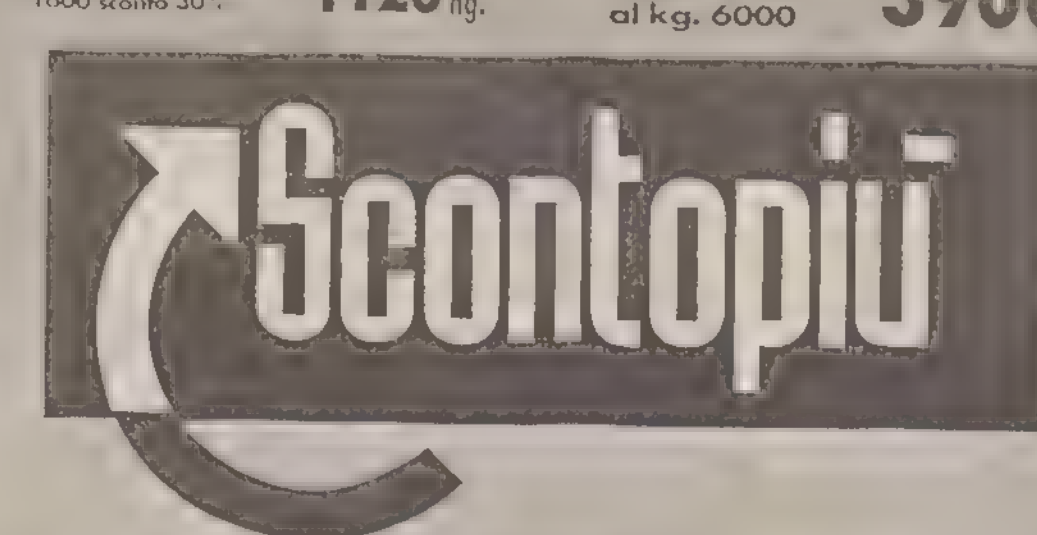
Pane Sipan "0" sp. integr. sconto 35% al kg. 6000	3900
Pandolce Sipan spec. latte sconto 35% al kg. 6000	3900

CARNI

Costate di vitello gr. 2000	19400 kg.
Speck gr. 1000	20%
Nocciolate cadone gr. 1000	14980 kg.
Salsiccia gr. 1000	20%
Lorini di suina gr. 14770	11810 kg.
Fattori di suina gr. 7470	5590 kg.

PESCE

Sarde al kg.	2300
Polipi al kg.	5500
Calamari al kg.	5200



SABATO 2 APRILE, APRITI CIELO!

**PASQUA SCONTOPIU':
INCREDIBILE SORPRESA.**

**CASSACCO
C.C. Alpe-Adria**

**CODROIPO
V.le Venezia**

**MONFALCONE
Via Colombo**

**REMANZACCO
SS Ud-cividale**

fino esaurimento scorte

DISCHI

Accordi di Jannacci
Fripp assieme a Eno

ENZO JANNACCI: «I soliti accordi» (Ddd). Più passano gli anni e più il medico-cantautore milanese sembra tornare indietro nel tempo, alla verva spigliata e al nonsense stralunati degli esordi. Dopo l'apparizione sanremese in coppia con Paolo Rossi (quel brano viene qui riproposto e dà il titolo all'album), ecco allora una nuova raccolta di canzoni che offrono altrettanti spunti per riprendere un discorso in realtà mai interrotto. L'umanità dolente dei marginali, dei poveracci, di chi deve sempre stare attento a dove mette i piedi fa ancora capolino fra questi brani. Jannacci è una sorta di lente di ingrandimento per quel mondo. Ne vengono fuori spartiti agrodolci, praticamente perfetti, che non possono lasciare indifferente l'ascoltatore.



Enzo Jannacci nel suo ultimo album riprende un discorso in realtà mai interrotto.

rista dei Matia Bazar è alla ricerca di nuovi spazi. Anche lui, dopo la comparsata sanremese, esce con un album che ne conferma le doti di fine pop-singer. Le sue canzoni s'inscrivono nel filone del suo gruppo, forse con una punta di grinta e di autoironia in più.

BRIAN ENO: «The essential Fripp and Eno» (Virgin). Vent'anni fa, Fripp stava per sciogliere i King Crimson (poi ci avrebbe ripensato), mentre Eno stava per lasciare i Roxy Music. S'incontrarono e «si piacquero». Il risultato fu un album intitolato «No Pussyfooting», ma poi anche altri lavori.

Ora questa raccolta mette assieme le versioni rimasterizzate di due brani di quel primo disco, due tratti da «Evening star» (che fu il secondo lavoro in coppia), ma soprattutto alcune parti di «Healthy colours», lavoro che rimase incompiuto e inedito.

SHU DE: «Voices from the distant steppe» (Virgin). Arrivano dal Nord della Mongolia, sono un quintetto di cantanti e strumentisti, vengono proposti dall'etichetta «Real World» (quella di Peter Gabriel). In questo disco ascoltiamo sedici brani che ci conducono fra i misteri e il fascino di un patrimonio folkloristico sconosciuto in Occidente. Molti gli strumenti particolari: dal «khomus» (una sorta di scacciapensieri) all'«igil» (un violino con sole due corde). Come particolare è il canto gutturale di questi artisti.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Arte post-concettuale

Opere di Giancarlo Norese esposte a «Juliet» fino al 3 maggio

Giancarlo Norese, un artista post-concettuale, espone a «Juliet», in via Madonna del Mare 6. La mostra resterà aperta fino al 3 maggio. Tutti i martedì, 18-21, oppure per appuntamento.

«Rettori Tribbio 2»
Omaggio a Darko
Bronzi, acquarelli, incisioni di Darko Bevilacqua, morto nel 1991, alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da oggi (inaugurazione alle 18) fino all'8 aprile. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Minerva»
Marino Cassetti
Opere inedite di Marino Cassetti alla «Minerva», di via San Michele 5 e 8, da oggi (alle 18) al 9 aprile. Feriali, 11-12.30; festivi, 11-13.

Alla «Tko»
Ani Tretjak
«Trieste: trigonia elementale» di Ani Tretjak alla «Tko», di via San Francesco 20, fino al 12 aprile. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

«Torbandena»
George Grosz
Opere di George Grosz alla «Torbandena» fino al 10 aprile.

«Cartesius»
Giuseppe Zigaina

Giuseppe Zigaina alla «Cartesius» fino al 7 aprile. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Palazzo Economo
Sandro Littardi
Sandro Littardi a Palazzo Economo, in piazza Libertà 7, fino al 2 aprile. Lunedì e giovedì, 10-13 e 15-18; gli altri giorni, 10-13. Domenica chiuso.

«Art Gallery»
Alessandro Cadamuro
Alessandro Cadamuro all'«Art Gallery» fino a giovedì 31. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi, 11-13. Studio «Bassanes»
Tanger e Sillani Djerrahain
Susanna Tanger e Mario Sillani Djerrahain allo Studio «Bassanes», di piazza Giotti 8, fino al 30 aprile. Feriali, 17-20.

«Le Caveau»
Giovanni Talleri
Giovanni Talleri a «Le Caveau» fino al 6 aprile. Feriali, 11-12.30 e 17-20.

Studio «Tommaseo»
Pope
Pope allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Fino al 6 aprile, da martedì a sabato, 18-20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

Impianti elettrici a terra

I problemi interpretativi delle norme fissate nel marzo del 1990

L'osservanza delle regole, fissate nel marzo 1990 e del regolamento di attuazione del dicembre '91 sull'adeguamento elettrico, presenta inevitabilmente problemi interpretativi, in particolare per quanto concerne la «messa a terra».

La legge prevede che gli impianti elettrici devono essere dotati del predetto dispositivo, mentre il regolamento li considera adeguati, purché presentino i requisiti richiesti, che sono rappresentati da «sezionamento e protezione contro la sovraccorrente posti all'origine degli impianti; protezione contro i contatti diretti; protezione con-

tro i contatti indiretti; protezione con interruttori differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA.

Un provvedimento di attuazione non può modificare una disposizione di legge, dato che rimangono in vigore tutte le norme precedenti che, tra l'altro, fissano la presenza dell'impianto a terra dei posti di lavoro e come tali per esempio devono essere i conduttori dove esiste la persona preposta ai servizi di pulizia, l'uomo del fuoco, il portiere e altri lavoratori subordinati.

Abbiamo visto che gli oneri fanno capo al proprietario; nella ge-

stione condominiale è l'amministratore che, a seguito di convocazione dell'assemblea deliberante, dovrà imporre l'esecuzione dei lavori necessari, imposti per legge, ai quali nessuno può opporsi e chiunque, in tale ipotesi, è legittimato a segnalare l'inosservanza agli organi preposti al controllo.

È pacifico che in generale si affronta una spesa non lieve per cui gli interessati prima ancora di rivolgersi a ditte, che devono essere in possesso di particolari requisiti tecnici professionali e iscritti nei registri esistenti presso la Camera di commercio, facciamo

verificare la specie e l'entità dei lavori da eseguire, da tecnici qualificati completamente estranei dall'ambito esecutivo per avere maggiore garanzia di obiettività.

Rimane da lamentare che comunque anche in questa occasione il regime fiscale viene a guadagnare, poiché non è stata accordata alcuna agevolazione né per l'esecuzione delle opere né per le prestazioni professionali tecniche - burocratiche né per l'impiego dei materiali, che devono essere corrispondenti alle normative Uni e Cei.

Armando Fast (Associazione della Proprietà edilizia)

SABATO 26 MARZO

S. TEODORO

Il sole sorge alle 5.57 La luna sorge alle 17.33
e tramonta alle 18.25 e cala alle 5.29

Temperature minime e massime per l'Italia

TRISTE	11,4	17,1	MONFALCONE	8,6	17,4
GORIZIA	14	18	UDINE	11,1	17,6
Bolzano	7	21	Venezia	10	17
Milano	8	22	Torino	5	21
Cuneo	np	np	Genova	13	14
Bologna	5	22	Firenze	6	19
Perugia	np	np	Pescara	5	18
L'Aquila	4	21	Roma	8	19
Campobasso	7	20	Barl	8	21
Napoli	8	18	Potenza	7	16
Reggio C.	14	23	Palermo	10	21
Catania	4	21	Cagliari	5	24

Tempo previsto per oggi: al Nord, sull'alta Toscana e sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare, con possibilità di isolate precipitazioni, più probabili sul settore alpino e prealpino orientale. Sulle rimanenti regioni centrali parzialmente nuvoloso con addensamenti più intensi sul versante adriatico. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura Padana - Veneta e localmente anche nelle valli e lungo i litorali del centro - Sud.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione al Nord e sul medio versante adriatico; pressoché stazionaria altrove.

Venti: deboli o moderati: dai quadranti settentrionali al Nord e sulle regioni centrali adriatiche.

Mari: localmente mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord - orientali e su quelle centro - meridionali adriatiche nuvolosità variabile con qualche breve precipitazione più probabile sul Triveneto, sulle zone appenniniche e sulle regioni adriatiche. Tendenza a miglioramento della serata. Foschie notturne in intensificazione sulla pianura Padana e sulle zone tirreniche.

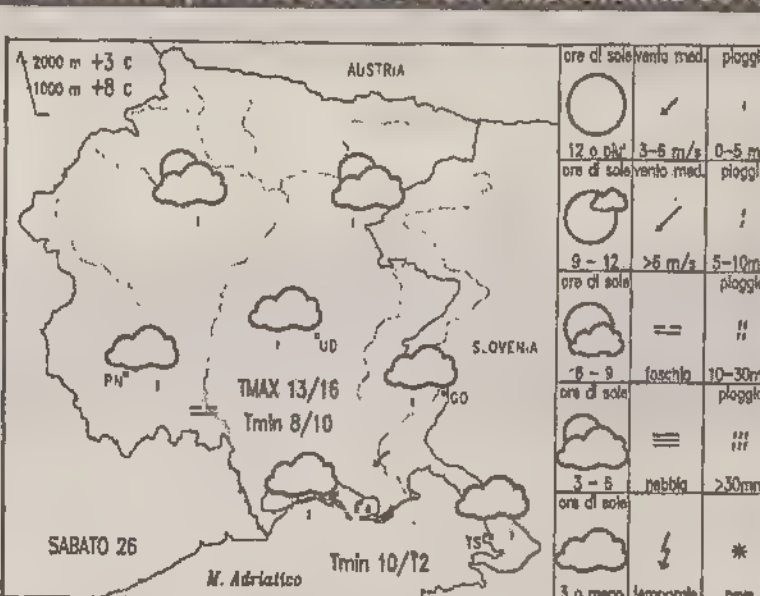
Temperatura: in diminuzione, più marcata sulle regioni adriatiche.

Venti: moderati con rinforzi da Est-Nord Est al Nord.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.3.1994 con attendibilità 80%



Tempo previsto
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con la possibilità di qualche debole pioggia locale. Dalla serata su pianura e costa incomincerà a soffiare la bora,XXX

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Temperatura
Amsterdam	pioggia	7 12
Atene	sereno	9 19
Bangkok	sereno	21 31
Berlino	variabile	18 31
Barcellona	sereno	13 19
Belgrado	nuvoloso	10 19
Berlino	nuvoloso	3 10
Bermuda	sereno	17 24
Buenos Aires	nuvoloso	9 13
Caracas	nuvoloso	14 24
Chicago	neve	0 17
Copenaghen	nuvoloso	3 7
Frankfurt	nuvoloso	9 17
Ginevra	nuvoloso	7 13
Helsinki	neve	0 2
Hong Kong	sereno	16 21
Honolulu	sereno	19 22
Los Angeles	sereno	6 14
Il Cairo	sereno	11 21
Johannesburg	nuvoloso	11 27
Kiev	nuvoloso	4 9
Los Angeles	nuvoloso	9 17
Madrid	sereno	9 27
Mosca	nuvoloso	24 32
La Mecca	nuvoloso	20 24
Montevideo	nuvoloso	14 20
Mosca	nuvoloso	1 4
New York	sereno	10 20
Nicosia	variabile	7 20
Parigi	sereno	-4 0
Parigi	variabile	11 15
Perth	nuvoloso	15 23
Rio de Janeiro	nuvoloso	21 28
San Francisco	sereno	9 15
San Juan	sereno	22 31
Santiago	sereno	7 29
San Paolo	nuvoloso	18 28
Saoi	sereno	-1 4
Singapore	pioggia	24 27
Stoccolma	sereno	-3 5
Tokyo	sereno	5 15
Toronto	neve	-2 15
Vancouver	variabile	1 10
Vladivostok	nuvoloso	8 14
Vienna	pioggia	10 16

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Costatare che una persona per la quale vi siete dati tanto da fare non vi comprende affatto e non capisce la quantità e la qualità del vostro lavoro, vi mette su un'ottica di un futuro magnifico egocentrismo. Finalmente!!!	La sicurezza d'aver fatto le scelte giuste, in amore, vi indurrà a manifestare alla persona che la vostra tenerezza e a fare in modo che anche il partner si scioglia un po' di più dal proprio timido e riservatissimo modo di comportarsi.	La vita sociale è brillante e piena di spunti interessanti e vivacissimi, mentre la vita domestica è un tantino troppo quieta e ripetitiva per il vostro vulcanico temperamento. Rincontrerete una persona che vi piace assai...	L'accordo con chi vi vive accanto non è al massimo delle sue potenzialità, anzi potremmo dire che i legami con il circondario attraversano una fase un tantino algida. Possibile che abbiate urtato la suscettibilità di qualcuno?	Urano e Nettuno sostengono che i contrasti che vi contrappongono attualmente al partner sono di natura economico-finanziaria e che il vostro dissidio maggiore risiede nel campo della programmazione delle spese.	Le difficoltà spariscono come neve al sole ora che avete finalmente deciso quale strada seguire e quale via percorrere: le incertezze appartengono al passato e quindi non sono più d'attualità. Ogni ostacolo è superabilissimo...
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
La salute è un settore O.K. ma reumatismi e certi dolori intercostali potrebbero esser ancora d'attualità per i meno giovani fra voi, il settore più delicato del corpo potrebbe essere la circolazione negli arti inferiori.	Mettete a punto le strategie finanziarie del periodo a venire, che potrebbero offrirvi soluzioni non banali e vantaggiose dopo un lungo periodo nel quale non avete preso nessuna decisione in merito. Il futuro si presenta roseo.	Aspettatevi intoppi ai vostri progetti, specialmente se lavorate in équipe con persone che non sono scupolose come voi. Nulla che la vostra buona volontà non vi aiuti a superare a più pari, ma più avanti preferite lavorar da soli.	I propositi della mattinata sono destinati a essere tutti soddisfatti dagli avvenimenti e dagli eventi del dì, poiché avete fatto un lavoro di programmazione davvero eccellente e ben calibrato. Complimentatevi con voi stessi!	Ecco una giornata nella quale i begli occhi di una persona specialissima potranno colpire dritti al cuore e farvi emozionare come da tempo non succedeva. Le frecce di Cupido potrebbero attendere, oggi, solo di colpire voi!	Dovreste privilegiare la realizzazione concreta dei vostri più arditi progetti, ora che avete dalla vostra l'energia marziana e gli ingenti mezzi finanziari che la situazione astrale positivamente presuppone.

A GRADO collezioni complete
● uomo
● donna
● bambino
APERTO TUTTO L'ANNO
DOMENICA E LUNEDÌ INCLUSI
PIU' VIA MARINA 45 - GRADO - TEL. 0431/84931

ARMATA DI MARE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il Giallo bagna la Cina - 4 Regali - 7 Precede Vegas nel nome d'una città - 10 Compagni di baldoria - 12 Produce frutti rotondegianti - 13 Specchio d'acqua dolce - 14 Irene, nota attica - 15 Ha le ruote metalliche - 16 Si ricorda con Verde - 18 Eco... di piagnisteo - 19 Piccolo stabile - 22 I boschetti delle oasi - 23 Bersaglio per chi spara al poligono - 24 I confini... dell'Iraq - 25 Assomigliano alle fochie - 26 Varietà di struzzo - 27 Il Maazel che dirige - 28 Preannuncia il giorno - 29 Aero Trasporti Italiani - 31 Accusa ingiustamente Desdemona - 33 Nota zona di Roma - 34 La Lescaut di Puccini - 36 Più che... beati - 38 Fragile zulufo - 39 Con Tizio e Sempronio.
VERTICALI: 1 Manda a monte la scampagnata - 2 Può aiutare la digestione - 3 Si usa con la squadra - 4 La prima nota musicale - 5 Onorevole (abbreviazione) - 6 Niente comincia così - 7 Sembrano conigli - 8 Il Delon tra i divi - 9 Richiesta di aiuto - 11 Strettamente unito - 12 L'Anco che fu re di Roma - 14 Un gioco di pazienza - 16 Città e fiume della Spagna - 17 Tipo di vendita per corrispondenza - 20 Si scoprono svelando piccoli segreti - 21 Tra Capricorno e Pesci - 22 La Borghese di cui Canova eseguì una famosa statua - 24 Aiutano a traversare - 26 La bella di Troia - 29 Cattura prede mute - 30 Subito dopo il tic - 32 Iniziali di Sharif - 35 Sigla di Oristano - 37 Azione Cattolica.

Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

Indovinello
Nel circo equestre gli animali vi sono: anche vi stanno i due gemelli e la donzella pura e quella che coi pesi si misura... così per tutto l'anno.
(Garisendo)

Cambio di finale (6-2,4)
Quiz storico
Senza alcun dubbio credetmi si deve proprio l'opposto di Pippino il Breve
(Ciriaco del Gausso)

SOLUZIONI DI IERI
Zeppa: meste, meste.
Incastro: gergo, stola = gesto largo.

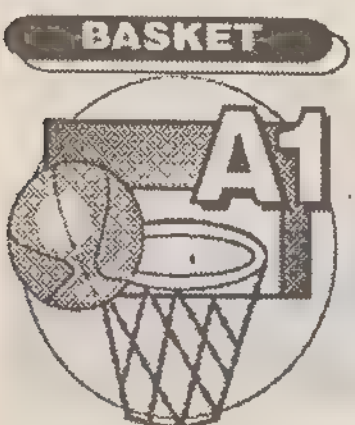
Cruciverba
FESTIVITA' SO
ISTERICI GAS
SCATENARE ST
CAPINERA MAT
A PEOLOGIO
LEARL GRIGI
IRRISOLINA
SIENA CAETA
TTICACAFATN
ARMATORI LIZ
EIRE PANINI
MAGOLATTATO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
25/3	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52	25/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	26/3	mat.	Bs SANGHA	Rada	54
25/3	sera	Bs SANGHA	Ravenna	52	25/3	15.00	Sv SVETO DUJE	Fiume	15	26/3	pom.	It SOCAR 4	41	52
25/3	23.00	Gr. TOMIS PROGRESS	Tartous	Rada	25/3	pom.	Ue INZHENYER YERMOSHIN	Livorno	54					
26/3	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31	25/3	19.00	Pa RAYA	ordini	Sio/4					
26/3	alba	Ma TUS	Ravenna	Alder	25/3	sera	Ue KAPETAN SMIRNOV	Jeddah	49					
26/3	7.00	It SOCAR 4	Ancona	41	25/3	20.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Alis					
26/3	8.00	Gr ARGONAFIS	Sidi Kerir	Rada	25/3	sera	Ue NIKITA MITCHENKO	Capodistria	50					
26/3	10.30	Ma RUJKA	Belint	49	26/3	pom.	Rs SHOSKHA	ordini	40					
26/3	12.00	Pa HAPPINESS II	Napoli	50	26/3	pom.	It SOCAR 6	Monfalcone	52					
26/3	20.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52	26/3	18.00	Ma RUJKA	Capodistria	49					
26/3	22.00	Im NOLIZWE	Lisbona	50	26/3	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31					
26/3	23.00	Bu NIKOLA VAPTZAROV	Bourgas	32	26/3	sera	Bs SANGHA	Livorno	50					

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.



STEFANEL / I BIANCOROSSO OGGI (RAIUNO, 14.45) AFFRONTANO LA FILODORO, TRA 7 GIORNI LA BUCKLER

Primo esame a Bologna

SERIE A1 / PROGRAMMA

Scontro diretto in tv (Tmc, 19): Recoaro-Buckler

Serie A1
Oggi
Filodoro Bo-Stefanel T's (Pasetto-Nelli)
(Raiuno, 14.45)
Recoaro Mi-Buckler Bo (Baldini-Tullio)
(Tmc, 19)
Domani
Pifzer Rc-Benetton Tv (Pallonetto-Piezz)
Kleenex Pistoia-Clear Cantù (D'Este-Pascotto)
Lora Ve-Baker Li (Facchini-Carone)
Campeginese-Bialetti Montec. (Borroni-Rudellat)
Burghy Roma-Glaxo Vr (Pozzani-Deganutti)
Scavolini Ps-Onyx Ce (Grossi-Zucchelli)
Classifica: Buckler punti 42; Glaxo 38; Stefanel e Scavolini 36; Recoaro 34; Filodoro e Benetton 28; Pifzer 24; Kleenex 22; Bialetti, Clear, Onyx e Campeginese 20; Baker 17; Burghy 16; Lora 8.

Serie A2
Domani
Eleon Desio-Monini Ri (Cazzaro-Nardicchia)
Telemarket-Teamsystem (Zancanella-Giansanti)
Goccia di Carnia Ud-Olitalia Si (Reatto-Morisco)
Francorosso To-Auriga Tp (Cicoria-Pascucci)
Floor Pd-Pavia (F. Vianello-Sabeta)
Bancosard. Ss-Teorematour Mi (Guerrini-Pironi)
Cagiva Va-Carife Fe (Corsi-La Monica)
Newprint Na-Pulitalla Vi (Teofili-Taurino)
Classifica: Cagiva punti 42; Eleon, Monini e Teamsystem 38; Telemarket 32; Francorosso 28; Olitalia 26; Bancosard. e Floor 24; Newprint e Pavia 22; Auriga 20; Goccia di Carnia 19; Teorematour 18; Pulitalla 14; Carife 8.

Serie B1
Cervia-Ciemme Gorizia
Fanti Imola-C. Rurali Battipaglia
Firenze-Victors Roma
Gaverina Bg-Sidis P.S. Giorgio
Mercatone Uno Br-Pop. Faenza
Pop. Ragusa-Miglioli Cr
Serapide Pozzuoli-Sarvin Ca
Si.Ge. Valdarno-Moneta Ps
Classifica: Ciemme e Firenze punti 34; Pop. Faenza, Pop. Ragusa e Cervia 32; Gaverina, Mercatone Uno e Fanti 28; Serapide e Sidis 24; Si.Ge. 22; Victors e C. Rurali 20; Miglioli 16; Moneta 14; Sarvin 12.

Serie C
Am. Basket Fantuzzi-BCTK Jadran
E.D. Cividale-Italmonfalcone
Don Bosco-Caorle
Itala S.M.-Serenissima
Mogliano-Digas S. Daniele
Montebelluna-Frigora Pn
Birex Scille-Castelfranco
Latte Carso-Pio X
Classifica: Frigora e Italmonfalcone punti 38; E. D. Cividale e BCTK Jadran 36; Don Bosco 32; Digas 30; Am. Basket Fantuzzi, Latte Carso e Castelfranco 26; Birex e Pio X 24; Itala S.M. 18; Caorle 16; Montebelluna 14; Serenissima 8; Mogliano 6.



I due «gemelli» casertani Gentile e Esposito oggi si ritrovano da avversari.

TRIESTE — La signora in biancorosso non è nemmeno riuscita a rifarsi il trucco che già deve tornare in scena oggi (diretta tivù, su Raiuno, 14.45) al «Madison» bolognese, contro la Filodoro. Mal comune mezzo gaudium? Beato chi crede. Certo che di questi tempi la Stefanel somiglia a una signora di mezza età davanti allo specchio, si osserva e cerca di scorgere la parte da salvare. Aveva conquistato tanti cuori e ora corre il rischio di essere la fidanzata più respinta d'Italia. Alla fine non le dispiacerebbe accoppiarsi con la Glaxo, nella solita danza delle ipotesi, ma, prima di spedire le partecipazioni, dovrà fare i conti con la Scavolini, pretendente piuttosto pericolosa (avrà il vantaggio di ben tre gare casalinghe: Onyx, Filodoro e Recoaro; una trasferta: Lora), sperando che la Recoaro non faccia sfracelli con il nuovo arrivato Lister.

Non è buon segno incominciare a fare tabel-

le, significa che ci si aggrappa al calcolo delle probabilità, in ogni caso a Trieste rimane un solo mezzo per dissipare paure e risollevarsi il proprio morale, cioè vincere a Bologna. La Stefanel non ha debellato il mal di trasferta e se dovessimo valutarla sulla base delle prestazioni più recenti ci sarebbe da rabbrivire, tuttavia è stata troppo bruta per essere vera e sa perfettamente che un'ulteriore scoppia le potrebbe far perdere il lume della ragione non solo nella parte conclusiva della stagione regolare.

Non consola il fatto che neppure la Filodoro è un mostro di continuità, l'esempio più lampante viene dalla gara infrasettimanale di Treviso, dove ha dilapidato la fortuna di 19 punti e non è stata capace di gestire un vantaggio di 9 lunghezze in mezzo minuto. Fra le due squadre, dunque, troviamo qualche punto in comune mentre registriamo addirittura un gemellaggio a distanza a proposito dei giocatori.



Il passato non c'entra, però Esposito pare essersi messo d'accordo con l'amico Gentile, infatti dopo una lunga assenza per una polmonite, nelle ultime due gare disputate ha realizzato 9 canestri su 31 tentativi. D'altronde a Chiarbola, con Gentile spettatore, Enzo aveva fatto peggio (4 su 20) in una sfida vinta dalla Stefanel per 4 punti, grazie a una buona difesa (gli emiliani furono tenuti al di sotto del 40 per cento al tiro) e al buon bottino di rimbalzi.

Esposito resta croce e delizia di Bologna-2 e la sua presenza, spesso polemica anche nei confronti dell'allenatore Scariolo, condiziona il collettivo, con gli inevitabili alti e bassi nel rendimento. Qualcuno, non a torto, ricordava le cinque vittorie inflitte senza l'estrosa ed esplosiva guardia. Quanto a lotte sotto i tabelloni la coppia formata da Gay e Comegys garantisce oltre 20 opportunità di gioco a incontro, cosa che fa-

vorisce spesso la manovra in contropiede. La Filodoro vale in realtà 34 e non 28 punti, come sta a indicare la classifica per via della penalizzazione inflitta per il premio a vincere offerto a Modena nello scorso campionato, nessuna meraviglia del suo recupero, posizione dopo posizione, se si pensa che Seragnoli, proprietario che preferisce rimanere nell'ombra, ha sborsato la bella cifra di 30 miliardi, 15 per sistemare vecchie pendenze e altrettanti per acquistare Esposito e Casoli.

Comunque la sostanza dei risultati è portata dal tandem straniero e da quel tremendo piccolino che risponde al nome di Fumagalli. Tanjevic, dopo il sofferto successo sulla Campeginese ha fatto intendere chiaramente che la macchina della verità sarà rappresentata dalla Filodoro. In cuor suo Boscia spera ardentemente che la Stefanel altro non sia che una malata immaginaria.

Severino Baf

STEFANEL / GLI AVVERSARI

In forse Fumagalli Derby tra «scugnizzi»

TRIESTE — La Filodoro potrebbe trovarsi priva di un «cervello». E in forse, infatti, la presenza di Corrado Fumagalli che nell'ultima partita a Treviso si è infortunato dopo soli otto minuti. Il play ieri ha effettuato un'ecografia che ha dato risulanza negativa: al giocatore è stata comunque riscontrata una forte contrattura alla coscia destra.

Una decisione definitiva sull'utilizzo di Fumagalli verrà presa dallo staff medico della Filodoro solo stamani, a poche ore dalla gara. Qualche problema anche per Dan Gay che accusa un riacutizzarsi del dolore alla spalla destra accusato tre settimane fa durante l'incontro con la Pifzer.

Il più atteso nelle file bolognesi questo pomeriggio sarà comunque Vincenzino Esposito. «È la primissima volta che affronto Gentile da avversario - racconta - Non è successo nemmeno in allenamento, quando evitavamo di trovarci uno contro l'al-

tro. Ci legano ricordi bellissimi e indimenticabili, ce ne scorderemo di fronte».

Da Esposito parte un messaggio al vecchio compagno di tante battaglie: «Caro Nando, ti auguro di fare una grande partita, così i tifosi vedranno che razza di campione sei adesso che hai raggiunto la maturità, mentre io sono ancora troppo istintivo: ma tu ti accorgerai di come vada questa Filodoro, che è squadra nel senso letterale della parola. E dopo Treviso, abbiamo anche il dente avvelenato...».

Sergio Scariolo ha già messo nel dimenticatoio la sconfitta con Treviso: «Per 32-33 minuti ho visto una Filodoro ai limiti della perfezione, per intensità difensiva, saggezza nelle scelte di tiro, intraprendenza di tutti, un Esposito perfettamente calato nel ruolo di bomber ma al tempo stesso attentissimo a giocare con e per la squadra».

«Poi - prosegue Scariolo - la fatica, la contemporanea assenza dei nostri play (Fumagalli e Blasi fuori per falli) nei minuti finali del tempo regolamentare ci è costata parecchio soprattutto in freddezza nel gestire i palloni decisi, anche perché così la difesa della Benetton ha potuto concentrarsi su Esposito».

Insomma, la Stefanel oggi si ritroverà tra i piedi una Filodoro piuttosto arrabbiata. Lo stesso Scariolo conferma: «Contro la Stefanel dovremo trasformare in rabbia positiva, in determinazione agonistica, il rammarico, l'amaro in bocca che un successo sfumato in quel modo ti lascia».

Non si preoccupa per l'eventuale assenza di Fumagalli: «Ha sempre reagito bene, la Filodoro, quando uno del gruppo è stato messo fuorigioco: prima con Esposito, poi con Dallamora, siamo rimasti vivi di fronte a qualsiasi difficoltà. Così, anche se Fumagalli non ce la facesse, sapremo rispondere sul piano fisico a una squadra più alta e più grossa».

LE ULTIME TAPPE

GLAXO Punti 38	STEFANEL Punti 36	SCAVOLINI Punti 36	RECOARO Punti 34
BURGHY	FILODORO	ONYX	BUCKLER
KLEENEX	RECOARO	FILODORO	STEFANEL
BAKER	BUCKLER	LORA	BENETTON
CAMPEGINESE	LORA	RECOARO	SCAVOLINI

SERIE C / IL CLOU A CIVIDALE

Lo Jadran si imbatte nel pericolo Fantuzzi

TRIESTE — Piacerebbe proprio poter parlare della quintultima giornata della serie C, che caratterizzerà questo weekend, con la passione che contraddistingue gli eventi sportivi più sentiti. Purtroppo però questo turno di campionato non sembra garantire grosse emozioni. Non per le triestine, però. O perlomeno non per tutte. Si giocherà, domani, una partita fondamentale per la promozione in serie B2, ovvero Cividale-Italmonfalcone, ma c'è ancora una rappresentante triestina in tale discorso. Si tratta dello Jadran, che può ben sparare ancora le sue cartucce. L'impegno dei discepoli di Vatovec non è però dei più agevoli. La Fantuzzi di Fordenone è infatti un complesso da non sottovalutare assolutamente. Suoi punti di forza si trovano sia fra gli esterni (ricordiamo Maran, con trascorsi di serie A a Udine, Tonnato o gli ex Stefanel Tarricone e Villanovic) sia sotto canestro, ove giostrano l'ex B2 Zamparo e Zussino, uno dei migliori centri della categoria. A parte il fatto che proprio in quest'ultimo reparto lo Jadran potrebbe maggiormente trovare guai (basta vedere la libertà concessa ai lunghi di Scille domenica scorsa), il discorso su chi sia favorito è probabilmente un altro.

In questo punto della stagione, infatti, il campionato è diviso in due

parti: in una stanno le squadre che ancora lottano per qualcosa e nell'altra invece quelle che le loro fatiche le hanno già concluse. Ebbene la Fantuzzi si trova proprio in quest'ultimo troncione, «tra color che son sospesi». Lo Jadran invece sta nel primo. E' questa potrebbe essere la differenza fondamentale, la benzina necessaria per bruciare eventuali gap tecnici (per esempio il vantaggio, per i pordenonesi, di giocare in casa, in un PalaRossetti ampio e molto disagevole per gli ospiti).

Ma sarà veramente così? Lo Jadran visto all'opera nell'ultima domenica non sembra una squadra «ossessionata» dalla voglia di promozione. E' invece quasi d'obbligo per loro crederci, dato il calendario favorevole, le buone condizioni di forma generale e il fatto di non avere davanti invincibili armate. Coraggio! Sarebbe un peccato sprecare ciò, anche perché certamente non occorrono sforzi sovrumani.

Ma non dimentichiamoci le altre triestine, entrambe impegnate in casa, stasera (ore 20.30 in via dell'Istria) sarà il turno del Don Bosco, impegnato contro il Caorle. Qui la passione cui abbiamo accennato all'inizio contraddistinguerà soprattutto la prestazioni degli ospiti veneti, protagonisti di una durissima corsa contro la retrocessione. Battuto il

Latte Carso lo scorso turno, questa potrebbe essere una delle ultime occasioni per loro di fare punti. Infatti le prossime giornate riserveranno scontri molto difficili al Caorle, impegnato nello scontro diretto con il Montebelluna e contro le primissime del campionato (Jadran escluso). Ma nonostante tutto ciò, anche se il Don Bosco non ha più nulla da chiedere a questo campionato (in termini di classifica), non pensiamo che i salesiani si presenteranno demotivati in campo. Conosciamo il loro orgoglio, la determinazione di Garano, perciò una chiusura in bellezza di un'ottima (anche perché sorprendente) stagione è il minimo che dobbiamo aspettarci.

Veniamo infine al Latte Carso che giocherà domenica pomeriggio (ore 17.30, Altura) contro il Pio X Cittadella. Qui si troveranno di fronte ben due squadre che niente chiedono di più al campionato. Passione sportiva al minimo storico allora? Pensiamo proprio di no. Il Cittadella è formazione di giovani, i serbolani poi, assenti Tonut (infortunio) e Monticolo (ultimo turno di squalifica), i giovani li schiereranno comunque e in buon numero. A loro dunque il compito di «apassionarci», di essere il sale di una pietanza altrimenti alquanto insipida.

SERIE D / SFIDA ALLA «PACCO»

Il DinoConti chiede al Bor di fargli strada verso la C

TRIESTE — L'argomento principale di questo finale di stagione del campionato di serie «D» è il tentativo di rimonta da parte del DinoConti Muglia che, grazie ad un'inaspettata crisi della capolista Bravimarket, è rientrato prepotentemente in gioco per la promozione. I rivieraschi hanno sulla loro strada un esame piuttosto impegnativo, che li vedrà ospitare una sfida stracittadina con il Bor Radenska: il pronostico non dovrebbe lasciare molte speranze ai plavi che, pur possedendo un parco giocatori da categoria superiore,

hanno palesato una vistosa crisi motivazionale che ha nettamente pregiudicato l'esito della stagione. Può darsi che l'aria di derby restituisca al Bor quella voglia di vincere che sinora è mancata ma, per i mugliesi, sarebbe un vero peccato vedersi la strada del riaggiungimento preclusa dal «concittadino» del Bor.

Il Bravimarket è atteso da un turno di quelli da non sottovalutare, soprattutto in relazione alle condizioni di forma psicofisica non eccezionale del team di Dr. Prophetis. A Gemona arriverà, infatti, il giovane

ed entusiasta Carità. Il competitivo Città Fiera Martignacco sarà il prossimo ostacolo sulla strada della Barcolana: l'incontro si preannuncia molto difficile soprattutto per le peculiarità fisiche del Martignacco, una squadra molto potente in ogni ruolo che rischia di «ammazzare» la Barcolana a rimbalzo.

Turno abbordabile per la Sgt che riceverà la visita dell'Arte; chiudono questa panoramica gli incontri Manzana-Porcina, Roncade-Conegliano, Spretiano-Virtus e Portogruaro-Senators.

r. l.

Promozione: tocca all'Inter 1904 mettere alla prova i Ferrovieri

TRIESTE — Il match clou dell'ottava di ritorno del campionato di Promozione maschile è sicuramente Inter 1904-D.L.F. Ass. Lunano: come nelle passate stagioni la squadra di Codiglia ha iniziato a rendere veramente in primavera ed ora si presenta a questo difficile esame rinvigorita dai recenti lusinghieri risultati. Il D.L.F., dal canto suo, pur non avendo raggiunto il cento per cento della forma, sta capeggiando la classifica e, presso atto della crisi oramai irreversibile dello Scoglietto,

sta iniziando a credere nel primo posto. La principale antagonista del D.L.F. in questa corsa al vertice è il Santos Autosandra che in questa ottava giornata se la vedrà con quel Sinesis che, nel turno scorso ha fatto vedere i sorci verdi al D.L.F.: anche il Sinesis, al pari dell'Inter 1904, ha avuto un risveglio tardivo e ora diventa una brutta cliente anche per le formazioni più quotate. Molto interessante sarà pure la sfida Mingot-Cus Corner: un confronto che opporrà due delle formazioni

potenziali più forti dell'intero lotto delle partecipanti.

Il programma dell'ottava giornata prevede anche un altro incontro di quelli da non perdere: si disputerà, infatti, il derby di Aurisina tra Sokol e Lega Nazionale. Il pronostico favorisce la squadra plava anche perché il team di Mosenigo lamenta parecchie assenze di quelle che contano. Lo Scoglietto, oramai in riserva, farà visita al Fincantieri. Il sesto incontro vedrà il C.L.P. tentare di respingere le insidie del Kontovel.

B DONNE / ULTIMI ATTI

La Ginnastica si prepara un finale al gran completo

TRIESTE — Penultimo appuntamento casalingo per la formazione biancoceleste che domani pomeriggio al Palazzetto di Chiarbola alle ore 17.30, incontrerà le avversarie del Faenza. Una partita che, sulla carta, non presenta grandi difficoltà per la formazione triestina: all'andata Verde e socie non avevano avuto grandi difficoltà nel fargliere nelle sue ragazze almeno una reazione alla batosta della settimana scorsa.

Turno di riposo nel campionato di serie C per la formazione dell'Oma allenata da Franco Pozzocco che riprenderà a giocare dopo le festività pasquali. Incontro tra le mura amiche per le ragazze allenate da Zorzin. La Libertas stasera alle 20.30 alla palestra di Poggi Paese incontrerà le «cugine» del Ronchi. Zorzin si augura di vedere nelle sue ragazze almeno una reazione alla batosta della settimana scorsa.

F. D.

Ultimo scontro diretto della stagione per l'Interclub, in serie B. Le mugliesi giocheranno domani nel tardo pomeriggio a San Miniato. In palio c'è ancora la piazza d'onore: entrambe le squadre infatti, in caso di vittoria, possono sperare di acciuffare in extremis il secondo posto.

Non si tratta certo di un traguardo indispensabile da raggiungere, ma è almeno una componente che può dare un po' di «pepe» a un incontro altrimenti quasi inutile. Le neozauri potranno contare su una sessantina di tifosi al seguito e avranno un'ulteriore motivazione per vendicare la «bruciante» sconfitta subita alla Pacco nel girone di andata.

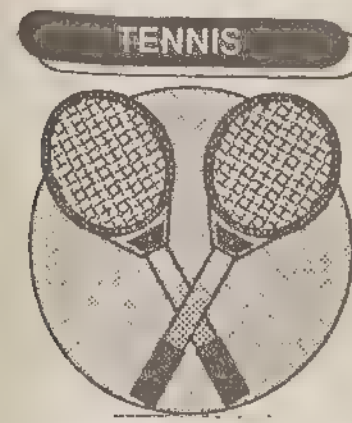
Dopo il ritorno alla vittoria contro Reggio Emilia, l'Interclub va dunque in Toscana per fare 2 punti. Sarà probabilmente in panchina la giovane Venutti, mentre si attendono i rientri di Bernardi e Mauri.

R. M.

AGENDA Sui parquet triestini

OGGI
Serie C: Don Bosco-Caorle (Oratorio salesiano di via dell'Istria, 20.30)
Serie D: DinoConti-Bor (Pacco, 18)
Ginnastica Triestina-Arte Gorizia (Ginnastica Triestina, 20.30)
Promozione: Sokol-Lega Nazionale (Aurisina, 18)
Mingot-Corner (Ervatti, 18.30)
Inter 1904-Lunano (Valle, 20)
Fincantieri-Sco-glietto (Caprin, 20)

DOMANI
Serie C: Latte Carso-Pio X (Altura, 17.30)
Serie D: Barcolana-Martignacco (Suvich, 11)
Promozione: Sinesis-Autosandra (Morgurgo, 11)
Clip-Kontovel (Ervatti, 11)
Serie B donne: Ginnastica Triestina-Faenza (Chiarbola, 17.30)



COPPA DAVIS / ITALIA E SPAGNA IN PARITA' A MADRID DOPO LA PRIMA GIORNATA

Il miracolo di Pescosolido

MADRID - Dopo il secondo singolare Spagna e Italia sono sul risultato di parità: 1-1. Stefano Pescosolido ha battuto Carlos Costa in cinque set, col punteggio di 4-6, 6-1, 6-4, 6-2, nel tempo di 3 ore 25' (parziali 43', 55', 33', 43', 31'), pareggiando, in tal modo, la sconfitta subita da Gaudenzi da Bruguera, in tre set: 6-3, 7-5, 6-1.

Oggi si gioca il doppio. I capitani non giocatori Panatta e Avendano hanno dato i nomi Canè, Nargiso e Carbonell-Costa. Fino ad un'ora dall'inizio dell'incontro (fissato per le 15), possono cambiarsi. Per quanto riguarda Canè sarà una ecografia a decidere se potrà o meno giocare. Il tennista ha un mini-stiramento alla coscia sinistra.

Al termine del secondo set, Stefano Pescosolido sembra spacciato. Perde per due a zero, gio-

cando male; sembra voglia arrendersi definitivamente. Carlos Costa non fa mirabile, cerca di sbagliare di meno e riesce. Al terzo set, come spesso gli succede, Costa esce però di concentrazione e rimette in gioco l'italiano che vincerà agevolmente tre set di fila, tenendo la sua squadra ancora in vita. La partita dura tre ore e 25' spesso noiosi.

La prima frazione (43') si decide al quinto gioco. Pescosolido mette fuori due fratti, compie due doppi falliti e Costa fa il break che mantiene fino al 6-4. Il secondo set (55') si avvia coi due che fanno a chi commette più errori: Pescosolido perde il servizio tre volte, Costa due, e si porta a casa il punto per 6-4. Nella terza frazione (33'), al quarto gioco Pescosolido entra spesso in campo e l'altro, pressato, accentua i suoi errori. E' 3-1 per il ciccario che fa un altro break al

sesto gioco e si impone per 6-1. Nella quarta partita (43') Costa è ancora alle corde.

L'avversario lo pressa sia dal fondo sia entrando di forza in campo. Lo spagnolo perde il servizio al primo e al terzo gioco e l'italiano vola verso il pareggio (6-4). Ci si aspetta un quinto set (31') da brividi ma ciò non accade. Costa è ancora fuori di testa: perde il servizio al primo e al quinto gioco (regalando una e due palle-break). Pescosolido (6-2) ringrazia e pareggia il conto per l'Italia.

La vittoria di Stefano Pescosolido ha riaperto la partita. Costa, ha ridato speranze a Panatta, e agita il vecchio fantasma olandese davanti ad Avendano. Ecco quanto è successo ieri e dopo nelle parole dei protagonisti. Panatta: «Sullo 0-2 per Costa era difficile sperare, però lo spagnolo non stava giocando bene e Stefano peggio di quanto aveva fatto non poteva fare ancora. Dal terzo set ha preso dei rischi ed ha vinto l'incontro. Prima stava troppo dietro, la situazione è cambiata quando è entrato un metro dentro al campo, giocando un tennis ad alto rischio. Domani abbiamo il doppio: spero che Paolo possa giocare; oggi si è allenato e non ha avuto fastidi. Speriamo bene».

Avendano (C.T. Degli Spagnoli): «Spero proprio che non si ripeta l'eliminazione che abbiamo subito l'anno scorso ad opera dell'Olanda. A Costa la sconfitta è costata cara psicologicamente e vedrò se sarà il caso di schierarlo domani in doppio. Bruguera potrebbe prenderne il posto a fianco di Carbonell. Sergi mi è sempre piaciuto in doppio e oggi ha speso poco».

Pescosolido: «All'inizio giocavo dietro perché ero teso. Poi ho preso coraggio perché lui non stava giocando bene. Ho preso ad entrare in campo ed ho variato il servizio; meno potenza ma maggiore precisione. Ed è andata bene».

Gaudenzi: «Io, invece, di rischi ne ho presi soltanto quando ero in difficoltà, mai per costruire il risultato, la vittoria. Mi dispiace di non avere giocato bene le mie carte a causa di un servizio che ha reso meno del previsto. Credo di avere fatto una figura dignitosa alla mia prima apparizione in Davis e devo dire che, dopo le prime fasi di gioco in cui ho sentito l'emozione, poi sono anche riuscito a divertirmi. Anche se Bruguera non mi ha regalato niente».

Costa: «Sono deluso per la mia prestazione. Ho il morale a pezzi e adesso, subito dopo il match, non me la sento di giocare domani nel doppio. Vediamo se più tardi mi passerà».

FLASH

Motomondiale in Australia: subito Capirossi migliore nella classe 250

SYDNEY — Loris Capirossi, in sella alla Honda, ha realizzato il miglior tempo della classe 250 nella prima giornata di prove per il Premio d'Australia che domenica prossima aprirà il mondiale di motociclismo. Ha preceduto di circa mezzo secondo l'altro italiano Massimiliano Biaggi, su Aprilia. Nelle mezzo litro il più rapido è stato l'americano della Cagiva John Kocinski davanti all'italiano Luca Cadalora (Yamaha) mentre nelle 125 il migliore è stato il giapponese Kazuko Sakata, su Aprilia, davanti al tedesco Dirk Raudies e all'italiano Fausto Gresini, entrambi su Honda.

Ciclismo: settimana catalana vittoria di Della Santa

BARCELONA — Stefano Della Santa ha vinto la settimana catalana piazzandosi secondo nella seconda semitappa della quinta tappa di 12 km, a cronometro individuale, alle spalle dello spagnolo Jussu Montoya. Nella prima semitappa, Santa Coloma Gramanet-Sant Cugat, si è imposto invece allo sprint l'altro italiano Adriano Baffi che ha coperto i 59 km in 1h 18'53". Si tratta del 12° successo di Baffi, il decimo ottenuto in Spagna. La corsa in linea è stata controllata dai corridori della Mercatone Uno che hanno lavorato alacremente per portare il gruppo compatto all'arrivo e favorire lo spunto di Baffi, che non si è lasciato sfuggire l'ennesima occasione per mettersi in luce. Nella prova a cronometro del pomeriggio Montoya si è imposto in 16'15" precedendo Della Santa di 15".

Pallavolo: via ai play-out con lo scontro A1 - A2

BOLOGNA - Serie A1 e A2 di pallavolo a confronto da domenica prossima al 30 aprile, nel play-out che assegnerà l'unico posto disponibile per disputare il prossimo anno il massimo campionato. Vi prendono parte Latte Giglio Reggio Emilia e Sidis Falconara per l'A1, Divani e Divani-Sidis (arbitri Ciavarranzanoli) e Lube-Giglio (Rovina - Cumerlato). A Gioia del Colle mancheranno Rovina, tra i padroni di casa, per infortunio, e Koerner nella Sidis per distorsione alla caviglia sinistra. A Macerata il Latte Giglio si presenterà senza Bevilacqua, che da tempo ha chiuso la stagione per la rottura dei legamenti di un ginocchio; in forse, nella Lube, Giuliani (contrattura alla schiena), mentre Milocco - che potrebbe alternarsi a Vizzari, sempre alle prese con una fastidiosa pubalgia - è in parte recuperato.

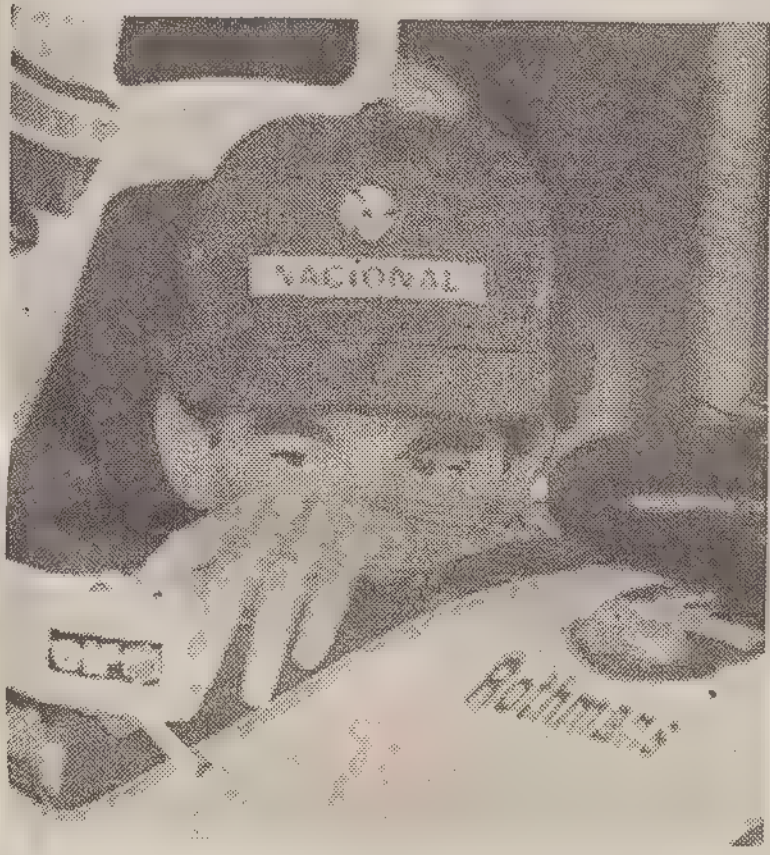
Golf: domani a Padriciano apertura della stagione '94

TRIESTE — Domani mattina sui campi di Padriciano apertura della stagione agonistica 1994, con in programma la Coppa Arianna, un 18 buche, stableford, hcp, categoria unica.

FORMULA 1 / PRIMA GIORNATA DI PROVE A INTERLAGOS

La Williams di Senna è subito in testa

Il brasiliano ha segnato il miglior tempo - A un secondo la Benetton di Schumacher - Maluccio le Ferrari



Senna ha iniziato la stagione nel modo migliore

ROMA — La formula una ricomincia con la Williams Renault e con Ayrton Senna che ne è il nuovo pilota. Questo il responso della prima sessione di prove libere disputatesi in mattinata sul circuito di Interlagos.

Senna ha ottenuto il miglior tempo con 1.16.201 alla media di 204,3 chilometri orari precedendo Michael Schumacher con la Benetton che risulta distaccato di quasi un secondo.

Una conferma dunque della scala di valori messa in luce nei test invernali dei mesi scorsi. Le sorprese vengono invece subito dopo con Christian Fittipaldi, terzo a bordo di una Footwork Ford che non veniva in-

dicata tra le migliori in nessuna previsione.

Seguono la Tyrrell Yamaha di Martin Blundell (almeno la soddisfazione di cominciare bene dopo tanti anni di delusioni) e il commento del direttore tecnico della Tyrrell, Harvey Postlethwaite, ex ferrarista.

Quindi Karl Wendlinger con la Sauber Mercedes, Mika Hakkinen con la McLaren Peugeot, Gianni Morbidelli con l'altra Footwork Ford e solo all'ottavo e nono posto i due ferraristi Gerhard Berger e Jean Ale-

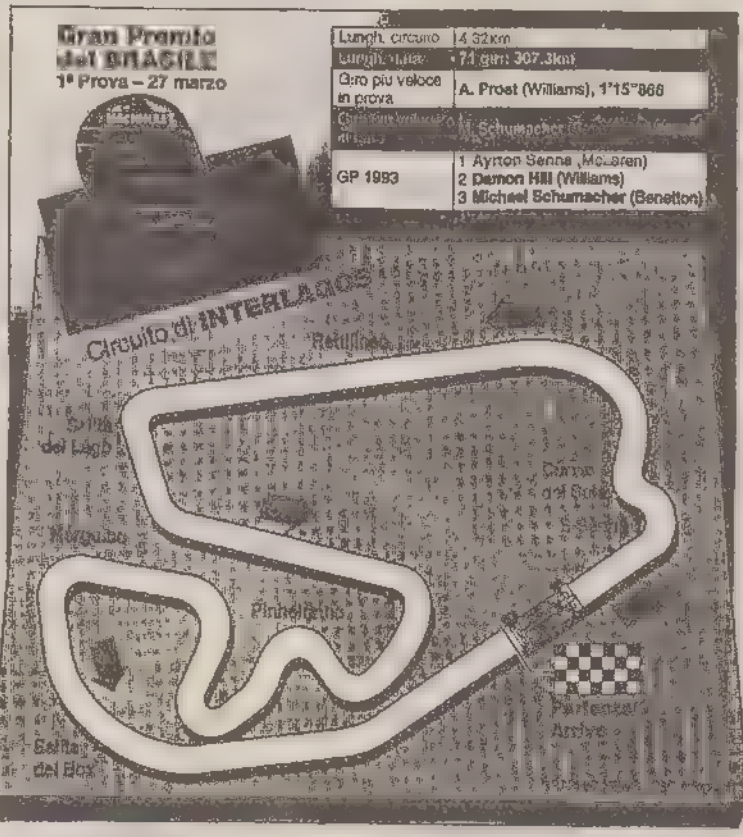
sandrini distaccati di due secondi e mezzo da Senna. «Andiamo male nelle curve lente - spiega il portavoce della Ferrari Giancarlo Baccini - come già avevamo constatato in altre occasioni.

Cercheremo di fare meglio nelle prove di qualificazione anche se alcuni difetti di fondo restano».

Tutti sono alla ricerca di una buona messa a punto da sfruttare nelle prove di qualifica e per molte scuderie quella di ieri mattina è stata la prima avvertenza in pista per poter lavorare con qualche frutto.

Ma anche nelle grandi scuderie ci sono problemi: alla Williams per esempio Damen Hill con la vettura numero zero ha compiuto in tutto tre soli giri e figura ultimo.

Oggi, come ricordato, le prove di qualificazione: è molto probabile che Senna si ripeta, essendo difficile che le altre scuderie possano risolvere i problemi in poche ore.



IPPICA / GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

I cinque sigilli di Baldi

Vittorio Guzzinati e Luongo tenderanno un prestigioso bis

IPPICA
Tris: 20-24-26
Nico da Casal

Già partito con i favori del pronostico in un paio di Tris che lo avevano visto sempre attendersi senza rimedio, Nico da Casal ha imboccato la giornata buona a San Siro e si è affermato a media squallante: 1.17. Totalizzatore: 221; 79, 54, 46; (1803). Montepremi Tris: lire 7.728.016.000; combinazione vincente: 20-24-26. Non ha corso Mirò Om (numero 13). Buona la quota, lire 3.994.300 per 1.585 vincitori.

m. g.

TRIESTE — Se Lorenzo Baldi si affida ad una terna di protagonisti quali fulcro del gran premio di Montebello, Lambert Guzzinati, pur riponendo grande fiducia in Palizzi, con il quale ha ottenuto innumerevoli successi, pensa che possa essere Park Ok la rivelazione del Derby dei 4 anni. Il giovane professionista, attualmente bloccato da una frattura al femore rimediata causa una caduta dal sulky di un puledro in allenamento, lascerà, come nelle ultime tre volte, le redini del figlio di Crown's Crispy a papà Vittorio che proprio l'ultima volta a Firenze ha portato Palizzi alla conquista del record di 1.14.3.

Vittorio Guzzinati cer-

cherà di bissare con Palizzi, il suo unico successo ottenuto nel «Presidente della Repubblica» del 1983 alla guida di Bertuz che si esprime alla media di 1.17.6. Ma dei protagonisti in sulky dell'attesa competizione di domani pomeriggio (attenzione l'inizio del convegno è fissato per le ore 15), anche Antonio Luongo ha iscritto il proprio nome alla classissima di Montebello, nel 1991 con Mint di Jesolo, il cavallo indigeno più ricco di ogni tempo, che trotta, in un'edizione a dire il vero piuttosto bruttina, in 1.16.

Una vittoria ha messo a referto anche Lorenzo Baldi nel 1989, e fu una vittoria di Trieste, perché ad ottenerla, media di 1.17, ci pensò il gran-

de Indro Park del concittadino Marcello Skerik. Comunque, chi si è creato fama di derbywinner nella storia della rassegna dei migliori 4 anni indigeni sul nostro suolo è indubbiamente Giancarlo Baldi che domani sarà alle redini di Peer di Jesolo. Ben cinque le vittorie ottenute da «Tamberino», che ha iniziato la serie con Barabla nel 1967 (1.22.6 la media del figlio di Misteiro, ma allora si correva sui 3218 metri), e l'ha perseguito nel 1978 con Doringo (1.17.4), nel 1979 con Furgman (1.20), nel 1986 con Ebbero Mo (1.16.3 tempo record della corsa) e nel 1988 con Governador, che si esprime sul piede di 1.18.

Mario Germani

VOLLEY

Rum Baker affronta i goriziani

TRIESTE — Ultimo turno prima della sosta pasquale per i campionati di volley: si ricomincerà a giocare sabato 10 aprile. Per la serie B/2 mancherà la Rum Baker affronterà a Monte Cengio alle 18 la squadra di Gorizia, l'Ok Val Imso. Nel girone di andata i triestini a Gorizia sono riusciti a vincere.

La Pallavolo Trieste sarà impegnata in trasferta in casa del Bussolengo, squadra con 20 punti in classifica che per di più sta attraversando un periodo particolarmente felice dal punto di vista dei risultati. In C/1 il Cremaffè di Monfalcone ospiterà un'altra squadra di tutto rispetto: quell'Undulato Imolese.

Nel campionato di B/1 femminile la Record Cuccine di Latisana, dopo l'innato scivolone della scorsa settimana, si trova oggi ad affrontare il fanalino di coda Somma-campagna mentre la Sanguinella andrà a lottare nella tana del Gubbio capoclassifica. Le triestine dell'Oma Adria Food in B/2 si giocano due punti molto importanti alla palasport Suvich alle 20.30 contro il Fabriano.

Nella serie inferiore, in C/1, entrambe le formazioni della città saranno impegnate in trasferta: la Bor Tombolini drinks andrà a giocare a Gemona, lo Sloga Koimpex andrà nella tana del Ghemar Giove.

Giulia Stibiel

Claudio Soranzo

PALLAMANO

CHIUSA LA REGULAR SEASON DEL PRINCIPE

Ora tocca alla Coppa Italia

Nel girone dei triestini la Forst Bressanone e il Rubiera

TRIESTE — Adesso tocca alla Coppa Italia. La regular season del massimo campionato italiano di pallamano è appena terminata da una settimana e il Principe è già con le valigie pronte per trasferirsi a Vicenza per disputare l'ultima fase qualificatoria della Coppa.

Il girone dei triestini è quantomai agguerrito, con la Forst Bressanone e il Rubiera pronte a dar battaglia. Gli emiliani, ormai condannati a disputare i play-out, puntano tutto su questo torneo per non restare a mani vuote al termine della stagione. Per gli altoatesini e il Principe il discorso è diverso. Quasi certamente queste due formazioni si troveranno sul parquet nel secondo turno dei play-off scudetto e la sfida di questo fine settimana servirà ad entrambe le contendenti per «aggiarsi» vincendole.

L'altro girone di Coppa Italia vede impegnate Cifo Pancaldi Bologna, Teramo e Porto Empedocle. Queste tre formazioni si affrontano a Gaeta. Le prime due classificate nei rispettivi raggruppamenti daranno vita a un girone finale a quattro che si disputerà nel primo weekend di giugno. C'è ancora tanta strada da fare prima di assegnare la Coppa Italia. Ma i biancorossi partono convinti con dallo loro parte tre quarti di stagione disputati da protagonisti.

Quando iniziamo — conferma l'allenatore triestino Giuseppe Lo Duca

— lo facciamo con dei traguardi ambiziosi da raggiungere. Non posso nascondere che quest'anno dopo aver rinnovato integralmente la squadra ero incerto su quale sarebbe stato il rendimento nella prima parte del campionato. Potevano esserci dei contraccolpi e invece la formazione ha saputo integrarsi velocemente. Il grosso dello sforzo l'abbiamo affrontato proprio nei primi mesi, mentre dopo, nel girone di ritorno, gli ingranaggi della squadra hanno iniziato a girare meglio e le difficoltà peggiori sono ben presto scomparse. È un campionato strano — continua Lo Duca — quello di quest'anno. Origlia Siracusa e Conversano, due club che nella passata stagione avevano dato del filo da torcere, stanno rischiando grosso. Anche la Forst Bressanone fino a gennaio era in crisi e solo dopo l'inserimento di Durnwalder e il ritorno del russo Moskalenko ha ripreso a vincere balzando al terzo posto della graduatoria conclusiva della regular season».

Le sorprese secondo il «prof» biancorosso non dovrebbero tardare. E già domani e domenica potrebbero farsi sentire i primi botti. Il Rubiera ha un conto aperto con il sette triestino. La sconfitta inaspettata subita dal Principe a Modena («condannato» proprio la Rubiera che invece di disputare i play-off si è dovuto accontentare di meno edificanti play-out.

an.bul.

BOXE A MESTRE Quattro azzurri nelle finali

VENEZIA — Hanno conquistato l'accesso alle finali quattro dei cinque italiani impegnati pomeriggio negli incontri di apertura delle semifinali del torneo internazionale Italia di pugilato per dilettanti, in corso a Mestre. Antonio Cipriani e Carmine Molaro, vittoriosi rispettivamente per 9-8 sull'indonesiano Harmensen Ballo e per 8-2 sullo statunitense Albert Guardado, si contenderanno domani il titolo nei minimosca (48 kg). Pasquale Buonanno, battendo per 17-3 il francese Stephane Cazeaux, se la vedrà nel welter (67 kg) con l'olandese Hans Janssen, qualificatosi a seguito dell'abbandono alla seconda ripresa dell'azzurro Domenico Mura.

Raffaella Bergamasco, invece, con la bella vittoria per 9-3 sul lettone Eduards Narbutis, si batterà domani per il titolo dei pesi medi (75 kg) contro l'indonesiano Pina Bahari. Gli altri accoppiamenti conclusivi riguardano, per i pesi gallo (54 kg), il polacco Robert Ciba e l'ungherese Istvan Kovacs, per i pesi leggeri (60 kg) il bulgaro Tanchov Tanchev e il russo Oleg Sergeev, e per i massimi (91 kg) il tedesco Erik Fuhrmann e il francese Christophe Men-di.

SCHERMA Granbassi bene agli «italiani»

TRIESTE — Stagione ricca di soddisfazioni per la fioretista triestina Margherita Granbassi: con il secondo posto appena conquistato ai campionati italiani di seconda categoria, a soli quattordici anni centra un risultato eccezionale conseguendo la promozione in prima categoria. Prima di lei solo pochissimi atleti, del livello di Dorina Vaccaroni e Giovanna Trillini, erano riuscite a raggiungere tale risultato.

La competizione, disputata sulle pedane di Chiavari, è risultata selettiva sin dall'inizio, ma la Granbassi si è saputa distinguere con grande abilità nei confronti di avversarie più esperte e con palmarès già ricchi a livello internazionale, sino a raggiungere la finalissima.

Qui si scontrava con l'amica e compagna di club Stefania Vergente, maggiore di tre anni, quinta ai Campionati del mondo di Denver nel 1993. Il match risultava spettacolare e denso di contenuti tecnici, e alla fine la vittoria arrivava alla Vergente. La Granbassi, che con questo risultato è attualmente l'unica schermistessa italiana Under 17 a essere classificata in prima categoria, divide le sue giornate tra lo studio al liceo scientifico «Galilei» e gli allenamenti nella sala scherma dell'Associazione sportiva udinese sotto la qualificata guida di Andrea Magro.

PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA CLASSICA GARA DI LIGNANO

La «12 ore enduro» si definisce

LIGNANO — Comincia la stagione agonistica regionale d'alto livello con la prima delle tre manifestazioni (fiore all'occhiello, come le ha definite l'assessore allo sport e turismo Mauro Larise), del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della «12 ore enduro» di Lignano Sabbiadoro che, assieme al Rally di Piancavallo e alla Barcolana, forma il tris qualitativo più importante della stagione.

Con l'edizione del decimo anno la manifestazione internazionale lignanese si aspetta un afflusso ancora maggiore di spettatori, che già negli anni precedenti hanno dato lustro al turismo friulano. A più di un mese di distanza (la via sarà data alla mezzanotte del 30 aprile) delle 120 coppie ammesse si sono già iscritte un'ottantina, in un confronto tra centauri privati e professionisti dei più affascinanti.

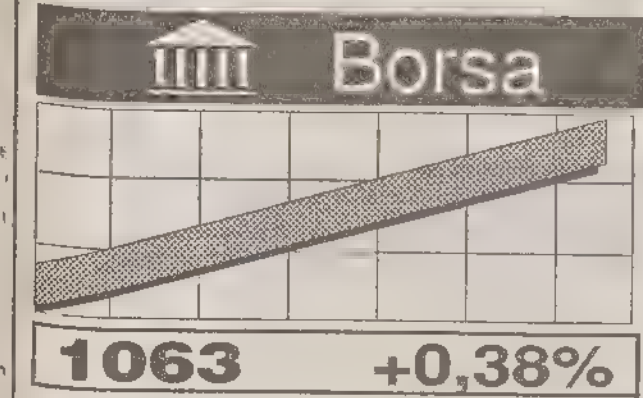
Ai nastri di partenza le squadre ufficiali del team Aprilia, del Jolly Totip, dell'Husqvarna Cagiva e Ktm Farioli con i portatori Passeri, Sala Rinaldi, Carminati, Farioli, e Migliorati. Con il numero 1 partirà naturalmente il campionissimo Edi Orioli,

vincitore della passata edizione. Dall'estero arriverà in una fase notturna, una serie di partenze collettive in un'unica prova speciale interamente su sabbia, e una diurna che prevede una serie di partenze individuali e avrà caratteristiche di un enduro tradizionale con diverse prove speciali, tutte di

grande impegno e spettacolarità.

E' stata pure presentata in una sala del consiglio regionale alla presenza del riconfermato presidente regionale del Coni Felluga, la prima prova del campionato italiano di velocità di sci nautico, pure in programma il 30 aprile. Un connubio di manifestazioni che attirerà il pubblico delle grandi occasioni, con di giorno la competizione a pochi metri dalla Terrazza a mare e di notte le evoluzioni motociclistiche sulla sabbia.

Claudio Soranzo



Borsa di Milano

TITOLO	Odierni	Preced.	Var. %	Min '93	Max '93
Alfamerici	17900	17900	0	0	16000
Alfasud	9075	9060	+0,17	7900	9300

ASSICURATIVE

Abellio	74500	74500	0	0	74000
Abellio R	19390	19390	0	0	18400
Abellio W	1305	1200	+10,85	1200	1580
Abellio R	6750	6610	+10,42	6510	6820
Abellio R	10240	10240	0	0	10000

BANCA

Banco Chiaro	3949	3933	-0,41	3450	4500
Banco Chiaro R	9850	9900	-0,51	9450	10600
Banco Chiaro W	9450	9199	+25,12	8540	9700
Banco Chiaro R	7480	7580	-11,45	7260	8500
Banco Chiaro R	15160	15160	0	0	13120

Borsa di Milano

Borsa di Milano	1100	1090	+0,92	849	1198
Borsa di Milano R	6155	6101	+8,86	5832	6155
Borsa di Milano W	3150	3140	+0,32	2670	3340
Borsa di Milano R	24450	24100	+350,15	20000	24600

EDITORIALI

Mondadori	14300	14300	0	0	14300
Mondadori R	10000	10200	-150,17	9450	10590
Mondadori R	4900	4900	0	0	4400

CIMENTI

Com Aug War	1250	1220	+30,42	1180	1610
Com Aug War R	3505	3513	-8,24	2500	3340
Com Aug War W	6000	5600	+40,74	5000	5950
Com Aug War R	4210	4192	+18,43	3670	4550
Com Aug War R	5300	5325	-25,47	4710	5100

Borsa di Milano

Borsa di Milano	1935	1945	-10,51	1801	2055
Borsa di Milano R	1500	1445	+55,38	1380	1700
Borsa di Milano W	1350	1398	-48,34	1260	1420
Borsa di Milano R	1147	1145	+2,17	1135	1500

CHIMICHE

Aschmich	0	0	0	0	0
Aschmich R	0	0	0	0	0
Aschmich W	7920	7910	+10,16	6750	8300
Aschmich R	2490	2495	+1,16	1650	2500
Aschmich R	2450	2450	+15,51	1650	2500

Borsa di Milano

Borsa di Milano	4940	4900	+40,82	3510	5020
Borsa di Milano R	2385	2405	-20,83	2099	2660
Borsa di Milano W	940	940	0	0	940
Borsa di Milano R	5040	5040	0	0	4430
Borsa di Milano R	451	444	+7,15	402	455

Borsa di Milano

Borsa di Milano	6970	6970	-10,14	6700	7700
Borsa di Milano R	3755	3715	+40,10	3640	4400
Borsa di Milano W	1690	1698	-8,47	1200	1650
Borsa di Milano R	911	922	-11,19	700	1050
Borsa di Milano R	984	961	+23,29	450	984

Borsa di Milano

Borsa di Milano	4195	4170	+25,46	3100	4195
Borsa di Milano R	34250	34200	+50,15	27800	35300
Borsa di Milano W	10500	10300	+200,14	9360	10850

COMUNICAZIONI

Autotele	8925	8925	0	0	8500
Autotele R	12600	12540	+60,48	9200	12830
Autotele W	338	335	+3,99	241	400

ELETTRICHE

Enel	7260	7300	-40,55	5000	7300
Enel R	18030	18030	0	0	16710
Enel W	12850	12800	+50,39	11610	13520

FINANZIARIE

Avfin	7090	7030	+60,85	5770	7090
Avfin R	82,5	82	+5,61	76	92
Avfin W	17000	17000	0	0	14600
Avfin R	3730	3740	-10,27	2900	3875
Avfin R	275	273	+2,73	243	303

Borsa di Milano

Borsa di Milano	6040	6040	0	0	6000
Borsa di Milano R	2900	2880	+20,69	2600	3210
Borsa di Milano W	4250	4180	+70,16	3520	4210
Borsa di Milano R	2800	2750	+50,18	2180	3050
Borsa di Milano R	1740	1730	+10,58	1300	2001

Borsa di Milano

Borsa di Milano	795	790	+25,32	120	810
Borsa di Milano R	400	395	+11,27	70	420
Borsa di Milano W	1300	1420	-120,84	1300	1530
Borsa di Milano R	1645	1670	-25,15	1590	1895
Borsa di Milano R	700	698	+2,29	515	698

Borsa di Milano

Borsa di Milano	585	590	-5,85	445	649
Borsa di Milano R	780	770	+10,13	650	877
Borsa di Milano W	780	799	-19,23	780	800
Borsa di Milano R	2665	2665	0	0	2070
Borsa di Milano R	1940	1899	+41,26	1600	2000

Borsa di Milano

Borsa di Milano	795	790	+25,32	120	810
Borsa di Milano R	400	395	+11,27	70	420
Borsa di Milano W	1300	1420	-120,84	1300	1530
Borsa di Milano R	1645	1670	-25,15	1590	1895
Borsa di Milano R	700	698	+2,29	515	698

Borsa di Milano

Borsa di Milano	585	590	-5,85	445	649
Borsa di Milano R	780	770	+10,13	650	877
Borsa di Milano W	780	799	-19,23	780	800
Borsa di Milano R	2665	2665	0	0	2070
Borsa di Milano R	1940	1899	+41,26	1600	2000

Borsa di Milano

Borsa di Milano	795	790	+25,32	120	810
Borsa di Milano R	400	395	+11,27	70	420
Borsa di Milano W	1300	1420	-120,84	1300	1530
Borsa di Milano R	1645	1670	-25,15	1590	1895
Borsa di Milano R	700	698	+2,29	515	698

Borsa di Milano

Borsa di Milano	585	590	-5,85	445	649
Borsa di Milano R	780	770	+10,13	650	877
Borsa di Milano W	780	799	-19,23	780	800
Borsa di Milano R	2665	2665	0	0	2070
Borsa di Milano R	1940	1899	+41,26	1600	2000

Borsa di Milano

Borsa di Milano	795	790	+25,32	120	810
Borsa di Milano R	400	395	+11,27	70	420
Borsa di Milano W	1300	1420	-120,84	1300	1530
Borsa di Milano R	1645	1670	-25,15	1590	1895
Borsa di Milano R	700	698	+2,29	515	698

Borsa di Milano

Borsa di Milano	585	590	-5,85	445	649
Borsa di Milano R	780	770	+10,13	650	877
Borsa di Milano W	780	799	-19,23	780	800
Borsa di Milano R	2665	2665	0	0	2070
Borsa di Milano R	1940	1899	+41,26	1600	2000

Borsa di Milano

Borsa di Milano	795	790	+25,32	120	810
Borsa di Milano R	400	395	+11,27	70	420
Borsa di Milano W	1300	1420	-120,84	1300	1530
Borsa di Milano R	1645	1670	-25,15	1590	1895
Borsa di Milano R	700	698	+2,29	515	698

Borsa di Milano

Borsa di Milano	585	590	-5,85	445	649
Borsa di Milano R	780	770	+10,13	650	877
Borsa di Milano W	780	799	-19,23	780	800
Borsa di Milano R	2665	2665	0	0	2070
Borsa di Milano R	1940	1899	+41,26	1600	2000

Borsa di Milano

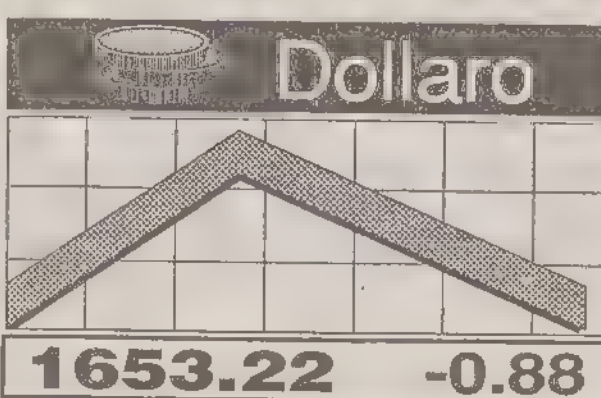
Borsa di Milano	795	790	+25,32	120	810
Borsa di Milano R	400	395	+11,27	70	420
Borsa di Milano W	1300	1420	-120,84	1300	1530
Borsa di Milano R	1645	1670	-25,15	1590	1895
Borsa di Milano R	700	698	+2,29	515	698

Borsa di Milano

Borsa di Milano	585	590	-5,85	445	649
Borsa di Milano R	780	770	+10,13	650	877
Borsa di Milano W	780	799	-19,23	780	800
Borsa di Milano R	2665	2665	0	0	2070
Borsa di Milano R	1940	1899	+41,26	1600	2000

Borsa di Milano

Borsa di Milano	795	790	+25,32	120	810
Borsa di Milano R	400	395	+11,27	70	420
Borsa di Milano W	1300	1420	-120,84	1300	1530
Borsa di Milano R	1645	1670	-25,15	1590	1895
Borsa di Milano R	700	698	+2,29	515	698



Dollaro

TITOLO	Odierni	Preced.	Var. %	Min '93	Max '93
Maffei	4380	4380	0	0	2710
Maffei R	5700	5650	+50,88	3600	5900

Tessili

Bessetti	8000	8000	0	0	5100
Bessetti R	2700	2740	-240,36	2350	3000
Bessetti W	2300	2400	-10,41	2270	3100

Borsa di Milano

Borsa di Milano	216	220	-4,82	215	231
Borsa di Milano R	1070	1020	+50,44	1010	1150
Borsa di Milano W	1480	1525	-20,17	1131	1560
Borsa di Milano R	1142	1150	-9,27	908	1150

Borsa di Milano

Borsa di Milano	5500	5290	+120,37	4700	5500
Borsa di Milano R	501	500	+1,2	395	570
Borsa di Milano W	1700	1690	+10,59	1680	2081
Borsa di Milano R	1054	1066	-14,31	1054	1455
Borsa di Milano R	1225	1225	0	0	920

Borsa di Milano

Borsa di Milano	8450	8500	-50,59	6980	8820
Borsa di Milano R	4850	4850	0	0	4000
Borsa di Milano W	0	0	0	0	0
Borsa di Milano R	0	0	0	0	0

DIVERSE

Acqua Pot. To	10250	10440	-190,182	9600	10200
Acqua Pot. To R	880	880	+20,23	205	988
Acqua Pot. To W	5750	5800	-50,38	5510	6200
Acqua Pot. To R	2008	2008	-1,05	1950	2150
Acqua Pot. To W	7560	7520	+40,53	6200	7520

Borsa di Milano

Borsa di Milano	0	0	0	0	0
Borsa di Milano R	0	0	0	0	0
Borsa di Milano W	0	0	0	0	0
Borsa di Milano R	0	0	0	0	0

Borsa di Milano

Borsa di Milano	229	230	-1,43	184	257
Borsa di Milano R	0	0	0	0	0
Borsa di Milano W	0	0	0	0	0
Borsa di Milano R	0	0	0	0	0

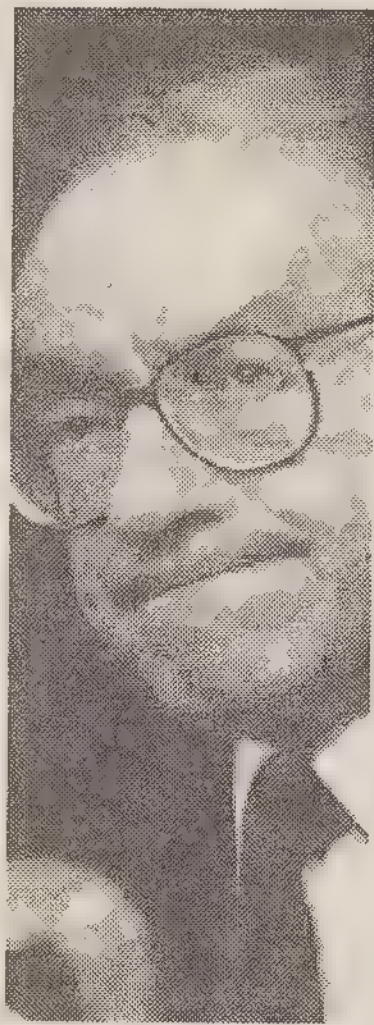
TRATTAZIONE CONTINUA

art Burgo	10708	+1,38	10850	10390	2441
art Burgo Pr	9250	np	np	np	np
art Burgo Ri	8900	np	np	np	np
art Sottrici	368	+1,10	370	360	132
amentore Sicilian	5309	+0,46	5346	5122	9

DOPO LA MOSSA DELLA FED

Wall Street a gonfie vele scaccia i venti di crisi

LOS ANGELES — Una volta tanto, l'isteria degli investitori ha pagato. Lunedì e martedì scorso, Wall Street aveva reagito con un nervosismo che aveva destato un immediato allarme, in seguito alla riunione non preannunciata tra Alan Greenspan e Bill Clinton. Si sapeva che il tasso di sconto sarebbe stato alzato, nonostante l'inflazione sia sempre molto bassa. Il problema era di riuscire a capire di quanto. Venerdì pomeriggio, i gran santon del mercato dei titoli avevano deciso che Greenspan avrebbe aumentato il prime rate di almeno 3/4 di punto. Il mercato si è comportato di conseguenza e i titoli guida sono scesi in due giorni del 2%. Mercoledì pomeriggio, invece, la notizia ufficiale ha rischiato l'orizzonte riportando l'ottimismo tra gli investitori. La mossa del governatore è stata cauta e inferiore alle aspettative: soltanto 1/4 di punto. Greenspan ha specificato che entro tre settimane è probabile ci sarà l'ultimo rialzo dell'anno, di un ulteriore quarto.



Alan Greenspan

Ha sorpreso — ma non colpito — l'annuncio di Greenspan che ha addirittura avvertito ciò che accadrà a fine aprile, poco prima della presentazione dei bilanci ufficiali, quando Wall Street fa i conti con la ricchezza «reale» dei propri titoli, dato che scadeano le opzioni a breve, le aziende devono pagare le tasse e annunciare ai propri azionisti se verranno staccate le cedole e quando e quanto sarà pagato il dividendo per ogni singola azione. «L'economia va bene, quasi a gonfie vele — ha detto Greenspan — è inutile nascondersi tutti quanti dietro l'ombra di un francobollo: la recessione non esiste più».

«Germania, Francia e Italia sono in ripresa, tre Paesi chiave d'Europa do-

garantiti. Il governo amministra bene, la Banca d'America regge, l'inflazione si abbassa, le merci crescono di valore aggiunto; ci si può anche permettere il lusso di aspirare denaro dalla Borsa con il rialzo dei tassi. Quando l'economia tira, il denaro lo si trova perché circola, lo sanno anche gli studenti del primo anno d'università».

Sollievo e allegria, quindi, sono ritornati ad aleggiare a Wall Street dopo due mesi di tribolazioni con un indice generale che aveva perso il 12%, riguadagnato il 10, riperso il 7 e così via dicendo. Secondo gli analisti più attendibili, entro quaranta giorni la Borsa sarà di nuovo alle stelle pronta a fornire il contante necessario per andare a investire a Parigi, Francoforte e Milano che a maggio dovrebbero muoversi con il vento in poppa. La Dreyfuss and Co. ha addirittura proposto la costituzione di un Fondo d'investimento Comune misto Cee/Usa/Russia per la ricostruzione della Bosnia-Herzegovina spingendo investitori slavi interessati al rilancio del mercato capitalista nelle zone dell'ex Jugoslavia.

Una enorme animazione dinamica ha scosso l'ambiente e Greenspan (di solito detestato dagli investitori perché ha il compito di frenare gli entusiasmi) una volta tanto è stato applaudito sia dal governo sia dal grosso business. Nei prossimi giorni si assisterà a fenomeni di caratura fisiologica del mercato ed entro una settimana riprenderà il toro. A questo punto nessuno ha più dubbi. Klm, British Petroleum, Mercedes-Benz, France Alliance, Svenska Steel e Montedison sono andati molto bene nel dopolismo di Wall Street confermando che l'Europa ritorna al centro dell'interesse finanziario.

Sergio Di Cori

DAL 1997 Al bando l'export dei rifiuti tossici

ROMA — Stop alle esportazioni di rifiuti tossici a partire dal 31 dicembre 1997. Lo hanno stabilito i 64 Paesi aderenti alla Convenzione di Basilea. La notizia è stata diffusa da Greenpeace che ha definito la decisione «una vittoria storica per l'ambiente». Il divieto valido per il trasporto dai paesi Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo) a quelli non aderenti al sistema, interessa anche i rifiuti riciclabili.

Secondo i dati dell'Unep (Programma ambientale delle Nazioni Unite) dei 400 milioni di tonnellate di rifiuti tossici prodotti ogni anno, il 98% viene dai Paesi dell'Ocse. La decisione dei 64 Paesi crea quindi le premesse per bloccare un mercato illecito che consente l'esportazione di scorie nocive nell'Europa dell'Est e in Asia.

IL MADE IN ITALY HA FATTO SCINTILLE

Boom dell'export

Grazie alla svalutazione della lira - Isco: orizzonte tinto di rosa

Secondo Baratta si tratta di un aumento spettacolare. All'origine di questo risultato anche la moderazione salariale, che con l'accordo sul costo del lavoro ha notevolmente contribuito a frenare la dinamica dei costi interni. La recessione dell'economia italiana è stata determinante per il calo delle importazioni.

ROMA — Con la lira precipitata in fondo al pozzo, e al di fuori del Sistema monetario europeo, nel '93 i prezzi dei nostri prodotti sono diventati all'estero molto allettanti. Questo ha reso le merci italiane altamente competitive, e ha prodotto un vero e proprio boom delle esportazioni: complessivamente in tutto l'anno sono aumentate del 20,4%, mentre le importazioni sono calate dello 0,2%.

Ieri l'Istat ha diffuso i dati riepilogativi del '93. Ne risulta un saldo attivo pari a 32 mila 511 miliardi. Un risultato tanto più entusiasmante quanto più si confronta con il passivo registrato a fine '92 di 12 mila 674 miliardi. In particolare, le esportazioni hanno prodotto un controvalore di 264 mila 250 miliardi.

Molto, moltissimo, si è venduto nei Paesi extra-comunitari; in quella direzione l'export è aumentato addirittura del 33,3%. Per le importazioni abbiamo speso nel corso del '93 231 mila 739 miliardi, più o meno come nel '92.

L'ottimo risultato ha recato vantaggio a tutti i settori di attività, eccezion fatta per il comparto energetico il cui passivo è peggiorato di 2 mila 363 miliardi. E' invece cresciuto l'attivo (+18 mila 319 miliardi) del settore metalmeccanico, quello (+6 mila 594) dell'industria manifatturiera, e quello (+6 mila 556) dei prodotti tessili e abbigliamento. Meglio anche per i mezzi di trasporto (+9 mila 38 miliardi) e per i minerali ferrosi e non (+2 mila 750).

Gli scambi con i Paesi

dell'Unione europea hanno visto un aumento dell'export (specie verso Francia, Germania e Regno Unito) pari all'11% e una diminuzione dell'import pari al 6,1%. La bilancia commerciale relativa ai Paesi Ue passa quindi da un passivo di 9 mila 950 miliardi del gennaio e maggio rispetto agli stessi mesi del '93. La crescita si attesterà sull'1,3%. Più in dettaglio: per i beni intermedi +2% nei primi cinque mesi dell'anno; per i beni finali di consumo +2,6%; per i beni finali di investimento risultati lievemente al di sotto di quelli di un anno prima.

Le esportazioni sono aumentate del 20,4% (circa 8% in quantità), le importazioni sono diminuite dello 0,2% (circa -11% in quantità) e il saldo Fob-Cif è passato da -12.700 a +32.500 miliardi.

All'origine di questo risultato vi sono, secondo il ministro, fattori diversi: la svalutazione della lira, che ha avuto un duplice effetto, accrescere la competitività delle nostre esportazioni e rendere conveniente la sostituzione delle importazioni con prodotti nazionali; la moderazione salariale che con l'accordo sul costo del lavoro ha fortemente contribuito a frenare la dinamica dei costi interni; la forte dinamicità della domanda in alcune aree in via di sviluppo e negli Stati Uniti; la recessione dell'economia italiana con il calo della domanda di consumi e di investimenti in Italia che è stato determinante per la flessione delle import.

MONITO DELLA CONFINDUSTRIA

Sbloccate le commesse

ROMA — Bisogna sbloccare al più presto il meccanismo che tiene inchiodate le commesse pubbliche. A chiederlo a gran voce è la Confindustria che ritiene inderogabile un intervento straordinario.

Il nuovo sistema in

una nota della Confindustria, non si è concretamente attivato a causa dei numerosi elementi di rigidità previsti dalla norma. «Ciò ha di conseguenza determinato una situazione di confusione e di incertezza in migliaia di stazioni appaltanti, a livello centrale e locale, cui sono mancati indirizzi precisi e direttive interpretative omogenee. Si provverà quindi a costituire un meccanismo di monitoraggio, a livello nazionale, che rilevi i casi di riduzione di personale e di ricorso alla cassa integrazione, determinati dalla sospensione del flusso dei contratti pubblici».

La situazione di stallo della domanda pubblica, accompagnata dalla crisi di liquidità delle imprese, sta portando a una vera e propria asfissia. «Il blocco dei contratti pubblici di fornitura di beni, servizi e lavori, determinato dalla nuova disciplina dettata dall'articolo 6 della legge di accompagnamento delle Finanze '94 sta assumendo dimensioni sempre più ampie sia sul piano territoriale, della Confindustria, non si è concretamente attivato a causa dei numerosi elementi di rigidità previsti dalla norma».

COLLOCATI 41.500 MILIARDI

Lievitano i tassi dei Bot

ROMA — Tutti colloca-

ti, a tassi in lieve crescita, i 41.500 miliardi di Bot offerti dal Tesoro per fine marzo. L'aumento più accentuato ha riguardato i semestrali con un rendimento netto del 7,83% (+20 centesimi), seguiti dagli annuali con il 7,83% (+15 centesimi) e dai trimestrali con il 7,75% (+4 centesimi).

Gli operatori hanno avanzato richieste superiori all'offerta, pari a 49.203 miliardi e si sono visti assegnare l'intera posta: 13.500 miliardi di trimestrali (16.643 i titoli richiesti), 14.000 miliardi di semestrali (15.240 richiesti) e 14.000 miliardi di annuali (17.319 richiesti). A fine marzo vengono a cadere Bot per complessivi 40.398 miliardi di lire, di cui 40.278 nelle mani degli operatori e 120 nel portafoglio della Banca d'Italia.

tafoglio della Banca

d'Italia. Quanto ai rendimenti, i trimestrali sono stati assegnati al prezzo medio ponderato di 97,87 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo composto lordo del 7,82% e netto del 7,75%, a fronte dell'8,87% e 7,71% dell'asta di metà mese.

I semestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 95,74 lire, con un rendimento lordo del 9,02% e netto del 7,83%, contro i precedenti 8,79% e 7,63%. Gli annuali infine sono stati aggiudicati al prezzo di 91,70 lire, a cui corrisponde un tasso lordo del 9,05% e netto del 7,83%, contro l'8,87% ed il 7,68% dell'asta precedente.

Al 15 marzo scorso erano in circolazione Bot per complessivi 394.794 miliardi, di cui

44.898 trimestrali,

117.896 semestrali e 232.000 annuali. Intanto a dieci anni dal loro debutto nel mercato finanziario italiano, i fondi d'investimento festeggiano il decennale con una raccolta record: a fine febbraio il patrimonio dei fondi italiani ha raggiunto l'ammontare di 125.479 miliardi di lire, quasi raddoppiando in un solo anno. A febbraio del '93 la raccolta è stata infatti di 64.260 miliardi di lire, quasi un quinto del flusso stimato delle nuove attività finanziarie delle famiglie nel corso dell'anno.

Non di soli Bot, dunque, vive il risparmiatore nostrano che invece sembra via via acquisire fiducia crescente in questa forma d'investimento, considerati anche i buoni rendimenti offerti.

SUL CASO ROCEFIN

Sono state diffuse notizie relativamente alla comparsa di tre eventi avversi, registrati nello stesso giorno presso l'ospedale di Pollena Trocchia (Napoli), presumibilmente in seguito alla somministrazione di Rocefin, antibiotico iniettabile diffuso in tutto il mondo.

A questo riguardo Roche, azienda produttrice del farmaco, precisa quanto segue:

ha cercato di entrare in possesso dei dati necessari alla valutazione di quanto accaduto ma le indicazioni sinora raccolte sono risultate estremamente vaghe e imprecise;

si è messa immediatamente a disposizione del Ministero della Sanità per fornire ogni ulteriore informazione utile sul farmaco.

Sulla base degli elementi fin qui raccolti Roche non è in grado di stabilire:

- se il farmaco somministrato nei tre casi fosse effettivamente il Rocefin;
- se esso sia stato somministrato da solo o in associazione ad altri farmaci;
- se il farmaco sia stato prescritto e somministrato da personale qualificato;
- se le confezioni utilizzate fossero alterate o manomesse.

A quest'ultimo proposito Roche sottolinea di aver regolarmente denunciato più furti della specialità Rocefin nella stessa zona.

Roche ritiene che nessun allarme sia giustificato per le confezioni di Rocefin da lei immesso sul mercato attraverso regolari canali di distribuzione e di accertata provenienza.

L'azienda si riserva di diffondere ulteriori comunicazioni non appena in possesso di nuovi dati di fatto.

A FINE GIUGNO QUOTAZIONE ANCHE A WALL STREET

Ina verso la privatizzazione

L'istituto sta rispettando le tabelle di marcia fissate dal governo

ROMA — La privatizzazione dell'Ina, il colosso pubblico delle assicurazioni, partirà alla fine di giugno. Il 25 di quel mese dovrebbe essere comunicato il prezzo delle azioni mentre il 27 partirà l'offerta pubblica di vendita. Le scadenze indicative sono state elencate dal presidente dell'Istituto Lorenzo Pallesi che, nel corso di un incontro informale con la stampa organizzato dal Canova Club, ha sottolineato di essere favorevole, in sintonia con l'azionista di maggioranza Tesoro, a vendere almeno il 51% del gruppo.

E ha anticipato che l'Ina sarà quotata a Milano, Londra, New York (preferibilmente con il metodo del «full listing») mentre si sta vagliando

anche la possibilità di quotare il titolo alla Borsa di Tokyo.

L'operazione di privatizzazione - ha spiegato il presidente - è già entrata nel vivo. Attualmente è in corso la valutazione, «molto complessa», del portafoglio tecnico del ramo vita del gruppo. Dal ministero del Tesoro stanno già partendo gli inviti agli istituti di credito selezionati per poter partecipare al collocamento del gruppo assicurativo pubblico.

Inoltre «tra la seconda metà di aprile e la prima metà di maggio - ha aggiunto Pallesi - si provvederà alla redazione dei prospetti informativi per le autorità di controllo italiane e statunitensi, mentre nei primi gior-

ni di giugno inizierà il «road show» sulle principali piazze finanziarie mondiali per presentare il gruppo agli investitori istituzionali». La campagna pubblicitaria sul mercato italiano partirà alla metà di aprile e si comporrà di due parti: la prima, finalizzata a far conoscere «l'universo Ina» agli italiani, la seconda all'operazione di privatizzazione.

Un capitolo a parte riguarda la quotazione a Wall Street. Pallesi ha detto di aver già inviato la richiesta di autorizzazione alle autorità di controllo statunitensi (Sec) per la quotazione piena del titolo («full listing») ma ha sottolineato che, se questo non sarà possibile (la richiesta ha comportato una diffi-

colta riscrittura dei bilanci '92 e '93 al netto della componente delle cessioni legali, verrà richiesta la quotazione secondo la regola 144-A, già seguita per la privatizzazione della Comit e del Credit. Quest'ultima strada permette lo scambio di titoli solo tra investitori istituzionali.

Un elemento di incertezza su queste scadenze è costituito dal decreto legge sull'accelerazione delle privatizzazioni. Il provvedimento - ha sottolineato Pallesi - scade il primo aprile e, se ripresentato, scadrà il primo giugno: «Questo complica la vita dell'Ina: siamo l'unico gruppo che si trova nel pieno della procedura di privatizzazione con elezioni politiche e con un nuovo governo da designare».



Il ministro Barucci

«SCONTO FISCALE» DIFFERENZIATO A SECONDA DEI REDDITI

La tassa sul medico si può detrarre dal 730

ROMA — L'inserimento della tassa sul medico di famiglia nella dichiarazione dei redditi consentirà ai contribuenti di ottenere uno sconto fiscale differenziato a seconda dei redditi. Oltre ad indicare gli estremi del versamento, i contribuenti avranno infatti l'opportunità di inserire l'importo pagato tra gli oneri deducibili dal reddito complessivo.

Si potranno quindi sottrarre dal proprio reddito le 85.000 lire pagate per poter usufruire dell'assistenza del medico

di famiglia. In questo modo si avrà uno sconto tanto maggiore quanto più alto sarà lo «scaglione» di reddito al quale il contribuente appartiene. Così, in concreto - tra versamento e deduzione - scontreranno pagheranno un importo minore i contribuenti appartenenti alle fasce di reddito maggiore.

L'importo pagato potrà essere inserito, nel primo riga degli «oneri deducibili» dal reddito complessivo» dedicato ai «contributi previdenziali ed assistenziali obbliga-

tori» (il P11 nel 740 e l'E10 nel 730). «Va indicata in questo rigo - spiegano le istruzioni - anche la quota fissa individuale annua di 85 mila lire per l'assistenza media di base. L'intera somma corrisposta, al netto di eventuali soprattasse, può essere dedotta dal capo famiglia tenuto per legge al versamento anche per conto degli altri componenti il nucleo familiare».

Poiché si tratta di una deduzione dal reddito e non di un onere per il quale è riconosciuta la detrazione d'imposta del 27%, lo sconto fiscale non sarà uguale per tutti. Ad esempio, un «single» che abbia un reddito compreso tra i 30 e i 60 milioni (al di sotto di questa soglia non avrebbe dovuto pagare il contributo) il fisco «restituiscerà» 28.900 lire (il 34%); in consuntivo il contribuente avrà pagato solo 56.100 lire. Lo sconto riconosciuto aumenta al 41% per i redditi tra i 60 e i 150 milioni, al 46% per quelli tra 150 e 300 milioni, fino a toccare il 51% per i redditi superiori a questa cifra.

L'inserimento della tassa sul medico di famiglia nella dichiarazione dei redditi consentirà ai contribuenti di ottenere uno «sconto fiscale» differenziato a seconda dei redditi.

Oltre ad indicare gli estremi del versamento, i contribuenti avranno infatti l'opportunità di inserire l'importo pagato tra gli oneri deducibili dal reddito complessivo. Si potranno quindi sottrarre dal proprio reddito le 85 mila lire pagate per poter usufruire dell'assistenza del medico di famiglia.

RIPRESA DEI TRAFFICI NEI PRIMI MESI DEL 1994 PER LO SCALO TRIESTINO

Il porto prende il largo

Il rilancio potrebbe venire dai collegamenti verso l'Est e i Balcani. Trieste diventa crocevia di traffici anche a supporto dei trasporti su gomma, che scelgono il «corridoio adriatico».

TRIESTE — Il trasporto su gomma per l'area balcanica, da e verso l'Europa, è in uso da anni ormai, visto che certe aree dell'Est ancora soffrono di sistemi verticistici pregressi che non consentono per l'immediato di stare al passo con i tempi. In un periodo di sfrenata concorrenza, il trasporto su gomma deve viaggiare sicuro e puntuale allo stesso tempo. Le distanze chilometriche debbono essere superate in tempi cosiddetti reali. Da anni, in questo contesto, il porto di Trieste si è collocato nel sistema, a supporto anche del trasporto su gomma, ma utilizzando il mare, con traghetto. Ne sono esempi, i collegamenti con la Grecia Egeo, Turchia mediterranea, ma prima ancora la fascia adriatica dei paesi dell'ex Jugoslavia e poi ancora verso il medio ed estremo Oriente. Ruolo primario dunque dello scalo triestino nel contesto dell'Europa centrale. Gli stessi spedizionieri e armatori triestini vanno sostenendo da tempo che Trieste - che fa capo al «Corridoio Adriatico» - è in grado di candidarsi, grazie al suo terminal container, per il quale è avviato un processo di privatizzazione.

I dati fin qui registrati dal porto di Trieste danno ragione a questa prospettiva e, nonostante tutto, a fine 1993 sono positivi. Il movimento delle navi è apparso in flessione, con 3.041 toccate (meno 2,3%), di cui il 68,4% con bandiera estera. Le merci transitate sono ammontate a 36 milioni 916 e 982 tonnellate, con un calo di 24.379, pari allo 0,1%, di cui l'

84,5% su nave estera (+4,9%). Gli sbarchi rappresentano l'89,4% del traffico (nel '92 erano all'89,8%), mentre gli imbarchi - con l'attuale 10,6% - sono saliti di 0,4 punti. Globalmente le movimentazioni risultano, in tonnellate, 777.651 (+5,6%); carboni 3.444.809 (-1,2%); olii minerali 29.167.084 (-1,9%); cereali e semi 2506 (+2,1%); legname 88.101 (-15,5%); varie 3.139.541 (+20,6%) e provviste di bordo 297.290 (+12,6%).

Complessivamente il movimento commerciale ammonta a 6.150.805 tonnellate (+6,6%) ed incide sul totale di traffico per il 16,8% (nel 1992 15,7%), mentre quello industriale, con 30.468.887 tonnellate (-1,4%), rappresenta l'83,2%. Per quanto riguarda il traffico specializzato nel 1993 si evidenzia un movimento di containers manipolati pari a 155.881 teus (+12,9%) pari a 1.269.558 tonnellate.

Confortanti per il porto di Trieste anche i dati segnalati nei primi due mesi 1994. Il movimento delle navi è stato di 458 toccate, delle quali 355 con bandiera straniera, con una differenza rispetto a gennaio-febbraio '93, di 24 unità, pari a 5.538 e le merci all'imbarco e allo sbarco sono ammontate a 6.324.856 tonnellate. Il solo traffico marittimo di navi ferry per Turchia mediterranea, Albania e Grecia-Egeo, a fine febbraio '94, è stato di 197.302 tonnellate.

Un ruolo importante (servizi di sdoganamento, transito ed assistenza ai trasporti da e per l'est europeo o asiatico) è svolto anche dall'auto-

porto di Ferneti. Lo scorso anno l'infrastruttura, ubicata al valico italo-sloveno, ha registrato oltre 200 mila trasporti stradali e ferroviari. Oltre a Ferneti, svolge analogo ruolo anche l'autoporto di Sant'Andrea, a Gorizia, entrambi punti di riferimento essenziali per i rapporti con l'intero est europeo.

In Friuli Venezia Giulia, secondo dati della Federazione regionale degli industriali, il settore trasportistico su gomma è presente nei trasporti internazionali verso l'Austria e la Cee, con 147 imprese e 6.033 autorizzazioni, e verso i paesi dell'Europa danubiana e orientale.

Nel settore dell'auto-transporto professionale sono coinvolti circa 4 mila imprese di varie dimensioni e oltre 8 mila operatori direttamente impegnati.

A questo punto c'è da ricordare la recente proposta della fondazione Agnelli che ha identificato una macroregione, il Triveneto, con lo scopo di rilanciare un territorio che per tradizione e cultura è abbastanza simile e che, se rafforzato, può meglio inserirsi nello sviluppo eco-industriale delle grandi zone in espansione.

I vertici della Regione sottolineano però il discorso della specialità con l'obiettivo di continuare a svolgere quel ruolo di cerniera nel contesto della vecchia e nuova Europa e non solo nello scenario delle infrastrutture di trasporto dove l'Unione Europea è impegnata in un grosso sforzo di indirizzo soprattutto per quanto riguarda il trasporto terrestre al passo, comunque con quello marittimo.



LAVORI IN CORSO

Asse diretto Trieste-Lubiana: l'autostrada accorcia i tempi

LUBIANA — Se i tempi di costruzione saranno onorati già dal 20 novembre di quest'anno, tra Trieste e Lubiana i tempi di percorrenza di minuirebbero. Dovrebbe essere infatti percorsa, almeno su due corsie, il tratto autostradale Razdrto-Cebulovica.

Nella sede della Dars, la neocostituita società che gestisce le autostrade slovene e alla quale il governo ha demandato il compito di costruire entro il 2000 ben 318 chilometri di nuove autostrade, giovedì 24 marzo sono stati firmati i contratti con le ditte Primorje di Aidussina e Sct di Lubiana, secondo i quali le due ditte costruiranno i due viadotti mancanti sul tratto succitato che è lungo circa 11 chilometri.

**In cantiere
altre nuove
aperture
al traffico**

gnate a dare immediato inizio ai lavori e di aprire il traffico, almeno su due corsie, entro il 20 novembre di quest'anno, mentre il completamento dovrebbe essere effettuato entro il 30 maggio 1995.

Nella sede della Dars proseguono intanto le pratiche di affidamento dei lavori per nove tratti autostradali che dovrebbero avere inizio entro il corrente 1994. Per i primi tratti si stanno esaminando le domande di partecipazione alle aste da parte di varie ditte. I lavori sul tratto che dal confine italiano di S. Andrea-Vrtojba presso Gorizia porterà sino a Selo, per circa 11 chilometri, dovrebbero avere inizio nel prossimo mese di giugno.

Marco Waltrisch

INDUSTRIA La legge «Seleco»

TRIESTE — Il governo non si oppone all'ulteriore corso della legge regionale sugli interventi straordinari a favore della Seleco di Fordenone e ne consente l'urgenza. Lo ha comunicato come rileva una nota della Regione - il commissario di governo per il Friuli Venezia Giulia, Luciano Cammarozzo, ai presidenti della giunta e del consiglio regionale, Renzo Travantu e Cristiano Degano.

Quei progetti «faraonici»

«In chiave meramente istituzionale vorrei ricordare un fatto semplice agli attori, tutti, delle diatribe di questi giorni sulla struttura più importante della città per la sua economia e per il suo futuro, ovvero il porto. La Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune e le parti sociali seduti attorno al tavolo preparatorio del protocollo d'intesa con il governo non hanno mai evocato la richiesta al governo stesso di attuazione e finanziamento delle faraoniche quanto ormai palesemente errate previsioni riguardanti il raddoppio dell'Adria terminal, il tunnel sotmarino porto vecchio-porto nuovo e la mega discarica a mare, nota anche come «la Portaerei».

Si sono indicati alcuni fondamentali interventi infrastrutturali quali il completamento di riva Traiana, o l'ampliamento dello scalo legname, l'adeguamento delle gallerie ferroviarie all'intermodalità anche verso Monfalcone, ecc.: nessuna opera invece è stata richiesta nella previsione di un anacronistico quanto dispendioso ampliamento del porto vecchio nella funzione tradizionale.

Una cosa è infatti dire che, nel contesto di comprensibili e necessari equilibri portuali e della riforma della portualità, l'errato investimento fatto per «qualificare» un bacino vada reso operativo con l'armamento minimo indispensabile per un periodo transitorio di qualche lustro, altro è dire che si pensa effettivamente ad uno sviluppo portuale in pieno centro cittadino, riversando centinaia di Tir sulla viabilità urbana, implicando ulteriori investimenti per almeno

5/600 miliardi solo in viabilità, diminuendo l'impatto di investimenti necessariamente sottratti all'autentica area portuale dell'oggi, ma ancor più del domani, ovvero quella del porto Nuovo. Rigore nell'utilizzazione del pubblico denaro impone una scelta progettuale che è stata rinviata per decenni per motivi non sempre limpidi.

Bisogna dunque sfatare l'ultima favoletta raccontata alla città da sempre, seppur priva della minima rispondenza alla realtà: il punto franco del porto Vecchio, ammesso e non concesso che nel prossimo futuro abbia ancora un senso nelle forme in cui lo si è finora conosciuto, è trasferibile in qualsiasi momento senza procedure particolarmente complesse; ciò avverrà necessariamente col trasferimento progressivo delle funzioni del porto Vecchio alle nuove aree di espansione del porto Nuovo, da scalo legname fino a Muggia.

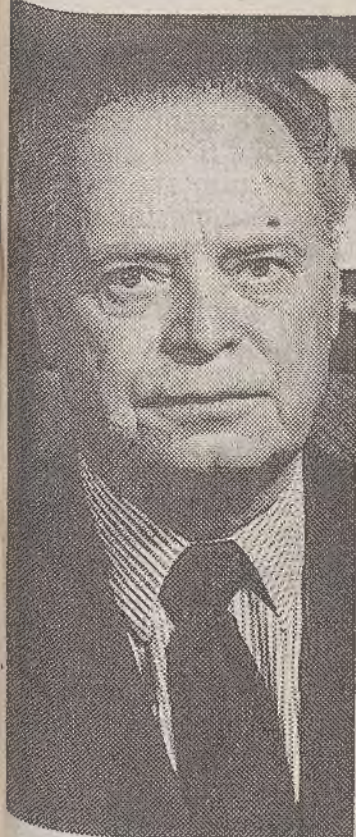
Al di fuori della polemica politico-elettorale, le istituzioni locali e regionali devono pensare alle basi da porre per un futuro solido e sempre meno assistito per la nostra città: esso si chiama innanzitutto infrastrutturazione e collegamenti per il porto Nuovo. Su questo punto sono disposti a battermi. Per ottenere invece dal governo 500 miliardi da gettare al vento sul porto Vecchio no: sarebbe un insulto ai lavoratori in crisi da una parte e, dall'altra, una pietra tombale sulle opportunità di rivitalizzazione che la nuova Europa ci offre.

Paolo Gherisina
assessore regionale
alla pianificazione

DOPO L'ACCORDO FRA IL GRUPPO TRIPCOVICH E LA SERRA

Passa ai blocchi il 19,5% di Finrex

Al presidente de Banfield la quota ex Bertola - Ugo Serra nominato vicepresidente



Raffaello de Banfield

MILANO — E' transitato ieri sul mercato ai blocchi della Borsa valori di Milano, in un unico contratto, un pacco di 5,44 milioni di ordinarie Finrex, pari al 19,5 per cento del relativo capitale. La transazione è avvenuta al valore nominale di 1.000 lire per azione, per un importo complessivo di 5,4 miliardi, contro una quotazione di ieri di 770 lire. Ieri il titolo ha chiuso a 780 lire, con un progresso dell'1,30 per cento. La Finrex è una finanziaria del gruppo Tripovich destinata ad assumere un ruolo di subholding del gruppo nel settore della logistica e dei trasporti.

La Finrex, che secondo gli ultimi dati disponibili fa capo per il 70 per

cento del capitale alla Tripovich e per il 19,5 alla famiglia Bertola (il presidente è Fabrizio Bertola), è stata tra l'altro coinvolta nello scontro tra gli azionisti della Tripovich Raffaele de Banfield e Agostino della Zona.

La società ha di recente deliberato un aumento di capitale da 29,16 a 80,19 miliardi con un'emissione al nominale di 14,58 milioni di azioni ordinarie e di 36,45 milioni di azioni di risparmio.

Il direttore amministrativo della Tripovich, Sergio Flegar ha in seguito confermato all'agenzia di stampa Ansa che ad acquistare per 5,4 miliardi il 19,5 per cento del capitale Finrex

è stato in prima persona il barone Raffaello de Banfield Tripovich, presidente della Tripovich. Si tratta della quota che faceva capo alla Fiber della famiglia Bertola, che quindi è uscita dal capitale della finanziaria controllata dalla stessa Tripovich.

Negli stessi ambienti finanziari milanesi non si esclude che il pacchetto Finrex possa essere destinato alla società di trasporti genovese Serra, che nei giorni scorsi ha siglato con la Tripovich un accordo per la costituzione di un polo integrato nella logistica e nei trasporti.

Intanto l'accordo tra Tripovich e Serra ha prodotto i primi risultati. Una nota del gruppo

triestino informa che il consiglio di amministrazione della società, riunitosi ieri, ha cooptato come consigliere, al posto del dimissionario Benedetto Orsini, Ugo Serra, presidente della Luigi Serra Holding, e, come era negli accordi, lo ha poi nominato vice presidente. Il consiglio ha nominato direttore generale Neil Harris.

Inoltre il consiglio di amministrazione ha deciso di sopprimere all'operazione di offerta pubblica di vendita del pacchetto di controllo della Finrex (63 per cento circa) già deliberato in precedenza. Il consiglio ha così rinunciato a uno dei punti centrali del vecchio piano di riassetto del gruppo Tripo-

vich messo a punto dall'ex amministratore delegato Agostino della Zona e che prevedeva l'offerta del pacchetto di controllo della Finrex, in questo momento in mano alla Tripovich, agli azionisti della stessa Tripovich. In questo modo Finrex e Tripovich, tra loro indipendenti ma facenti capo allo stesso gruppo di azionisti, avrebbero controllato ciascuna un ramo dell'attività del gruppo: la Finrex, con la controllata Gottardo Ruffoni, le attività di trasporto e spedizioni e la Tripovich le attività armatoriali. Il contrasto tra i soci Tripovich, che ha portato alla revoca dei poteri a della Zona, era scoppio proprio sul piano di riassetto.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 2° BIMESTRE 1994

E' scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° bimestre 1994.

Rammentiamo ai clienti che non hanno ancora eseguito il versamento di effettuare nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Il versamento dell'importo può essere effettuato presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista, o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso o, gratuitamente, mediante le macchine per l'incasso automatico «Bancobol».

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche, mediante prelievo del conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno (o 500 lire per periodi inferiori al semestre).

Alcuni Istituti di credito offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebito delle commissioni previste da ciascun Istituto.



Società Italiana per l'Esercizio
della Telecomunicazioni p.a.

CHE TIPO!

Per saperne di più telefonate al
**NUMERO VERDE
1678-15015**

PER CHI PASSA A TIPO L'USATO VALE

1,5 MILIONI IN PIU'
RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTORRUOTE

Immaginatevi la scena: voi entrate in una Concessionaria Fiat, parcheggiate la vostra vecchia auto e ripartite con una fiammante Tipo nuova. E' solo un sogno? No, è una splendida realtà, anzi una grande occasione.

Fino al 31 marzo infatti la vostra auto, troppo stanca e troppo usata, vale almeno

1,5 milioni in più rispetto alle quotazioni di Quattoruote per passare a Tipo.

Insomma, volete partire verso un futuro automobilistico felice e sereno? Smettete di sognare e scegliete la Tipo che preferite.

Lei vi sta già aspettando. Buon viaggio.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT

Offerta non cumulabile con altre in corso. Valida fino al 31 marzo per le vetture disponibili in rete (ad esclusione di Tipo Mania e della Tipo HSD). Avvertenza: il valore dell'usato non deve superare il 75% del valore della Tipo nuova.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 IL MIO MOZART: SHLOMO MINZ
7.15 SERGENTE FLAP, INDIANO RIBELLE. Film (commedia '70). Di Carol Reed. Con Anthony Quinn, Claude Akins.
9.10 L'AMICO DELLA NOTTE
10.15 CHI VUOLE LE MIE FIGLIE? Film (commedia '88). Di Larry Elikan. Con Rue McClanahan, Stephanie Kramer.
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
12.20 CHECK UP
12.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.30 TGS SABATO SPORT
16.20 LENNY. Telefilm.
17.00 INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SAVI PIU' BELLI
19.30 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 DADDY NOSTALGIE. Film (drammatico '90). Di Bernard Tavernier. Con Dirk Bogarde, Jane Birkin.
3.30 TG1
3.35 ALLO SBARAGLIO. Film (guerra '51). Di Robert Pirosh. Con Van Johnson, Gianna Maria Canale.
4.55 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (8-9-10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.15 CIAO JERRY! Telefilm.
11.15 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETTEDICI
13.20 TG2 DRIBBLING
14.05 GRIDO DI GUERRA SIOUX. Film (western). Di R.G. Springsteen. Con Howard Keel, John Caufield.
15.30 UN ISTANTE...E VINCI
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 QUANTE STORIE...RAGAZZI!
17.05 RITA, LA FIGLIA AMERICANA. Film (commedia '65). Di Piero Vivarelli. Con Rita Pavone, Toto.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.35 RABBIA E ONORE 2. Film (poliziesco '92). Di Guy Norris. Con Cynthia Rothrock, Richard Norton.
22.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 TGR IN EUROPA
0.05 CANAL GRANDE
0.40 TGS NOTTE SPORT
1.40 GLI ANTENNATI 2 - LA VENDETTA
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.25 IL MAESTRO DI MUSICA. Film (musicale '88). Di Gerard Corbiau. Con Jose Van Dam, Anne Roussel.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
9.39 TGR AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.50 VENTI ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 ORETTEDICI
12.15 UNA PALLOTTOLA PER ROY. Film. Con Humphrey Bogart, Ida Lupino.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
15.00 COPPA DAVIS. SPAGNA-ITALIA
15.05 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.40 TG3 NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO



Renato Pozzetto

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7-8-9); 6.14: Sindacale; 6.19: Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.33: Speciale Agricoltura; 10.00: Giornale Radio Rai (10-11-12); 12.00: Meridiana, il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12-13-14); 13.21: Estrazioni del Lotto; 14.04: I Mercati; 15.00: Giornale Radio Rai (15-16-17-18); 15.37: Bolmare; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18-19-20-21-22-23); 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7-30); 7.00: L'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Sinfonia Barocca; 9.10: Riti americani; 10.01: Le figure di Radiodue; 10.02: Black-out; 11.00: Viperia; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.53: La porta orientale; 13.40: I più venduti in Italia; 14.30: Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e pappaveri; 16.00: Minuti in libertà; 16.31: Noi come voi; 17.05: Minuti in libertà; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: I classici dell'umorismo; 18.07: Minuti in libertà; 18.34: La Parola; 19.04: Minuti in libertà; 19.20: Bolneve; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucoli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black-out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Radiotri. Il giornale del Terzo; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Bolneve; 7.20: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 9.00: Radiotre Suite; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 14.00: Esercizi di radio; 15.00: Antologia; 16.31: Veddi alla voce; 18.00: Rosebud; 18.30: Radiotri. Il giornale del Terzo; 19.03: Babilonia; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Concerto d'Opera; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacco; 12.15: Settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontro dello spirito; 18.30: Giornale radio;

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

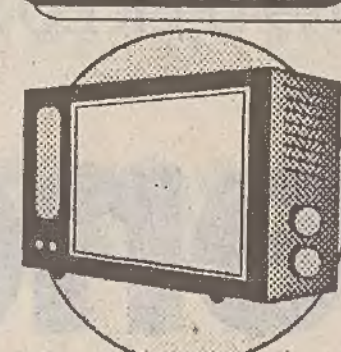
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Parliamo di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali: Pot-pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locale: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta regionale; 14.10: Realtà locale: Le campane del Nativone; 15: Il Romanticismo - un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft music; 16: A 75 anni dalla grande guerra; 16.30: Pagine musicali: Trasmissione per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Preziosi Voranc: «Dobrodob»; 18.25: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con le da Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e in una delle prossime puntate, dedicata alle Folies Bergères, ci sarà anche l'esordio di Renzo Arbore. «Speriamo che la sua collaborazione» ha detto

TELEVISIONE

IFILM



Nottata di cinema con grandi firme

Una volta di più occorre frugare nei programmi della notte per trovare titoli cari agli appassionati del buon cinema. Ci si imbatte, infatti, in «Daddy noistagie», una delle pellicole di Bertrand Tavernier con Dirk Bogard (Raiuno, ore 0.15); oppure nella commedia con Van Johnson e Gianna Maria Canale, «Allo sbaraglio» (ancora Raiuno alle 3.05); oppure ancora nel dramma psicologico di Costa Gavras «Chiara di donna», che Retequattro offre alle 5.10.

«Giù la testa» (1971), di Sergio Leone (Retequattro, ore 20.30). Travestito da western, narrato come una grande ballata picaresca, documentato come un reportage storico, è in realtà il film più rivoluzionario di Sergio Leone. Nel Messico in fiamme del 1916 diventano amici e rischiano la vita l'anarchico irlandese Sean Mallory (James Coburn) e il bandito Juan (Rod Steiger).

«Robocop» (1987), di Paul Verhoeven (Italia 1, ore 20.30). Torna in azione, per l'ennesima volta in Tv, il poliziotto-cyborg Peter Weller per contrastare i delinquenti della Detroit prossima ventura.

«Rabbia e onore 2» (1992), di Gay Norris (Raidue, ore 20.35). Richard Norris e Cynthia Rothrock campioni di karate.

«Una pallottola per Roy» (1941), di Raoul Walsh (Raitre, ore 12.15). Humphrey Bogart rapinatore ama Ida Lupino.

Canale 5, ore 20.40

Un'altra «Corrida»

Corrado, dal suo «cilindro magico», continua a estrarre spettacoli ed inaspettate sorprese. I suoi nove dilettanti allo sbaraglio «senza trucco e senza inganno», ogni sabato sera regalano al pubblico di Canale 5 stravaganti ed esilaranti momenti di spettacolo.

Dopo il consueto saluto ai suoi simpatici collaboratori, Antonella Elia e Roberto Pregadio, Corrado dà il via alla «kermesse» delle esibizioni. Questa sera calcheranno il palcoscenico de «La Corrida» i signori: Maurizio Albano, Giuliana Innocenti, Giuseppe D'Eredità, il duo composto da Michele Luca Calissi e Fabio Patelli, Sergio Iapozzuto, Massimo Garrone, Anna Lisa Corni, Erica Maggio.

Antonella Elia, ballando sulle note di un «rap», annuncia al pubblico i due giochi telefonici: «Di che segno sei» e «La Corrida telefonica». Telefonando al numero 0769/64325, cinque telespettatori si sentiranno fare la domanda: «Cosa ha sognato questa notte?». Al racconto del concorrente, il presentatore ed Antonella Elia applicheranno umoristicamente le regole della Smorfia, assegnando ai concorrenti tre numeri. Nella parte finale del gioco, i quindici numeri ottenuti vengono inseriti in un'urna dalla quale ne verranno estratti cinque.

Canale 5, ore 13.35

Storie di «Amici»

Convivere a quattordici anni con la violenza di un fratello tossicodipendente: è quanto succede a Cristiana, ospite di Maria De Filippi e di «Amici» nella puntata in programma su Canale 5.

Quello di Cristiana, costretta a subire la violenza di un fratello e di una cognata «abbruttiti» dalla droga, è un caso già affrontato in una precedente puntata del programma. Viene riproposto questa settimana all'attenzione dei ragazzi dello studio su sollecitazione della giovane stessa che, dopo l'apparente tre-gua seguita al suo intervento in trasmissione in compagnia del fratello stesso, si ritrova ancora una volta sola, a quattordici anni, a fronteggiare le esplosioni di violenza dei suoi familiari. Cristiana accusa soprattutto la madre (presente in studio) di costringere, nei suoi disperati tentativi di recuperare il figlio,

TV / MONTECARLO

C'è un Oscar per i ragazzi

Il concorso per sceneggiatori in erba da lunedì, alle 20

TV / NOVITA'

Rta è pronta a far decollare un poker di programmi

ROMA — Aria di novità nei palinsesti del network televisivo Rta, che raccoglie i circuiti Cinquestelle, Odeon e Tivuitalia e che ha raggiunto quasi gli otto miliardi di raccolta pubblicitaria e il 2 per cento medio giornaliero di ascolto sulla programmazione nazionale. Quattro nuovi programmi sono al nastro di partenza sulle tre emittenti.

Da lunedì 28 marzo partirà «Tengo famiglia», un «talk-show»

di 90 minuti condotto da Maria Teresa Ruta, la biondissima moglie del giornalista Rai Amedeo Goria, e Corrado Tedeschi, con la partecipazione di Nini Salerno, in onda dal lunedì al venerdì alle 12.20 su Odeon e alle 20.30 su Tivuitalia.

Gli altri tre nuovi nati di Rta, che scatteranno dal 4 aprile, hanno per tema la gastronomia, gli animali e tutto ciò che è naturale (dall'alimentazione alla medicina).

ROMA — Da lunedì, alle 20, su Telemontecarlo parte la quinta edizione di «Oscar Junior». Anche quest'anno buona parte del programma settimanale sarà dedicato ai film realizzati su sceneggiature scritte da ragazzi fra gli 8 e i 15 anni.

Fra le novità, oltre alla coproduzione della Benetton, c'è la presenza di quattro bambini (due indiani, una cinese e un'italiana) come ospiti fissi della trasmissione. «La messa in onda alle 20» ha detto Carlo Principi, responsabile delle produzioni di Tmc orientata nella linea di «controprogrammazione», gli altri network fanno la televisione dei ragazzi nel pomeriggio, noi ci spostiamo in prima serata dove non abbiamo concorrenza alcuna.

ROMA — Nato diciotto anni fa da un'idea di Emanuele Milano, dopo oltre 5000 puntate «Almanacco», la più antica rubrica del Tg1, si è trasformata quest'anno in un settimanale. Dura circa mezz'ora e va in onda il sabato su Raiuno alle 14. Condotta da Claudio Angelini, con una scenografia completamente rinnovata, che fa uso delle possibilità di effetti speciali come il «chromakey», «Almanacco» si avvale della collaborazione fissa di Luciano De Crescenzo (nella foto) e, in una delle prossime puntate, dedicata alle Folies Bergères, ci sarà anche l'esordio di Renzo Arbore. «Speriamo che la sua collaborazione» ha detto

lei e un altro fratello a una vita dominata dalla paura e dall'angoscia.

È un confronto dialettico con i ragazzi dello studio quello richiesto invece da due sorelle pugliesi, Luciana e Sabrina, 19 e 17 anni. Nella loro lettera alla redazione Luciana e Sabrina avanzavano alcune critiche all'indirizzo dei ragazzi di «Amici», che ogni settimana, con i loro interventi e opinioni, interagiscono con gli ospiti della trasmissione. Le critiche delle due sorelle riguardano in maniera particolare un atteggiamento, a loro dire troppo disinvolto e di comodo, ostentato dai ragazzi nelle discussioni riguardanti gli adolescenti e il sesso.

Canale 5, ore 23

«Sabato Notte Live»

Tom Hanks, neo premio Oscar per il miglior attore protagonista, nel drammatico ruolo di Andrew Beckett in «Philadelphia», rivela la sua eccezionale versatilità: per il «Sabato Notte Live» è un «vul» cump-rà un po' kitsch, che rifila ai suoi sfortunati clienti videoregistratori e oggetti ad alta tecnologia super-taroccati.

Michael J. Fox interpreta, invece, una divertente parodia di «Ritorno al futuro» da uno diventa tre. Appena salito sul palco del «Saturday Night Live», viene circondato da due suoi insistenti «alter egos»: c'è quello che sa già che la sua esibizione sarà un fiasco incredibile, e quello che, invece, si frega le mani contento del cospicuo compenso per la partecipazione al mitico varietà americano. Sono queste le chiacchie di «Sabato Notte Live», il varietà comico di Canale 5, nato da una mezza idea di Gregorio Paolini e condotto da Paolo Bonolis.

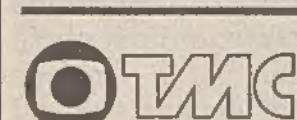
Ma ci sarà anche un simpaticissimo Steve Martin, protagonista di due esilaranti gag: prima è un galante giovanotto, che tenta di conquistare i favori di un'avvenente fanciulla in un ristorante di New York, e poi un esasperato sottufficiale della Marina americana, che si sfoga caricando finalmente di insulti il suo superiore. Non mancheranno Chevy Chase, spettatore un po' attempato a uno scatenatissimo concerto rock, e John Goodman, Davy Crockett con un figlio intellettuale. Oltre al consueto collegamento con l'insopportabile Maurizio Mosca, in studio con Paolo Bonolis ci sarà l'americano che ha avuto il maggior numero di conversazioni religiose (Luca Laurenti), e una divertente caricatura del re dei presentatori italiani, Mike Bongiorno (Leo Valli). Una classica interpretazione dei Blues Brothers sarà la sigla finale del programma.

Raiuno, ore 20.40

«Tutti a casa»

Claudia Mori, Valeria Marini, Donatella Rettore e Luciano De Crescenzo saranno tra gli ospiti di «Tutti a casa», il varietà ideato e condotto da Pippo Baudo, in onda su Raiuno in diretta da Cinecittà. Al centro del programma, che abbina gli elementi del varietà a quelli della «situation comedy», saranno come di consueto le avventure quotidiane delle famiglie di un immaginario condominio, che questa settimana si snoderanno attorno a tre quesiti: «Come reagireste se l'abbigliamento sexy della vostra fidanzata provocasse reazioni scomposte da parte degli altri uomini?», «Cosa consigliereste a una nipote che per riconquistare il marito decide di ricorrere alla chirurgia estetica?», E ancora, «Come vi comportereste trovando nella borsetta di vostra figlia minore un profilattico?». Su questo tema interverrà Luciano De Crescenzo, mentre Claudia Mori dirà la sua sulla chirurgia estetica e Valeria Marini parlerà di abbigliamento sexy e delle reazioni degli uomini.

CAFFE HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURENEWS
8.00 GHOSTBUSTER
11.00 KELLY. Telefilm.
12.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 TUTTI FIGLI DI DIO. Film (drammatico '80). Di Jerry Thorpe. Con Richard Widmark, Ned Beatty.
15.50 CICLISMO. CRITERIUM INT. DE LA ROUTE
16.30 CALCIO. SETUBAL-PORTO
18.15 NBACTION
18.45 TELEGIORNALE
19.00 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 PATTINAGGIO. CAMPIONATO DEL MONDO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 IMAGES. Film (drammatico '72). Di Robert Altman. Con Susanah York, Marcel Bozzuffi.
0.50 LA CARICA DEI SEICENTO. Film (avventura '36). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
2.50 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 SALVERO' I MIEI FRATELLI. Film (drammatico '90). Con Rick Schroder.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.35 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Florentia Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
17.55 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 SABATO NOTTE LIVE. Con Paolo Bonolis.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIO-NE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.25 A TUTTO VOLUME
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI 'NON E' LA RAI'
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
16.30 BENNY HILLS SHOW
16.50 AUTOMOBILISMO. G.P. DEL BRASILE FI
18.15 STUDIO SPORT
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 ROBOCOOP. Film (fantascienza '87). Di Paul Verhoeven. Con Peter Weller, Nancy Allen.
22.30 RICCHI, RICCHISSIMI, PRATICAMENTE IN MUTANDE. Film. Con Renato Pozzetto, Lino Banfi.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 STARKY & HUTCH. Telefilm.
2.20 A-TEAM. Telefilm.

8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 VALENTINA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 LUOGO COMUNE
14.15 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
15.45 PERDONAMI
16.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
17.15 LA VERITA'
17.30 TG4 FLASH
17.45 LUOGO COMUNE
18.00 FUNARI LEADER
19.00 TG4
20.30 GIU' LA TESTA. Film (western '71). Di Sergio Leone. Con Rod Steiger, James Coburn.
23.30 TG4
23.35 AI TEMPI MIEI
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 FUNARI LEADER
2.05 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 TRASMISSIONE TECNICA SUL VO-TO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 TRASMISSIONE TECNICA SUL VO-TO
14.00 CINEMA WEEK-END
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 CARTONI ANIMATI
16.25 STORIE FANTASTICHE. Telefilm.
17.35 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
19.00 REDAZIONALE MARE PINETA
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DON CHUCK IL CASTORO
20.45 TARZAN E LE AMAZZONI. Film.
21.40 SPECIALE MAGAZINE
22.30 MISSOI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CADIPISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURENEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 OSCAR '94
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 LA NOTTE DEI DIAVOLI. Film (orrore '72). Di Giorgio Ferroni, Con Agostina Belli, Gianni Garko.
23.55 L'OROSCOP

TELEANTENNA

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.00 ROBERTA PELLICERIA
13.15 RITA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 IERI E OGGI
14.15 IL SEGNO DI ZORRO. Film.
15.30 COMBAT. Telefilm.
16.30 LA CASA NEL BOSCO. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICERIA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO

TELEFRILUI

6.20 NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. Film (commedia '52). Di William A. Seiter. Con Rita Hayworth, Fred Astaire.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER SCIATORI
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 137
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
10.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SUPERPASS
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 AGENZIA DELL'AVVENTURA
18.00 WORLD SPORT SPECIAL
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRILUISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 REATO D'INNOCENZA. Film tv (drammatico). Di Michael Miller. Con Andy Griffith, Diane Ladd.
22.30 CHE LA FESTA CONTINU...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRILUINOTTE
0.20 VIDEOSHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.10 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
2.00 NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. Film (commedia '52). Di William A. Seiter. Con Rita Hayworth, Fred Astaire.
3.30 VIDEOBIT

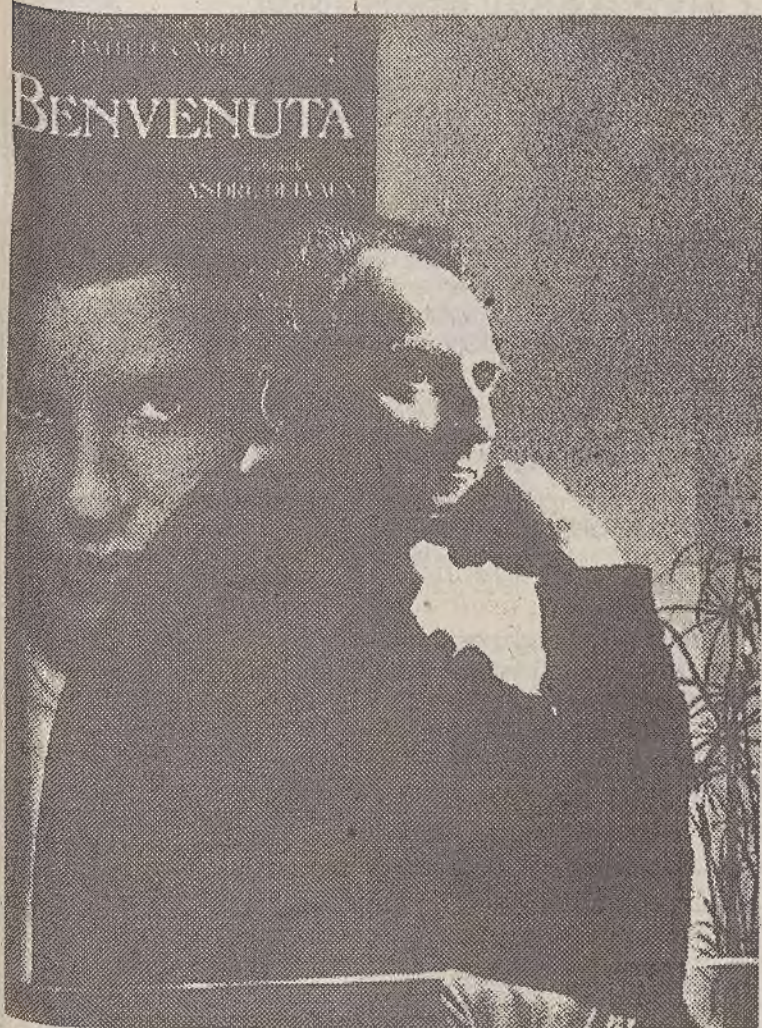
CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA

CINEMA: TRIESTE

Delvaux, omaggio in due atti

Il grande regista belga sarà protagonista di una mini rassegna, che si terrà il 27 e 28 aprile



André Delvaux ha saputo fondere, nei suoi film, l'amore per la pittura, la musica, la letteratura.

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Un piccolo giro d'Italia l'ha già fatto. Dopo Roma, Bologna, Milano, tra un mese André Delvaux approderà a Trieste. Il grande regista belga nato a Heverlee, Lovanio, nel 1926, sarà protagonista di due giornate interamente dedicate a lui: mercoledì 27 e giovedì 28 aprile. Oltre a un lungo incontro-conversazione con il cineasta, al pubblico verranno proposti tre dei suoi film più significativi. E cioè, «Rendez-vous à Bray» (1973); «Benvenuto» (1983), con Fanny Ardant, Vittorio Gassman e Françoise Fabian; «L'oeuvre au noir» (1988), con Gian Maria Volontè e Marie Christine Barrault.

Il pelleggrinaggio in Italia di Delvaux ha un significato ben preciso. «Non solo ci sembra giusto far conoscere meglio

un grande regista» spiega Lucia Macaluso, nata in Belgio da genitori di origine italiana, lettrice alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste «ma vogliamo anche che la gente scopra l'esistenza di una cultura, di una cinematografia belga in lingua francese troppo spesso trascurata».

A invitare André Delvaux a Trieste è stata l'Associazione italo-francese, con l'appoggio dell'Università di Trieste e del Cinema «Alcione», dove verranno proiettati i film. L'omaggio al regista ha preso forma grazie alla collaborazione del Commissariato generale alle relazioni internazionali della comunità francese del Belgio.

Il viaggio a Trieste del sessantottenne regista dev'essere considerato un piccolo evento. Di lui, infatti, le riviste specializzate hanno sempre detto che non ama spo-

In programma un incontro e la proiezione di tre suoi film

starsi dalla sua casa posta alla periferia estrema di Bruxelles. «Vive in una casa isolata con sua moglie, la figlia, i gatti, un cane, il suo pianoforte e una grande quantità di libri». A Monsieur Delvaux, quindi, va un ringraziamento anticipato per questo strappo alle sue regole.

Di lui si è detto anche che sa far convivere la passione per la musica, la pittura, il cinema, sotto lo sguardo benedicente della letteratura. In effetti, André Delvaux è un regista che ha sem-

pre fatto della cultura il suo punto di riferimento. Oltre a frequentare l'Università, a studiare filologia germanica e diritto a Bruxelles, ha frequentato pure il conservatorio. Avvicinandosi al cinema prima come pianista d'accompagnamento di alcuni classici del «musique de chambre», proiettati alla Cinémathèque Royale du Belgique, e poi debuttando alla regia nel 1956 con «Forges». E, quattro anni più tardi, dirigendo «Le temps des écoliers».

In bilico tra il racconto diretto della realtà e certi frequenti sconfinamenti nei territori della fantasia, Delvaux ha saputo imporsi all'attenzione della critica e del pubblico cinematografico con opere sempre più mature. Passando da «Un soir un train» del 1978 a «Rendez-vous à Bray», ispirato all'opera di Julien Gracq, fino ad arrivare a «Benvenuto», insignito nel 1983 del

Premio speciale della giuria al Festival di Montreal, del Premio «Vittorio De Sica», del «Festival des festivals» a Londra e dell'«Efebo d'oro» per il miglior adattamento dell'opera letteraria di Suzanne Lilar.

Secondo Giorgio Tinazzi, Delvaux «ha stabilito con la letteratura, sin dall'inizio, un rapporto non subalterno, ma attento invece ad arricchire il proprio patrimonio letterario». Di questo felice dialogo cinema-letteratura è testimonianza «L'oeuvre au noir», tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Yourcenar e recitato da un Gian Maria Volontè in stato di grazia. Ma del regista belga non vanno dimenticati alcuni lungometraggi non di «fiction» come «To Woody Allen, from Europe with love»: un delizioso omaggio fatto da un maestro del Vecchio Continente al più vulcanico regista del Nuovo Mondo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Triplicovitch. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni de «Il segreto di Susanna» di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole» di M. Ravel. Martedì 29 marzo ore 20 prima rappresentazione (turno A); mercoledì 30 marzo ore 20 seconda rappresentazione (turno B); giovedì 31 marzo ore 20 terza rappresentazione (turno C); venerdì 1 aprile ore 17 quarta rappresentazione (turno D); martedì 5 aprile ore 20 quinta rappresentazione (turno E); mercoledì 6 aprile ore 20 sesta rappresentazione (turno F); giovedì 7 aprile ore 20 settima rappresentazione (turno G); venerdì 8 aprile ore 20 ottava rappresentazione (turno H); sabato 9 aprile ore 17 nona rappresentazione (turno I); domenica 10 aprile ore 16 decima rappresentazione (turno D). Biglietteria della Sala Triplicovitch (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti della domenica. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domani, domenica 27 marzo ore 11 concerto del Complesso da camera. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Protesti alle opere». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 28 marzo ore 18 proiezione di Cesare Orselli a «Il segreto di Susanna» e «L'heure espagnole». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE. Presso Padiglione F - Ingresso P.le De Gasperi. Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Dal 5 al 10 aprile, «Leone e Lena» di George Buchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. La Compagnia della Rancia - Produzione Marche presenta: «Gli occhi della notte» di Frederick Knott. Con Micol Pambieri. Regia di Saverio Marconi. Prima rappresentazione.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B replica della commedia «Medico per forza» di Molière. Regia Zvone Sedlbauer.

SCUOLA DEI FABBRI - V. del Fabbri 2/A. Ore 20.30 Teatro Rotondo presenta «Andreas, la leggenda del S. Bevitore» di J. Roth adattamento e regia di R. Fortuna.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18: assemblea ordinaria della Cooperativa Bonaventura.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino, 101). Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «I commedianti» in «Grazie de tutto sior Domrowsky» di Alberto Camassima, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. (Ampio parcheggio).

TEATRO SILVIO PELLICO, di via Ananiani. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «El seito senso» di Roberto Grenzi, regia di Paolo Dalfovo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON. Ore 14.30, 18.05, 21.40: «Schindler's List» di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. La storia vera ed avventurosa di Oskar Schindler, l'industriale che salvò la vita di mille ebrei durante l'Olocausto. Durata 3 ore e 15 minuti, intervallo tra 1.0 e 2.0 tempo. N.B.: si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Sister Act 2: più svitata che mai». Una nuova esilarante commedia con la scatenatissima Whoopi Goldberg.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22. «Quel che resta del giorno» di James

Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22: «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Alice nel paese delle meraviglie», superanalogo 100%. Con Barabara, Babette, Carol, Venus, Agnese, Chessy (la tetta). Da non perdere! V.m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Free Willy, un amico da salvare». Un'amicizia incredibile tra un ragazzo e un'orca. Un'avventura indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 1. 15, 17.20, 19.45, 22.20: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il più importante appuntamento cinematografico del '94. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.15, 18.10, 20.10, 22.30: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. Sensazionale! L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai! In Dolby stereo.

NAZIONALE. 3. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Nel nome del padre». Candidato a 7 Oscar. Il film di cui tutta Trieste parla! Con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 4. 15.45, 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom DeLuise, Mel Brooks. Dolby stereo. Ult. giorni.

ALCIONE. 18, 20, 22: in prima visione a Trieste l'ultimo capolavoro di Eric Rohmer «L'albero, il sindaco e la mediateca». Con Fabrice Luchini e Pascal Gregory. In un piccolo paese in Francia in tempo di elezioni, il sindaco vorrebbe far costruire un inutile complesso multimediale... ma dovrà fare i conti col maestro elementare e sua figlia e intanto i finanziamenti vengono a mancare...

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - mammo per sempre» la più divertente commedia dell'anno con Robin Williams e Sally Field.

LUMIERE - FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Uovo d'oro» di Bigas Luna con Javier Bardem, Mariel Verdu. Il film analizza l'arrogante intraprendenza e l'inevitabile declino del disorientato e confuso maschio di fine secolo. V.m. 14.

LUMIERE DI NOTTE. Oggi ore 24 in anteprima il film di Leone Pompucci «Mille bolle blu» con Claudio Bigalli e Nicoletta Borzi presentato alla mostra di Venezia.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Baby Pozzi e Eva Orlovsky nel super musical «Baby la figlia libidinosa». V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Sabato 26 marzo 1994 ore 20.30 spettacolo teatrale «L'amante» di H. Pinter, regia di Enrico Protti, con Giovanni Boni, Livia Bonifazi. Ingresso lire 15.000 interi e lire 12.000 ridotti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «Malice. Il sospetto» di Harold Becker con Alec Baldwin, Nicole Kidman e Bill Pullman. Prossimo film «Schindler's List» di Steven Spielberg.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '93/94. Martedì 29 marzo p.v. ore 20.30 Louis Lortie pianoforte, Giulia Lazzarini voce recitante in melodie di Schubert, Liszt, Wagner, Nietzsche, Schumann e Strauss. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste, Discoteq Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts. Candidato a un premio Oscar '94.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List», di Steven Spielberg.

TEATRO: UDINE

Bisio: il comico del corpo a corpo

Ping-pong serrato tra platea e palcoscenico, ma senza rischi e novità

UDINE — Se è di successo che si parla, il successo c'è. Per Claudio Bisio, in serata unica, al cinema Ariston a Udine, sa la zeppa e disperazione del proprio disperazione fra chi si è dovuto arrendere al tutto esaurito.

Se si dice capacità, pure quella non manca. Due ore filate, con il microfono in mano e la platea in pugno, sempre a proprio agio fra il copione di sempre e gli imprevisibili ogni sera nuovi: un ping-pong, serrato fra platea e palcoscenico, visto che Bisio ama il corpo a corpo col pubblico.

Popolarità, infine. Non quella da rotocalco (che si appassiona di più ai comici «irregolari», da Paolo Rossi a Benigni a Grillo) ma la popolarità «diffusa» dei piccoli

fenomeni di culto: apparizioni in Tv («Gielito lind»), cinematografia d'autore (con Salvatore in «Kamikaze»), «Pueri Escondido», «Sud»), perfino un libro usa e getta nella collana ridivole di Baldini e Castoldi («Quella vacca di Nonna Papera»).

Ciò che invece manca a Claudio Bisio è la volontà del rischio, la passione del nuovo. Perciò, ecco, replicante di se stesso, tornare sui propri spettacoli e sgranare la serie delle sue carte vincenti, battute sempreverdi che mai hanno fatto un colpo in quattro anni di repliche: dalle incursioni dentro gli elenchi del telefono alla ricerca di anagrafici curiosi e «piccanti» (il leitmotiv di «Guglielmo», 1989) allo sberleffamento

to dell'universo disneyano e dei fumetti della sua gioventù (il pezzo forte di «Aspettando god», 1991).

Una comicità dal battutismo veloce che titilla insistentemente il pubblico e si apre, di tanto in tanto, allo stargo d'una canzone (ma l'attesa «Rapput» è riservata ai bis), mentre Rocco Tancica (collaboratore fidato di Bisio, preso in prestito a «Ello e le storie tese») funge da pianista in concorrenza esplicita col Bracardi del Costanzo Show. Canzoni a parte, ricorda un po' Walter Chiari, questo Bisio degli anni Novanta. La differenza è in qualche sboccatazza in più. Ma le parolacce ormai le dicono anche le nonne. E Nonna Papera non fa eccezione.



Claudio Bisio: replicante di se stesso, con una comicità dal battutismo veloce e un po' sboccato. Canz.

CINEMA

Dibattito sull'albero

L'arguto racconto politico di Eric Rohmer

L'uso strumentale che i politici fanno della cultura.

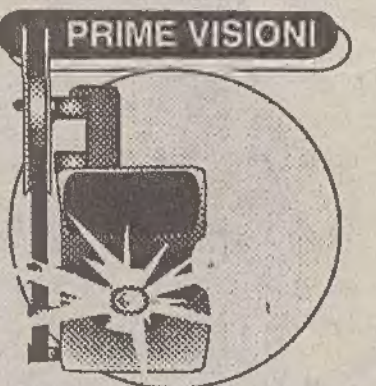
«L'albero, il sindaco e la mediateca» è un film politico, come dichiara il regista, ma non a tesi. Infatti il racconto è costruito per quadri (altrettanti brevi racconti politici) introdotti dal periodo ipotetico: «Se un ambizioso sindaco socialista (Pascal Gregory) reduce da una sconfitta elettorale decidesse di creare un centro multimediale in un villaggio della campagna francese... e se ciò comportasse l'abbattimento di un albero secolare...». Al sindaco e al suo progetto culturale (di cui Rohmer analizza le varie fasi e i diversi punti di vista) si opporrebbe il maestro Marc

(Fabrice Luchini), anacronistico difensore della campagna e della vita bucolica.

Attorno ai due protagonisti e alle loro argomentazioni si orchestra una sfilata di personaggi tanto buffi quanto reali (mai si erano visti in un film di Rohmer tanti attori professionisti e non): l'editore ansioso di scoop, la giornalista, la bella amica del sindaco (Arielle Dombase), le piccole figlie (indecise se prendere sul serio il loro ruolo o giocare) dei due protagonisti, e gli abitanti del villaggio, imbarazzati e divertiti di fronte alla macchinosità da presa. Sullo «sproloquio politico» e sull'infinita serie di banalità che caratterizza il dibattito sull'al-

bero e la mediateca prevale, alla fine, la lucida ingenuità delle proposte dei bambini, e tutti si ritroveranno in coro (come in un musical) a celebrare la tutela della campagna.

«L'albero, il sindaco e la mediateca», presentato con successo all'ultimo Festival di Venezia nell'ambito di un omaggio al regista francese, affronta in modo del tutto inedito la tematica politico-ecologica facendosi apprezzare per i dialoghi sempre vivaci e arguti e per una sorprendente architettura del racconto. A chi negli ultimi anni accusava il regista di stanchezza ripetitiva, il film giungerà come una graditissima sorpresa.



«L'ALBERO, IL SINDACO E LA MEDIATECA»

Regia di Eric Rohmer. Interpreti: Pascal Gregory, Arielle Dombase, Fabrice Luchini, (Francia, 1993).

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Abbandonando a sorpresa il ciclo dei «Racconti delle quattro stagioni», in cui i temi si erano fossilizzati attorno alla descrizione dei personaggi e i loro problemi giovanili-sentimentali, Eric Rohmer ritrova fortunatamente il gusto della narrazione leggera e raffinata e, alla sua maniera, si occupa di politica in una «commedia elettorale» che è soprattutto uno sguardo ironico sul-

MUSICA: TOURNEE

Punk-rock arrabbiato, e molte altre cose

TRIESTE — Arrivano dagli Stati Uniti. Suonano un punk-rock arrabbiato. Si chiamano Gun Club, e il concerto che terranno questa sera al «Rotonda» di Gaio di Spilimbergo (in provincia di Pordenone) rappresenta l'unica tappa del loro tour italiano.

Da segnalare che i prossimi appuntamenti del «Rotonda» sono già fissati al 9 aprile con i Casinò Royale e al 23 aprile con il giamaicano Linton Kwesi Johnson. Nel mese di maggio arriveranno invece il 16 gli

inglesi Inspiral Carpets, il 20 i Selecter e il 27 i Csi (che altro non sono se non gli eredi dei Cccp).

Ma torniamo a questo fine settimana. Domani sera, con inizio alle 21, al Teatro Mielia di Trieste, si terrà la manifestazione «Anagramma presenta il rock». In scena tre formazioni locali: gli Schema, i Neon Groves e gli Heaven's touch.

Lunedì 28, a Milano, al «Rolling Stone», suonano i Soul Asylum. Il giorno dopo, martedì, due appuntamenti a Me-

stre: al Teatro Toniolo è di scena il quartetto del jazzista John Scofield (che giovedì 31 sarà anche a Gorizia, per la rassegna «Incontri Jazz»), mentre al teatro del Parco della Bisuola è previsto l'atteso ritorno del cantautore Claudio Lolli.

Siamo ad aprile. Sabato 2, al Teatro Mielia di Trieste, suonano le Orme (due esibizioni: pomeriggio e sera), gruppo storico del pop degli anni Settanta. Mercoledì 6, all'Auditorium di Romans d'Isonzo, esibizio-

ne del quartetto di John Surman (sempre a Romans, il 10 maggio arriva il trio Motian Frisell Lovano).

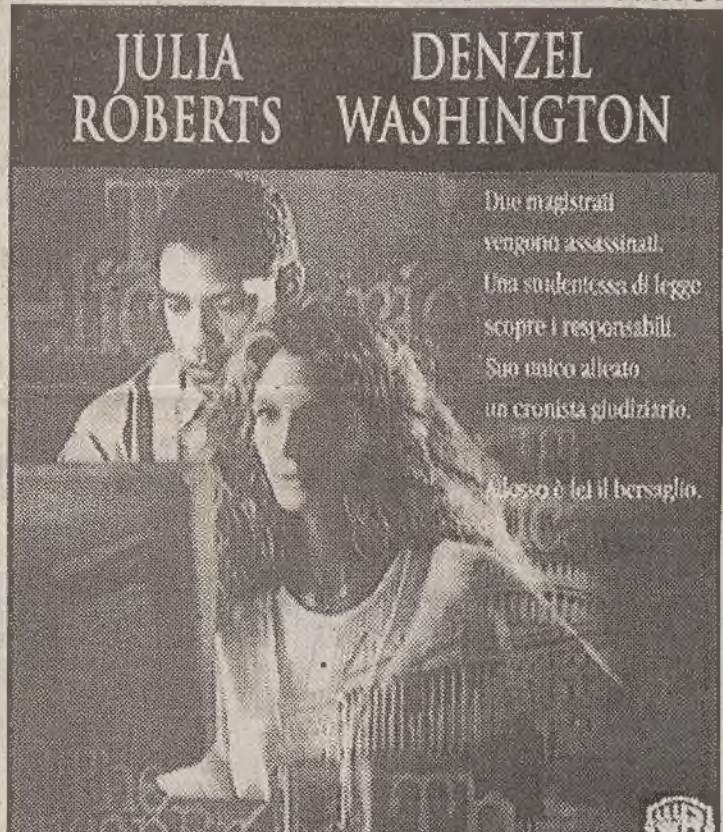
Venerdì 8, dal Teatro Mielia di Trieste, comincia il tour italiano di Sergio Endrigo (che è stato rinviato di una decina di giorni per motivi di salute dell'artista). E il giorno dopo, sabato 9, sempre al Teatro Mielia, appuntamento con il quartetto vocale di Giovanna Marini, che presenterà la cantata intitolata «La vita sopra e sotto i mille metri».

ca. m.

GRANDI FILMS AL GRANDE

NAZIONALE

SALA 1 IL PIÙ IMPORTANTE APPUNTAMENTO CINEMATOGRAFICO DEL '94. IL THRILLER CHE HA AFFASCINATO E SCONVOLTO IL PUBBLICO AMERICANO.



IL RAPPORTO PELICAN
DALL'AUTORE DEI BEST SELLER «IL CLIENTE» E «IL SOCIO»

SALA 2 Oggi spettacolo straordinario alle ore 23.40 L'ESPERTO ARTIFICIERE DI «TRAPPOLA IN ALTO MARE» E' TORNATO PIÙ IN FORMA CHE MAI!



SFIDA TRA I GHIACCI
MICHAEL CAINE - JOAN CHEN

SALA 3 ULTIMISSIMI GIORNI!!!

IL FILM DI CUI TUTTA TRIESTE PARLA!

NEL NOME DEL PADRE

SALA 4 RIDERETE FINO ALLE LACRIME!

UN FILM DI EZIO GREGGIO

IL SILENZIO DEI PROSCIUTTI

MIGNON UN GRANDE FILM PER TUTTI!

UN RAGAZZO DI 12 ANNI. UN'ORCA DI 3 TONNELLATE. UN'AMICIZIA INCREDIBILE. UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE.

FREE WILLY

UN AMICO DA SALVARE

Continuaz. dalla 26.a pagina

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. Impresa vende appartamenti autonomi, completamente rifiniti, vista presso golf, piste da sci, tel. 0330/480599. (G00)

ABBRONZATISSIMI a due passi dal mare... a Grado da privato a privato. Fronte-mare, ampie terrazze, due camere soggiorno, riscaldamento autonomo, cantina. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A3600)

BORA 040/365900 FIERA (zona) perfetto soggiorno cucina vasca e doccia tre stanze bagno ripostiglio 50.000.000 + mutuo. (A3702)

BORA 040/365900 GRET-TA nel verde, vista mare, saloncino angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo posto macchinario. 195.000.000. (A3702)

CASABELLA GARIBOLDI mansarda su due piani primo ingresso di 140 mq finitura di pregio salone con caminetto cucina abitabile bagno con vasca e doccia tre stanze bagno ripostiglio 50.000.000. (A3702)

CASABELLA STRADA DI ROZZOLO primogresso su due piani soggiorno cucina tre stanze doppi servizi ampio terrazzo posto auto giardino privato. 040/639132. (A00)

CASABELLA STRADA DI ROZZOLO SPLENDIDO ATTICO su due piani salone cucina due stanze doppi servizi due terrazze aria condizionata idromassaggio posto auto. Trattativa riservata. 040/639139. (A00)

DIRETTAMENTE in via Imbriani 7 riceverete informazioni su alloggi eleganti, confortevoli, diverse disponibilità da salone una stanza a salone cinque stanze servizi. Orario visite da lunedì a venerdì dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 16.30 sabato 9.30 - 12.30. Telefono 040/660203. (A3658)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) CARLOALBERTO mq 125 2 matrimoniali stanzetta + salone doppio cucina grande bagno wc centralizzato riscaldamento 270.000.000 trattabile. Battisti 4 tel. 040/636490. (A3659)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Giacomo mansardina, 35 mq, ingresso, camera, cucina, bagno, 35.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE semicentrale ultimo piano, stabile perfetto, 90 mq, 95.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Servola, in palazzina, rifinitissimo, vista, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, box, 180.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggolo, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FARA 040/639639 BAIAMONTI tinello cucinino camera bagno ripostiglio cantina, 43.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FARA 040/639639 BOC-CACCIO soggiorno camera cucina servizi piano basso completamente arredato 105.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 appartmenti 2 camere soggiorno cucina due servizi cantina garage da 65.000.000 dilazioni + mutuo regionale concesso vendita diretta. Valdagge Costruzioni spa 0481/31693. (A00)

EUROCASA 040/638440 GRADO centralissimi appartamenti 2 camere, cucinotto, bagno, poggolo, da 87.000.000. Agenzia immobiliare, 0434-522701. (A00)

EUROCASA 040/638440 GRADO giardino: splendido, entrata indipendente, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo, vista, posto auto, 185.000.000. 040/636565. (A3575)

EUROCASA 040/638440 HABITAT Farra in costruzione prestigiosa villeschiera mq 150 225.000.000 0481/45283. (C182)

HABITAT Gorizia appartamento centrale bicamere 95.000.000 0481/45283. (C182)

HABITAT Gorizia centro casa indipendente di 3 piani da ristrutturare 0481/45283. (C182)

HABITAT Gorizia panoramico centrale bicamere mq 110 0481/45283. (C182)

HABITAT Mossa villetta indipendente 300 mq giardino 0481/45283. (C182)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Roiano, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggolo, soffitta, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Giacomo mansardina, 35 mq, ingresso, camera, cucina, bagno, 35.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE semicentrale ultimo piano, stabile perfetto, 90 mq, 95.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Servola, in palazzina, rifinitissimo, vista, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, box, 180.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggolo, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FARA 040/639639 BAIAMONTI tinello cucinino camera bagno ripostiglio cantina, 43.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FARA 040/639639 BOC-CACCIO soggiorno camera cucina servizi piano basso completamente arredato 105.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 appartmenti 2 camere soggiorno cucina due servizi cantina garage da 65.000.000 dilazioni + mutuo regionale concesso vendita diretta. Valdagge Costruzioni spa 0481/31693. (A00)

EUROCASA 040/638440 GRADO centralissimi appartamenti 2 camere, cucinotto, bagno, poggolo, da 87.000.000. Agenzia immobiliare, 0434-522701. (A00)

EUROCASA 040/638440 GRADO giardino: splendido, entrata indipendente, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo, vista, posto auto, 185.000.000. 040/636565. (A3575)

EUROCASA 040/638440 HABITAT Farra in costruzione prestigiosa villeschiera mq 150 225.000.000 0481/45283. (C182)

HABITAT Gorizia appartamento centrale bicamere 95.000.000 0481/45283. (C182)

HABITAT Gorizia centro casa indipendente di 3 piani da ristrutturare 0481/45283. (C182)

HABITAT Gorizia panoramico centrale bicamere mq 110 0481/45283. (C182)

HABITAT Mossa villetta indipendente 300 mq giardino 0481/45283. (C182)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Roiano, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggolo, soffitta, 98.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre alloggi occupati in palazzo d'epoca signorile. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale palazzo signorile adatto anche ufficio due grandi stanze cucina bagno ripostiglio poggolo. Prezzo trattabile. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Murat circondato dal verde doppio salone quattro stanze stanzino tinello con cucinino doppi servizi terrazzo - posto auto in box. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primogressi completa vista mare disposti su due livelli due saloni tre stanze cucina lavanderia doppi servizi terrazzo box giardino di proprietà. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 signorile centrale salone matrimoniale cucina bagno - riscaldamento autonomo videocitofono. (A3659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina alloggio di ampia metratura interna salone quattro stanze cucina bagno - riscaldamento autonomo - poggolo. Prezzo interessante. (A3659)

IMPRESA vende uffici Villa Concordia Gorizia, varie superfici: 250-320-800-2500. Telefono 0432/531473. (B247)

LIGNANO Pineta bellissima posizione, nuova costruzione, impresa vende 155 milioni, appartamento più mansarda, soggiorno pranzo, due camere, bagno, terrazzo. Tel. 0431/422940-040/229516. (A3834)

LIGNANO Sabbadoro, nel verde, vicinissimo mare, impresa vende 165 milioni, appartamenti in piccolissima palazzina, soggiorno pranzo, due camere, bagno, terrazzo, garage cantinetta. Tel. 0431/422940-040/229516. (A3834)

MONFALCONE 2300 metri quadrati di area commerciale con annessi capannoni e villa il tutto adiacente alla via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3659)

MONFALCONE-RONCHI appartamenti 3 camere soggiorno cucina due servizi cantina garage 98.000.000 + mutuo regionale concesso vendita diretta pronta consegna Valdagge Costruzioni Spa 0481-31693. (A00)

OPICINA via Cipressi, impresa vende direttamente appartamenti 100 mq, taverna 50 mq, poggolo 50 mq, posto macchina coperto 50 mq, finiture signorili, consegna autunno 1994. Telefono 569474-851377. (A3245)

PORTICI 040/774177 Centrale, soggiorno, tre camere, poggolo, cucina, bagno 150.000.000. (A00)

PRIVATO vende privato appartamento condizioni ottime, libero, 70 mq circa, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, due ripostigli, due terrazze una verandata, costruzione moderna signorile, viale XX Settembre alto. Telefono 637526 solo ore pasti. (A3641)

QUATTROMURA Bonomea costruendo ville accostate, vista golf, salone, cucina, due/tre stanze, bagno, taverna, terrazza, giardino, posti auto. 040/578944. (A00)

QUATTROMURA San Vito completamente ristrutturato saloncino con caminetto cucina, due stanze, bagno, 165.000.000. 040/578944. (A3620)

QUATTROMURA via Udine perfetto, soleggiato, saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina. 134.000.000. 040/578944. (A00)

RABINO 040-368566 via Brunner, libero, soggiorno, camera, cucinino, ripostiglio, bagno, 66.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Carpineto libero, ultimo piano, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, 125.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Ghirlandola, libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, 137.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Guardia libero, recente, ascensore, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, poggolo, 138.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 villa padronale lussuosa libera, Santa Croce, 7.000 mq parco alberato, 550 mq coperti su due piani, serra, garage, 1.200.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze D'Annunzio via Tesa, libero, ottimo. Soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo, completamente arredato, 157.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Goldoni libero, vista aperta, perfetto, soggiorno, camera, 2 camerette, studio, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 245.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze via Battisti libero, perfetto, signorile, con ascensore, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, poggolo, cantina, riscaldamento autonomo, 218.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 corso Saba libero, ultimo piano, soggiorno, 3 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, 130.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soppalco 55.000.000. Altro via Galvani 50 mq, 40.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Roiano via Dittamo, libero, signorile, luminoso, piano alto, ascensore, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, poggolo, posto auto, 279.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Rozzoli via Forlanini, recente, perfetto, alto con ascensore, vista mare, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, 2 poggoli, cantina, posto auto, 210.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Barbariga libero, perfetto, piano alto, doppi ascensori, luminoso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, poggolo, 159.000.000. (A00)

TRIESTE Grignano prestigioso appartamento quadrilatero triservi vista mare 1500 mq + giardino 0481/45284. (C182)

VIA GALLERIA DEPOSITO di 75 mq affittato società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA LAZZARETTO VECCHIO LOCALE COMMERCIALE SUPERFICIE CIRCA 1000 MQ altezza circa m 5,50 deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA RONCHETTO ALLOGGI OCCUPATI massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIP 040/634112-631754 vende BESENGHI adiacenze in palazzina salone cucina 4 camere doppi servizi lavernetta terrazzo cantina lavanderia enorme garage cortile proprio; PICCARDI adiacenze gruppo di immobili costituito da locale d'affari 25 mq casa da restaurare 85 mq magazzino 20 mq cortile con parcheggio 160 mq appartamento 45 mq altro appartamento signorile con terrazza 150 mq; CARLO ALBERTO panoramico da restaurare salone cucina quattro camere doppi servizi poggolo cantina; GIULIA moderno piano alto panoramico da restaurare saloncino cucina tre camere servizi tre poggoli; GRADO adiacenze porticciolo attico recente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo; GRADO monolocale 40 mq soggiorno/letto cucinino bagno terrazzo; VIALE adiacenze da restaurare cucina 3 camere bagno cantina; SETTEFONTANE moderno buone condizioni cucina bagno ripostiglio zona ORTIS appartamento occupato 150 mq 66.000.000. (A00)

CON LA PRANOTERAPIA si possono curare moltissime malattie. Per appuntamento telefonare al 764355. (A3625)

MALIK cartomante vi aiuta, consiglia salute denaro unisce amori in 48 ore. Telefonare allo 040/55406 o al 566058. (A3741)

AVVISO DI GARA

PER L'AGGIUDICAZIONE DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO COMUNALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il Comune di Gorizia indice una gara per l'aggiudicazione dell'appalto di gestione dell'impianto comunale di incenerimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (R.S.U. e R.S.A.) e dei rifiuti ospedalieri trattati (R.O.T.).

Alla gara potranno partecipare ditte singole o associate anche temporaneamente, in possesso di idonei mezzi finanziari che abbiano costruito o siano costruendo impianti di incenerimento della potenzialità di almeno 30 tonni/giorno o abbiano smaltito con uno o più impianti inceneritori una quantità media annuale di R.S.U. superiore a 8000 t.

L'aggiudicazione avrà luogo con il criterio di cui al punto B) dell'art. 36 della direttiva n. 92/50/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992 (unicamente il prezzo più basso).

I servizi di gestione consistono nella direzione, nella conduzione operativa, nella manutenzione ordinaria e straordinaria del fabbricato principale ed accessori, delle attrezzature, dei macchinari e del personale esistenti presso l'impianto di proprietà comunale di via Gregorici, 50, in Gorizia.

La durata del contratto sarà di anni 3 (tre) decorrenti dalla data di effettivo inizio della gestione.

Le domande di partecipazione scritte in lingua italiana, su carta legale, dovranno pervenire entro il 9.4.1994 al seguente indirizzo:

COMUNE DI GORIZIA
Ufficio del Protocollo

34170 GORIZIA FAX n. 0481 - 536184

Le domande potranno essere fatte mediante lettera, telegramma, telex, telegrafo o per telefono. In questi ultimi quattro casi le domande devono essere confermate con lettera spedita prima della scadenza del termine di presentazione suddetto.

L'invito di partecipazione sarà inviato entro 21 giorni dalla data del provvedimento di ammissione alla gara delle ditte interessate.

Il bando integrale di gara è stato pubblicato sulla G.U. n. 49 dd. 1.0 marzo 1994 ed è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. il 12 febbraio 1994.

Gorizia, 21 marzo 1994

L'INGEGNERE CAPO
dott. Ing. Ignazio Spanò

AVVISO DI GARA

Viene indetto un appalto mediante licitazione privata, con il sistema del massimo ribasso di cui all'art. 16 punto 1a) del D.L. 24.07.1992 n. 358 per l'assegnazione dell'incarico del servizio di raccolta e riciclaggio di cartoni presso il Palazzo Comunale e tutte le attività commerciali (circa 1100) ed artigianali (circa 800) iscritte nel territorio del Comune di Gorizia. L'incarico avrà durata triennale e decorrerà dal 1.0 maggio 1994.

L'offerta presentata in competente bollo, dovrà essere espressa in ribasso percentuale sul prezzo base d'asta annuo di lire 70.000.000 per il servizio di cui sopra.

Le ditte interessate, dotate di tutti i requisiti tecnici e, se del caso, delle necessarie autorizzazioni regionali, provinciali o altre, per l'espletamento del servizio, possono richiedere di essere invitate all'appalto facendo pervenire la domanda redatta in competente bollo entro e non oltre il 05.04.1994.

COMUNE DI GORIZIA

Settore V - Servizi Tecnici

Servizio 4.0 - Igiene Ambientale e Verde Pubblico

Off. Ecologia ed Igiene Ambientale

34170 GORIZIA

Il Bando integrale è esposto all'Albo Pretorio Comunale.

Il Capo Settore V
(dott. Ing. Ignazio Spanò)

IL PICCOLO

Strade di soccorritori La Banca

Cammina bene chi spende meglio.



STONE HAVEN

La scelta che vale